☆ Anno 112 - Numero 205 ☆

LA STAMPA

☆ Martedì 5 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compaiono il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.421 - L. 280 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.000, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.905; 20121 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 87.36; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 2, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Bolzano, via Perathoner 31/A, telef. 23.325; Padova, piazza Unità d'Italia 7, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 (per favore, prenotare la data di ogni tariffa indicata in partenza). Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100 mm (120.000) - Istituzionale L. 129.000 (150.000); Ricerche personale, II edizione, L. 115.000 - Finanziarie e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Giovanni Paolo

Il Papa ha ricevuto re e capi di Stato ed ha invitato i governi a rispettare gli uomini

di *Lamberto Furno*

A PAGINA 3

Svezia

Cambia il "modello" economico, politico e sociale: il Paese non è più un buon esempio

di *Mario Ciriello*

Al vertice, Andreotti disposto a esaminare le proposte

Piano economico del governo consensi e riserve dei partiti

Il presidente del Consiglio annuncia nuove misure in materia fiscale: obbligo delle bollette d'accompagnamento e delle fatture; immediate sanzioni penali a chi evade l'Iva e le imposte
Il governo chiederà al Parlamento di discutere le iniziative contro la giungla retributiva

Un tono diverso

Il dibattito sul «piano triennale» appare condizionato da una serie di mosse che il governo ha compiuto immediatamente dopo la presentazione del documento. Il ministro del Tesoro, d'intesa con la Banca d'Italia, ha ribassato di un punto il tasso di sconto, spianando così la via ad una riduzione del costo del denaro per le imprese. E' stato inoltre restituito anticipatamente un debito estero di oltre un miliardo di dollari. Lo stesso presidente del Consiglio, infine, ha riaffermato con forza l'intenzione del governo di affrettare l'«iter» parlamentare di importanti provvedimenti economici contro l'evasione fiscale.

Tutto ciò significa che il governo sta procedendo, nei limiti delle sue possibilità, sulla strada che si è prefissata, senza attendere, per cominciare ad agire, un «placet» formale delle forze politiche e sociali. Un simile atteggiamento fa sì che il futuro del governo si identifichi sempre più con il futuro della sua politica economica. Dalla figura di un governo mediatore tra diverse e contrastanti esigenze si sta forse passando a quella di un governo che assume l'iniziativa, svolgendo, nei confronti delle forze politiche, quasi una funzione d'traino

Questo piglio più dinamico con cui il governo affronta i problemi dell'economia è anche giustificato dall'andamento della congiuntura: vi sono, dopo il ritorno delle ferie, sintomi d'un ristagno produttivo di un aumento della cassa integrazione. Il sistema economico può e deve essere rivitalizzato ed in quest'opera il governo ha individuato uno spazio d'azione che gli compete, e nel quale oggi può muoversi senza più il vincolo dell'«emergenza», dei pericoli per la bilancia dei pagamenti.

Alle novità nel modo di agire del governo fa invece riscontro un atteggiamento piuttosto tradizionale dei partiti e delle forze sociali. Come è quasi sempre accaduto in passato di fronte a documenti economici presentati dal governo, queste forze non hanno mai risposto con un «sì» o con un «no» chiaro e netto. Preferiscono prendere tempo non soltanto per approfondire il documento, ma anche per sondare gli umori del Paese.

Nel frattempo alcuni esprimono un prudente dissenso, senza però giungere a posizioni di rigetto: altri manifestano un prudente consenso, senza spingersi ad un'adesione entusiastica. Secondo il sindacato il governo chiede troppo, secondo gli industriali offre troppo poco. Sindacato e industriali sono i più critici: tutti, però, sono disponibilissimi a sedersi attorno ad un tavolo per discutere del «piano».

Si ha così un'altra caratteristica italiana: la lunga maratona d'incontri, iniziate ieri con la presenza di Andreotti e destinata a protrarsi per buona parte di questa settimana e della prossima coinvolgendo politici, sindacalisti, industriali, esperti. Si insiste su singoli punti, per approvarli, o, più spesso, per criticarli; a queste critiche il governo ha buon gioco a rispondere che il documento è solo un canovaccio e chi vuole contribuire a precisare i particolari del quadro è invitato a farlo.

E' importante che in questa fase non sia emerso alcun «contropiano», in funzione alternativa alle proposte di Pandolfi. Nessuno sembra mettere in dubbio che il rilancio dell'economia richieda sacrifici di tutti, mentre ancora pochi anni fa c'era chi sosteneva che i sacrifici dovevano venire, almeno prevalentemente, da una parte sola.

La mancanza di «contropiani» significa che tutti, sia pure a malincuore, appaiono d'accordo sugli ingredienti che devono figurare in questa torta agrodolce che si sta preparando agli italiani. La discussione tende a spostarsi sul dosaggio degli ingredienti, per giungere ad una ricetta definitiva. A meno di sorprese dell'ultima ora, il discorso dovrebbe farsi sempre più tecnico e riguardare la messa a punto, necessariamente lunga e laboriosa, di singoli provvedimenti.

Mario Deaglio

Oggi i tecnici proseguono l'incontro

ROMA — «Nella stesura definitiva del nostro programma triennale daremo il dovuto rilievo ad un aspetto che non è certo meno importante dei traguardi tecnico-economici: anzi, è il vero punto di arrivo cui dobbiamo mirare. Mi riferisco ad un sostanziale miglioramento della nostra società nazionale nei valori di moralità, tra i quali emerge quello della giustizia sociale. In tale prospettiva diamo prioritarie cure alla giustizia tributaria e retributiva».

Con questa premessa il presidente del Consiglio Andreotti ha voluto ieri aprire il confronto governo-partiti sul piano Pandolfi per lo sviluppo economico nel 1979-1981. Un confronto che si concluderà soltanto la prossima settimana probabilmente con un «summit» allargato ai segretari della maggioranza dopo gli incontri del 12 e 13 settembre con sindacati e imprenditori.

Il vertice di ieri durato otto ore, ha avuto, come del resto era nelle previsioni, carattere interlocutorio. Ma il comunicato finale di Palazzo Chigi mette con soddisfazione in risalto il consenso di massima registrato «sulla necessità e urgenza» espressa dalla bozza di documento e precisata dal Presidente del Consiglio, di una svolta e di una strategia triennale che rispondano all'obiettivo unificante dell'aumento dell'occupazione in un contesto di avvicinamento del tasso di inflazione a quello degli altri paesi industrializzati nonché alla necessità di superare la contraddizione tra esigenze collettive insoddisfatte e risorse inutilizzate. Sono stati chiesti chiarimenti e suggerite modifiche e integrazioni alla analisi, all'individuazione delle condizioni per il conseguimento degli obiettivi di fondo e alle proposte, in particolare a quelle relative agli investimenti per l'occupazione e il Mezzogiorno.

«E' stata confermata — prosegue il comunicato — l'opportunità di raccogliere il parere e il contributo di proposte delle parti sociali. Una nuova riunione collegiale con i partiti avverrà subito dopo l'incontro con i sindacati e con gli imprenditori, prima della presentazione in Parlamento della relazione previsionale programmatica».

Andreotti, nella sua esposizione fatta ieri, non si è limitato alle solite enunciazioni di principio, ma ha anticipato alle delegazioni dei cinque partiti, guidate dai vicesegretari e dagli esperti economici, le immediate iniziative che il governo intende prendere per far fronte all'impegno della lotta contro le evasioni fiscali e le sperequazioni retributive viste nell'ottica di una maggiore giustizia sociale.

Sul piano fiscale sono misure di imminente approvazione:

1) l'obbligo delle bollette d'accompagno, di ricevute fiscali e di registratori di cassa che «rendano sempre più difficile la non fatturazione e l'occultamento del movimento industriale, commerciale e professionale»;

2) l'estensione all'Iva e alle imposte sui redditi della possibilità di immediate sanzioni penali (vale a dire l'arresto), di fronte a documentati imboscamenti di proventi di un certo rilievo.

«Dobbiamo fare opera di persuasione — *ha aggiunto il presidente del Consiglio* — sulla indispensabilità di questi provvedimenti, vincendo le abili campagne contrarie; gli evasori non polemizzano apertamente, perché avrebbero argomenti, ma invocano la pesantezza di certe misure per i modi e piccoli operatori oppure la possibilità di errori giudiziari o di persecuzioni politicizzate ad opera della magistratura.

Altro banco di prova per il governo e per la maggioranza sarà l'esito degli interventi destinati a mettere a

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'incontro del vicepresidente degli Usa con Andreotti

Mondale giudica "forte, globale,, il progetto per uscire dalla crisi

ROMA — L'insediamento di papa Giovanni Paolo, che ha richiamato a Roma i rappresentanti di oltre cento Paesi, è stato l'occasione per una serie di rapidi e discreti vertici politico-economici tra il presidente del Consiglio Andreotti e alcuni capi di Stato e di governo. Se l'incontro con il dittatore argentino Videla, ancorché inevitabile secondo le regole diplomatiche, è stato soprattutto fonte di imbarazzo (tanto che Andreotti lo ha contenuto in soli quindici minuti, suscitando un po' di risentimento da parte argentina), i colloqui con il cancelliere tedesco Schmidt, il primo ministro canadese Trudeau e il vicepresidente americano Mondale, coincidendo proprio con il varo del piano economico triennale, sono stati rassicuranti per il presidente del Consiglio.

La Germania federale, il Canada e gli Stati Uniti sono legati all'Italia dagli accordi di Bonn, in luglio, per il rilancio «concertato» delle economie occidentali. Sono dunque Paesi direttamente interessati alle misure che l'Italia sta prendendo per salvare la propria economia (il «piano Pandolfi» risponde infatti al compito assegnato all'Italia a Bonn). E, viceversa, l'Italia è altrettanto interessata ai loro giudizi sulla propria strategia economica, non essendovi più dubbi ormai sulla stretta interdipendenza tra le economie dei maggiori Paesi industrializzati. Tra l'altro, sempre a Bonn, i capi dei sette principali Paesi ad economia di mercato si erano promessi di tenersi reciprocamente informati su come avrebbero realizzato gli impegni assunti. Gli incontri romani, domenica e lunedì, hanno risposto a questa promessa.

L'incontro con Walter Mondale, ieri mattina alle 9, ha immediatamente preceduto il primo confronto tra il governo e i rappresentanti dei partiti sul «piano Pandolfi». Dalla Galleria Dell, attigua all'ufficio di Andreotti al primo piano di Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio è salito direttamente al terzo piano, dove lo attendevano gli esponenti dei partiti. Il vicepresidente americano ha così avuto un'informazione di prima mano sul ricco dossier che Andreotti recava con sé: il piano economico triennale gli è stato illustrato nelle linee essenziali, soprattutto negli aspetti che si ricollegano agli impegni internazionali dell'Italia.

Mondale sembra aver ricavato un'impressione molto positiva di questo programma che, parlando poi con i giornalisti, ha definito «*forte e globale*», anche se non ha voluto esprimere giudizi. «*Gli Stati Uniti* — ha detto Mondale — *sono stati favorevolmente colpiti dai passi avanti compiuti dall'Italia per il riequilibrio della bilancia commerciale e la riduzione del tasso d'inflazione. Siamo anche molto soddisfatti dalla cooperazione che abbiamo avuto dall'Italia nelle varie organizzazioni internazionali, in particolare nell'ambito del Fondo monetario internazionale*». Ora, il piano triennale, secondo le parole di Mondale, potrebbe «*risolvere contemporaneamente i più gravi problemi del Paese, disoccupazione, deficit del bilancio, scadenza dei contratti di lavoro*», e, dunque, la sua approvazione da parte del Parlamento aumenterebbe la fiducia degli Stati Uniti nell'Italia.

I segni di una ripresa di fiducia a aparte americana sono del resto già visibili e Andreotti ne ha avuto conferma formale da Mondale. Vi è stato un rilancio degli investimenti americani in Italia: un punto sul quale Andreotti aveva molto insistito in occasione del suo ultimo incontro bilaterale con Carter, ai primi di giugno, e che ieri Mondale ha citato come l'indicazione più concreta di una valutazione più ottimistica del l'economia italiana da parte americana.

D'altra parte, secondo una fonte molto vicina al presidente del Consiglio, il piano triennale e la concezione globale del programma di risanamento della nostra economia hanno destato un'impressione favorevole in tutti gli interlocutori di Andreotti, in questi ultimi due giorni; anche nel cancelliere Schmidt e nel *premier* canadese Trudeau, il quale recentemente aveva inviato una lettera a Andreotti per ragguagliarlo sulle misure prese dal Canada per tener fede agli impegni sottoscritti a Bonn.

Se l'Italia resta comunque fonte di apprensioni per i nostri principali *partners* economici (essendo appunto associato che le economie più forti non si salvano se quelle più deboli crollano), anche l'Italia ha qualche fondato motivo di preoccupazione per la situazione degli altri maggiori Paesi industrializzati. Andreotti e Mondale hanno parlato della crisi del dollaro e il vice presidente americano ha ripetuto che la riduzione del disavanzo petrolifero, motivo principale della debolezza del dollaro, è un impegno prioritario del governo di Washington. In una certa misura, il governo italiano e quello americano si trovano ora in posizioni analoghe. Andreotti deve ottenere l'approvazione dei partiti e del Parlamento per il piano triennale, dal quale dipende la salvezza della nostra economia. Carter deve conquistare l'assenso del Congresso per il decreto che riduce i consumi energetici, condizione indispensabile per rinsaldare il dollaro.

Gli americani, poi continuano ad essere perplessi di fronte al nuovo sistema monetario europeo, proposto dal vertice comunitario di Brema, in luglio. Mondale ne ha parlato con Andreotti, ma anche con Schmidt, che ha incontrato ieri mattina sempre a Roma, tornata ad essere, per una volta, *caput mundi* della diplomazia internazionale grazie a Giovanni Paolo I. Le valutazioni che il vice presidente americano ha avuto da Schmidt, che con

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Cominciano oggi i colloqui Carter-Begin-Sadat

Incognite a Camp David

Il successo favorirebbe la pace in M.O. - Un insuccesso renderebbe più precaria la situazione e sarebbe un grave colpo per il prestigio del presidente americano Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha messo se stesso e l'America al centro di un grave rischio, invitando Israele ed Egitto a Camp David. Questa è l'opinione espressa sui giornali di domenica da molti commentatori. Ma l'opinione pubblica per ora riserva il giudizio, e non c'è nessuno che non si auguri un lieto fine.

Nessuno, d'altra parte, si nasconde gli ostacoli. E se le porte di Camp David, dopo i giorni del ritiro, si apriranno su un insuccesso, il prezzo, soprattutto per Carter, sarà pesante. Il pericolo che la guerra si faccia più vicina nel Medio Oriente, dicono gli esperti, in quel caso sarebbe evidente.

Tuttavia, almeno in questa vigilia, c'è stima e ammirazione, insieme ad uno scetticismo abbastanza diffuso, per l'iniziativa coraggiosa del presidente americano, un'iniziativa che qualcuno chiama «*la roulette di Camp David*».

New York. Il premier israeliano Begin ricevuto all'aeroporto dal sindaco Koch (Tel.)

Una prova della difficoltà dell'impresa è trapelata a Washington quando si è saputo con quanta fatica si era trovato un accordo sui rapporti che saranno tenuti con la stampa durante il simmit.

Nessun giornalista sarà ammesso nel recinto di Camp David, un'ex-base dei Marines trasformata, fin dai tempi di Eisenhower, in casa di campagna e rifugio appartato dei presidenti americani. Si era pensato alla formula dei tre portavoce, dei comunicati scritti, di brevi dichiarazioni quotidiane dei tre protagonisti sullo schermo di un circuito chiuso. Ognuna di queste soluzioni è stata scartata per timore che personalità e umore di ciascuno dei tre *leaders* potesse alimentare il ruolo, o, come è stato detto, il «*teatrino*» dei mass-media.

La decisione è stata che Jody Powell, il portavoce americano, leggerà ogni giorno un comunicato approvato dalle tre parti, non potrà aggiungere nulla di estemporaneo né accettare domande.

A loro volta i protagonisti dell'incontro saranno liberati, si dice, dalla pressione delle comunicazioni. Vedranno i rapporti diplomatici e riceveranno il flusso del normale materiale di lavoro che li deve raggiungere. Ma tv e giornali dovrebbero essere esclusi, anche se qualcuno, in ognuno dei tre gruppi, avrà il compito di tenere d'occhio le notizie.

Carter ha cercato di imporre ai suoi ospiti una atmosfera di isolamento quasi religiosa. E ci è riuscito contro infinite obiezioni tecniche, contando proprio sul sentimento mistico e religioso che i tre uomini hanno in comune. Ha fatto leva, si dice, su quelle condizioni psicologiche e morali che potrebbero rappresentare l'ostacolo più forte a cedimenti e compromessi. E, forse di proposito, il Presidente americano ha ieri invocato pubblicamente la benedizione della chiesa battista, la chiesa a cui appartiene. E lunedì ha invitato i rappresentanti delle tre religioni cristiana, ebrea e musulmana a pregare insieme per il raggiungimento della pace a Camp David.

Ma Camp David, è ammissione comune, è un fatto nuovo e diverso non solo per le insolite circostanze psicologiche e organizzative ma anche in senso politico e diplomatico.

Ciò che viene definito di volta in volta nobile, arrischiato, generoso o imprudente è in evento nel quale un Paese potente chiama due contendenti a riunirsi insieme, alla pari, pur conoscendo le differenze enormi che li dividono. E pur avendo calcolato il limite che, con questo tipo d'incontro, il più forte dei partecipanti impone a se stesso.

Carter infatti potrà giocare d'orecchio, potrà puntare sulla sua personalità e il suo prestigio, dovrà essere un abile padrone dei modi e dei tempi. Ma si è privato della possibilità di esercitare le pressioni anche rudi che sono strumento non insolito delle grandi potenze.

La formula diplomatica dell'incontro offre una novità che non ha precedenti nella storia. Non ci sono tempi, non ci sono orari, non c'è un preciso programma per gli incontri. Soprattutto non c'è alcuna data per la durata o la conclusione. Tutto ciò darebbe grande rilevanza morale e psicologica a qualunque conclusione anche parzialmente positiva. Ma una semplice sospensione potrebbe apparire un completo disastro.

Stranamente tra i due contendenti sarebbe il terzo, Jimmy Carter, a pagare per intero il prezzo del fallimento. «*Ma il rischio di guerra e la speranza di pace*, ha fatto dire Carter con persuasione ai suoi portavoce nelle ultime ore, *giustificano quest'impresa anche se molti la giudicano avventata e politicamente troppo pericolosa*». Camp Wavid, dicono gli amici di Carter, non è che un gesto responsabile in un momento difficile.

Furio Colombo

Confermati gli scioperi di aerei e treni

Viaggiare: un'avventura da domani sino a sabato

DALLA REDAZIONE

ROMA — Sono stati tutti confermati gli scioperi in programma questa settimana nel settore dei trasporti. Sarà quindi particolarmente difficile viaggiare in aereo e in treno il 6, 7 e 8 settembre. Per comodità del lettore, riportiamo di seguito il calendario aggiornato delle agitazioni promosse non solo dal sindacato autonomo», ma anche dai sconfederali».

Mercoledì 6 settembre — Allo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) si aggiungerà l'astensione dal lavoro dalle ore 12 alle 24 degli stewards e delle hostesses aderenti alla Fulat, il sindacato della gente dell'aria che fa capo alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. L'Anpav (che ha già scioperato domenica scorsa) e la Fulat intendono protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale. Le due agitazioni riguarderanno comunque soltanto i voli dell'Alitalia e dell'Ati, avendo i vettori privati (Itavia, Alisarda e Avioligure) già da tempo firmato con gli assistenti di volo il nuovo contratto. Entro 8-10 giorni, poi, dovrebbe scioperare il personale aereo a terra per il mancato accordo sul recupero delle festività soppresse.

Giovedì 7 settembre — Alle 21 incomincerà lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri autonomi della Fisafs. Aderiscono all'agitazione anche i due sindacatini filofascisti Usfi e Cisnal. Il precedente sciopero Fisafs dal 21 al 22 agosto ha semiparalizzato il traffico ferroviario: è probabile perciò che anche in questa occasione molti treni verranno soppressi e tutti i collegamenti saranno condizionati da pesanti ritardi e intralci, provocati anche dall'adesione allo sciopero dei casellanti.

Venerdì 8 settembre — Sarà la giornata più pesante dello sciopero dei ferrovieri autonomi, che riprenderanno il lavoro soltanto alle ore 21. L'azienda FS predisporrà un piano di emergenza, ma è consigliabile non mettersi in viaggio se non per necessità pressanti. La Fisafs aveva aggiunto il 9 agosto scorso una ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto, ma successivamente il comitato centrale l'ha sconfessata presentando al tempo stesso una piattaforma alternativa.

Il segretario del sindacato autonomo Pietrangeli ha detto che il nuovo sciopero è stato confermato perché «abbiamo capito che da parte del governo e dell'azienda non c'è disponibilità a superare il tetto previsto dall'accordo siglato dalle confederazioni il mese scorso.

Piloti — Altre agitazioni a più lunga scadenza potrebbero venire dai piloti che ieri pomeriggio, dopo una pausa di cinque mesi, hanno ripreso le trattative per il rinnovo del contratto. Il precedente ha avuto vita lunga, essendo stato siglato nel marzo del 1973. Scaduto alla fine del 1974 questo contratto fu per quasi due anni al centro di una complessa vertenza: i sindacati confederali ne chiedevano l'unificazione con quelli di altre categorie del settore, fermamente osteggiati dall'Anpac (il sindacato autonomo) che si vedeva impossibilitata a rinnovare il proprio contratto; il «braccio di ferro» si concluse nel settembre '76, con una difficile mediazione del ministro del Lavoro Anselmi e con la proroga di un anno.

Dal 30 settembre '77 i sindacati dei piloti, attraverso alterne vicende, stanno cercando di condurre in porto la vertenza e ora sono intenzionati a dare una «rapida svolta» alle trattative. Le richieste normative della categoria abbracciano una serie di punti, che vanno dallo sviluppo del settore, all'adeguamento dell'organico.

Postelegrafonici — Per chiudere il quadro, si preannunciano anche agitazioni fra i postelegrafonici da parte dei due sindacati autonomi e, con più prudenza, anche da parte dei telefonici di Stato aderenti alla Uil.

Metalmeccanici discutono sugli aumenti

ROMA — In vista della riunione della segreteria della Fim, fissata per mercoledì e giovedì prossimi, si sono riunite ieri le segreterie della Fim-Cisl e della Fiom-Cgil (la Uilm ha tenuto una riunione informale, in attesa del rientro del segretario generale).

I dirigenti metalmeccanici devono in questi giorni tirare le somme del dibattito apertosi nella categoria sul prossimo contratto.

La richiesta di un aumento salariale tra le 30 e le 50 mila lire, anticipata nei giorni scorsi dal segretario nazionale demoproletario Antonio Lettieri, ha avuto l'effetto del «sasso in piccionaia», mettendo precipitosamente a rumore tutta la Fim.

E' legito parlare di contrasti su questo punto, a partire dalla Fiom? La domanda è stata fatta ad Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto, socialista.

La risposta del sindacalista conferma il suo commento a caldo all'intervista di Lettieri. «*Non abbiamo fatto ancora una discussione di merito su questo punto* — precisa —. *Ieri ci siamo occupati del piano triennale e della leggina Scotti sulla contingenza. Ma* — aggiunge — *parto dal presupposto che il salario non è una variabile indipendente: non lo è rispetto alla situazione economica generale del paese, tanto più non lo è rispetto ai contenuti di una piattaforma ancora tutta da definire. In astratto, posso confermare la mia opinione che le 30-50 mila lire mi sembrano un po' eccessive*».

No al leninismo, recupero della tradizione democratica ed europeismo

Il modello Craxi per il rilancio del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è nel partito chi accusa Craxi di avere troppo annacquato il vino socialista. C'è chi al contrario lo esalta per avere egli finalmente applicato, all'anonima bottiglia degli anni recenti, un'esplicita etichetta. Non vino annacquato, ma vino a denominazione d'origine controllata e garantita. Non un sottoprodotto destinato al taglio, alla miscela, alla confusione dei ruoli e dei sapori: ma un prodotto di qualità certa. Potrà piacere, potrà non piacere, ma gli ingredienti sono lì, a guidare la scelta dell'elettore-consumatore. Il psi, modello Craxi, ha una faccia tutta sua: e se l'autonomismo portato fino alle estreme conseguenze sta progressivamente riscaldando la polemica con il pci, dentro il partito si saluta con soddisfazione, talvolta con entusiasmo, la ritrovata identità socialista. Con alcune eccezioni significative: quella di Michele Achilli e della sua nuova sinistra, quella di Francesco De Martino e del suo tradizionalismo marxista.

C'è, poi, un terzo modo di vedere la questione, che è interno alla maggioranza craxiana, e che è stato esposto da Claudio Signorile sull'*Avanti!*: la ricerca d'identità è in corso nel partito, il dibattito continua, quello del segretario è un contributo, altri ne verranno a completare il quadro. Una lettura del partito socialista oggi, dopo l'articolo di Craxi, che ha fatto gridare alla «rifondazione», deve partire da questo prime reazioni. E anche dai rapporti di forza interni, che sono poi quelli del quarantunesimo Congresso, celebrato a Torino la primavera scorsa, quando la linea Craxi ottenne più dell'ottanta per cento della forza socialista. Se le vicende di questi giorni hanno modificato quei rapporti, ciò è avvenuto semmai a vantaggio del segretario: Enrico Manca, che a Torino era schierato con i demartiniani, oggi è sceso in lizza al fianco di Craxi, dichiarando la perfetta compatibilità del saggio sul leninismo con la tradizione del socialismo italiano.

Questo partito, di 420 mila iscritti, in fase di piano rilancio organizzativo, sembra dunque saldamente controllato da Bettino Craxi. La storia, quasi secolare, del socialismo italiano offre rari esempi di una simile compattezza. La minaccia di De Martino (qualcuno potrebbe lasciare il partito verso il pci) non sembra impensierire la dirigenza craxiana, soprattutto dopo l'avvertenza di Signorile: «*Il dibattito continua*». A Milano, che è la culla del nuovo riformismo di Craxi, si prepara un convegno sul «*modello di partito*», destinato evidentemente a riproporre il rifiuto del leninismo, il recupero della tradizione democratica e liberale, della vocazione europea e occidentale. Da anni si discute a Milano, nei tre circoli socialisti (il De Amicis, il Turati, il Mondolfo) e sulle colonne della Critica Sociale, sull'urgenza di tale recupero. Al centro del dibattito le figure di Turati, della Kuliscioff, di Rodolfo Mondolfo, di Carlo Rosselli. I contributi internazionali saranno come Mitterrand, Martinet, Soares, hanno portato nel travaglio socialista gli umori dell'Occidente europeo.

Il psi modello Craxi non poteva proporsi che a Milano. Lui stesso, il Bettino, è profondamente milanese, nonostante l'ascendenza siciliana. Esponente da sempre del più rigoroso autonomismo nenniano, accreditato fin dal '70 come delfino del vecchio *leader*, la sua protezione nella grande politica ha una data precisa: Roma, Hotel Midas, luglio 1976. Il psi è appena uscito dalla più dura delle sue batoste elettorali. Il peggio, che trent'anni prima, alle elezioni della Costituente, aveva ottenuto oltre il 20 per cento dei suffragi imponendosi come seconda forza nazionale dopo la dc, il 20 giugno è stato castigato con un disastroso 9,6. Appena tre milioni e mezzo di voti, proprio ora che si diceva venuto il momento della riscossa. Un senso di profonda frustrazione, il dubbio su una svolta necessaria ma enigmatica. Al Midas, il segretario, Francesco De Martino, deve rispondere della sconfitta. Uno dei due vicesegretari, Bettino Craxi, con i suoi autonomisti, è sulla carta il più debole, controlla non più del quindici per cento del partito, molto meno di Manca, che si è praticamente appropriato la corrente demartiniana, meno di Lombardi, meno di Mancini. Eppure, dopo il rapido tramonto di una ipotesi Giolitti, Craxi esce dal Midas segretario, con l'appoggio di uomini come Lombardi, Mancini, Aniasi, Manca. Meno di due anni dopo, al quarantunesimo Congresso di Torino, sarà riuscito nell'incredibile impresa di raccogliere attorno a sé più dei quattro quinti del partito.

La sua grossa figura riempie giornali e teleschermi. Vicepresidente dell'Internazionale, amico di Brandt, Gonzales, Mitterrand, Soares, «apre» subito sull'Europa socialista. Riprendendo temi cari alla sinistra francese, parla della necessità di riequilibrare le forze nella sinistra italiana. A vantaggio del psi, evidentemente, al quale troppo ha nuociuto la debolezza relativa rispetto al pci e che oggi, nell'aria che tira di compromesso storico, subisce fra i due colossi del pci un frustrante complesso.

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Giovanni Paolo ha ricevuto re e capi di Stato venuti a Roma per l'insediamento

Il Papa invita i governi a rispettare gli uomini

Già con la innovativa funzione di domenica la Chiesa abbandona ogni forma, anche esteriore, di potere temporale per esaltare il campo che le è proprio, lo spirituale

CITTA' DEL VATICANO — Una svolta storica nella Chiesa è avvenuta domenica pomeriggio dinanzi al mondo che ha seguito in televisione la messa solenne con la quale Papa Giovanni Paolo ha dato inizio, sul sagrato di San Pietro, al suo pontificato. Non è stato solo un grande avvenimento di cronaca, ma un evento storico. Quel Papa, che ha rifiutato di farsi incoronare con il Triregno, simbolo di superpotere sui principi e i re della Terra, che non ha usato la sedia gestatoria, senza fastoso corteo di ecclesiastici in talari e strascichi e di armigeri in uniformi spagnolesche e napoleoniche, significava la rinuncia della Chiesa a ogni residuo di potere temporale. Giovanni Paolo ha infatti voluto soltanto il bastone pastorale sormontato dal crocefisso e la mitria.

«Tutti qui, grandi e piccoli, siamo ossicurati della disponibilità a servire secondo lo Spirito del Signore», ha esclamato nella omelia il nuovo Papa, intendendo per «grandi» gli undici fra re e capi di Stato, primi ministri, ministri, invitati speciali delle 100 missioni venute al suo insediamento. C'era anche una delegazione dell'Olp, invitata da Arafat, che ha mandato un dono al Papa. La delegazione non figura nell'elenco ufficiale che, evidentemente, si limita a registrare i rappresentanti di 99 Stati e di 10 organismi internazionali. Ieri mattina, ricevendo questi esponenti del potere politico, il Papa ha ripetuto, in francese, una frase di S. Paolo alla quale ha detto di pensare spesso: *«Questo tesoro, noi lo portiamo in vasi di argilla, perché si veda bene che questo straordinario potere appartiene a Dio e non proviene da noi»*. Dunque, dopo quasi mille anni, anche nel rito esteriore un Papa ha deciso di dare al mondo un deciso *«segno del tempo»*, la rinuncia a qualsiasi potere temporalistico maturata rapidamente negli ultimi due decenni.

La stessa presenza dei delegati di oltre cento Stati e organismi internazionali è stata da Pontefice interpretata come la prova del rispetto, ma specialmente dell'*«attrazione permanente e affascinante che conservano il Vangelo e le cose di Dio nel nostro universo; esse esprime la stima e la fiducia che quasi tutti i popoli riservano alla Chiesa e alla S. Sede...»*.

Ha confermato di essere *«pronto a proseguire, secondo le nostre possibilità»*, questa opera disinteressata. *«Niente di ciò che è veramente umano — ha insistito — ci sarà estraneo. Non abbiamo certo soluzioni-miracolo per i grandi problemi mondiali. Tuttavia noi possiamo apportare qualche cosa di molto prezioso: uno spirito che aiuta a risolvere i problemi e a collocarli nella prospettiva essenziale, quella della carità universale e dell'apertura ai valori trascendenti, cioè l'apertura a Dio. Noi cercheremo di svolgere questo servizio con un linguaggio semplice, chiaro, fiduciosa»*.

Fissato così il principio-cardine della sfera spirituale e religiosa, quale compito di servizio della Chiesa, Giovanni Paolo ha chiesto ai *«grandi»* che siano garantiti il rispetto e la libertà *«ai quali ha diritto ogni coscienza religiosa e che un giusto zelo sia dato al loro contributo nella ricerca del bene comune»*.

Seconda richiesta del Papa: *«Noi siamo anche sicuri che voi continuerete ad accogliere con favore le iniziative della S. Sede, quando si propone di servire le comunità internazionale ricordando le esigenze di una sana vita in società, di difendere i diritti e la dignità di tutti gli uomini, specialmente dei piccoli e delle minoranze»*. E' una linea-guida «semplice, chiara, fiduciosa», secondo lo stile di Papa Luciani, ma contiene concetti quanto mai appropriati, visto che nella elotta udienza c'erano, fra gli altri, il generale Videla, dittatore argentino, i ministri degli Esteri del Cile, del Brasile, del Venezuela, del Nicaragua, di altri Paesi latino-americani, ma anche i rappresentanti di tutti i governi dell'Est europeo, incluso quello sovietico; del mondo comunista, in senso lato, mancavano soltanto i delegati della Cina popolare e dell'Albania.

A mezzogiorno il Papa ha ricevuto, per quasi mezz'ora, il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale. E' stato un colloquio molto cordiale. Mondale ha consegnato al Papa una lettera personale di Carter il quale, fra l'altro, ha scritto: *«Essendo stato eletto presidente in modo inaspettato, mi sento molto vicino a vostra Santità»*. Il Papa ha sorriso, commentando: *«E' una frase di tipico stile americano»*, e ha pregato Mondale di trasmettere a Carter e al *«grande popolo americano»* la sua benedizione oltre al desiderio di incontrare il Presidente.

Mondale ha offerto al Pontefice due doni: una grande fotocomposizione che riproduce le prime pagine di cinquanta quotidiani statunitensi (uno per ciascuno Stato della Confederazione) con le foto del nuovo Papa sorridente, dopo la sua elezione; un volume in edizione preziosa delle opere di Mark Twain, scrittore preferito da Papa Luciani che gli dedicò una delle sue prime lettere immaginarie raccolte sotto il titolo «Illustrissimi».

In origine i libri di Twain scelti per il Pontefice erano due, ha confidato Mondale ai giornalisti. *«Ma poi ci siamo accorti che uno di essi recava questa dedica autografa dello scrittore: "Giovanni, sii buono e bravo e sarai sempre solo". Perciò, abbiamo preferito non presentarlo al Pontefice»*.

Il recupero della sfera sua propria da parte della Chiesa trova conferma dottrinaria nella catechesi di Giovanni Paolo I durante la messa in piazza S. Pietro. Nel momento stesso in cui rinuncia al temporalismo e al fasto che l'accompagnò per tanti secoli, il Papa esalta ai *«compiti sovrumani affidati a Pietro»*, ribadisce di essere *«fondamento, sovrintendente, capo della Chiesa»*, attraverso citazioni di S. Agostino e S. Efrem. Ma subito dopo, con una frase di S. Leone Magno, interpreta il primato papale così: *«La nostra presidenza nella carità è un servizio»*. Aggiunge che affermando questo concetto pensa soprattutto ai *«fratelli non ancora in piena comunione»*, con i quali vuol proseguire la ricerca dell'unità *«nel rispetto della verità (di Cristo) e del ministero che egli ha affidato ai suoi apostoli e ai loro successori»*.

E' un discorso molto apprezzato dagli «altri cristiani» che avevano sedici delegazioni all'insediamento del Papa. Giovanni Paolo I ha anche rivalutato il latino *«come lingua ufficiale della Chiesa della quale esprime in maniera palmare ed efficace, la universalità e la unità»*. E ha rilanciato la devozione mariana, parlando della Madonna non solo con il titolo di *«Mater Ecclesiae»*, come la definì il Concilio nella sua visione centrata su Cristo, ma anche con il titolo più tradizionale di *«Salus Populi Romani»* (parlava da vescovo di Roma) e di *«Splendida stella del nostro cammino»*.

Sono richiami che soddisfano i cattolici attaccati alle tradizioni, mentre le rinunce temporali soddisfano i cattolici post-conciliari.

Lamberto Furno

Città del Vaticano. Ranieri di Monaco e la principessa Grace, dopo la cerimonia

Atti di pura violenza accanto a pacifiche manifestazioni

Roma: disordini e bomba al Vicariato contro la presenza dell'argentino Videla

ROMA — Un potente ordigno è esploso alle zero e trenta di ieri davanti al portone del Vicariato, in piazza San Giovanni. Il boato si è propagato in tutto il quartiere Appio, mentre cadevano in frantumi vetri dell'edificio, si staccavano dalle mura frammenti di intonaco, crepe e lesioni si aprivano. Pochi minuti dopo l'attentato il vicario di Roma cardinale Poletti, che abita nell'edificio vaticano, di proprietà della Santa Sede e che gode del privilegio dell'extraterritorialità, si è recato davanti al portone per rendersi conto dei danni.

Con l'ordigno esplosivo — composto da circa un chilogrammo di polvere da mina, come si è poi potuto appurare dagli artificieri — si concludeva l'operato delle frange giovanili che con la violenza e i tentativi di creare disordini avevano voluto protestare contro la presenza del generale argentino Videla a Roma e la sua partecipazione al rito solenne di piazza San Pietro.

Era stata *«Amnesty Internationl»*, per prima, a denunciare l'*«inammissibile provocazione»* del capo di Stato argentino, indicato come il responsabile della sistematica violazione dei diritti civili nel suo Paese. All'organizzazione internazionale si erano aggiunte altre voci di solidarietà alle vittime argentine e al Pontefice costretto a ricevere una così alta autorità in un momento tanto solenne e delicato del suo nuovo pontificato mentre si rafforzava anche la richiesta di una condanna della violenza da parte di Giovanni Paolo I nella pienezza e solennità del suo magistero. Ad *«Amnesty Internationl»* avevano fatto coro — con sfumature diverse di intonazioni e argomenti — le Confederazioni sindacali, le Acli, i movimenti cristiani di base, i cristiani per il socialismo, i cristiani per la pace, le formazioni della sinistra extraparlamentare, i comitati antifascisti argentini, Italia-Cile, le organizzazioni dei familiari degli argentini scomparsi.

La mobilitazione, per dar luogo a pacifiche manifestazioni di protesta, era stata indetta per la giornata di domenica, contemporaneamente ai riti che la Chiesa ufficiale si apprestava a celebrare sul sagrato di San Pietro e che le telecamere avrebbero divulgato al mondo intero. E' così accaduto che la presenza di rappresentanti di Paesi come Argentina, Cile, Bolivia, Uruguay, Nicaragua cresse intorno alla solenne cerimonia liturgica un clima di timori e di preoccupazioni profonde da parte dei tutori dell'ordine pubblico, che per la città — a partire dalle prime ore del pomeriggio — rastrellavano centinaia di giovani. In serata i fermati risultavano 282. Nella notte tutti venivano rilasciati.

Le manifestazioni pacifiche avevano luogo ugualmente, con distribuzione di volantini sulla piazza all'ingresso di via della Conciliazione (appena la polizia ha potuto, è intervenuta ugualmente, caricando sui cellulari i dimostranti, comprese le donne argentine che volevano richiamare l'attenzione sulla condizione dei loro congiunti spariti o uccisi), e con il levarsi all'interno del colonnato prima di uno striscione poi di un gruppo di palloncini che sostenava un altro striscione recanti entrambi la stessa scritta, a caratteri cubitali rossi su campo bianco: *«Videla boia»*. La rapidità dei gesti dei promotori di tali iniziative è stata tale che solo alcuni sono stati fermati mentre gli altri riuscivano a scivolare fra la folla e a scavalcare le transenne disperdendosi per le vie di Roma.

Nello stesso tempo o quasi di queste manifestazioni pacifiche frange violente si spostavano nella città. La prima esplosione, alle 16, in via Panico di fronte al ponte di Castel Sant'Angelo: è auto andavano in fiamme. Poi, alle 17, in Trastevere, una molotov raggiungeva il lunotto posteriore dell'auto di mons. Antonelli che usciva dalla sede del Vicariato per recarsi a San Pietro; altre bottiglie incendiarie venivano lanciate contro l'edificio, danneggiandolo. Dopo la mezzanotte, infine, l'attentato più grave, quello appunto contro il Vicariato in piazza San Giovanni. Secondo i primi accertamenti è stato un gruppo di giovani scesi da una Dyane bianca a disporre l'ordigno e poi a darsi alla fuga.

Per oltre due ore nella mattinata i vigili del fuoco hanno lavorato per sgomberare le macerie. Il loro comandante, l'ing. Pastorelli, ha inviato un fonogramma al ministero dell'Interno e alle autorità vaticane, per chiedere che l'edificio venga sottoposto a un controllo statico.

Il sindaco di Roma, Argan, si è recato di persona alla sede del Vicariato per constatare i danni arrecati all'edificio dall'attentato. E' stato quindi ricevuto dal card. Poletti al quale ha espresso la solidarietà della cittadinanza di Roma e quella sua personale. Ha detto: *«Questi atti di violenza non sono più una novità. E' la città che ci sente offesa e non nascondo la mia preoccupazione per questo dilagante fenomeno del terrorismo»*.

«Sdegno e condanna fermissimi per l'ignobile atto provocatorio contro il Vicariato» sono stati espressi *«a nome della Federazione comunista»* dal segretario della Federazione romana del pci.

Da parte dei radicali — che domenica avevano manifestato in piazza San Pietro esponendo due striscioni, uno recante la scritta *«O con Videla o contro Videla»*, e l'altro *«Caro Papa, basta con il Concordato»*, prima di essere dispersi e fermati dalla polizia — è stata presentata un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno. *«per conoscere le ragioni per le quali il presidente Andreotti ha ricevuto ufficialmente a Palazzo Chigi»* il generale Videla *«dittatore argentino»*, compiendo nei suoi confronti *«un passo straordinario in senso positivo e anticevole in opposta e parallela direzione al gesto del Presidente della Repubblica e a quanto richiesto esplicitamente da partiti di maggioranza quali il pci e il psi»*.

Liliana Madeo

Nuova via alpinistica dedicata al Pontefice

BOLZANO — Una nuova via alpinistica porta il nome di Papa Giovanni Paolo, fatto che ha pochi precedenti nella storia dell'alpinismo, fra cui la via Giovanni XXIII nel gruppo del Sella.

La nuova via è stata tracciata da due finanzieri della scuola alpina di Predazzo nelle Dolomiti di Sesto, una laterale della Val Pusteria, lungo la parete Nord di Cima Una (mt 2696), nel gruppo Paterno.

I due finanzieri sono Alessandro Partel, di Fiera di Primiero (Trento), di 25 anni, e Alessandro De Nardin.

Modello Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

so *sandwich*. Craxi parla così di rinnovamento e di riequilibrio, e con i due «no» paralleli, al centro-sinistra e al compromesso storico, con il sì all'alternativa, riesce a legare a sé la sinistra lombardiana quasi al gran completo. Varie componenti del partito vedono alcuni dei loro uomini migliori risucchiati dal vortice Craxi. Si arriva ad una coalizione impensabile fino al '76, la coalizione Craxi-Lombardi - Aniasi - Signorile - Giolitti.

Un nuovo vento del Nord soffia dunque sulle fortune del socialismo italiano. Oggi si fa un gran parlare della rifondazione socialista. In realtà la rifondazione non data dall'articolo sull'*Espresso*. L'anno della rifondazione è semmai il '77. E' l'anno di Trevi, dal nome della cittadina umbra in cui si riunisce nell'autunno un seminario di studi, intellettuali iscritti o simpatizzanti, che metterà a punto la «Bozza di progetto per l'alternativa socialista», più sbrigativamente nota come progetto socialista.

Il progetto viene presentato a Milano, a il gennaio di quest'anno. E' un testo d'una settantina di pagine, quattro capitoli: insieme manifesto ideologico e programma a lungo termine. Il programma di una società socialista, libera, aperta, che subito provoca a sinistra accuse di lesa marxismo. Vi è illustrato il tema che ora Craxi ha sviluppato nel suo articolo. Capitolo secondo: *«La concezione socialista del partito è agli antipodi della concezione leninista... Al partito leninista il socialismo contrappone l'idea del partito laico, che si rifiuta di cristallizzare la propria verità nel dogma, ma ne fa l'oggetto di una ricerca costante...»*.

Come si vede il duro attacco al leninismo e al massimalismo non è della scorsa settimana, né del resto il richiamo alle tradizioni del socialismo prerivoluzionario. Allora, al tempo del progetto socialista, la polemiche interne investirono soprattutto il problema dell'ortodossia marxista: *«Craxi ha riposto Marx in soffitta»*, tuonò De Martino in un convegno milanese del suo gruppo, anticipando l'accusa di questi giorni. E Manca: qui si fa un balzo all'indietro, *«del socialismo scientifico all'utopistico»*. Ma fervevano allora gli umori del preCongresso: tant'è vero che oggi Manca si è schierato in difesa di Craxi. Di fatto, dopo il Congresso di Torino due delle tre correnti che avevano tentato di contrapporsi all'asse Craxi-Signorile, la manciniana e la demartiniana, si sono dissolte. Resta in piedi la sola vasta sinistra di Achilli, del resto particolarmente combattiva. Achilli non ha dubbi: Craxi ha *«alterato radicalmente la fisionomia del partito»*.

E' singolare che al suo riformismo emiliano-ligure dei craxiani si opponga un dissenso anch'esso milanese, a parte notabili apparentemente legati come De Martino. Le radici del socialismo italiano pescano ancora, si direbbe, nel fertile *humus* lombardo.

Alfredo Venturi

Mondale giudica

(Segue dalla 1ª pagina)

Giscard d'Estaing è il padre fondatore della «moneta europea», e da Andreotti sono state diverse.

All'entusiasmo di Schmidt per l'*«ecu»* (sigla inglese di European Currency Unit) ha fatto riscontro la prudenza di Andreotti, per il quale, secondo le parole di un suo collaboratore, l'importanza politica e psicologica di questa iniziativa per la costruzione europea non deve far dimenticare la necessità che si tenga conto, nel realizzarla, delle diverse situazioni concrete delle economie dei Paesi della Comunità. Il governo italiano insiste affinché la realizzazione del nuovo sistema monetario sia flessibile e sia accompagnata da una maggiore omogeneità delle economie (ciò che, come sostengono gli inglesi, equivale a dire trasferimento di risorse).

Il colloquio tra Mondale e Andreotti (che il vice presidente americano ha definito *«un vecchio amico»*) ha toccato un numero incredibile di temi, tenuto conto che è durato in tutto quarantacinque minuti, buona parte dei quali occupati dalla traduzione. Tra questi il Medio Oriente, l'intensificazione dei rapporti bilaterali, la lotta comune al terrorismo. Sul Medio Oriente, Mondale ha detto a Andreotti che l'incontro di Camp David *«è un rischio calcolato»* che gli Stati Uniti affrontano *«con responsabile ottimismo»*: la situazione, ha spiegato Mondale, esigeva un'iniziativa del genere per ridare slancio ad un negoziato languente. Sul piano bilaterale, dopo l'incontro Mondale-Andreotti, sono state annunciate due visite di ministri italiani negli Stati Uniti: Ruffini, in settembre, per questioni relative alle forniture militari; Donat-Cattin, più tardi, per la cooperazione nel campo energetico.

Paolo Garimberti

Il fisico Pontecorvo arriva domani a Roma

ROMA — Bruno Pontecorvo arriva a Roma mercoledì mattina, ventotto anni esatti dopo averla lasciata per quel lungo viaggio verso il Nord Europa che lo portò in Unione Sovietica. Sciopero del trasporto aereo permettendo — inizio mercoledì alle 12 — Bruno Pontecorvo scenderà dalla scaletta del volo Aeroflot Mosca-Roma alle 10,40.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Salvo imprevedibili colpi di scena dell'ultimo momento, sembra accertato che le Olimpiadi del 1984 — successive a quelle di Mosca del 1980 — si terranno effettivamente a Los Angeles. Erano sorti dubbi perché quella ricca metropoli esitava di fronte alla spesa organizzativa da sostenere, ma adesso pare che siano state raggiunte intese fra il Municipio della città, il Comitato Olimpico Internazionale, il Comitato Olimpico degli Stati Uniti e il Comitato organizzatore dei Giochi 1984: insomma la via d'uscita è stata trovata nel pieno rispetto della carta olimpica e dello statuto e non resta che darsi appuntamento fra sei anni in California, con tanti auguri di buon divertimento ai tifosi di tutto il mondo.

Per me si tratta di una buonissima notizia da accogliere con un gran sospiro di sollievo. Alcune settimane fa, precisamente il 25 luglio, avevo infatti scritto che se la ricca città di Los Angeles insisteva per ragioni economiche nel ritiro della propria candidatura, avremmo corso il rischio che al suo posto si facessero avanti alcune delle nostre città finanziariamente più dissestate. Ricordavo che quando Firenze subì il disastro dell'alluvione ci fu qualcuno che propose seriamente di compensarla con il diritto a organizzare i Giochi olimpici e pertanto temevo seriamente che città perennemente dissestate come Napoli o Palermo avessero a proporsi candidate in luogo di Los Angeles. Più poveri si è, più si vagheggia di uscire dagli affanni grazie ad un colpo di fortuna.

Non avevo torto a temere, anzi non ero nemmeno arrivato ad immaginarmi il peggio. E' infatti accaduto che all'idea di un possibile ritiro della candidatura di Los Angeles, a farsi avanti non sono state Palermo e Napoli, città che in ogni modo meritano molte attenuanti, se si lasciano sedurre da illusioni o speranze nei miracoli: è stata addirittura Milano, la nostra capitale morale e finanziaria, la città che lavora e produce, che bada al sodo, che a tutta la nazione pretende dar l'esempio d'un ragionato rispetto per le cose concrete.

Milano non sarà Olimpia

Per qualche giorno mi è toccato leggere sul Corriere della Sera che Milano avrebbe fatto bene a cogliere l'occasione della rinuncia californiana. Approfittarne sarebbe stato un ottimo affare perché avrebbe significato provvidenza: i contributi dal Coni e dallo Stato, ed inoltre dei crediti bancari agevolati e farsi in questo modo un corredo nuovo non solamente di bellissimi impianti sportivi, ma anche di abitazioni a poco prezzo, di un'altra linea della metropolitana, di un più moderno ed efficiente sistema di comunicazioni e trasporti, e così via sognando sovvenzioni. Pare che il sindaco Tognoli avesse già chiesto appuntamento al presidente del Coni, Carraro, per mettere a punto il progetto.

Un altro quotidiano milanese, Il Giornale Nuovo, inviò a Losanna un suo redattore, Massimo Della Pergola, a intervistare Lord Killanin, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, tanto per farsi un'idea delle probabilità che la richiesta milanese trovasse buona accoglienza: «Oh, questa possibilità non mi sembra realizzabile», ha risposto serenamente Lord Killanin. Per le Olimpiadi del 1984 si è combinato con Los Angeles; per quelle del 1988 sono già in gara l'Australia e il Benelux, e per quelle del 1992 esiste un progetto scandinavo, in concorrenza con uno asiatico da realizzare a Teheran.

Con garbo ironico diretto a mascherare lo sconforto, Massimo Della Pergola ha detto allora a Lord Killanin: «Signor presidente, mi conceda di proiettarmi verso il 1996...», «Le concedo tutto, ha risposto Lord Killanin con grazia e cortesia, ma le devo dire che nel 1896 si effettuerà il centenario delle Olimpiadi moderne, per cui Atene dovrà avere la precedenza assoluta». Bene che vada, di Olimpiadi a Milano si potrebbe dunque parlare non prima del 2000, e la conclusione mi sembra ilare per due motivi: prima di tutto possiamo metterci il cuore in pace e pensare a cose più serie; in secondo luogo non sarà il caso di costruire adesso impianti olimpici — un nuovo grandissimo stadio, una straordinaria piscina agonistica — perché per il 2000 risulterebbero irrimediabilmente invecchiati.

In ogni modo, se l'episodio è chiuso, alcune poche savie considerazioni mi sembrano opportune. Abbiamo evitato il rischio di un magnifico spreco, ma non per nostro merito. Non fosse stato per i ripensamenti di Los Angeles all'ultimo minuto o per la serie delle prenotazioni già in piedi da qui al 2000, non credo infatti che ci saremmo facilmente liberati dalla tentazione olimpica. Quando le cose ci vanno male, o per lo meno quando la situazione si prospetta difficile, il nostro genio nazionale propende sempre per una soluzione da ottenere per via di bacchetta magica.

Sono le scorciatoie che ci attraggono: l'applicazione metodica diretta al superamento degli ostacoli uno per uno ci appare non soltanto noiosa, ma la crediamo forse anche meno proficua. Non a caso, il periodo di tempo in cui le cose sono andate meglio nel nostro Paese tuttora ha nome di momento del miracolo economico. Noi siamo gente che una volta si aspettava la fortuna dalla vincita al lotto e che ora si affida alla schedina del Totocalcio: nessuna meraviglia che anche la città d'Italia più cospicua per reddito e per censo abbia finito per sognare nel toccasana delle Olimpiadi. Non meraviglia, ma tristezza sì.

Il piano

(Segue dalla 1ª pagina)

dine nel caso retributivo. L'esecutivo perciò chiederà al Parlamento di mettere presto all'ordine del giorno la discussione sulla mozione che dovrebbe recepire alcune concrete proposte di correzione graduale delle più acute disparità riscontrate dall'indagine sulla giungla retributiva. Il dibattito alle Camere sarà l'occasione per discutere la proposta del senatore Luigi Anderlini, indipendente di sinistra, di porre un «tetto» di 40 milioni agli stipendi d'oro. «Anche qui — *ha precisato Andreotti* — va distinta bene la giusta preoccupazione per un appiattimento che andrebbe a scapito delle qualità e dei valori dal tentativo di non toccare minimamente i privilegi esistenti, alcuni dei quali sono autenticamente scandalosi».

Illustrando nei dettagli il «libro bianco» di Pandolfi, il presidente del Consiglio ha osservato innanzitutto che «il patto che lega la maggioranza parlamentare si fonda sul programma governativo presentato lo scorso mese di marzo, molti punti del quale hanno avuto già attuazione. Stiamo ora perfezionando, nel settore economico e finanziario, un quadro di riferimento proiettato nello spazio di un triennio che, imperniato sui due obiettivi fondamentali della *maggioranza (maggiore occupazione nei tre anni per 500-600 mila unità e declino del Mezzogiorno, n.d.r.)* giovi anche ad allineare*ci* ai modelli europei proprio nel momento in cui la Comunità si appresta a far progredire la politica unitaria».

Al termine dell'intervento di Andreotti, hanno preso la parola rappresentanti dei partiti che hanno espresso le loro opinioni, fatte le loro riserve, suggerite verifiche e integrazioni al documento. Il comunista Giorgio Napolitano, uscendo da palazzo Chigi, ha riferito che «il governo lavorerà tenendo conto di queste indicazioni dei partiti già prima di incontrarsi con i rappresentanti sindacali e le organizzazioni degli imprenditori. Mi pare — ha detto ancora Napolitano — che i rappresentanti dei partiti hanno espresso osservazioni ed avanzato proposte e richieste di modifiche in larga misura convergenti».

Emilio Pucci

Starbene
in settembre

Le gambe
COME SI DIFENDONO DALLE VARICI
BAMBINI: LE NUOVE REGOLE PER VACCINARLI
AUTODIAGNOSI: COME VERIFICARE L'ESAURIMENTO NERVOSO
I RISULTATI DELLE ANALISI DI LABORATORIO SONO INVENTATI?
Vuoi star bene? Vai in edicola
È una rivista del Gruppo Mondadori, in edicola il numero di Settembre a L. 1000

QUEL CHE PAPA LUCIANI VALORIZZA

Svolta nella Chiesa

Moltissimo è stato scritto sulla «svolta» della Chiesa: di cui si sono colti come tratti essenziali l'abbandono di ogni fasto, l'assumere sempre più l'aspetto di «Chiesa povera e dei poveri»; la parte attiva assegnata al laico, o, meglio, a quella parte di laicato rimasta fedele e partecipe, di cui si è creduto cogliere l'aspetto esteriore nell'adozione della lingua nazionale in tutte le preghiere ed i riti; il non chiedere più alcun intervento del braccio secolare, anzi l'affermare che la Chiesa non deve contare sui governi, bensì sui popoli, che è poi il riconoscimento dello scarso valore degl'impegni, anche se stesi in forma solenne, dei governi, quando non abbiano più dietro di sé il consenso popolare; e, punto più importante e su cui meno si fissa l'attenzione, il minor posto dato alla preoccupazione di un al-di-là, per concentrarla su quel che si possa operare, meglio agendo collettivamente, nel corso della vita.

Tutte queste sono innovazioni innegabili, singole scelte, che, come ogni scelta, non vanno esenti da pericoli.

Quell'abbandono di ogni fasto, quella semplificazione all'estremo dei riti, prescinde dal dato della suggestione che, sul singolo e sulle masse, possono avere le esteriorità; anche nel campo opposto si sa il valore dei cortei di decine di migliaia di persone, delle centinaia di bandiere rosse, degl'inni in cui si fondono migliaia di voci; non sono una invenzione le fanfare che fan muovere le gambe.

La ricchezza della Chiesa è sempre stata quella di una Banca nazionale che deve avere le riserve per sovvenire ai bisogni sempre rinnovantisi, un'abbondanza di mezzi, quando ci sono stati, che implicava soltanto la possibilità di una molteplicità d'iniziative, istituzione di scuole ed università, di seminari che cesserebbero del tutto, se non oggi volessero contare sulle rette degli allievi, di mantenimento del clero, che in certi Paesi come il nostro poco o nulla può contare sull'aiuto economico dei fedeli.

Ricchezza della Chiesa è cosa ben diversa dalla vita un tempo fastosa, poi ricca, poi semplicemente agiata, dei titolari di dignità ecclesiastiche; e quella crescente modestia della vita anche dei cosiddetti «principi della Chiesa» aveva già avuto tutti i suoi sviluppi prima che s'iniziasse la cosiddetta svolta: oggi gli stipendi della Segreteria di Stato, il «piatto cardinalizio», sono miserrimi, molto spesso la vita materiale di un «reverendissimo monsignore» parrebbe inaccettabile ad un impiegato del ruolo esecutivo.

I governi non possono essere ignorati, perché sono una realtà: i fedeli sono al tempo stesso cittadini; ma il nuovo sta nel non chiedere privilegi, soltanto garanzie di libertà: non siano mai costretti i credenti a fare ciò cui si oppone la loro coscienza, siano lasciati liberi di affermare la loro dottrina, di cercare di attrarre altri a sé.

Il senso comunitario esiste sempre nella Chiesa, anche nella concezione teologica di un «tesoro della Chiesa», immateriale, costituito dall'acquisto di grazie che deriva da ogni sacrificio, da quello dell'offerta del Corpo e del Sangue di Cristo nella Messa al «fiorire» del bambino; ed appariva in una certa solidarietà dei credenti, cui anzi si rimproverava non a torto che, guardando così nella storia come nel presente, si commuovessero ed adoperassero soltanto per i loro martiri, per le sofferenze inflitte ai cattolici, non già per quelle di chi era estraneo alla Chiesa; e restassero piuttosto indifferenti agli abusi dei regimi tirannici.

Ma bisogna pur riconoscere che questo senso comunitario è cresciuto ogni giorno, si è trasformato in un senso di necessità della formazione di gruppi ciascuno operante per un suo fine particolare (che è poi il solo mezzo per raggiungere qualche risultato concreto).

Ma anche qui c'è il pericolo dell'allontanamento dalla orazione mentale, dal colloquio immediato dell'uomo con Dio; ad un cristianesimo che asseriva (ma quanti poi si uniformavano a questa visione?) essere la vita terrena una semplice preparazione alla vita eterna, ed ogni privazione, ogni rinuncia, ogni annullamento dei desideri immediati e spontanei costituire un merito che sarebbe fruttato — così, esemplare la vita delle monache di clausura, dei cenobiti ed eremiti — la opposta visione, che si risponde al comando di Dio operando sempre bene nella vita, aiutando sempre i fratelli, non preoccupandosi troppo di un al-di-là che anche nel cattolicesimo come nell'ebraismo appare qualcosa di vago, d'indefinito, cui non può dare alcun conforto rivolgere il pensiero.

E qui c'è sempre il rischio. Si può kantianamente negare il merito di quanto è fatto per ottenere una ricompensa, si può anche irridere a chi si macerava nelle penitenze pensando che poi avrebbe ricevuto in un Paradiso il cento per uno, irridere all'idea stessa di un Paradiso, ma questo non toglie tutto il bene (come anche il male) che può essere compiuto da un uomo, che vive mirando sempre a quella che per la sua fede è una realtà.

Come anche il male, ho detto, e penso a quelli che sono stati i peccati della Chiesa, e l'aver questa riconosciuto dove abbia mancato, mi sembra confermi veramente la svolta.

Fino ad un tempo molto prossimo a noi, s'insegnava esserci un'unica via di salvezza, la Chiesa cattolica. Nelle sue *Confessioni* Rousseau ricorda il domenicano che l'interroga dove sia sua madre, morta nel protestantesimo; e pare che la lasci non appieno soddisfatta la risposta del figlio che spera all'ultimo istante Dio l'abbia illuminata e si sia tacitamente convertita al cattolicesimo; la risposta che sarebbe piaciuta al domenicano sarebbe stata: è nella dannazione.

Ma anche in periodi ben più vicini lo stato d'animo non era mutato; ricordare, in *Les Thibault* di Martin du Gard, il vecchio padre cattolico col suo timore per «gli ugonotti»? e quanti della mia generazione hanno sentito dei padri che parlando del possibile matrimonio di una figlia dicevano: «Un libero pensatore, passi; ma un protestante od un ebreo, no».

Per i cattolici, Cristo era venuto per gli uomini di buona volontà, ma uomini di buona volontà potevano essere soltanto quelli che vivevano nel seno della Chiesa. Attualmente questo è il concetto che si è abbandonato; uomini di buona volontà possono esservi dovunque, e la Chiesa, come erede del messaggio cristiano, deve vegliare su tutti gli uomini, indirizzarli tutti al bene, cogliere il bene dove si può, senza comandare conversioni.

Resta il concetto ch'essa è l'erede della verità intera (di quella porzione di verità che può essere fatta conoscere agli uomini e che a questi può essere utile di conoscere), ma se che del bene c'è anche altrove, è disposta a cooperare con tutti, non crede più nella perdizione di chi non muore nel suo seno. La più credenza di Traiano che deve rassicurare un momento per le preghiere di un papa, onde ricevere il battesimo, e poter salire al Cielo, non ha più alcuna eco.

Grande svolta: non i suoi pericoli; quello dei troppi che dichiarano d'ispirarsi solo alla loro coscienza, e Dio sa che talvolta cosa sia la nostra coscienza, come su essa pesino desideri ed interessi; l'altro, della molteplicità e dell'autonomia, anche in seno alla matrice cattolica, di Chiese che non accettino il primato romano, su cui possano nazionalismi e politica e che rischino di divenire facile preda di governi e di partiti.

Rischio; ma non è possibile riportare vittorie senza dare battaglie.

A.C. Jemolo

CAMBIA IL "MODELLO SVEDESE,, ECONOMICO, POLITICO E SOCIALE

La Svezia non è più un buon esempio

La crisi economica sembra attenuarsi, ma il Paese ha perduto sicurezza e fiducia in se stesso - La sua industria incontra ostacoli insidiosi: gl'investimenti non bastano, la produttività è insufficiente, l'assenteismo è un «problema nazionale» - Per non diventare una «provincia» della Germania occidentale ora chiederà di entrare nella Comunità economica europea?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'ora della mensa in una miniera della Svezia settentrionale, la crisi dei cantieri navali e delle acciaierie è irreversibile? (Vaillinotto)

STOCCOLMA — *In un articolo di fondo, il Times qualificò una volta la Svezia* «la più attiva esportatrice internazionale di consigli non richiesti». *Erano gli anni in cui gli svedesi, convinti d'aver creato una società quasi perfetta, predicavano a mezzo mondo, distribuivano rimproveri e suggerimenti, giudicavano con severo cipiglio errori e guai altrui.*

Ma molta acqua è passata da allora sotto i ponti di Stoccolma. Tra il '73 e il '75 le vecchie e dogmatiche certezze s'incrinavano, tra il '75 e il '76 l'orizzonte nazionale diventava in parte irriconoscibile: e ora la Svezia è scesa dal pulpito e ammette la propria fallibilità. E' un'evoluzione importante, perché la Svezia deve cambiare, sta cambiando, e ciò di cui più ha bisogno in questo difficile periodo è proprio la coraggiosa umiltà del dubbio.

Perché deve cambiare? Dopotutto, la grande crisi economica degli ultimi tre anni (descritta in un precedente articolo) sembra adesso attenuarsi: produzione ed esportazioni salgono, l'inflazione scende. In questa atmosfera meno cupa comincia ad apparire possibile anche una vittoria elettorale, nel settembre '79, dei tre partiti «borghesi», cioè non socialisti, adesso al potere, il partito centrista del premier Thorbjorn Fälldin, il partito liberale e quello nato con il nome di conservatore ma poi trasformatosi in moderato, il moderato Samlingspartiet.

Pochi mesi fa, sembrava destinato a tornare nell'ombra dalla quale era inaspettatamente emerso alle elezioni generali del '76, dopo la sconfitta dei socialdemocratici di Olof Palme: ma sull'onda di una convalescenza economica, d'uno spirito più fiducioso, potrebbe ricevere un nuovo mandato. E un nuovo governo «borghese», anche se angustiato dalle differenze fra i tre partiti, potrebbe con il tempo far breccia nelle formidabili posizioni socialiste. E' dal 1918 che il Socialdemokratiska Arbetarepartiet è il più grosso partito in Parlamento.

Si ripresenta allora la domanda: perché la Svezia deve cambiare? Deve farlo perché la sua industria, dopo essere toccato mirabili vette di tecnologia e d'efficienza, comincia a non essere più competitiva? E' ancora una magnifica industria, con nomi famosi: Skf, Alfa-Laval, Ericsson, Aga, Electrolux, e altri; un'industria che, in una nazione di soli 8 milioni d'abitanti, dispone di due grandi fabbriche d'automobili, Volvo e Saab, e inventa e costruisce aerei militari non inferiori a quelli delle grandi potenze.

Viveva bene

Ma questa macchina produttiva, che in 40 anni ha permesso agli svedesi di conquistare uno dei più alti tenori di vita del mondo, incontra oggi ostacoli crescenti, ed eretti soltanto in parte dalla recessione internazionale o dalla crisi interna. Sono queste difficoltà, alcune imprevedibili, che inducono uomini come Axel Iveroth, uno dei leaders più influenti dell'industria, a dichiarare: «Bisogna essere onesti, e riconoscere che non è più possibile per la Svezia continuare ad essere la Svezia». *E che inducono esponenti socialisti a riconoscere:* «I successi del passato non bastano più. Bisogna avanzare in nuove direzioni».

Il dramma di alcuni settori — cantieri navali, acciaierie, stabilimenti tessili — non esige commenti, è un dramma conosciuto e vissuto da altri Paesi, da altri operai. Il governo «borghese» aveva promesso d'allentare i controlli dello Stato dopo 44 anni d'egemonia socialista, ma, di fronte al rischio d'un collasso totale di queste aziende, non aveva altra scelta che intervenire: nazionalizzavano persino tutti i cantieri meno uno e acquistavano grosse partecipazioni azionarie nelle altre società. (Sotto i socialdemocratici, il 92% dell'industria era sempre rimasto in mani private, anche se soggetto a una guida intelligente).

Assai incerto s'è fatto il futuro anche delle famose miniere di ferro di Kiruna, chiamate l'ottava meraviglia del mondo, nel sottosuolo artico, all'estremo nord della Svezia. Da quattro anni perdono oltre 400.000 dollari al giorno. 15 milioni di tonnellate di minerale giacciono invendute. La causa? La concorrenza del Brasile, dell'Australia, di Paesi africani. Le speranze di guarigione? Poche.

Questi «casi particolari» ci si possono aggiungere gli stabilimenti di cellulosa e di carta, una società di computer e persino la Volvo che, se ricoverà il benessere dei suoi azionisti, sarà acquistata per il 40% dalla Norvegia) costituiscono circa un terzo dell'industria nazionale. Se gli unici ad essere malati fossero soltanto questi settori, le preoccupazioni non sarebbero tanto acute: prima o poi, una serie di drastiche terapie — come la progettata conversione d'un cantiere navale in una vasta fabbrica meccanica — potrebbero circoscrivere il numero degl'incurabili.

Ma sono le afflizioni comuni a quasi tutta l'industria, anche a quella che oggi sembra sana, che creano ombre inquietanti. Il direttore generale di una grande banca mi dice: «Gli anni dei progressi facili e costanti sono finiti. Alle difficoltà esterne condivise da altre nazioni, si aggiungono mali insidiosi, interni, "made in Sweden". Non dimentichi che per mantenere il nostro tenore di vita noi dobbiamo esportare il 50% della produzione. Non abbiamo molto margine di manovra».

Quali sono questi «mali insidiosi»? Gl'investimenti nell'industria sono calati nel '77 del 15% e caleranno nel '78 di almeno il 10. Purtroppo non sembra essere un'effimera aberrazione, dovuta tutta alla crisi: gli esperti vi notano tendenze di fondo. Nel '76, questi investimenti erano rimasti immobili, nel '75 erano cresciuti soltanto dell'1% e, fatta eccezione per i sostanziosi flussi nel '73 e nel '74, rispettivamente del 10 e dell'11%, anche negli anni prima, dal '67 in poi, il movimento dei fondi era stato modesto o insufficiente.

Gl'investimenti nell'industria, negli ultimi 12 anni, hanno reso in media poco più del 4% l'anno. Due economisti mi dicono: «Sarebbe pericoloso farsi illusioni. Ci troviamo di fronte a una crescente sclerosi finanziaria. Il problema ovviamente è meno grave per le riche multinazionali, ma tocca un po' tutti. L'industria sembra destinata a una contrazione».

Non è tutto. La cartella clinica contiene altre indicazioni. La produttività svedese, un tempo fra le più alte del mondo, è adesso fra le più basse. Dal '74, l'aumento annuo della produzione individuale oraria è piombato a meno dell'1%; negli Anni 60, questo tasso annuo era del 7-8%. L'assenteismo è considerato un «problema nazionale»: la tradizionale operosità scandinava, che era quasi una disciplina sociale e religiosa, è già entrata nel libro dei ricordi: neppure l'ingresso degli operai nei consigli direttivi ha creato un maggior interesse verso la vita di fabbrica.

La cosiddetta co-determinazione, inaugurata quasi due anni fa, ha deluso molte speranze. Allo stesso tempo, nuove leggi hanno reso pressoché impossibili i licenziamenti; e — storia recente — la manodopera ha perso qualsiasi mobilità, nessuno vuole più spostarsi, né da un mestiere all'altro, né da una regione all'altra.

Continuiamo. Il costo del lavoro è divenuto insostenibile: ammonta al 75% dei costi di produzione e, in alcuni settori, all'83 (di questo costo del lavoro, il peso fiscale, anche dopo alcuni recenti alleggerimenti, costituisce circa il 40%). Spaventata dalla crisi, la grande confederazione sindacale, la Landsorganisationen i Sverige, o più brevemente LO, ha riconosciuto quest'anno l'inevitabilità di moderare le sue rivendicazioni.

Gli aumenti salariali che (inclusi i contributi sociali) furono pertanto del 22% nel '75, del 17 nel '76, del 10,2 nel '77 non dovrebbero superare il 10 nel '78 e calare forse al 7 nel '79. Anche per gli svedesi cominciano i sacrifici: ma la strada da percorrere è lunga e non si sa bene dove condurrà. Come risolvere ad esempio il problema della «frontiera tecnologica»? E' una frontiera che la Svezia ha già raggiunto, in molti campi, ma come fare quando l'ulteriore perfezionamento di un prodotto innalza soltanto i costi ma non le vendite? Perché fabbricare un cilindro che può durare dieci anni per un motore destinato a durare non più di tre?

Tutte le somme, tutte le analisi, tutte le professioni portano alla medesima conclusione: la Svezia non avrà più i vantaggi accumulati finora, dovrà affrontare con un armamento meno efficace battaglie più ardue sulla scena industriale mondiale, scena che per di più sta mutando ovunque.

Come sarà la Svezia del futuro? Si tracciano tre possibili scenari. I più pessimisti affermano che la Svezia è destinata a diventare, economicamente, una «provincia» della Germania occidentale, un «sobborgo dell'Europa».

Un tempo, prima di essere spodestato dall'inglese, il tedesco era la seconda lingua di Stoccolma. In questo scenario, c'è una nota consolante per gli europeisti. Questa Svezia meno isolata, più vulnerabile, potrebbe aprire alla Comunità economica europea.

Come cambierà?

Anche il secondo scenario, come il primo, fa sostenitori rispettabilissimi, di prestigio: ma è troppo idilliaco, bucolico, e rivoluzionario, per essere convincente. Questa Svezia dovrebbe divenire il primo paradiso ecologico del mondo, dovrebbe voltare le spalle all'industria e tornare alla natura. Le grandi città verrebbero abbandonate o ridimensionate, le nuove comunità non avrebbero più di 10.000 abitanti e tutte le immense doti organizzative degli svedesi si concentrerebbero sull'agricoltura.

Vero è che gli svedesi, come è stato scritto, «hanno i piedi in città ma il cuore tra i laghi e le foreste»: *vero è che centinaia, forse migliaia, di giovani, e non giovani, preferiscono mettere radici lontano dai grandi centri, il che contribuisce all'immobilità della mano d'opera, spesso in regioni remote: vero è che Fälldin raccolse nel '76 una pioggia di voti promettendo che avrebbe condotto la Svezia* «fuori dall'era nucleare». *Ma anche tenendo conto di tutte queste aspirazioni e tendenze, lo scenario non sembra irrealizzabile.*

Il destino della Svezia sembra piuttosto quello dipinto nel terzo scenario. La Svezia resterà una nazione industriale, ma su scala più modesta; e presumibilmente con un tenore di vita meno ambizioso. Dopotutto il quanto è avvenuto in Inghilterra, un tempo la prima potenza industriale del mondo.

Le prospettive diverranno più chiare in dicembre, dopo la prevista pubblicazione del piano triennale 1979-81-82. Per ora si odono più domande che risposte. Quali saranno le nuove industrie? Quelle più spesso menzionate, farmaceutica, tecnologia medica d'avanguardia, transport systems, non sembrano in grado di assorbire che un numero modesto di lavoratori.

Già oggi è difficile per un operaio sopra i 55 anni trovare un altro impiego: la disoccupazione giovanile arriva al 5 virgola 8 per cento: e la disoccupazione in generale è frenata a un teorico 2 per cento mediante pesantissime sovvenzioni che permettono a molte aziende di tenere migliaia di dipendenti in attività del tutto inutili.

In Svezia, l'iniziativa privata, fiaccata dalle altissime tasse e dai bassi profitti, non sembra molto intraprendente: spetterà dunque allo Stato intervenire generosamente. Ma non crescerà allora quel potere dello Stato che molti già considerano eccessivo?

Fra tanti dubbi, un'unica certezza. Sarà una Svezia diversa, forse meno ricca, forse più esitante: il «modello svedese» cesserà d'essere un modello di lavoro, e mostrerà le toppe e i rammendi di tutte le altre società industriali: ma, quale che sarà il suo traguardo, questa nazione vi arriverà.

La storia è piena di sorprese: società più geniali di questa si sono incagliate, e talvolta spezzate, sulle rocce. Ma nessuna ha l'omogeneità etnica, religiosa e sociale della Svezia, quasi nessuno ha la sua vocazione alla concordia e al consenso e pochissime hanno le sue straordinarie doti amministrative e organizzative.

Mario Ciriello

LA POLEMICA SUI SOCIALISMI NON MARXISTI E ANTILENINISTI

Rosselli e la «filosofia della libertà»

Insegnante di economia, vedeva l'avvenire in un sistema dove imprese capitalistiche convivono con quelle pubbliche

Il recente scritto di Craxi sul leninismo, in polemica con il pci, ha riportato d'attualità il pensiero di Carlo Rosselli, cui Craxi si era già riferito nella relazione al congresso nazionale del psi di Torino. Chi era, che cosa ha scritto Carlo Rosselli?

Molte vie sono dedicate, in Italia, ai fratelli Rosselli. Carlo e Nello Rosselli, l'uno quarantenne e l'altro trentaseienne, morirono pugnalati, in Francia, nel 1937, su ordine di Mussolini. Carlo era ormai una figura leggendaria dell'antifascismo militante. La sua storia, spesso avventurosa, la si può leggere in un bel libro di Aldo Garosci, del 1945. L'episodio più ingegnoso e clamoroso, assieme alla fuoriuscita di Turati dall'Italia, organizzata con Sandro Pertini nel 1926, fu la fuga dal confino di Lipari, nell'estate del 1929, compiuta grazie al fatto che il motoscafo che i suoi amici avevano acquistato, appositamente, in Inghilterra, era assai più veloce dei mezzi in dotazione alla nostra polizia. Nello Rosselli era uno studioso di storia moderna (se ne ricorda un saggio su Bakunin e Mazzini). Sua colpa, quando fu ucciso, fu di esser andato a far visita al fratello, cui era molto vicino.

Criticando Turati

Carlo, sin dal 1924, aveva aderito al partito socialista, sollecitato dal delitto Matteotti. Di professione egli era un economista. Assistente alla Bocconi di Milano, a soli 25 anni aveva avuto un incarico di insegnamento economico nell'Università di Genova. Le vicende, cui ho prima accennato, lo distolsero dall'attività accademica; non però dagli studi, di cui accentuò il legame con la politica, e che egli fortunatamente ci ha lasciato, assai consistenti per ampiezza e qualità.

Il suo libro *Socialismo liberale* scritto al confino di Lipari è un'opera di grande rigore analitico, che solo un economista ben preparato, con una vasta cultura, anche di filosofia marxista, poteva scrivere. Chi, come me, ebbe la fortuna di poterlo acquistare nel 1945, ne fu stimolato a leggere una serie di altri testi nello stesso filone di pensiero (da Cole, a Russell, a precursori come Proudhon); ad affacciarsi su Piero; a ricercare di Marx più gli scritti giovanili che i maturi; a leggere con interesse, ma sospetto di acrobazia filologica, le ricostruzioni «marxiste» revisioniste di Bernstein e di Ugo Mondolfo, a leggere, infine, con un peculiare occhio, i neoliberali come Röpke, Einaudi, Ernesto Rossi, Keynes.

Nel 1929, anche per l'analisi critica degli errori compiuti dal socialismo riformista di Turati (sulle varie epoche turatiane, Rosselli ha lasciato un acuto volumetto, in cui la devozione al maestro si accompagna a una critica disincantata), Rosselli fondò il movimento di «socialismo rinnovato di «Giustizia e Libertà».

Il programma diceva che *«"Giustizia e Libertà" si batte per il rovesciamento della dittatura fascista e per la conquista di un regime libero, democratico, repubblicano... Afferma che nell'attuale battaglia sono in gioco i più alti interessi della classe lavoratrice, perché solo in un regime che garantisca eguaglianza giuridica e libertà politica potrà esser realizzato il suo ideale di giustizia economica e sociale».*

Accanto al settimanale *Giustizia e Libertà*, vi furono i quaderni di studi di G. L. L'intento era di attivare a un partito-movimento facente perno sui sindacati dei lavoratori e su club liberi. Ben diverso da come, invece, Rosselli, divenne il Partito di Azione, che da lui prese il nome e fu idegnosamente intellettualistico.

Rosselli si preoccupava di distinguere e motivare la sua azione rivoluzionaria, sostenendo che essa era legittima solo perché basata — come finalità — sul principio di eguaglianza e rispetto del volere della maggioranza, violato dal fascismo, cioè sulla restaurazione del *«patto di civiltà»* che caratterizza *«il metodo liberale di lotta politica»*. Questo, egli scrive, nel volume sul *Socialismo Liberale*, non sottrae degli attributi: *«Esso non è né vuol essere né borghese, né socialista, né conservatore, né rivoluzionario, benché lo sia natura le parti a favorire le forze progressive»*. La distinzione con il marxismo comunista che intendeva lottare per la libertà, mirando a un regime che la nega come quello collettivistico, viene così posta nei termini più aperti.

Rosselli si prefiggeva di *«rivendicare il socialismo alle sue origini teoriche e psicologiche»*. Così egli mira a revisionare il marxismo, introducendovi come elemento volontaristico non già i principi del leninismo, ma quelli opposti del liberalesimo inteso — ovviamente — non già come la specifica dottrina di un determinato partito (la polemica di Rosselli con la borghesia liberale è serrata), ma come concezione generale di *metodo*, quindi di democrazia e lotta al privilegio, e di *fini*, quindi di autogoverno e di autonomia economica.

«Dove vive alcuno, e si realizza il liberalesismo?», domanda Rosselli, dopo aver criticato aspramente la borghesia conservatrice (da cui distingue, per altro lievemente, quella «innovatrice»). E risponde così: *«In tutte le forme attive, rivoluzionarie nel senso vero della parola, della storia, in tutte le forze sociali che, senza averne sempre una piena coscienza, esercitano una funzione di rinnovamento... che intendono aprire, alla libertà ed al progresso, dei territori sempre nuovi»*.

Il riformismo di Rosselli è insieme idealistico e realistico. Egli vuole informati i disegni concreti a tensione morale per dar loro valore e forza politica e per educare gli uomini, nel che risiederà le critiche di Salvemini a Turati. Ma l'economista è vigile: *«La società borghese è piena di ingiustizie, di vizi, di ingiustizie. La si abbatta? Alto là: in materia sociale, abbatte chi può costruire. Non si distrugge se non nella misura in cui si è ricostruito, non fosse in quanto la vita sociale non può concepire né sosta né regresso»*. Si preoccupa così, assieme alla lotta al privilegio, dei *«problemi reali e concreti, che presenta la pratica»*.

Carlo Rosselli

Rosselli sostiene un modello di economia e di società basata sulle libertà positive dal bisogno, su una combinazione fra imprese capitalistiche e grandi imprese sotto il controllo sociale (non necessariamente statizzate), piccole imprese e piccola proprietà agricola ed artigiana, forme di autogestione, sul decentramento, pur ammettendo egli ampie forme di *«economia regolata»*. E così la sua lotta con il metodo della libertà gli appare accordarsi in una *«armonia meravigliosa»* con i fini di libertà, con il socialismo come *«filosofia della libertà»* intesa in senso positivo, effettivo, generale.

Per lui era essenziale la concordanza fra mezzi e fini, perché vi vedeva la moralità dell'azione politica: la polemica con il machiavellismo e il tatticismo di altre dottrine marxiste-socialiste, anche riformiste, è evidente.

Per lui è errata la tesi di Marx della superiorità di una economia centralizzata collettivistica e quella, connessa, della tendenza inevitabile del capitalismo alla concentrazione e al crollo per dar posto a tale regime. *«Tutti vedono chiaramente il pericolo delle cheffanon burocratiche della dittatura, dell'annullamento di ogni libertà individuale, della mancanza di emulazione presso i dirigenti, come presso i lavoratori, e non si ceontano poi ai problemi della felicità»*. Rosselli sottolinea anche che il capitalismo ha fatto dei progressi, proprio nel senso di quelle forme di razionalizzazione industriale, che alcuni attribuivano come virtù specifica alle economie collettivistiche. Pertanto, egli afferma, si può far evolvere il capitalismo, senza traumi, sviluppando il controllo sociale di tali forme, tema che comunque non screbbe risolto con la centralizzazione collettivistica, che non è una soluzione efficace né accettabile. Si tratta, innanzitutto, però, di far crescere le coscienze, per dare ai nuovi movimenti di riforma il contenuto di veto miglioramento.

Rosselli non è, come qualcuno che non lo ha letto (o riletto) mostra di credere, un neoliberale alla Ernesto Rossi. Questi si collega al filone del liberalesimo che fa concessioni al socialismo; Rosselli viene dalla linea opposta. Il discrimine concettuale sta soprattutto in tre temi. La libertà positiva è intesa dai neoliberali essenzialmente come eguaglianza dei punti di partenza; per Rosselli è intesa come *attributo*, per recuperare, difendere, rimettere in corsa i poveri e gli sconfitti e come battaglia per dare *capacità* alle classi deboli.

L'autogoverno

I neoliberali approvano soprattutto gli interventi «correttivi» al sistema di mercato (per quanto ambigua quella parola possa essere), Rosselli invece concepisce una economia regolata in cui vi è ampio posto per imprese in cui *«la soddisfazione del bisogno prevale sul principio del guadagno»*, più in generale, per lui, l'avvenire è di un sistema economico *«non unico»*, in cui coesistano forme diverse, imprese capitalistiche, imprese pubbliche e collettive e cooperative, piccole imprese individuali ecc.

Infine Rosselli non punta tanto sul potere dello Stato, negli interventi, quanto sull'autogoverno e sul federalismo (che è il filone socialista di Proudhon). I liberali, spesso, preferiscono un potere centrale unitario per quanto limitato.

Ma credo che per tratteggiare le differenze e le convergenze (certo notevoli, anche se — alla radice — parziali) fra una dottrina economica liberale ed una socialista, entrambe ispirate a principi di libertà e di progresso, valga soprattutto il saggio di Einaudi, delle *Prediche inutili*, intitolato «Discorso elementare sulle somiglianze e dissomiglianze fra liberalismo e socialismo».

Einaudi se ne intendeva, anche perché prima di esser liberale con un'epoca di melinismo liberali ritornisse frammezzata ad altre — era stato, per brevi anni, all'inizio del secolo, un socialista del tipo che sarà poi Rosselli, come si vede dai suoi scritti dell'epoca su *La critica sociale* di Turati.

Francesco Forte

PREMIO CAMPIELLO 1978

Gianni Granzotto
CARLO MAGNO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Un grande storico. Un grande quotidiano.

DENIS MACK SMITH

Storia di cento anni di vita italiana

visti attraverso il Corriere della Sera

In tutte le vicende di un paese la stampa quotidiana svolge un ruolo importante. Anche quando sono sfrattati, i suoi giudizi e i suoi articoli sono documenti del clima e della società in cui nascono. Esaminando le pagine del Corriere, Mack Smith ha seguito le vicende dell'ultimo secolo della storia italiana. Dal suo esame è nata quest'opera veramente particolare perché pochi documenti sanno restituire allo storico gli avvenimenti e l'atmosfera con l'immediatezza del grande giornale.

Collana Storica Rizzoli

Riprende l'attività politico-amministrativa

In Comune rimpasto di giunta e cambio di assessori socialisti

Silvano Alessio esce dal numero degli assessori, Scicolone e Salerno mutano ufficio, entra Biffi-Gentili - Il problema sarà presto discusso dall'esecutivo del psi

A Palazzo civico ieri si è svolta la seconda giunta dopo la pausa estiva; martedì 12 settembre toccherà al Consiglio comunale, convocato per la prima sessione del quarto anno di amministrazione di sinistra. Due avvenimenti che dimostrano come la vita amministrativa della città stia rientrando nel clima di normalizzazione successivo alle vacanze di agosto.

Tra i molti problemi sul tappeto, la nomina dei 426 nuovi amministratori dei 23 quartieri in cui è stata suddivisa la città, il varo della variante 31 bis per l'urbanistica e l'edilizia, la revisione del piano regolatore generale. In sede politica il pci e la dc stanno preparando rispettivamente il festival dell'Unità e la festa dell'Amicizia a cui dovrebbe partecipare il segretario del partito, on. Zaccagnini ed il psi sta invernando ad un suo progetto per la città.

Tutte le forze politiche però si stanno occupando da tempo del «caso Torino»: la dc entro breve dovrebbe presentare proposta allo studio da oltre un anno ed i comunisti a fine mese faranno un convegno di tre giorni sul tema «Governare la città», con la presenza del sen. Chiaromonte, membro della segreteria centrale. Analogo impegno da parte dei pri, dei psi e dei socialdemocratici. Un fermento di propositi determinato da quest'ultimo scorcio di amministrazione (tra neppur due anni vi saranno le elezioni amministrative) e dalla necessità di analizzare e di trovar rimedi al degrado della grande città. Se da un lato si può quindi parlare (pur con le dovute cautele) di avvio di una lunga campagna elettorale, a più immediata scadenza dovrebbe scattare un rimpasto di giunta di cui si parla ormai da circa tre mesi e che coinvolgerà solo assessori socialisti.

Ieri sera, su questo tema, doveva riunirsi l'esecutivo socialista per un primo esame della situazione. Ma, a causa dell'assenza di alcuni esponenti (Nesi, ad esempio, è all'estero per precedenti impegni), è stato rinviato alla prossima settimana.

Ecco le ipotesi per il nuovo assetto della giunta municipale: l'assessore Silvano Alessio (dal '76 responsabile degli Affari generali, capo delegazione socialista) uscirà (come d'altra parte chiede da più di un anno) dalla giunta. Al suo posto andrà l'attuale assessore al Commercio Libertino Scicolone, al quale subentrerà Gabriele Salerno che lascerà l'Edilizia ad Enzo Biffi Gentili, rappresentante (con Salerno) della mozione n. 2 (Mancia - De Martino) al congresso.

Il «balletto» degli assessorati dovrebbe concludersi qui. Più complessa la designazione del nuovo capo gruppo. L'incarico oggi è dell'avv. Segre. Lo abbandonerebbe per altri incarichi amministrativi prestigiosi. Ma i pretendenti al posto (che è soprattutto politico) sono numerosi. Le maggiori possibilità spettano comunque all'assessore Alessio ed all'ex assessore all'Ecologia Giorgio Cardetti, sostenuto dalla sinistra lombardiana.

Nella strategia del psi le ambizioni paiono essere maggiori: prima del 1980 la giunta di sinistra dovrebbe rimanere stabile (anche se fra i socialisti si nutrono dubbi di insofferenza verso il pci), ma dopo? Proprio in questi giorni (e lo riferiamo per dovere di cronaca) si è sparsa la voce di un psi che punta ad avere il sindaco di Torino. Si è addirittura parlato di candidati di prestigio come i professori Bobbio e Forte. In casa Palazzo, molto scetticismo.

g. san.

L'assessore Silvano Alessio e il consigliere Biffi Gentile

Stupinigi, parco e responsabilità

La polemica sul parco regionale di Stupinigi resuscitato dal governo, continua e questa volta sono gli abitanti che intervengono con un documento votato in un'assemblea popolare. Ne avevano già fatto un altro, durante le consultazioni e avevano detto «no» al parco, ma ad un progetto della Regione che prevedeva quasi un trasferimento in massa dei circa 500 abitanti. L'intenzione era di trasformare tutto il complesso residenziale in una specie di «centro culturale» da adibire in parte a museo (la Palazzina di caccia) in parte a ristoranti.

Nel documento gli abitanti ritornano su questo problema e a proposito della frase del presidente della giunta regionale Viglione: «Una mano assassina si è levata contro di noi», domandano: «Di chi è la mano assassina?». E rispondono: «Di chi voleva un trasferimento coatto di tutti gli abitanti».

Precisano: «Noi riteniamo di rappresentare una comunità omogenea ed aggregata, di cui spesso si lamenta, specie nei centri urbani, la mancanza; nel caso di Stupinigi, visto che le comunità isolate e fattivamente operanti, si cerca di smembrarla o addirittura di distruggerla». Una comunità inoltre, che non gode di privilegi feudalistici come sembrerebbe dall'infuocata protesta del presidente della Regione, ma nella quale tutti, dipendenti e non dell'Ente, pagano all'Ordine Mauriziano regolare affitto per i locali occupati».

Altro che privilegiati! «Facciamo presente che la poco gradevole compagnia che dobbiamo sopportare e che l'avv. Viglione ha così ben elencato (prostitute, ladri, zingari, bracconieri), non si è certamente installata nel parco per colpa nostra, ma per l'assoluto disinteresse dei pubblici poteri».

E qui una precisazione a sostegno di quanto già affermato dai responsabili della dc: «Le traggiorni malefatte denunciate dal presidente della Regione avvengono sui terreni già affittati dal Mauriziano al Comune di Torino per formare il parco rustico della città; terreni che sono tutto tranne che parco».

Il computer al servizio dei pellegrini

Nel sabato de "La Stampa"

L'affluenza di visitatori in Duomo per l'ostensione della S. Sindone s'è fatta ancor più massiccia nel corso della settimana segnando, com'era previsto, un record di presenze: tra sabato e domenica sono sfilati davanti alla reliquia oltre 270 mila pellegrini (150 mila il primo giorno e 120 mila il secondo), mentre le messe allestite a Palazzo Campana e nella Mole Antoneliana hanno servito circa mille preti. Contemporaneamente le prenotazioni alberghiere annunciano altre centinaia di gruppi in arrivo dall'Italia e dall'estero, portando il totale complessivo aggiornato ad oltre 80 mila connazionali e diecimila stranieri.

Per fornire ai visitatori maggiori informazioni sulla città e sulle manifestazioni culturali in programma, una nuova iniziativa è stata promossa da *La Stampa* in collaborazione con la Vi.Esse.Di systems e la Logol systems (agenzie rappresentanti dell'industria di elaboratori elettronici Logabax), allestendo nel salone di via Roma un *computer* aperto 2000 con monitor e dischi da 10 milioni di caratteri.

Programmato e «istruito» per l'occasione, l'elaboratore fornisce a ciclo continuo, sul video, schede informative che illustrano i principali monumenti, le piazze ed i musei di Torino, ricordandone gli orari d'apertura. Nello stesso tempo, su richiesta del pubblico, il *computer* stampa su tabulati (alla velocità di 180 caratteri-secondo) un programma aggiornato delle manifestazioni culturali.

L'iniziativa de *La Stampa* e della *Logabax* intende potenziare così il servizio d'informazione a vantaggio dei visitatori in arrivo. Tra le prenotazioni giunte dall'estero i bollettini annunciano, in particolare, quattro gruppi argentini (con 545 persone), sei gruppi Usa (1238 persone), 103 gruppi dai vari Paesi dell'Europa occidentale e quattro da quella dell'Est.

Infine, una novità: da ieri viene aperto anche il portone centrale del Duomo con servizio, però, soltanto agli stranieri e agli ammalati. «Vogliamo evitare loro il disagio delle code e delle lunghe attese sotto il sole», hanno spiegato al Comitato diocesano.

Tragedia di una giovane donna separata dal marito

La bimba le dice: «Vado a stare con papà» e lei si uccide con una rivoltellata al cuore

E' stata trovata cadavere nella sua auto parcheggiata vicino al Cimitero - Ha lasciato scritto: "Contro il mondo intero potrei lottare, non contro mia figlia - Giuro che non le ho fatto niente" - Altro fatto: s'impicca un giovane fattorino delle Poste

«Contro il mondo intero potrei lottare, ma non contro di lei. Con lei mi sento impotente. Stamattina mi sembrava un piccolo mostro, non una bambina. Io giuro che non le ho fatto niente». Poche righe su un foglio di carta, per gridare l'angoscia straziante di madre «ripudiata» e tradita nell'amore più grande. Poi, abbandonato quel messaggio sul sedile dell'auto, Gerarda Albergo s'è uccisa a 37 anni con un colpo di pistola al petto, nella solitudine di una strada accanto al cimitero generale. Negli occhi l'immagine di quel «piccolo mostro», Teresa, la figlia di nove anni rimasta con lei dopo la separazione del marito, qualche ora prima se n'era andata di casa con l'uomo dicendo: *«Sto bene con papà, voglio andare con lui».*

Sconvolta dalla scelta della bambina, che viveva con lei da cinque anni, Gerarda Albergo ha tavano cercato una giustificazione per trovare conforto. Poi, verso le 13, ha raggiunto con la sua «850» blu una zona tranquilla vicino al cimitero, in fondo a via Varano, e si è uccisa con un colpo di calibro 38 al cuore. *«Io giuro che non le ho fatto niente»* ha scritto sul foglio a quadretti, in fondo al messaggio, in un dialogo muto con la propria coscienza. L'orgoglio di madre non aveva trovato giustificazioni a quel rifiuto, meglio la morte.

Quando un passante ha scoperto il corpo senza vita, dando l'allarme, l'ultimo biglietto della suicida è stato interpretato con facilità: è solo qualche tempo dopo, attraverso le indagini della polizia, la tragica vicenda ha avelato per intero i suoi risvolti.

Infermiera all'Amedeo di Savoia, originaria di Cerignola, Gerarda Albergo si era separata qualche anno fa dal marito Cosimo D'Amico lasciando l'abitazione di via Del Carmine 9 per trasferirsi con la figlia Teresa nell'alloggio dei genitori in piazza della Repubblica 12. *«Voleva un gran bene alla bambina, scriitto a scuola presso l'Istituto Maffei* — dicono ora i conoscenti — *e la tirava su bene, affettuosa con affetto. Ma Teresa sembrava molto affezionata anche al papà, che spesso andava a prenderla per trascorrere qualche ora con lei. In vista della separazione legale Gerarda si era rivolta ad un avvocato perché la bambina venisse affidata a lei in via definitiva».*

Lo stesso tema, sembra, è stato argomento ieri mattina di una discussione accesa tra la donna e il marito nell'alloggio di piazza della Repubblica. Teresa, innocente spettatrice del litigio, spazza via ogni dubbio con la propria sincerità: *«Sto bene con papà, voglio andare con lui».*

Quando la bambina esce per mano al padre, Gerarda Albergo sente il mondo crollare su di sé. Impietrita dal dolore si arrovella cercando nella scelta dalla figlia colpe che non crederà di avere. *«Alle 15 ora giocava in casa* — ricordano i vicini — *Poi l'abbiamo vista uscire».* Sola con se stessa, la donna gira in auto per tutta la città maturando la decisione del suicidio. Ha già con sé la pistola, presa chissà dove, e ferma la «850» in via Varano; poche righe scritte in fretta su un pezzo di carta, rivivendo col cuore gonfio il angoscia il straziamento di Teresa, poi il colpo secco di pistola.

* *

Un giovane fattorino delle Poste si è tolto la vita ieri pomeriggio nella toilette di un bar di via San Quintino 33 impiccandosi con le cinghia dei pantaloni. Si chiamava Guglielmo Staico, era nato 37 anni fa a Cagliari e viveva da solo in via Cernaia 3.

Dice il titolare del bar, Adriano Aletto, 49 anni: *«Erano le 16.30 circa quando è entrato nel locale quel giovane, che non avevo mai visto prima. Ha bevuto una birra, è andato vicino al juke box: ha ascoltato un disco di musica classica. Poi mi ha chiesto la chiave del gabinetto, che è nel cortile accanto a».*

Soltanto un'ora dopo, quando un altro avventore ha chiesto a sua volta di andare nel gabinetto, l'Aletto si è ricordato che il sconosciuto di prima non gli aveva riportato la chiave. *«Sono andato a vedere* — dice — *ho chiamato più volte, perché la porta era chiusa dal di dentro. Poi mi sono affacciato alla finestrella superiore e l'ho visto, appeso alla cotenella della vasca».* Accanto al cadavere c'era il suo borsello, con le chiavi di casa, il tesserino tranviario.

★ L'altra notte Silvio Ciaccone, di 36 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 19, ha tentato di togliersi la vita piantandosi un cuminato coltello da cucina nel ventre. Al Mauriziano è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per accertare eventuali perforazioni intestinali. Per fortuna la lama non era penetrata in cavità: il giovane se la caverà in una ventina di giorni. Soffre di crisi depressive ed era già stato ricoverato in una casa di cura per malattie nervose.

Gerarda Albergo non se la sentiva di vivere senza Teresa - Guglielmo Staico

Nessun dubbio per i «super-periti»

Il terrorista Sardone è morto per la distrazione dei medici

Il loro comportamento è stato "inescusabilmente e colposamente erroneo" - Non si accorsero dell'emorragia che dissanguava il giovane ferito

Il comportamento inescusabilmente e colposamente erroneo di due medici del Maria Vittoria è la causa della morte del terrorista Rocco Sardone, 22 anni, colpito dalle schegge di un ordigno che doveva servire per un attentato.

E' la seconda conferma che il giovane è morto per mancanza di cure: se i medici che lo visitarono fossero stati più attenti — dicono i periti — sarebbe sopravvissuto.

Sotto accusa, il dott. Profumo che per primo visitò il Sardone al pronto soccorso, e il dott. Moteo, di guardia al reparto rianimazione: chi dei due abbia maggiori responsabilità deciderà tra breve il giudice istruttore dott. Giordana a cui è affidata l'inchiesta.

La superperizia giunta nelle mani del magistrato nei giorni scorsi dovrebbe infatti accelerare le indagini. Il documento redatto dal prof. Balma Borasio, dell'Istituto di medicina legale e dal prof. Roberto Pallonco, primario del centro di terapia intensiva delle Molinette, non solo conferma, ma aggiunge nuovi elementi di responsabilità a carico degli indiziati, e ribadisce le conclusioni a cui era pervenuto il prof. Balma Bollone nella prima perizia consegnata al giudice nel dicembre scorso.

Brevemente il fatto. Verso le 2 del 20 ottobre scorso in corso Toscana angolo via Viterbo si ode un'esplosione: è scoppiata una bomba all'interno di una 128 in cui si trovano i fratelli Nicola e Rocco Sardone. Dei due, soltanto Rocco riporta lesioni: ustioni alle mani e una piccola ferita da schegge al torace. Non sembra grave, cammina fino ad un taxi e col fratello raggiunge il pronto soccorso del Maria Vittoria.

Qui lo visita il dott. Profumo che fa inviare al reparto rianimazione. Quattro ore dopo il ferito muore, dissanguato. Le schegge gli sono penetrate nei polmone e a poco a poco il sviluppa una emorragia di cui nessuno s'accorge.

Poteva essere salvato? I periti dicono di sì: bastava fare al paziente una radiografia per individuare la ferita al torace e la lesione al polmone. Un intervento chirurgico tempestivo avrebbe scongiurato il peggio. Perché ciò non è stato fatto? Per *sbadataggine, negligenza e imprudenza* dei medici: questa è la formula con cui i periti legali concludono il loro documento.

La notte del fatto, tra l'altro, il pronto soccorso dell'ospedale aveva ricevuto pochissimi pazienti: ci sarebbe stato quindi tutto il tempo per visitare con calma il Sardone.

Il contrabbando di burro Altro mandato di cattura

Prosegue e si allarga l'inchiesta sulla colossale truffa di decine di miliardi per contrabbando di burro e carne importata clandestinamente dai Paesi dell'Est in Piemonte e nel resto dell'Italia settentrionale. Ieri il giudice istruttore Tinti ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Ivan Maragno, noto commerciante genovese già in carcere nella città ligure per una storia di violazione della norme valutarie. La accusa del magistrato torinese è di contrabbando e associazione a delinquere.

L'elenco degli imputati si è così allungato (ormai sono più di un centinaio) di cui la maggior parte in carcere. Nel gigantesco traffico sono coinvolte ditte torinesi, lombarde, emiliane. L'organizzazione criminale aveva ramificazioni impensabili: Paesi dell'Est europeo, Polonia, Germania dell'Est, Bulgaria. Nella lista degli imputati figurano i nomi dei titolari della «Sta.Lem» di Moncalieri, Emilio Biangino Bosco (la prima donna rapita in Piemonte), il marito Pietro Bosco, il fratello Felice Biangino, gli industriali della alimentari e C.s di Moretta Cuneo, della «Sol Montemosa» di Borgosesia, del consorzio caseifici di Modena e molti altri ancora.

Semplice e ingegnoso il meccanismo della truffa. La carne e il burro arrivavano negli immensi magazzini di Rotterdam con il certificato di accompagnamento «T 1» per merce provenienti dai Paesi dell'Est europeo. L'organizzazione faceva poi sparire il modello «T 1» (che parlava di burro) sostituendolo con il «T 2» usato per i Paesi del Mec, che parlava di cuoio. Le tariffe doganali del cuoio sono molto più basse di quelle del burro. La differenza rappresentava il guadagno dei contrabbandieri: decine di miliardi. L'incidente ad un «Tir» nel luglio del '75 fece scoprire il traffico; i doganieri accertarono che non era pieno di cuoio, bensì di burro.

I soldati democratici contro la repressione

Il Nucleo soldati democratici di Torino denuncia in un comunicato «l'attacco alla democrazia nelle forze armate portato avanti dalla legge Lattanzio», definita «un tentativo di porre in modo legale l'esercito fuori dalla Costituzione, di rendere le gerarchie militari onnipotenti e incontrollabili rispetto al potere politico». Nel documento si chiede «l'occupazione di qualsiasi tipo di compiti repressivi per le Forze Armate (posti di blocco per il caso Moro, pattugliamenti cittadini durante elezioni e referendum), libertà di organizzazione sindacale dei soldati, abolizione dei tribunali militari».

Dice al giudice: «Non c'entro col delitto anche se conosco la vittima e gli altri»

E' stato interrogato ieri in carcere ed ha avuto una risposta precisa per ogni domanda - Intanto i carabinieri ricercano altri due uomini che forse sono riusciti a scappare all'estero

Osvaldo Spinoni (ricercato) con Iolanda Longo - Bartolo Pina è riparato all'estero?

Sono ancora uccel di bosco Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, i due presunti assassini dell'ex carabiniere Loris Silvestri, ucciso martedì della settimana scorsa con quattro colpi di pistola e sepolto in un vigneto alla periferia di Vanda Canavese. Vane le ricerche a tappeto in città e cintura, secondo i carabinieri del nucleo investigativo, Spinoni e Pina potrebbero essere riparati all'estero.

«Devono aver preso il largo — affermano gli inquirenti — *non appena i giornali hanno dato notizia del ritrovamento del cadavere di Loris Silvestri, probabilmente fuggiti con la stessa auto, una Fiesta, la quale è stata commessa l'omicidio. Tipi come quei due comunque non vengono protetti in seno alla malavita internazionale, neppure dispongono di larghi mezzi finanziari per garantirsi la latitanza. Prima o poi cadranno presi».*

Il caso Silvestri quindi è ormai chiuso, le indagini condotte celermente dagli uomini del maggiore Ruggeri e coordinate dal sostituto procuratore dott. Maddalo, hanno fatto luce completa sul crimine. L'ex cuoco è stato ammazzato da un gruppo di amici che gli avevano rubato durante il ponte di Ferragosto merce per circa 20 milioni dal suo magazzino di Nichelino. Invece di denunciare il furto Loris Silvestri ha tentato di farsi giustizia da solo ed i compari non hanno esitato a sparargli in volto quattro proiettile di una calibro 22 lungo.

Nella rete della giustizia sono già caduti, dopo nemmeno 24 ore di ricerche, l'autista Renzo Giovando, 26 anni, abitante nella frazione Priasco di Cuorgnè, e il demolitore Gian Aldo Gallo, 34 anni, residente a Druent in via Garibaldi 36. Con loro è finita in prigione anche l'amica di Osvaldo Spinoni, Iolanda Longo, 25 anni, domiciliata a Moncalieri, per favoreggiamento.

Ieri, alle Nuove, Giovando è stato interrogato dal magistrato Rinaudo alla presenza dei legali avv. Silvana Fantini e Musumeci. Renzo Giovando ha dato sfoggio di una discreta eloquenza, sicuro di sé, ha provato a tranquillizzare tutti gli addetti mosaici dal sostituto procuratore. *«Carlo* — ha detto — *conoscevo bene Loris, eravamo amici. Sono in buoni rapporti pure con Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, non c'entro per nulla con il delitto».*

Ha ammesso di essere stato presente al violento litigio scoppiato in un bar di Druent poche ore prima che l'ex cuoco fosse assassinato, tra il Silvestri e lo Spinoni. *«Bevevo una birra, ho ascoltato la discussione senza però intromettermi. Ricordo che uno ad un certo punto s'è messo a piangere».* Ha sostenuto di non aver mai commesso un furto nel magazzino della vittima. *«E' vero, andammo a prelevare della roba, ma non abbiamo rubato. Addirittura Osvaldo Spinoni aprì la porta con le chiavi, tutto è stato fatto alla luce del sole, credevo fosse un normale trasporto di merce».*

Secondo alcuni testimoni Renzo Giovando avrebbe aiutato i due ricercati a lavare un carrello che sostituisce il lunotto posteriore della Fiesta mandato in frantumi dalle pallottole esplose dai killers. L'autista ha detto: *«Anche questo è sporco, ero comunque all'oscuro di tutto. A me dissero spingolo che il cristallo era stato spaccato dal sole».* A tarda ora, sempre alla presenza dell'avv. Fantini il magistrato ha iniziato ad interrogare Gian Aldo Gallo. Per ora sia lui che Giovando sono accusati di concorso in omicidio.

★ Aldo Panetta, il manovale che venerdì scorso ha ucciso con sei fucilate Vincenzo Nisidio a Moncalieri, sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica. Calmo, quasi indifferente, Panetta prima di essere trasferito alle Nuove ha ripetuto al giudice di aver ammazzato perché minacciato, mai ha parlato, né voluto sentir parlare, di delitto passionale, di delitto d'onore.

In carcere ha mantenuto lo stesso comportamento tranquillo tacitumo ma sicuro di sé. L'accusa è di omicidio volontario senza l'addebito della premeditazione probabilmente l'assassino eviterà l'ergastolo, il fatto poi che si sia costituito ed abbia reso piena confessione potrà sfoltire di qualche anno la condanna.

Precipita il soffitto della mensa in banca

All'Ambrosiano parecchi danni, nessun ferito

Oltre 10 metri quadrati di soletta del soffitto sono precipitati sulla mensa fino a poco prima affollata di impiegati, nella sede del Banco Ambrosiano in via Alfieri 6. Il crollo è avvenuto alle 15 di ieri al quarto piano dello stabile ed ha sfondato solai e lavoli.

I vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo nei locali. La soletta era formata da mattoni spessi tre centimetri e ricoperti da un altro centimetro di intonaco. Un cartello in portineria avverte i dipendenti che la mensa è inagibile fino a nuove disposizioni. Sul crollo, i funzionari del Banco Ambrosiano non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Uno dei tre arrestati per l'omicidio di Vauda

Dice al giudice: «Non c'entro col delitto anche se conosco la vittima e gli altri»

E' stato interrogato ieri in carcere ed ha avuto una risposta precisa per ogni domanda - Intanto i carabinieri ricercano altri due uomini che forse sono riusciti a scappare all'estero

Osvaldo Spinoni (ricercato) con Iolanda Longo - Bartolo Pina è riparato all'estero?

Sono ancora uccel di bosco Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, i due presunti assassini dell'ex carabiniere Loris Silvestri, ucciso martedì della settimana scorsa con quattro colpi di pistola e sepolto in un vigneto alla periferia di Vanda Canavese. Vane le ricerche a tappeto in città e cintura, secondo i carabinieri del nucleo investigativo, Spinoni e Pina potrebbero essere riparati all'estero.

«Devono aver preso il largo — affermano gli inquirenti — *non appena i giornali hanno dato notizia del ritrovamento del cadavere di Loris Silvestri, probabilmente fuggiti con la stessa auto, una Fiesta, la quale è stato commesso l'omicidio. Tipi come quei due comunque non vengono protetti in seno alla malavita internazionale, neppure dispongono di larghi mezzi finanziari per garantirsi la latitanza. Prima o poi cadranno presi».*

Il caso Silvestri quindi è ormai chiuso, le indagini condotte celermente dagli uomini del maggiore Ruggeri e coordinate dal sostituto procuratore dott. Maddalo, hanno fatto luce completa sul crimine. L'ex cuoco è stato ammazzato da un gruppo di amici che gli avevano rubato durante il ponte di Ferragosto merce per circa 20 milioni dal suo magazzino di Nichelino. Invece di denunciare il furto Loris Silvestri ha tentato di farsi giustizia da solo ed i compari non hanno esitato a sparargli in volto quattro proiettile di una calibro 22 lungo.

Nella rete della giustizia sono già caduti, dopo nemmeno 24 ore di ricerche, l'autista Renzo Giovando, 26 anni, abitante nella frazione Priasco di Cuorgnè, e il demolitore Gian Aldo Gallo, 34 anni, residente a Druent in via Garibaldi 36. Con loro è finita in prigione anche l'amica di Osvaldo Spinoni, Iolanda Longo, 25 anni, domiciliata a Moncalieri, per favoreggiamento.

Ieri, alle Nuove, Giovando è stato interrogato dal magistrato Rinaudo alla presenza dei legali avv. Silvana Fantini e Musumeci. Renzo Giovando ha dato sfoggio di una discreta eloquenza, sicuro di sé, ha provato a tranquillizzare tutti gli addetti mosaici dal sostituto procuratore. *«Carlo* — ha detto — *conoscevo bene Loris, eravamo amici. Sono in buoni rapporti pure con Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, non c'entro per nulla con il delitto».*

Ha ammesso di essere stato presente al violento litigio scoppiato in un bar di Druent poche ore prima che l'ex cuoco fosse assassinato, tra il Silvestri e lo Spinoni. *«Bevevo una birra, ho ascoltato la discussione senza però intromettermi. Ricordo che uno ad un certo punto s'è messo a piangere».* Ha sostenuto di non aver mai commesso un furto nel magazzino della vittima. *«E' vero, andammo a prelevare della roba, ma non abbiamo rubato. Addirittura Osvaldo Spinoni aprì la porta con le chiavi, tutto è stato fatto alla luce del sole, credevo fosse un normale trasporto di merce».*

Secondo alcuni testimoni Renzo Giovando avrebbe aiutato i due ricercati a lavare un carrello che sostituisce il lunotto posteriore della Fiesta mandato in frantumi dalle pallottole esplose dai killers. L'autista ha detto: *«Anche questo è sporco, ero comunque all'oscuro di tutto. A me dissero spingolo che il cristallo era stato spaccato dal sole».* A tarda ora, sempre alla presenza dell'avv. Fantini il magistrato ha iniziato ad interrogare Gian Aldo Gallo. Per ora sia lui che Giovando sono accusati di concorso in omicidio.

★ Aldo Panetta, il manovale che venerdì scorso ha ucciso con sei fucilate Vincenzo Nisidio a Moncalieri, sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica. Calmo, quasi indifferente, Panetta prima di essere trasferito alle Nuove ha ripetuto al giudice di aver ammazzato perché minacciato, mai ha parlato, né voluto sentir parlare, di delitto passionale, di delitto d'onore.

In carcere ha mantenuto lo stesso comportamento tranquillo tacitumo ma sicuro di sé. L'accusa è di omicidio volontario senza l'addebito della premeditazione probabilmente l'assassino eviterà l'ergastolo, il fatto poi che si sia costituito ed abbia reso piena confessione potrà sfoltire di qualche anno la condanna.

Precipita il soffitto della mensa in banca

All'Ambrosiano parecchi danni, nessun ferito

Oltre 10 metri quadrati di soletta del soffitto sono precipitati sulla mensa fino a poco prima affollata di impiegati, nella sede del Banco Ambrosiano in via Alfieri 6. Il crollo è avvenuto alle 15 di ieri al quarto piano dello stabile ed ha sfondato solai e lavoli.

I vigili del fuoco hanno compiuto un sopralluogo nei locali. La soletta era formata da mattoni spessi tre centimetri e ricoperti da un altro centimetro di intonaco. Un cartello in portineria avverte i dipendenti che la mensa è inagibile fino a nuove disposizioni. Sul crollo, i funzionari del Banco Ambrosiano non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Precipitano con l'aereo e si salvano

Un giudice e una conoscente sul ghiacciaio del Fürggen

Drammatica avventura di un magistrato e d'una sua conoscente in dramma pomeriggio sul Cervino: il piccolo aereo guidato dal giudice è precipitato a causa di una corrente d'aria discendente mentre sorvolava il ghiacciaio del Fürglen a quota 3500 metri. E' stata allorata la tragedia: l'abilità del pilota ed il caso hanno condotto il velivolo su un campo neutro; i due sono usciti incolumi.

L'aereo, un Piper P.A 18, era decollato poco dopo le 13 dall'aeroporto d'Aosta: alla cloche il giudice dott. Giancarlo Dumisno, 47 anni, via Bricca 14; accanto a lui, la studentessa Anastasia Francavilla di 26 anni. Il magistrato, che ha un brevetto di volo di II grado, ha condotto il velivolo sui monti attorno alla città, poi ha puntato verso il Cervino.

Qui, l'inizio di quello che poteva essere il dramma. Il Piper entra in un vuoto d'aria, perde improvvisamente quota: 100, 200, 300 metri di caduta incontrollabile. Sotto, il ghiacciaio che l'uomo e la ragazza vedono sempre più vicino. D'improvviso, una schianto: la carlinga urta il cavo traente della funivia del Fürglen, lo tranela. Il dott. Damiano riesce finalmente a riprendere in parte il controllo dell'aereo che precipita in un tonfo di vetro: il velivolo è adesso su un nevaio, si posa con violenza, si ferma. L'uomo e la donna, illesi, scendono a piedi a Cervinia, avvisano i carabinieri.

★ Domenica pomeriggio, Marco Perrin, di 15 anni, residente a Courmayeur, in via La Salle 23, è caduto dal suo ciclomotore, a poca distanza da casa. E' stato portato all'ospedale di Aosta, da dove i medici, avendogli riscontrato un grave trauma cranico, lo hanno trasferito alle Molinette.

★ Colto da un infarto in casa, Tullio Papalia, di 41 anni, di Messina, abitante in corso Peschiera 303, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

Borse da 3 milioni a quattro neo medici

L'Università bandisce un concorso per 4 borse di studio a laureati in Medicina che intendano svolgere ricerche e studi specifici sulla patogenesi del cancro, con particolare riguardo all'immunologia delle malattie neoplastiche. Le borse dell'erigenda «Fondazione Angela Bossolasco» sono di 3 milioni ciascuna e saranno assegnate a giovani che già operano in istituti scientifici. Avranno durata di un anno con proroga per un biennio.

Domande entro il 30 settembre all'Ufficio Affari Generali dell'Ateneo, in via Verdi 8, corredate di certificato di laurea e curriculum. I concorrenti saranno sottoposti a una prova colloquio da parte della commissione giudicatrice, composta dai professori Ugolini, Pileri e Forni, rispettivamente di patologia generale, ematologia e immunologia.

Di scena al Festival dell'Unità i più scottanti problemi di oggi

Ogni giorno un dibattito politico - Tra i temi, i rapporti con i socialisti e le Br - Preapertura con concerto della "Premiata Forneria Marconi"

Festa provinciale dell'Unità da giovedì 7 al 17 settembre. Si svolgerà al Parco Ruffini in una cornice di dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, manifestazioni collettive e sportive. L'ingresso è libero, si pagherà (da 500 a 1500 lire) soltanto per entrare nel recinto del ballo e per alcune rappresentazioni. Il festival ha una pre-apertura domani alle 21 con un intervento di eccezione: la «Premiata Forneria Marconi» si esibirà per l'ultimo concerto in Italia. Poi il via al programma ufficiale.

Giovedì alle 21 l'on. Giancarlo Pajetta parlerà su *«I problemi internazionali e l'iniziativa del pci»*. Venerdì alle 21 *«Ping-pong botta e risposta: i comunisti, i socialisti e l'alternativa di sinistra»*, il *compromesso storico*, l'*Europa*, il *dissenso*, il *buon governo*. Interverranno Giannotti del pci e La Ganga del psi. Sabato 9 dibattito con Nicoletta Rosciani (Udi), la giornalista Miriam Mafai e l'operaia Santina Fiore su: *«Sesso e famiglia nella crisi dei ruoli»*.

Domenica 10 alle 10 si tratterà de *«Il circolo culturale strumento per la crescita dei lavoratori»*. Interverranno Magni e Sozzino della Cgil, Tullio Aimone docente universitario, Martini dell'Arci. Inoltre, alle 18, è previsto un dibattito su *«Che cosa sono le Brigate rosse»* ed alle 21 un altro sull'aborto.

Lunedì 11 alle 21 Garavini per la Cgil e Carniti per la Cisl faranno previsioni su *«L'autunno che ci attende»*. Martedì 12 ore 21 botta e risposta su: *«Consumi, dc, nuova maggioranza»*. Mercoledì interverranno nel dibattito dalla *«Nuova sinistra»* e violenza politica Giuliano Ferrara del pci e Valentino Parlato de il *manifesto*.

Giovedì 14, ore 21 in stories Asor Rosa, Massimo Boffa di Rinascita e Pinter del *manifesto* discuteranno su *«La sinistra e il '68»*. Venerdì 15 ore 21 l'autore di *«Walter Alasia, 20 anni, brigatista rosso»* Giorgio Manzini, il direttore di Rinascita Adalberto Minucci, Livia Turco per la Fgci, operai e studenti avranno un confronto di opinioni.

Sabato 16 alle 18, l'assessore regionale Enriietti, Ferrero del pci e Santanera dei gruppi di base dibatteranno il tema *«Quale sanità»*. Alle 21 l'on. Spagnoli, Fassino della Camera del Lavoro ed il magistrato Laudi tratteranno della riforma democratica della pubblica sicurezza. Domenica, alle 17, dibattito sulla situazione politica in America Latina.

Previste proiezioni cinematografiche (tra cui una rassegna del cinema ungherese), balli a palchetto, torneo di calcio coppa Unità, gare di bocce, una partitissima per le vie cittadine (sabato 9, alle 15,30), una camminata non competitiva (domenica 10, alle 8:30). Inoltre cantano, recitano e suonano (tra gli altri) Ivan Della Mea, Fausto Amodei, Angelo Brandoardi, Francis Kuipers, New Orleans Stompers.

Piano compensoriale — La giunta esecutiva sta elaborando le linee del piano socio-economico-territoriale: il consiglio si riunirà il 27-28 settembre e 2 ottobre per esaminare il documento.

Specchio dei tempi

La pace di quel volto - Cedolare secca, un'assurdità tributaria - Via dalle strade del centro gli scatoloni delle vacanze (i roulottisti sono diventati padroni di Torino?) - Caro Ciccio ricordati di Elisa

«E' l'espressione del volto che mi ha colpito, la pace da cui ci si sente investiti. Sembra che l'espressione di quel volto, sia estranea, staccata, dalle sofferenze del corpo. Quasi che il dolore che ha provato non contasse e che lui fosse distante e vicinissimo nello stesso tempo a quel suo corpo. Vuole comunicare qualcosa e non è solo la propria immagine, il, impressa; spera è in quell'immagine che ci vuole far leggere.

«Ma cosa ci si può leggere? Una rassegnazione stoica di fronte al proprio destino, una grande nobiltà d'animo, un dolore immenso? *"Si è caricato dei nostri peccati"*. E tutto il suo corpo è una piaga! E in ogni piaga, in ogni sua sofferenza ognuno di noi può scorgervi la propria. Ho visto la figura di un uomo carico delle sofferenze di tutti e non annientato, pronto, per amore, a sopportarne ancora.

«A sopportare le mie. Quel suo volto me l'ha fatto capire! Quella espressione che non è quella di un morto, ma che è l'immagine dell'anima e del corpo risorti insieme e che esortano alla speranza. *"Io sarò sempre tra di voi e non sarete più orfani"*. *"Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi"*. Ecco cosa mi dice la Sindone, come mi parla l'espressione del volto di quell'uomo.

«Mi chiama ad un'amicizia con lui e in quella sua pace mi dice che non si deve più avere paura né del dolore, del

"Amnesty Italia 9„ si è impegnata a fondo

In Argentina qualcuno aspetta con angoscia un aiuto da Torino

Molto attivi nella nostra città i membri dell'organizzazione internazionale che opera per salvare dal carcere e dalla tortura i "rei di dissenso" - I tre giovani "adottati"

Un giovane nero, in Rhodesia, è rimasto in carcere settimane perché aveva protestato contro la segregazione razziale e il potere assoluto dei bianchi; a Praga uno storico dell'arte, musicista, è finito dietro alle sbarre e vi resterà 18 mesi perché, dice l'accusa, ha «disturbato la quiete pubblica»; in qualche sconosciuta segrete dell'Uruguay langue da mesi uno studente, accusato di sovversione: è incerto quando, e soprattutto «se» potrà tornare libero. L'africano si chiama Isahia Guwete, studente universitario, è un militante del movimento di liberazione, è un liberal provveduto; il cileno è Ivan Jirous; del nordamericano non è stato fornito il nome: troppo rischioso per lui, si dice, far sapere che qualcuno tenta di aiutarlo. I tre sono stati adottati in affidamento al «Gruppo Italia 9» di Amnesty International, la sezione torinese. Il gruppo, nei giorni scorsi, ha fatto il bilancio della sua attività, ed è un bilancio cospicuo.

Si legge su una pubblicità apparsa di recente su alcuni giornali allo scopo di sollecitare una militanza di massa: *«In tutto il mondo, centinaia di migliaia di detenuti politici hanno bisogno del nostro aiuto per non passare alla storia»*. E c'è la precisazione che l'annuncio è stato *«realizzato e pubblicato gratuitamente per il suo interesse sociale»*.

Le prevaricazioni di troppi governi, il fascismo e il totalitarismo più rigido che spesso non consentono margini neppure minimi di dissenso, fanno un ostacolo in quest'organizzazione che conta 100 mila iscritti in 78 paesi. Spezzare le sbarre di chi è costretto in vincoli reo di pensare in modo differente da quello che pretende il potere è un grande sogno di Amnesty.

Scrisse l'avvocato inglese Peter Benenson in un articolo del 28 maggio 1961: *«Aprite il giornale in un giorno qualsiasi e troverete in notizia che in qualche parte del mondo qualcuno è stato imprigionato, torturato, ucciso, perché le sue opinioni non sono ammesse dal suo governo»*.

La dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, votata il 10 dicembre 1948, accettata e ratificata ormai quasi ovunque, troppo spesso viene ignorata o umiliata. S'imprigiona gente, si tortura, si uccide, si fa scomparire, com'è accaduto nell'Argentina violenta del dopo-Perón, nel Brasile feroce dei generali, in Uruguay, e scorre sangue di persone che hanno soltanto la «grave» colpa di pensare in maniera non conformista. Sono alcuni di coloro che Amnesty «adotta».

L'impegno dell'organizzazione è notevole. Dice Cesare Pogliano, vicepresidente della sezione italiana: *«I gruppi che adottano un detenuto d'opinione devono cercare di prendere contatto con lui, se possibile, con il legale se c'è lui o procurarglielo, fornire un aiuto finanziario»*. Amnesty non è una organizzazione ricca, aggiunge: il autofinanziata dagli iscritti: non ha una sede ufficiale. *«La quota annuale è di 10 mila lire, soltanto per il 10 per cento dei suoi iscritti può ricevere contributi esterni, questo per garantire l'assoluta indipendenza»*.

Il gruppo torinese (120 aderenti dei quali una dozzina impegnati attivamente) ha appuntato l'attenzione sui tre giovani di cui dicevamo all'inizio. Per Isahia Guwete è stata ottenuta la libertà provvisoria; al presidente cecoslovacco Gustav Husak è stata inviata una lettera corredata da 2 mila firme per chiedergli un intervento a favore di Ivan Jirous. Secondo Amnesty la condanna *«è in contrasto con l'art. 19 della convenzione internazionale sui diritti civili e politici, concernente il diritto alla libertà di espressione, ratificata dalla Cecoslovacchia il 23 dicembre 1975»*.

Molto più cauti i passi per il giovane uruguayano: sono state scritte centinaia di lettere, per esercitare pressioni sul governo, due sole volte si è avuta formale risposta dall'addetto culturale dell'ambasciata di Roma il quale dichiarava di «non poter fare niente».

Con gli altri membri dell'organizzazione, anche per Amnesty in rincasa, il '78 è stato anno di gresse impegno: la disputa dei campionati del mondo di calcio in Argentina avrebbe fatalmente calamitato l'attenzione generale sui problemi e sui misfatti di quel Paese. Amnesty ha organizzato una campagna mondiale di sensibilizzazione, prima c'era stata quella sul Sud Africa. Sembra che il governo di Buenos Aires, che pure, afferma Pogliano, rifiuta sdegnato ogni Amnesty, non sia rimasto del tutto insensibile alle pressioni fatte: la *finta*, che proprio il mese scorso aveva fatto stampare sui maggiori quotidiani argentini di «avere mandato il governo legittimo», ha investito un grosso capitale, sembra sei milioni di dollari, per dare del paese un'immagine confortante e per aumentare agli occhi degli stranieri la propria credibilità.

Così attraverso ampli ufficiali è recentemente rimbalzata a Parigi e da lì nel resto dell'Europa la notizia della disponibilità del governo sud-americano a scarcerare 30 o 50 detenuti e concedere loro un lasciapassare per recarsi all'estero: l'autorizzazione all'esilio. Dice Pogliano: *«Anche il nostro gruppo segue una analla situazione quella fatto. Si decise prima di tutto trovare i denari per pagare il viaggio fino all'Europa»*.

Ma il terrore, afferma Amnesty in un comunicato, dopo il *Mundial* è ridiventato il compagno di vita per troppi argentini in lista dei *desparecidos* si allunga, dalla metà di luglio decine di persone sono state sequestrate, di loro non si sa più nulla.

Fra gli scomparsi, tre giornalisti: Luis Cordoba e la moglie, Alicia Rios, del *Latinat* ed Enrique Esteban del quotidiano politico «Clarin» di Buenos Aires. Da Torino il «Gruppo Italia 9» ha inviato telegrammi al presidente Pettini e al ministro degli Esteri Forlani *«per un intervento umanitario nei confronti del governo argentino per la pronta liberazione dei sequestrati»*. Telegrammi di protesta sono stati indirizzati al generale Jorge Videla, capo della *junta*, e all'ambasciata argentina a Roma.

I programmi di lavoro per Amnesty torinese sono intensi. Una altra campagna sarà lanciata per l'Etiopia, da Londra, sede ufficiale dell'organizzazione; verrà organizzata quanto prima una seconda «campagna», sull'Irlanda, in altre si terrà una settimana sul «prigioniero dimenticato», soprattutto rivolta ai paesi dell'Est europeo.

Anche il problema dei supercarceri italiani verrà esaminato dall'organizzazione, ma se ne occuperà un gruppo straniero, perché è norma ovvia non lavorare direttamente nel proprio Paese *«anche se Amnesty agisce sempre alla luce del sole»*, dice Pogliano. E' forse per questo che in molti Paesi soprattutto dell'America latina, è sufficientemente sgradita. Come sgradito, da troppe parti, è il dissenso.

Vincenzo Tessandori

Incontro dei Consigli di Emilia e Piemonte

Una delegazione del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna si è incontrata ieri mattina col presidente del consiglio piemontese, Sanlorenzo, i vice presidenti Bellomo e Paganelli, il consigliere Bono e la segretaria dott. Ricero. Sono stati discussi problemi di natura organizzativa: procedure e atti dei lavori dell'assemblea, attività delle commissioni, organizzazione di uffici e servizi, attività e organizzazione della «particolazione», iniziative di rilievo interregionale e internazionale.

A quando la soluzione?

Lavoratori Venchi stamane in piazza

Assemblee in fabbrica sulla leggina Scotti - Fiat: polemica sulle attività di agosto - Accordo per la manifattura di Susa

Questa mattina alle 8,30 i lavoratori della Venchi Unica concentreranno davanti agli stabilimenti di piazza Massaua e di Collegno in corso Vittorio Emanuele (angolo c. Galileo Ferraris). Di qui proseguiranno in corteo, attraverso le vie del centro, fino in piazza Castello dove una delegazione si recherà dal prefetto per sollecitare un incontro presso il ministro Scotti *«sempre promesso — dicono i sindacati — e sempre rinviato»*. Ieri intanto nella sede della Cisl (via Barbaroux) il problema dell'azienda dolciaria torinese è stato discusso con parlamentari piemontesi e rappresentanti dei partiti che hanno preso l'impegno di ritrovarsi per sottolineare in *«volontà politica di risolvere la questione trovando una via d'uscita che permetta la ripresa produttiva»*.

LEGGE SCOTTI — Ancora assemblee in fabbrica per chiedere la sospensione del provvedimento. Dopo i primi ordini del giorno delle Carrozzerie Mirafiori e della Teksid di Carmagnola che esprimevano assoluto dissenso sulla «leggina» approvata dalla Commissione Lavoro della Camera il 26 luglio scorso sono in programma riunioni dei consigli di fabbrica in tutte le grandi aziende. In settimana, in particolare, sono convocati i responsabili sindacali delle presse, verniciature, fonderie della Fiat Mirafiori, del settore chimico (gomma e plastica) e lastra (Facis e Stola) per contestare un *«provvedimento che si risolve di fatto in una esclusiva decurtazione del salario»*. Il tema (con il piano triennale del ministro Pandolfi) sarà al centro delle iniziative dibattiti nelle prossime settimane.

FIAT — La Fim (Federazione Metalmeccanici) protesta con un secco comunicato perché l'azienda in agosto *«ha impiegato un numero di lavoratori molto più alto di quanto concordato in mansioni relative a trasformazioni impiantistiche, preparazioni, manutenzione e assistenza»*. Questa parte di lavoro sarebbe stata organizzata *«da una fitta rete di imprese legate tra loro dalla catena dei reciproci subappalti e concedinate da un'apposita impresa Fiat»* facendo ricorso a lavoro irregolare e infrangendo la legge sul collocamento.

«L'attività si è così svolta — prosegue il comunicato — in condizioni di irregolarità, di rischio e di arbitrio aggravati dal cospicuo numero di ore straordinarie lavorate, spesso al di sopra di ogni tetto previsto da norme contrattuali e per le cui registrazione si sono commesse irregolarità nella bollatura delle cartoline».

PUBBLICI ESERCIZI — La segreteria provinciale Cisl si è espressa contro una proroga dell'orario di lavoro per i dipendenti di bar e ristoranti in occasione dell'ostensione della Sindone, il parere era stato chiesto dai sindaci di Venaria, Cassino, San Mauro e Settimo, e Vanno *«respinte soluzioni — è detto in un comunicato — che portano allo straordinario, al doppio lavoro e, peggio, al lavoro non regolamentato»*.

MANIFATTURA DI SUSA — Raggiunto un accordo tra federazione tessili e proprietà sul nuovo orario di lavoro per i 330 dipendenti. Con una rotazione su quattro turni verranno lavorate 6 ore al giorno per sei giorni la settimana: il salario sarà invariato rispetto alle 40 ore settimanali lavorate in precedenza. Il turno del sabato dalle ore 18 a mezzanotte è soppresso: le ore saranno recuperate con le ex festività e non 8 ore all'anno non lavorate e pagate dall'azienda ad ogni dipendente.

FEDERAZIONE UNITARIA — Ieri pomeriggio c'è stato il primo incontro, dopo la pausa estiva, fra le segreterie.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di **TORINO** e di

ACQUI	DOMODOSSOLA	SUSA	FINALE
ALBA	FOSSANO	TORTONA	LOANO
ALESSANDRIA	IVREA	TRINO V.	ONEGLIA
AOSTA	MONDOVI'	VALENZA	PIETRA L.
ASTI	NIZZA M.	VERBANIA	PORTO MAURIZIO
BIELLA	NOVARA	VERCELLI	SANREMO
BORGOMANERO	NOVI L.	ALASSIO	SAVONA
BRA	OVADA	ALBENGA	VADO L.
CASALE	PINEROLO	BORDIGHERA	VARAZZE
CUNEO	SALUZZO	CAIRO MONT.	VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a **LA STAMPA**.

Cognome e nome .....

Indirizzo ..... Località .....

Desidero acquistare copie n.

del supplemento LA STAMPA su **LA SINDONE**

Firma .....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** o **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 100** oppure separatamente al prezzo di **L. 200**.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollate sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Durante l'«aria»

Le detenute protestano alle Nuove

Contro le "supercarceri"

Il trattamento differenziato per i detenuti delle carceri «a massima sorveglianza», l'esistenza stessa delle dieci supercarceri è stata contestata dalle recluse delle Nuove. Si è trattato di una protesta pacifica, cominciata alle 13, quando l'«aria» viene sospesa per il pasto: sei o sette giovani si sono fermate sotto un albero, nel cortile del passeggio femminile, dal lato di Via Pier Carlo Boggio.

Lanciavano *stoppini*, insaponavano le scompigni detersivi, all'unisono fra i carcerati, protestavano per i vetri antiproiettili adottati nelle stanze dei colloqui delle dieci «superfortezze» e nelle sezioni «a grande sorveglianza» delle prigioni più grandi come quella di Milano e Torino.

La protesta è andata avanti, un po' stancamente, nel pomeriggio. Al carcere è accorso il dott. Patajo, che sostituisce temporaneamente il giudice Franco nell'ufficio di sorveglianza ed ha parlamentato con le detenute. Le recluse chiedevano un incontro con i giornalisti, ma da Roma il Ministero ha negato la possibilità: così le proteste sono filtrate dalle mura del carcere portate, soprattutto, da alcuni parenti.

"Non portiamo molotov ci basta la denuncia"

Così gli esuli argentini a proposito dei fatti di piazza San Pietro domenica scorsa

Il Comitato provvisorio degli argentini in Piemonte ha diffuso ieri un comunicato in cui denuncia gli attentati del dittatore Videla per i fatti di violenza che accadono in Argentina. *«Più di due anni di sanguinosa repressione fisica, politica, sindacale, economica* — aggiunge la nota — *è stata portata nel pugno del rappresentante del sanguinoso regime alla cerimonia per l'insediamento del Papa in S. Pietro»*.

A parere del comitato argentino, *«è più spregevole la violenza che Videla ha esercitato contro i sentimenti umanitari della comunità cattolica con la sua presenza in Vaticano che l'azione del ridotto ed isolato gruppo di provocatori degli atti di violenza avvenuti a Roma durante l'insediamento di Giovanni Paolo IV»*.

Il comunicato conclude con la difesa degli argentini presenti in piazza S. Pietro: *«Essi non portavano bottiglie incendiarie sotto i colantini. Per colpire la dittatura nel nostro Paese è infatti più efficace la denuncia»*.

temperatura di ieri

massima	+25,0
minima	+15,4
media	+20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 30; minima +12,7; media +14,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, tendente a molto nuvoloso nella tarda serata; venti deboli a calmi; visibilità buona; riduzioni per foschie; temp. stazionaria. Sole: sorge 6,56; tramonta 20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,3; min. +21.

"Super-perizia„ ordinata dai giudici

Tre cardiologi dovranno dire se Calleri è veramente grave

Sono i professori Brusca (deputato del pci), Angelino e Parisi - Secondo il perito Baima Bollone l'ex presidente dell'Italcasse è "grave"

Edoardo Calleri è in clinica, piantonato dai carabinieri

Il conte Calleri è trasportabile dalla Pinna Pintor, dove si trova ricoverato da quasi due mesi? E' veramente grave, anzi malato con «riserva di prognosi»? I magistrati romani che indagano sullo scandalo dei fondi neri e dell'Italcasse (la vicenda che ha per imputati principali l'ex direttore generale Arcaini e l'ex presidente dell'istituto di credito, Calleri vogliono avere la certezza matematica che quest'ultimo è assolutamente intrasportabile.

Non basta loro la prima perizia fatta una settimana fa dal medico legale prof. Baima Bollone e dal cardiologo Zinardi, i quali avevano diagnosticato al paziente postumi da infarto che aggravarsi e risultare letali.

Secondo i periti, inoltre, Calleri soffre di disturbi alle coronarie e di dolori anginosi. Tutto ciò costituisce un quadro clinico allarmante tanto da sconsigliare il trasferimento del malato dalla clinica al carcere: al massimo, se lo si dovesse muovere, bisognerebbe ricoverarlo in un centro clinico attrezzato, in modo che possa essere sottoposto alle stesse cure che riceve attualmente alla Pinna Pintor.

Queste conclusioni sono state rese note al sostituto procuratore della Repubblica Pizzuti, di Roma, ed al suo collega, giudice istruttore Jerace, venuti a Torino ad interrogare Calleri. Nella stessa occasione il difensore dell'imputato, avv. Cesare Zaccone, aveva chiesto la libertà provvisoria del cliente, basando la domanda proprio sulle condizioni fisiche del paziente.

Ieri i magistrati hanno risposto con un'ordinanza che dispone una seconda perizia affidata ad un collegio di esperti, composto dal prof. Antonino Brusca, cardiologo e deputato del pci, e dai suoi colleghi Angelino e Parisi. Le conclusioni dovranno pervenire alla magistratura entro una settimana.

Ai giudici Pizzuti e Jerace peccorre questa ulteriore conferma per pronunciarsi sulla richiesta di libertà provvisoria e per compiere altri atti relativi all'imputato (nuovi interrogatori, trasferimento in carcere oppure conferma del ricovero in clinica ma sempre in stato d'arresto).

(A pagina 10 nuovi sviluppi dell'inchiesta sull'Italcasse).

Rinviata l'apertura degli asili-nido

Per assicurare la maggior tutela igienico-sanitaria possibile, la civica amministrazione ha disposto, in applicazione alle norme di legge, una serie di controlli e analisi relativamente al personale in servizio presso gli Asili Nido municipali.

«I tempi per gli accertamenti e per le eventuali terapie — comunica il municipio — *comportano un ritardo di almeno tre giorni dell'apertura dei nidi dopo la chiusura estiva. I Comitati di gestione dei nidi disporranno, sulla base delle indicazioni prendite, la data di riapertura di ciascun nido»*.

Teksid: ancora sciopero ed incontri tra le parti

Gli operai della acciaieria Teksid hanno incrociato le braccia anche ieri, mentre sono proseguiti fino a tarda sera gli incontri tra l'azienda e la delegazione dei lavoratori. Al centro della vertenza le misure di sicurezza che i sindacati avevano chiesto da tempo e che, dopo il tragico infortunio di giovedì scorso nel quale perse la vita il caposquadra Eugenio Biandino, erigono immediatamente.

La trattativa sembrava ieri avviata. Sabato il consiglio di fabbrica, dopo le fermate dei giorni precedenti, aveva fatto precise richieste. In particolare la costruzione di un bordo di sicurezza (il 40 centimetri nei crogiuoli; protezioni frontali con ringhiere e nella parte superiore con teflon; una scala posteriore per agevolare l'abbandono dell'impianto in caso di pericolo; il riesame del processo produttivo. Inoltre la garanzia di non caricare i forni «a 2» e «3» con più di 150 formellate d'acciaio in attesa di approntare ai bordi della vasca uno «sramazzo» (cioè una specie di foro che renda impossibile un carico eccessivo).

La direzione, su questi punti, si era trovata d'accordo ma aveva chiesto di inserire nel documento finale una frase che ha provocato la rottura: *«La direzione ritiene che l'incidente non si sia verificato per le mancate modifiche di cui sopra e che tali modifiche non siano necessarie per una ripresa del lavoro in condizioni di normale sicurezza»*. Su questo scoglio la trattativa si era arenata.

Ieri mattina, in assemblea, gli operai si sono detti disposti a riprendere il lavoro se viene approntato un «pelo di colata» nei reparti «1», «2», «3» «4», riducendo la produzione in attesa delle modifiche. Hanno inoltre chiesto di accertare le cause dell'incidente con una commissione paritetica azienda-sindacato; hanno sollecitato un incontro magistratura-consiglio di fabbrica; il direttamento *«dei lavori più pericolosi in forno* e per le lavorazioni in siviera *«un coperchio di sicurezza e tempi di sosta per attendere* [illegible] *li reazioni»*.

La trattativa con la direzione Teksid, ripresa nel pomeriggio, è stata interrotta *«perché l'azienda* — dicono i sindacati — *ci ha accusato di chiusura nei suoi confronti»*. In serata, alle 21, c'è stato un nuovo incontro proseguito fino a notte.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare?
Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV blanc-nero subito B-22 anche festivi.

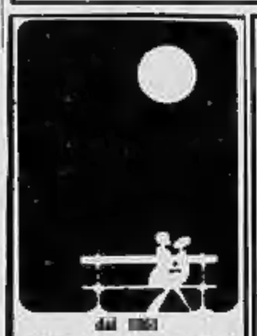
Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi, Segretarie d'Ufficio, Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.720.

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato inglese, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, tirocinio pratico aziendale, pubblicità e marketing, lingue. Due corsi in Torino: via S. Secondo 37 - Tel. 50.55.61/2 e Piazza S. Rita 9 - Tel. 30.44.41.

MONTONEROS
Via Torricelli 38, Torino
Gabbietti pelle uomo-donna L. 60.000; Giacche pelle uomo-donna L. 65.000; Scarponcini pelle uomo-donna L. 110.000; Borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 546.980.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti olistici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e disfunzioni di genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettrostimolazione. Prenotare al 332.015, via Cellerai 9.

Lux.Mot il casamico
Via Slataper 8 t. 772.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto e arredi d'epoca, volentari.



dal 1881
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

"Vorrei che mio figlio tornasse a casa alla sera con i compiti fatti„

« Dia una telefonata alla scuola media Muffei 768.932, 772.986 oppure alla scuola elementare e materna 766.883, 761.844 oppure all'Istituto superiore, liceo scientifico e ragionieri 545.434, 553.151 ».

Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

Torna ad essere come gli altri. Udire.
Se ti decidi oggi, già stasera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo. Gratis
MAICO
Maico apre l'udito!
MAICO
VIA MAGENTA 20
TORINO
TEL. 541.767

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
(ang. via Garibaldi)
Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di recupero anni per
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECN. PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECN. PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN L.I.E.E.
ISTITUTO TECN. PER GEOMETRI
ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE
Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

EPOCA
NUMERO DOPPIO CON I GRANDI DOCUMENTI DI EPOCA:
PAPA GIOVANNI PAOLO I
UN'INTERVISTA STORICA: DE MARTINO RISPONDE A CRAXI
EPOCA

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Rosanna e Francesco Mugetti sono ritratti [illegible] novità. Mentre altri attendono che «le informazioni sumentino e siano più chiare», loro sembrano decisi: «Vogliamo fare installare nella nostra casa di campagna un impianto di riscaldamento a pannelli solari — scrivono —. Purtroppo non sappiamo a chi rivolgerci e chiediamo a voi informazioni e nominativi di ditte da interpellare. L'argomento dovrebbe interessare anche altre famiglie, perché da tempo si sente parlare e si legge della necessità di utilizzare le fonti alternative di energia, ma quando si tratta di mettere la teoria in pratica nascono le difficoltà. Sui giornali si trova soltanto ciò che è tradizionale. Delle novità nessuno se qualcosa».

★★ Si presume che i coniugi Mugetti intendano riferirsi all'impianto a pannelli solari per il riscaldamento dell'ambiente, ma l'architetto Donatella D'Angelo sostiene che «un privato, da solo, non è in grado di affrontare gli alti costi di questo impianto e dell'integrazione attuale per una casa di campagna». Aggiunge: «Meglio ricordare che la più semplice ed immediata utilizzazione dell'energia solare è quella per la produzione di acqua calda».

Spiega: «Secondo dati recenti il 20 per cento dell'energia elettrica prodotta in Italia è assorbita dagli usi domestici: di questa parte il 30 per cento è destinato al riscaldamento dell'acqua e comporta una spesa annua (a costi medi di oltre 450 miliardi di lire sul piano nazionale. Quindi l'impiego di collettori solari per la produzione di acqua calda diventa economicamente ed economicamente utile».

Dice l'architetto: «Il principio del funzionamento avviene per captazione dell'energia solare, infatti la quasi totalità dei raggi giunge sulla superficie del collettore e riscaldano un fluido termovettore circolante nel suo interno e che, a sua volta, circola in uno scambiatore situato nel bollitore ad accumulo. Ciò consente lo scambio di calore tra fluido e massa di acqua da scaldare. I collettori sono costituiti da una doppia piastra metallica verniciata di nero, una scatola d'acciaio zincato, una lastra di vetro che chiude la scatola producendo l'effetto di una serra e uno strato d'isolante termico; va messo su tetti, terrazze, giardini, cortili, purché esposti a sud o con un angolo di inclinazione rispetto al piano orizzontale, pari anche alla latitudine del luogo».

Il costo varia, è naturale, secondo la capacità di accumulo del boiler. «Da un minimo di 450 mila lire ad un massimo di un milione e mezzo. Precisa l'architetto: «Il costo medio di un collettore è sulle 250 mila lire e cui vanno aggiunti i boiler, i circolatori, i dispositivi di controllo. La ditta che li produce (daremo l'indirizzo privatamente, n.d.r.) s'incarica di installare l'impianto adatto (30 per cento in più, di solito, per l'installazione)».

Il risparmio? «E' stato calcolato che in una località italiana mediamente soleggiata, una famiglia di quattro persone, padre, madre e due figli, può risparmiare circa 150 mila lire l'anno (ai costi del '77) rispetto al costo d'esercizio di un analo scaldabagno elettrico».

Per la fine d'estate con nespole e uva

Ci ha pensato anche una provetta, Bianca delle conserve suggerisce la «marmellata di nespole». Spiega: «Le nespole sono dure, si buttano nell'acqua bollente e si lasciano cuocere finché si possano facilmente forare. A parte bagnate con poca acqua una quantità di zucchero eguale al peso della frutta. Fatelo "filare" cioè sciogliere bene sul fuoco ed unire le nespole. Cuocete il composto finché si condensa».

Squisita è anche la «torta fredda di uva». Si pestano finemente dieci fette di pane biscottato. Si sciolgono 50 grammi di burro e si mescola a con il pane trito aggiungendo un cucchiaio di zucchero a velo, un cucchiaino di cannella, due o tre gocce di imondorla amara. Si un piatto da portata si sistema uno stampo ad anello, rivestendone il bordo con carta pergamena e si versa all'interno il composto di pan biscottato.

A parte si mescolano un chilo di ricotta, 300 grammi di zucchero, una bustina di zucchero vanigliato, il succo di due limoni, tre bicchierini di cognac; si spremono 375 grammi di uva bianca dolce e si scalda il succo d'uva facendo sciogliere in esso dodici fogli di gelatina precedentemente tenuti in acqua. Si lascia raffreddare, prima di aggiungere questo all'impasto di ricotta oltre a mezzo litro di panna montata. Mescolare infine con cura e versare nella tortiera sulla base di pan biscottato e mettere in frigorifero per almeno due ore, prima di servire.

Simonetta

Saper spendere

"Prezzo del sole„

Costo e funzionamento dell'impianto a pannelli solari, per scaldare l'acqua di casa

Cultura popolare in provincia: questi i protagonisti

Il dialetto come codice segreto

Ad Ala di Stura si parla ancora il «patoisc» e la gente spesso lo usa per evitare di farsi capire dagli estranei - I gruppi linguistici, come le vie, dividono il paese di Balme in quartieri

Ad Ala di Stura (un paese di 600 abitanti nel cuore delle Valli di Lanzo) si parla ancora il «patois» e questo (o dialetto, come si preferisce dire alternativamente secondo gli umori) è un fenomeno di particolare rilievo che ha suscitato la curiosità di linguisti e studiosi di tutto il mondo. Ala è infatti l'unico paese delle Valli di Lanzo dove il dialetto franco-provenzale è ancora parlato correntemente da quasi tutti i suoi abitanti. Ma non è l'unico caso in Piemonte: altre isole linguistiche di questo tipo esistono nelle Valli Pellice, Chisone, Germanasca, Susa, Orco e Soana, nel Canavese e nell'Alessandrino.

Un'indagine a livello scientifico su una vasta zona comprendente Balme, oltre ai territori di Lanzo, nonché la Val di Ala, la Val d'Orco e dei Savoia e la media e bassa Valsusa, la conoscenza e l'uso del «patois» sono in drammatica regressione. Ad Ala (unitamente ad Usseglio e Balme) appena un bambino su dieci lo parla correntemente. Solo le donne anziane, la fascia più vecchia della popolazione, lo usano abitualmente.

Molti altri fattori concorrono a determinare questa situazione: la scuola, la televisione, la stessa emigrazione stagionale, che ha portato in questi ultimi decenni a Torino e nelle fabbriche circostanti migliaia di valligiani, hanno contribuito a ridurre drasticamente l'uso del dialetto. Ma non è tutto. Il «patois» è ancora oggi una lingua viva, ricca di sfumature, che si adatta alle esigenze più diverse. Ed è proprio questa sua vitalità che ha suscitato l'interesse di studiosi di tutto il mondo.

A Balme, ultimo centro della Valle di Ala, esiste anche un dizionario. Balme, le prime case del paese, sono alla stessa altezza di Ala, ma sulla destra orografica del torrente Stura. Qui, sulle pendici del monte Arpone, è nata una lingua che non ha nulla a che vedere con quella parlata ad Ala. Ecco così che, per esempio, mentre ad Ala si dice «pan» per pane, a Balme si dice «pa». Ma le differenze non si fermano qui: a Balme, ad esempio, la «r» diventa «gh» (ghi per ri, ghe per re, ecc.), mentre ad Ala la «r» rimane tale. Ancora: a Balme la «s» diventa «z» (zi per si, ecc.). Ma le differenze non si fermano qui: a Balme, ad esempio, la «r» diventa «gh» (ghi per ri, ghe per re, ecc.), mentre ad Ala la «r» rimane tale. Ancora: a Balme la «s» diventa «z» (zi per si, ecc.).

Questa situazione linguistica così complessa ha suscitato l'interesse di studiosi di tutto il mondo. Ad Ala di Stura è stato costituito un gruppo di lavoro che ha già pubblicato due volumi di testi e uno di grammatica. Balme, invece, è stata oggetto di studi da parte di linguisti americani, francesi, tedeschi e svizzeri. Ma anche gli stessi abitanti di Balme hanno dimostrato un grande interesse per la loro lingua. Nel 1975 è stato pubblicato un dizionario del dialetto di Balme, compilato da Maria Teresa Viglino, una maestra elementare del paese. Il dizionario, che contiene circa 5.000 vocaboli, è stato pubblicato a cura del Comune di Balme.

Ma perché questo interesse per una lingua che sembra destinata a scomparire? Forse perché, in un mondo sempre più omologato, dove tutti parlano la stessa lingua, il dialetto rappresenta un'isola di resistenza, un modo per difendere la propria identità. Forse perché, in un mondo sempre più complesso, il dialetto è un codice segreto, un modo per comunicare tra pochi, escludendo gli altri.

Ma, al di là di queste considerazioni, il dialetto è anche un patrimonio culturale che va salvaguardato. Perché è attraverso il dialetto che si tramandano le tradizioni, le leggende, le storie di un popolo. E perché il dialetto è uno specchio fedele della mentalità, delle abitudini, dei valori di una comunità.

Vinto da sindaco dc il 1° premio del pci

Al Festival "Unità" d'Ivrea

Si è concluso in questi giorni il concorso del Partito di Ivrea. Il primo premio per il concorso è stato vinto da un sindaco democristiano, che è stato premiato per la sua opera di governo. Il concorso, che ha avuto come tema "Il governo locale", è stato organizzato dal Partito di Ivrea. Il primo premio per il concorso è stato vinto da un sindaco democristiano, che è stato premiato per la sua opera di governo. Il concorso, che ha avuto come tema "Il governo locale", è stato organizzato dal Partito di Ivrea.

Settimo, un premio ai cittadini benemeriti

Nel quadro delle manifestazioni organizzate a Settimo per il centenario della città è stato istituito il premio «Cittadino benemerito». Il premio è stato assegnato a due persone che si sono distinte per la loro attività a favore della città. Il premio è stato assegnato a due persone che si sono distinte per la loro attività a favore della città. Il premio è stato assegnato a due persone che si sono distinte per la loro attività a favore della città.

Una delle più fervide sostenitrici della «lotta» — promossa con entusiasmo da Ala di Stura e Ardone Castagneto fin da anni imperanti all'Assemblea municipale, e ormai famosa anche di Melette (a nord di Ala). Ha fatto scuola: nella vicina Balme è nata una gara analoga per la Festa della Montagna. Lo Stato si è costituito in due paesi diversi ma sempre più vicini. Lo Stato si è costituito in due paesi diversi ma sempre più vicini. Lo Stato si è costituito in due paesi diversi ma sempre più vicini.

Molti altri hanno seguito — anche perché in quei luoghi lavorano ancora i muli — il loro esempio. Ad esempio Castagneto all'assemblea e l'amico del Pian della Mussa, dove personalmente una piccola linea ferroviaria funziona ancora per il trasporto del sale. Ma anche altri comuni e circoscrizioni della zona.

Il concorso con la chiusura di quest'anno per «mancanza di concorrenti» è stato vinto da un sindaco democristiano, che è stato premiato per la sua opera di governo. Il concorso, che ha avuto come tema "Il governo locale", è stato organizzato dal Partito di Ivrea. Il primo premio per il concorso è stato vinto da un sindaco democristiano, che è stato premiato per la sua opera di governo. Il concorso, che ha avuto come tema "Il governo locale", è stato organizzato dal Partito di Ivrea.

s. d. fra.

Donna vinta dalla solitudine

A Lanzo si è gettata dal 3° piano: morta

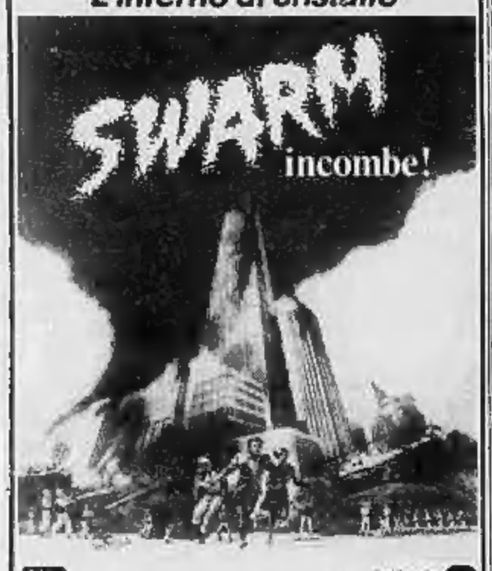
Altro fatto: migliorano le condizioni degli intossicati dai funghi a Gravere di Susa

Uno dei bimbi avvelenati dai funghi a Gravere di Susa

Una donna di 62 anni è morta ieri mattina a Lanzo battendosi dal balcone del suo alloggio al terzo piano di via Matteotti 14. Maria Luisa Fraguglia, nubile, di altri vive sola da qualche anno dal quando si era separata dal marito. Dall'alto di tutti i suoi 62 anni, la figlia Bruna di 36 anni, Luisa Perrone di 37 e la figlia Bruna di 36 anni, Luisa Perrone di 37 e la figlia Bruna di 36 anni, Luisa Perrone di 37 e

IDEAL: IMMINENTE

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



Cristallo STREPITOSO!

Tutto l'orrore al CRAZY HORSE

LO SPETTACOLO PIU' EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM!

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al GIOIELLO

con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate per una delle classi più «dritte» d'Italia!

al NUOVO ROMANO

Il "RITORNO A CASA" per lui rappresenta la vita per lei la scoperta d'un amore proibito, violento e dolcissimo

Jane Fonda - Jon Voight - Bruce Dern

"Tornando a casa"

2ª SETTIMANA all'ASTOR

«Due ore di musica e lampi capaci di creare nello spettatore le suggestioni di un viaggio alla moviola. Per i giovani appassionati della "Musica a tutto volume" è un appuntamento raro e ghiottissimo». La Stampa

Un film di Martin Scorsese

ULTIMO VALZER

LA PERLA

Il thriller più terrificante della nuova stagione

VIETATO ANNI 14

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

A GIORNI

ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO

al CORSO 3ª SETTIMANA

UN THRILLER MOZZAFIATO

COMA PROFONDO

al CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

al LUX

Un film di STANLEY KUBRICK

2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

al cinema è stare in compagnia

FM 89,750 EUROPA 3

Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

DA VENERDI' al VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

con MARIO DEL MONACO

Regia di DINO RISI

AUGUSTUS: UN TRIONFO!

ARLECCHINO: ECCEZIONALE!

Crudeltà e tenerezza di una storia d'amore

JOHN CASSAVETES

UNA MOGLIE

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capitan Nemo, missione Atlantide, Joan Fonte, Burgess Meredith, Linda Day George. Cart. Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30

ARCO-INC.: Gli aquiloni non muoiono in cielo, G. Dapratrau. Vist. 14.

ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14.45, 16.35, 18.35, 20.30, 22.30

ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands. Col. Non vist. Or. 14.30, 17.05, 19.40, 22.15

ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese

AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope. Tecnic. Non vist. Or. 14.40, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30

CAPITOL: La febbre del sabato sera, Vietato 14

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 15.20, 17.10, 19.50, 20.30, 22.30

CORSO: Coma profondo

CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Or.: 14.30, 16, 17.45, 19.15, 20.45, 22.30

DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14.30, 16.30, 18.25, 20.35, 22.40

GIOIELLO: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14.30, 16.50, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL: A chi tocca tocca, Fabio Testi, Jimmi Agresti, Assel Dayan. Col. Non vist. Or.: 14.10, 16.15, 18.20, 20.20, 22.25

LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Patti La Mal, Diane Hull. Col. Non vist. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: 2001 odissea nello spazio

METROPOL: Sexy piano. Vist. 18

NAZIONALE: Ultimo contrattacco di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzi unici 2500. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA: Bentornato Bist, di Carl Reinge con John Candee, George Burns. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30

ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby. J. Fonda. Vist. 14. Or.: da 15.20 ult. sp. 16, 18.10, 20.25, 22.35

STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky con J. Claybug. Vist. 14. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30

TORINO: Flash, Joe Dallesandro. Vist. 18

VITTORIA: Rapsodia per un killer. Vist. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Una femmina infedele di Roger Vadim, con Catherine Deneuve, Sylvia Kristel. Vist. 14. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

ASTRA: Good bye amore mio, Barbara Mason. Non vist. (ingr. 1200). Or.: 20.15, 22.30

COLOSSEO: Un caldo corpo di femmina, A. Aimi, L. Honey. Vist. 18. Ap. 20, 22.30

ELISEO: Appuntamento con l'oro, Clarino. Non vist. (ingr. 1200)

FORTINO: I peccati di una giovane mogie di campagna. Vist. 18

LA PERLA: Solamente nero. Vist. 14.

MAFFEI: La calda bestia di Spilberg. Lungo Gen. Vist. 18. Or.: 14.20, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

MASSAUA: Agente 007 missione Goldfinger, S. Connery. Milton. Non vist. Or.: 20, 22.30

MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo

ORFEO: oggi chiuso

PUNTODUE d'Essai: Certi piccoli assassini peccati, Jean Rochefort, Claude Brasseur. Or.: 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Manilo in ostaggio del mare, Tony Curtis, Susan Strasberg. Col. Vist. 18. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

APOLLO: Piedone l'Africano, Bud Spencer. Col. Non vist. Or.: 20.10, 22.30

CONTINENTAL: La ragazza dalla pelle di corallo, N. Gordon, G. Tate. Vist. 18

ERBA: Lawrence d'Arabia, di Daniel Lean con P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Ore 19, 22.30

FARO: Le apprendiste, Interd. vist. 18. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30,

FIAMMA: Abitanti si scrabbisce, D. Spencer, T. Hill. Tecnic. Non vist.

HOLLYWOOD: La lunghe notti della Gestapo, Tony Williams. Vist. 18

PRINCIPE: Billie, regia di David Hamilton. Vist. 14. Ap. 16.30. Ult. 22.30

STATUTO: Superball, di C. Edward V. 18. (ingr. 500). Ar. 19. Ult. 22.30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Four days of «O» - American depression. Vari 18. Ingresso socr.

CRAVEGNANA: Apertura sabato ore 15-17

MILANO: La studentessa - Emanuelle reportage.

MOVIE CLUB, I giorni. Romantico avventuriero, di Henry King, con Gregory Peck. Ore 20.30, 22.30

PO: Laura, E. Arsan. Vist. 18

VITT. VENETO: Nani di ferro

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Che. Vietato 18.

SMERALDO: Rapina svelica, Hippel. Vist. 18. (ingr. 500)

VINZAGLIO: Fuoriuscl dal crocevia di Giancarlo Giannini. La prima notte di quiete, di Valerio Zurlini con Alain Delon, Lea Massari. Vist. 14. Or.: 20, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il grande racket, F. Testi. Vist. 18

SAN PAOLO: Fan Fan N. 2. Vist. 18. (Ingr. 500)

ZONA FRANCIA

BERNINI: America 1929 sterminateli senza pietà. Vietato 18

STAR: Bestialità, Marca. Vietato 18

ZETA d'ESSAI: Cris Cuerros di C. Saura con G. Chaplin. Col. Ore 20.30, 22.30 ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasticonza 79. La fuga di Logan.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sport superstar (film pornolo)

EDERA: La badessa di Castro, D. Bouchet, P.P. Capponi. Jochn. Vist. 18. Ap. 15.30

JOLLY: Ilsa la belva del deserto. Thorne V. 18. (Ingr. 600)

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Giorni roventi del poliziotto Bulard. Non vist.

MAIOR: La pornodattilo. Randall. Vist. 18

SOCIALE: Shoot: voglia di uccidere, Robertson. Non visto

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Tre fantastici supermen, T. Kendall, B. Evans. Non visto

ERDANO d'ESSAI: Bl, si per ora, di R. Panama con E. Gould, D. Keaton. Vist. 14. Or.: 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARIBIA (p. Bengasi): L'ape regina, di M. Ferreri con U. Tognazzi, M. Vitold. Vist. 14. Ore 20.30, 22.30

ITALIA: Champagne per due dopo il funerale, Miss Bennet Non vist. (Ingr. 600)

SPEZIA: Seaviino senza ritorno (Ingr. 500) Ara cowdy. Ore 15.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Arlecchino), Cria cuervos (Delle)

Riduzioni Enal-Acli — Cinema Adriano, Rita Alessandria, Arco, Artisti, Azzurri Colosseo, Eldorado, Faro, Fiamma, Giardino, Lux, Nazionale, Quirinetta, Principe, Punta Due Roma, Sic, San Paolo, Sampierdarena, Sismondi, Spezia, Zeta, Ilaia (Moncalieri) — Teatro Erba, «Estate di cinema». Riduzioni Enal alla corsa — Teatro Regio. Stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro — Torino Calcio. Abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal — Juventus Giuseppe Bigiretti editore ed autore di Enal

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: Kapul lager. Vist. 18

BORGARO

ROYAL: Centro della terra continents sconosciuto.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Il nuovo e il morto.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Missouri

CIRIE'

CATALANO: Il segreto di Zorro

ITALIA: Appuntamento con Fate, Harris. Non visto.

NUOVO: Sarpico, Pacino. Non visto

CUORGNE'

PERONA: Dalla Ardenne all'inferno

MONCALIERI

ITALIA: Appassionata, Cinema Mob. Vist. 18

ORBASSANO

MODERNO: Los Angeles squadra criminale.

PINEROLO

ITALIA: Sposa ultima notte.

NUOVO: Autopsia di un mostro

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La hostess.

RIVALTA T. FRANCESI

SMERALDO: Cornmi dietro che facchiappa.

RIVAROLO

CRISTALLO: Histoire d'O. Vist. 18

SETTIMO

GARIBALDI: Torino violenta.

SUSA

CENISIO: Le colline blu

TORRE PELLICE

TRENTO: West Side story.

TROFARELLO

DAVIDE: Razza selvaggia.

VALPERGA

AMBRA: Peccati in famiglia

VENARIA

DANTE: Tolo Tarzan.

TEATRI

ALFIERI dal 22 settembre debutto Compagnia Macario

ERBA: «Estate di cinema 1978». I più bei film di quest'

NUOVO: Dal 1° settembre «Centro di sperimentazione della danza»

REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78 Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1922» (v. via Mille 22 - telefono 679.203). Tarantino, Fregoriano, Tirabassi, Venezano «Collettivi ispirati alla Sierra Sestriere»

PICCOLO REGIO: Mostra «La pittura a Torino ai primi del secolo». Ore 10-12.30, 16-19

SEIA - SALUZZO: Arte antica e moderna

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Orario 10-12, 15-18

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Castello di Ve. 21)

BELLE ARTI - Valentino: ore 21

CHALET: 24 Tz and Mo Sis

CLUB 84: 15.45-21 Matinée

SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 31 - 532 452) Thomas, Chris and Guido.

VILLA GAY DISCOTECA: in sala anche in giardino sul Po. 21

Mercoledì 6 settembre ore 21

al PALASPORT

ultimo eccezionale concerto dal vivo della

P.F.M.

da «Storia di un minuto» a «Passpartù»

Ingresso L. 2000

Prevendite: Palasport-Salotta Rossa-Campus-Vesques

dancing club 84

ore 15-20 matinée

ore 21 elegante trattenimento

Domani e giovedì ingresso free

ETL

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

FOTOCAMERA

SPECIALE REFLEX

Al Festival del film del mondo

Il «Ligabue» della tv ha vinto a Montreal

MONTREAL — Vittoria del cinema italiano al Festival cinematografico di Montreal. Il film *Ligabue*, prodotto dalla prima rete della Rai-tv e diretto dal regista Salvatore Nocita, ha vinto il più ambito riconoscimento della rassegna: il Gran premio delle Americhe, mentre Flavio Bucci, nei panni di Ligabue, ha meritato il premio per la migliore interpretazione maschile. Smentiti, perciò, tutti i pronostici della vigilia che davano per sicuro vincitore un film americano o inglese. L'Inghilterra ha comunque avuto un riconoscimento importante: l'attrice Glenda Jackson ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile con il film *Stevie*.

La giuria del «Festival dei films del mondo» di Montreal era presieduta dall'attore francese Alain Delon. L'assegnazione del primo premio a *Ligabue* è stata salutata dal pubblico con un applauso durato ben 8 minuti. «Grazie» ha detto Nocita a Delon ritirando il premio. «Siamo noi che dobbiamo ringraziare — ha risposto il presidente della giuria — *et grate dulu au film bellissimo*».

Ligabue (trasmesso dalla prima rete della televisione nell'autunno scorso, è ispirato ad un racconto in versi di Cesare Zavattini. La sceneggiatura è dello stesso Zavattini, con la collaborazione di Arnaldo Bagnasco. Altri interpreti, oltre a Bucci, sono Andrea Ferreol, Alessandra Haberl, Renzo Palmer, Giuseppe Pambieri e Pamela Villoresi.

L'edizione andata in onda sui teleschermi, in tre puntate, durava circa 3 ore e 20 minuti; quella cinematografica, che ha ricevuto il premio a Montreal, poco più di due ore.

Anche in televisione il *Ligabue* aveva ottenuto grande successo. L'ascolto medio per ciascuna delle tre puntate era stato di 17,7 milioni di persone, con un gradimento 78. Da un'indagine telefonica del servizio opinioni della Rai è risultato un elevato gradimento anche per Flavio Bucci (91) e per il personaggio (78).

Dallo Stato un miliardo per "Ultimo tango„

ROMA — Il ministero del Turismo e dello Spettacolo dovrà versare un miliardo di lire per premi cinematografici al film «Ultimo tango a Parigi». Lo ha deciso la prima sezione civile del tribunale di Roma, che ha accolto la tesi della PEA, società produttrice del film.

Il caso esaminato dai giudici romani è senza precedenti in Italia. E' stato infatti affermato che lo Stato è tenuto a pagare il contributo dei tredici per cento dell'incasso lordo, anche se un film è stato successivamente ritenuto osceno e destinato al rogo. Questa è la travagliata vicenda giudiziaria del film «Ultimo tango a Parigi» dopo la proiezione in prima mondiale al Festival di Nuova York del 14 ottobre 1972. Durante le festività natalizie di quell'anno il film che aveva ottenuto il nulla osta dalla commissione di censura in seconda istanza per essere proiettato sugli schermi italiani, previa imposizione di due tagli, fu denunciato, ritirato dalla programmazione.

Il tribunale penale di Bologna assolse tutti gli imputati dall'accusa di oscenità. In quanto ritenne il film di «indiscusso pregio artistico». Tale decisione fu però riformata dalla Corte d'appello di Bologna, che ordinò il sequestro e la confisca di tutte le copie in circolazione. Nell'aprile 1974 la Cassazione annullò la sentenza di seconde grado e dispose un nuovo processo.

L'anno seguente il film fu però ritenuto osceno dalla Corte d'appello bolognese, la cui sentenza fu poi confermata dalla Cassazione. Dopo questo valzer di sentenze, il film fu destinato al rogo. In via del tutto eccezionale il ministro di Grazia e giustizia dispose però che tre copie fossero salvate per destinarle alla Cineteca Nazionale.

Durante la sua programmazione «Ultimo tango» incassò poco meno di sette miliardi di lire. La legge stabilisce che la società produttrice di un film ha diritto al 13% dell'incasso lordo, mentre al regista, agli sceneggiatori e ai soggettisti spetta complessivamente lo 0,40%.

da dove viene il nazismo?

Storia del Terzo Reich

DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR ALLA FINE DELLA 2ª GUERRA MONDIALE

di William Shirer

- Gli avvenimenti politici, storici, culturali che portarono all'ascesa del nazismo, alla 2a Guerra Mondiale e all'epilogo con il processo di Norimberga, sono narrati e spiegati dallo storico americano William Shirer, testimone diretto, come corrispondente in Germania, dei più drammatici eventi di quel periodo.
- Più di 2.000 foto, spesso inedite, una mole vastissima di documenti ufficiali provenienti dal regime e dagli alleati, una interessante rassegna della stampa dell'epoca, manifesti, fatti culturali e di costume, personaggi importanti o secondari, arricchiscono e approfondiscono l'opera di Shirer, qualificandola come la storia più documentata sul nazismo della nostra epoca.

Col 1° fascicolo IN PIU'
- Il 1° DISCO L.P. A 33 GIRI e
- Il 1° ALBUM ILLUSTRATO della Collana: "1933/45 Le voci della storia"

La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane.

NEL 1° DISCO: discorsi di Mussolini, Hitler, Roosevelt, Turati - Il processo Dimitrov - Inni, marce... (una voce-guida collega e presenta i brani sonori di ogni disco)

64 fascicoli da rilegare in 4 volumi - presentazione di Giorgio Bocca

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO LIRE 700

FABBRI EDITORI

Dopo «Frankenstein jr.» e «L'ultima follia», arriva «Alta tensione»

Mel Brooks sbarca in Italia con un'idea fissa: far ridere

Mel Brooks, «factotum» nel suo ultimo film

ROMA — Dicono che il suo più ambizioso progetto sia quello di riuscire a far ridere anche Dio. Vorrebbe provocare nel mondo la più grande risata collettiva mai udita, con autentici effetti catastrofici. Nel frattempo Mel Brooks, 52 anni, autore di *Frankenstein jr.* e dell'*Ultima follia*, sta lavorando capillarmente per conquistarsi a fette il favore del pubblico di mezzo mondo. I suoi film hanno già fatto ridere parecchi milioni di spettatori e la sua comicità ha creato una «scuola» dalla quale sono usciti con le prime lauree Gene Wilder, Marty Feldman, Dom De Louise.

Con Woody Allen, rappresenta il nuovo volto della commedia americana, entrambi affondano le loro radici nella cultura ebraica statunitense e rivelano nel loro lavoro conoscenza raffinata della storia del cinema e della psicanalisi.

Alle doti di [illegible] esplosivo, Brooks unisce un responsabile impegno promozionale verso i propri prodotti. Per il lancio di *Alta tensione*, una parodia del «film nero» con preciso riferimento a Hitchcock ed alla sua opera, il regista-attore-sceneggiatore è venuto in Italia con l'intenzione di creare un caso comico fin dalla conferenza stampa.

Tutto vestito di bianco, compresse le scarpe da tennis, con una giacca doppiopetto blu, Mel Brooks si è esibito davanti ai giornalisti in un autentico show, disegno ogni battuta ad effetto e conquistandosi il meritato applauso.

Perché nei titoli di testa del film il suo nome compare così frequentemente, oscurando ogni altro collaboratore? gli chiedono. «*Ma lo impongono i sindacati* — risponde attingendo copiosamente acqua minerale da due bottiglie ai lati del tavolo — *Vogliono il nome di ogni persona che copre una parte. Io faccio regia, sceneggiatura, musica, montaggio, vari ruoli come attore. D'altro canto mi stimo molto e non provo falsi pudori nel nominarmi. Sto lavorando strettamente con uno psicanalista per imparare ad odiarmi, ma non ci sono ancora riuscito*». E aggiunge, dopo una pausa calcolata: «*Io sarei anche d'accordo di mettere il mio nome una sola volta e tutto schermo. Una didascalia del tipo: un film di Leonardo*».

Rifiuta decisamente domande filosofiche o psicologiche. «*Sono soltanto un fabbricante di film, mi propongo di far ridere. Voglio parlare di questo, se sono capace oppure no a mettere in piedi un meccanismo comico*». Poi si esibisce nello spelling di parole italiane, canta, interroga i giornalisti, improvvisa un'immaginaria intervista con se stesso: «*Mi chiederei se sono un buon marito, se sia meglio Anne Bancroft è soddisfatta di me, se ho un'amichetta, quante volte la vedo la settimana e che biancheria intima usa*».

La sollecitazione del regista fa calare il tono delle domande, facilitando il suo lavoro di brillante intrattenitore.

La domanda più cattiva che gli hanno mai rivolto? «*Cosa pensa di Woody Allen* — replica fulmineo, come se fosse previsto dal copione — *So che lui dice di essere più basso. Ma io sono certamente più pazzo*». Il cinema comico ha fortuna in America? «*Sì. Anche se abbiamo pochi scrittori di commedie. Mi considero il migliore, ma ne servono altri*».

Sta preparando qualche nuovo film? «*Vorrei realizzare una pellicola intitolata "Storia del mondo — Parte prima". Un po' per prendere in giro la moda dei film a puntate lanciata da Hollywood, e un po' per raccontare davvero la storia dell'uomo. Comincerei dalla creazione, poi mi soffermerei sui progenitori nelle caverne. Dalla Bibbia, mi ritaglierei parecchi personaggi. Dedicherei 30 metri di pellicola a Cristoforo Colombo coi mal di mare. Riprenderei dalla Rivoluzione francese e dalla quella americana. Concluderei con un secolo di scioperi*». E' felice? «*Sì, perché faccio un lavoro che mi piace, sono ricco, bello, alto e tutti mi vogliono bene. Comunque devo confessare che anche se sono un comico ed un umorista, il gas nella pancia mi procura grandi problemi*». Si arrabbia per domanda troppo spiritosa: «*Non sopporto che ad una conferenza stampa qualcuno sia più brillante di me*».

Qualcuno gli chiede come mai pensa del fatto che nella storia della comicità si trovino così pochi nomi di donne. «*La cultura maschile è dura a morire*». spiegando che a New York è stata fondata un'associazione di autrici e attrici del cinema per rompere l'assedianento. Ma questa volta non è stato abbastanza tempestivo. La battuta migliore viene dall'uditorio: «*In questo tipo di società le donne hanno ben poco da ridere*».

Sandro Cassata

Si inizia giovedì un ciclo di trasmissioni in televisione su Italo Svevo

Quello scrittore-industriale di vernici «scoperto» solo alla vigilia della morte

Cinquant'anni or sono, il 12 settembre 1928, un'auto abbandona per la pioggia alle porte di Motta di Livenza, in provincia di Treviso, e urtata contro un albero. L'unico ferito, che non appariva grave, venne trasportato all'ospedale con paio di chilometri di distanza, e qui, realmente centoquattr'ore dopo, decedeva in perfetta, e ironica, lucidità mentale, sino agli ultimi istanti. Nel registro venne annotato come Schmitz Ettore, di anni 67, nato e residente a Trieste, di professione industriale. Nessuno sapeva che quell'uomo era Italo Svevo.

Per ricordare e onorare il grande scrittore la tv manda in onda, a partire da giovedì sulla rete 2 alle 20 e [illegible] un ampio ciclo di trasmissioni dal titolo Mezzo secolo da Svevo, curato da due esponenti della cultura triestina, due appassionati sveviani, il critico cinematografico e autore teatrale Tullio Kezich e il giornalista Claudio Magris: dove trovare migliori garanzie?

E' a un trentino, Franco Giraldi, è stato affidato il primo pezzo, un film-documentario. La città di Zeno, che funzionerà quasi come prefazione a questo ideale «volume televisivo» dedicato a Svevo. Giraldi è un regista di cinema, ha girato pellicole di cassetta quali La bambolona *e* Cuori solitari, *e poi si è rivolto alla tv per poter fare finalmente quello che gli piaceva, e ha realizzato due film triestini entrambi di straordinaria finezza.* La rossa linea della Quarantotti Gambini *e* Un amodi scuola da Slataper.

Slataper, il suo è un film di testimonianze: la figlia di Svevo, Letizia, parenti di scrittori, amici e principali, quasi, gente che ha vissuto l'epoca sveviana e gente di oggi, tutti vengono chiamati a raccolta per parlare non solo dello scrittore ma di Trieste, della sua evoluzione e della sua drammatica decadenza, e di quella che Setpio Slataper chiamò «l'ammo in tormento» dell'intellettuale triestino, e un discorso storico-letterario vai se ne aggiunge subito un altro, socio-politico, che giunge doloramente sino ai nostri giorni. Ma non mancano i ricordi intimi e personali. Racconta la figlia, ora affermano, di quando il padre ricevette da Parigi la lettera di un famoso critico francese, Larbaud, che su consiglio dell'amico James Joyce aveva letto «La coscienza di Zeno», e ne era rimasto entusiasta. Svevo lesse a tavola, stupito, la lettera che dopo una vita di incomprensioni e di silenzi lo consacrava tra i massimi narratori europei, e rallentò verso i familiari esclama con voce commossa e insieme non priva di una punta di amaro sarcasmo «Ritanza. Noi mi guarde cossa me lusca alla mia vecchia età».

Italo Svevo

Ma quali erano stati gli inizi di Svevo? Nato nel 1862 da famiglia ebrea, di origine tedesca da parte di padre e triestina da parte di madre, il giovane Schmitz, a causa di un dissesto paterno, deve impiegarsi in una banca dove rimarrà lungni anni. Questa sua esperienza viene rispecchiata nel primo romanzo, «Una vita» (1892), disuguale e faticoso nel linguaggio, un libro decisamente impiatoso, ma già con illuminanti prevagi dalle due opere maggiori, «Senilità» e «La coscienza di Zeno». Una vita sarà il secondo pezzo della rassegna, un film lungometraggio sceneggiato da Henrich Carle e girato dal regista Eberhard Itzenplitz.

Terzo pezzo, una grossa curiosità. Il ladro in casa, di incerta datazione comunque appartenente all'ultimo decennio dell'Ottocento, la prima commedia in più atti scritta da Svevo e mai rappresentata. Si sa che l'autore di Svevo per il teatro fu un genere non corrisposto. Tredici i suoi copioni e tutti rifiutati anche da Pirandello che invece si degnò di rispondere. Soltanto il Teatro degli Indipendenti a Roma, diretto da Bragaglia, allestì una sera comunque un atto unico, «Terzetto spezzato», poco prima della morte dello scrittore. Di recente le commedie di Svevo sono state rivalutate e ci si è accorti che in molti casi era proprio la loro «novità», il loro anticonformismo, la loro concisità ironica e sferzante, la loro carica antiborghese che sconcertava e irritava, e indusero ai rifiuti. Il regista Ezmo Franchi definisce il lavoro in casa «tragico cuadevillle», «commedia d'amore dove si parla solo di denaro e si pochanta a bastanza».

Infine, un racconto trasferito in immagini. Una burla riuscita, con sceneggiatura di Tullio Kezich e regia di Mario Mistroli. Protagonista Sergio Fantoni che con ogni probabilità sarà truccato da Svevo. E' la storia di un anziano triestino che lavora in un ufficio commerciale, che coltiva da sempre sogni letterari e che un giorno ha scritto un romanzo. Lo confida tra due amici, gli amici-nemici gli giocano un tiro crudele lasciando intendere che un editore intende ristampare e rilanciare il libro. I riferimenti autobiografici sono di un'evidenza trasparente: la novella è del 1926 mentre il successo stava arrivando ad un uomo che diventato industriale si scopriva di vecchio e aveva sessantacinque anni ed era prossimo a morire. Forse — come scrive Kezich — la riscoperta sorprendente della sua opera da parte di Bazec di Montale e dei critici francesi gli parve incredibile, assurda, profetica.

Il ciclo che si concluderà con un grande dibattito curato da Claudio Magris cui prenderanno parte scrittori e critici di varie nazioni, ci sembra davvero nella sorta di un interesse eccezionale. Le tv ha impegnato ogni suo possibile specifico: il documentario, il film, la versione teatrale, il racconto, il dibattito. Non resta inoi tutto Svevo certo, ma un ritratto di Svevo sì e valzante attraverso il volto della città che egli amava in un affetto struggente sotto il velo dell'ironia distaccata, e attraverso i personaggi in cui si riconosce un po' tutti, con sempre maggiore approfondimento, Svevo stesso, un tipo eroe della «mia Austria», compreso della crisi e della decadenza della società borghese, al confine tra due mondi e due epoche, attratto dalla psicanalisi e al tempo stesso diffidente, e possessivo integrale di fronte alla vita, una che di continuo comprendi ebbe a dire una volta, riuscirà a salvarsi con un sorriso.

Ugo Buzzolan

Al Conservatorio l'Orchestra della Filarmonica Ungherese

Una sportiva Olimpiade vivaldiana

TORINO — *Un merito innegabile del trecentenario vivaldiano è di non limitarsi a orge di Concerti grossi, ma di tentare un approccio al misterioso teatro del Prete Rosso, dal quale più d'uno studioso assai qualificato si ripromette con ottimismo mirabili rivelazioni. Si è cominciato con l'Orlando furioso, che i Solisti Veneti hanno portato sul disco e sulla scena. Siena ha proposto* L'incoronazione di Dario. *Ora è la volta della sportiva Olimpiade, che il Coro Madrigali di Budapest, con l'Orchestra da camera della Filarmonica Nazionale Ungherese, diretta da Ferenc Szekeres, e sette solisti vocali, ha eseguito concertisticamente al Conservatorio, in una versione per la verità molto disinvolta.*

Non si tratta solo del vigoroso sfrondamento dei recitativi (Metastasio, questo principe dei librettisti settecenteschi, scriveva i suoi drammi secondo criteri letterari e teatrali, e se ne augurava la rappresentazione senza musica). Ma si ravvisano spostamenti e sostituzioni di arie, inserzioni di pezzi nuovi, tratti verosimilmente da altre opere di Vivaldi, per esempio, al principio di quello che sarebbe il terzo atto (ma l'opera viene eseguita in due parti), un bel quartetto vocale; poco prima, una bella aria di Aristeo, mezzosoprano, «Tu sei delle mie pene»; due arie di Argene, soprano («Che non mi disse» e «Fiamma ignota»), sostituite con altre parole; sostituzione d'un'aria di Alcandro e un'altra di Clistene; introduzione d'una mediocre aria di Aminta e d'un duetto femminile al principio del second'atto, e perfino d'un coro su musica delle celebrerrime Stagioni.

Insomma, non siamo affatto sicuri d'avere ritrovato realmente l'Olimpiade di Vivaldi, e c'è da augurarsi che sia più rigorosa la versione di Francesco Degrada che verrà rappresentata tra pochi giorni al Teatro Olimpico di Sabbioneta, nel quadro della manifestazione «Rinascarantando '78» promossa dalla regione Lombardia e dall'amministrazione provinciale di Cremona. Ma non si può negare che il risultato di tante manipolazioni e un secondo atto di notevole bellezza, centrato su un solenne coro di Sacerdoti, con parole diverse da quelle di Metastasio, il cui grave ritmo sdrucciolo rifà il testo originale non consentirebbe) sembra sia rimasto nelle orecchie di Gluck, circa quarant'anni dopo, per l'Orfeo ed Euridice.

Ovviamente s'impone, lungo tutto l'opera, il confronto con quella di Pergolesi, scritta un anno dopo le stesse col recitativo e «Alcandro, lo confesso» di Mozart). Prendiamo per esempio la celebre [illegible] di Megacle «Se cerca, se dice» (che Alberto Gentili aveva pubblicato trent'anni or sono, insieme a quattro delle Juditha). Nell'impianto melodico generale non si può negare che Pergolesi si sia valso dell'esempio vivaldiano (e meno che tutti due si appoggiassero alla precedente, e sconosciuta, opera di Caldara). Il taglio dell'aria, l'intonazione del modo in cui sfruttare le pause, l'articolazione del discorso con le sue citazioni di dialogo interno («se dice: l'amico dov'è?»... «rispondi: morì»), tutto ciò è stato tratto da Vivaldi, e il giovane napoletano si muove sulle sue tracce, non esitando a prendere la genial formula melodica iniziale, così eminentemente interrogativa nella curva del suo andamento circolare.

Ma Pergolesi tornava sulla parola, Vivaldi invece accetta il testo verbale come un dato di fatto meritabile e lo incorpora interamente nella costruzione musicale, che risulta perfettamente autonoma. Vivaldi musica le parole con la stessa continuità implacabile con cui si stende l'asfalto sulle strade. Lo scarso interesse per il testo gli vieta di pensare a modificarlo. Pergolesi, invece, il suo testo lo tormenta, lo interroga, lo commenta a scopo d'espressione drammatica. Si ricordi l'inserzione delle ruite parole «Ah no, no, senti, amico, quando Megacle si corregge «Rispondi, sia solo...». Vivaldi invece musica tutto di seguito il testo come sta scritto, senza che gli venga nemmeno in testa l'utilità di possibili inserzioni.

L'esecuzione ha messo in mostra anzitutto una splendida orchestra, un buon coro, e un mezzosoprano (Klara Takacs) che canta con buona voce e con autentico slancio di partecipazione espressiva. Abbastanza sicura anche nell'intonazione dei recitativi, dove zoppicano invece i suoi colleghi (eccettuato il secondo baritono Istvan Gaulo, parecchio dotati anch'essi ed assai efficaci nelle arie. Il maestro Szekeres ha guidato con sicurezza l'insieme ed ha condotto l'esecuzione ad un lieto successo.

Massimo Mila

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alle 16.30, nella Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25, concerto del Complesso Barocco di Torino.

In programma musiche di Caldara (*Vicino a un ruscelletto*), Bassani (*Ardo, o cara, e quello fuoc*), Vivaldi (*Lungi dal vago volto, Sonata n. 5* dal Pastor Fido e *All'ombra di sospetto*), Pecetti (*Sonata in do minore per clavicembalo*) e Marcello (*Raddoppiate o cari sguardi e Ir una siepe ombrosa*).

Alle 21, nella chiesa di Santa Maria di Piazza in via S. Maria 1, André Bernard (trombe) e Jean Louis Gil (organo) eseguiranno musiche di Purcell (*Sonata in re maggiore* per tromba e organo), Buxtehude (*Toccata e fuga* per organo solo), Muffat (*Toccata sesta* per organo solo), Fasch (*Concerto in re maggiore* per tromba e organo), Lardowski.

torino esposizioni
12 · 18 settembre 1978

4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 12/13/14 settembre 10 · 20
15/16/17/18 settembre 10 · 23

riservato agli operatori fino alle ore 20 del 15 settembre

aperto anche al pubblico dalle ore 20 del 15 settembre

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi di recupero
diurni - preserali - serali

liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)

VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 831.383

Questa sera "Casco d'oro,, auto e pugni

Serge Reggiani interpreta con la Signoret «Casco d'oro»

Tv Ritorna stasera sul video *Casco d'oro*, già trasmesso in tv nel 1969 e ora inserito nel ciclo «Il fascino di un antidiva» dedicato a Simone Signoret che nel film di Becker, girato nel 1952, aveva 31 anni ed era affascinante come poche altre attrici sue coetanee. Non è il caso di dir molto, in sede di presentazione, su di un film così noto: il più importante di Becker, regista che lavorando con sensazione poetica ed un [illegible] fatto di cronaca, ha realizzato nell'ambito del cinema «populiste», cioè ispirato dal popolo, un piccolo classico.

La vicenda è quella d'un falegname la cui vita è governata da un alto senso dell'onore, al che non sfugge la rivalità amorosa d'un capo della mala parigina decisi a corteggiare «Casco d'oro», la sua donna. E' una rivalità tragica, nella quale le già cupe tinte della lontana realtà furono accentuate (il «Manda» non finì sulla ghigliottina ma alla Guyana) con risultati che un quarto di secolo fa si stimarono eccessivamente pessimistici — la censura francese s'impose per il realismo dell'esecrabile capitale di «Manda» alla fine — ma che sotto il profilo artistico sono tuttora di un'efficacia straordinaria. Il trio di punta del film ha la Signoret al vertice, Serge Reggiani e Claude Dauphin alla base.

Prima di *Casque d'or* la rete 2 proporrà, in *Grandangolo*, un'inchiesta delle intenzioni non troppo futili sui concorsi delle Miss visti dietro le quinte. Sulla rete 1 va in onda l'ultima puntata dello sceneggiato *La caduta delle aquile*, del quale parliamo nella cronaca qui accanto.

Ad esso seguirà il quarto appuntamento con *Automobili e uomini*, dedicato al periodo degli Anni 20 in cui nacquero, sull'onda del benessere che in quell'epoca pervase l'Occidente, le più importanti case automobilistiche oggi incredibili come la Bugatti Royal lunga 7 metri e costosa al punto che se ne vendettero tre soli esemplari. Agli sportivi segnaliamo il pugilato, da Bibbiono alle 22.35, coll'incontro Traversaro-Peralta.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate - Coppella** di Leo Dellisio, con Roland Petit, Karen Kain, Rudy Bryans (c)
13.25 **Telegiornale** (c)
18.15 **Ahi, ahi, ahi, Bimbi sicuri in casa** (c)
18.20 **Occhi meni e fantasia - Produrre e riprodurre** (c)
18.40 **Emil: Una bula domenica d'inverno**, da un racconto di Astrid Lindgreen, regia di Olle Hellbom (c)
19 — **Lone Ranger** (cartoni animati) (c). **La mosca - L'attacco dei Lilliputziani** (c)
19.20 **Telelim: L'isola del tesoro - La mappa**
19.45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale** (c)
20.40 **La caduta delle aquile: «La fine del gioco** (1918)
21.35 **Automobili e uomini: Gli anni folli** (c)
22.20 **Prima visione** (c)
22.35 **Bibbiona: Pugilato Traversaro-Peralta.** Titolo europeo dei pesi mediomassimi

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore undici** (c)
13.30 **Io, 'na chitarra e 'a luna.**
16.15 **Ragazzi nel mondo: Il ragazza e l'elefante** (c)
18.50 **TG2 - Sportsera** (c)
19.10 **L'avventuroso Simplicissimus - Alla corte di Francia** Regia di Fritz Umgelter
19.45 **TG2 - Studio aperto** (c)
[illegible] **TG2 - Dossier** presenta **Grandangolo.** (c)
21.35 Film **Casco d'oro**

LA TV di *vice*

Sceneggiato che va attore che viene

«Gente che va, gente che viene», commentava, al finale del [illegible] *Grand Hotel*, quel personaggio di residenza stabile nella hall dell'albergo, dove il movimento dei clienti era incessante. Alla televisione è lo stesso, il viavai delle presenze, dei cicli, degli sceneggiati è continuo: negli uffici programmi della Rai deve esserci un traffico imponente di filmati e di registrati, in questi giorni che segnano la fine di certe trasmissioni e la messa in [illegible] di altre nuove, le prime della stagione 1978-1979.

Ieri sera ha preso congedo il ciclo «L'autunno delle spie» con il film di Guy Hamilton *Funerale a Berlino*, di buon [illegible] spettacolare come quelli affini trasmessi in precedenza. Dalla prossima settimana il campione cinematografico del lunedì sera è Gregory Peck, protagonista di ben [illegible] film: *Le chiavi del paradiso* (1944) *Barriera invisibile* (1947), *Cielo di fuoco* (1949), *Vacanze romane* (1953), *L'uomo dal vestito grigio* (1956), *Capitan Newman* (1963), *Mirage* (1965), *Abbandonati nello spazio* (1969), *Un uomo senza scampo* (1970), *Il solitario di Rio Grande* (1971), *La mia pistola per Billy* (1973). Attore [illegible], professionista scrupoloso, l'oggi sessantaduenne Gregory Peck ha dato il suo contributo, in trentacinque anni di onorata carriera, a tutti i generi: dal western alla commedia, dal dramma passionale alle avventure poliziesche o spionistiche o fantascientifiche, per un complesso di oltre 40 film dei quali alcuni esclusi dalla prossima rassegna (curata da Claudio G. Fava) perché già apparsi isolatamente sul video.

Uno sceneggiato che, dopo tredici settimane, stasera se ne va è *La caduta delle aquile*, non molto interessante, nei primi episodi per gli spettatori italiani, forse non motivati a sapere che cosa sia accaduto, nella seconda metà dell'Ottocento, in talune corti europee. Per i capitoli hanno toccato epoche più vicine: si sono attaccati sul teleschermo personaggi politici, capi militari, sovrani e principi, artefici di movimenti rivoluzionari che in questo secolo hanno lasciato segni [illegible] nella Storia e di fronte a loro — che siamo, per citarne alcuni, il francese Clemenceau e il tedesco Bethmann-Hollwegg, i marescialli Hindenburg, Ludendorff e Conrad, Guglielmo II, Francesco Giuseppe e lo zar Nicola II, Lenin e Trotzki — l'interesse si è alquanto ravvivato, si che è presumibile sia in proporzione aumentato nei telespettatori l'ascolto.

L'episodio di stasera, intitolato *La fine del gioco*, si richiama al 1918, anno in cui finì la prima guerra mondiale e caddero insieme l'aquila orgogliosa e rapace degli Hohenzollern e quella bicipite degli Asburgo.

Nelle trasmissioni minori, venerdì della settimana [illegible] per [illegible] delle puntate. *Robinson Crusoe* [illegible] Venerdì, [illegible] sostituita da *L'isola del tesoro*, replica d'uno sceneggiato già trasmesso due volte, nel 1959 e nel 1968. Ieri se ne è rivista la prima delle 11 puntate, stasera la seconda, poche la cadenza di esse e quotidiana, esclusa la domenica, giorno abituale di riposo per gli sceneggiati dedicati ai ragazzi.

Agli adulti, invece, la domenica porta ora in casa, tramite video, il nuovo racconto *Nero su nero*, articolato in tre puntate, la prima delle quali è andata in onda ieri l'altro, certamente accolta con favore sia per la valida presenza di Paolo Stoppa, sia per il modo come il sceggettista Lunari e il regista Guardamagna hanno dato intreccio sapore e un «giallo» sui diari apocrifi mussoliniani.

Concludiamo questa nota ricordando che nella settimana la rete 2 dà il via a due programmi nuovi: giovedì *La città di Zeno* in cinque puntate, e in sette puntate *Radici*, dal romanzo di Haley, con inizio venerdì.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali
12,05 Voi ed io
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... state con noi
16,30 L'incantadavoli
17,05 Alessandro Magno
17,50 Appuntamento con D. Sutherland e R. [illegible]
18 — Love music
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Gli spettacoli del mese
20,30 Madama di Tebe
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione [illegible], collegamenti, testimonianze, opinioni
23,05 Buonanotte

RADIODUE

Giornali radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno [illegible]
8,45 Sempre più facile
9,32 Romantico trio
10,12 Incontri di Serie F
11,32 Il bambino e la psicanalisi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non e la Bbc!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tra i altre
17,55 Spazio X - Spazi musicali a confronto per tutti i gusti - Notturno italiano. Dalle 23,31 alle 5,57 Musiche e notizie

RADIOTRE

Giornali radio ore 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45
6 — Colonna musicale
10 — Noi voi loro
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Gluck
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
17,30 Spazio Tre
21 — Vivaldi perché?
21,45 Libri novità
21,55 Festival internazionale musica contemporanea
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto gioco
10,35 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri gioco
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro gioco
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: **Telegiornale** (c), 19,05 **Per i più piccoli** (c), 20,10 **Telegiornale** (c), 20,25 **Accampati nella foresta vergine** (c), 20,55 **Il regionale** (c), 21,30 **Telegiornale** (c), 21,35 Film **Quayle il killer**, (c) con Richard Roundtree, Ed Bertn, regia di Lawrence Dobkin, 22,55 [illegible] **oggi: Chirurgia delle vie biliari** (c), 0,05 **Telegiornale** (c)

CAPODISTRIA

Ore 20: **Confine aperto** (c), 20,30 **Conoscere la Jugoslavia** (c), 21 **Natura e opera della Jugoslavia** (c), 21,15 **Telegiornale** (c) 21,40 **Tito, segretario del partito comunista jugoslavo** (c), 22,10 Telefilm **Ospiti di riguardo** (c), 23 **Le nozze di Figaro** (c) di Mozart (3 atto), 23,50 **Musica popolare: Folclore istriano.**

MONTECARLO

Ore 17,45: **Un pèu d'amour, d'amitié...**; 18,50 **Telelim**; 19,25 **Parolamo.** Telequiz presentato da Lea Pericoli. 19,50 **Notiziario**; 20 **Telelim**; 21 Film **Prega il morto e ammazza il vivo**, con Klaus Kinski, regia di Joseph Warren, 22,35 **Notiziario - Montecarlo Sera.**

Finalmente la pentola che cuoce a bagnomaria

Caudano CASA & GIARDINO

Un'indagine del Consiglio nazionale delle ricerche

Cervia pensa alle ricchezze che continuiamo a gettare via

Dibattito sugli sprechi e sul recupero dei rifiuti e dei residuati di tutte le attività produttive - Una indagine sull'attuale stato di salute del mare Adriatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — L'estate italiana è zeppa di premi. La stagione della tintarella e anche la grande stagione di scrittori, artisti, attori, cantanti, vezzeggiati dalle Pro Loco in cerca di un po' di pubblicità. Cervia non sfugge a questa regola. Aveva un suo premio letterario negli anni in cui era ancora vivo il ricordo di Grazia Deledda, che veniva qui a trascorrere le sue vacanze. Dopo la guerra però ci si accorse che l'albo d'oro del premio comprendeva troppi scrittori in arbace e non aveva per nulla contribuito a rilanciare le fortune letterarie italiane.

Padrino Giuseppe Ungaretti, cittadino onorario di Cervia, sulla scia del clamoroso successo incontrato da due «pazzi» come Toni Comello e Walter Della Monica, che riuscivano a riempire le piazze romagnole semplicemente declamando poesie, nacque negli anni Sessanta un concorso riservato a liriche inedite che ebbe il merito di lanciare alcuni giovani poeti italiani. Anche questa iniziativa fu però lasciata cadere quando ci si accorse che — almeno a livello di premio se non a livello di lettori — anche la poesia era inflazionata. Cervia, rimase così per alcuni anni senza un proprio concorso.

Con intuizione tutta romagnola, però, i cervesi seppero trovare al momento giusto un settore ancora inesplorato da affidare all'esame di una propria giuria: l'ecologia. Fu così che nel 1973 la stessa folla che aveva applaudito i poeti, tributò un lungo saluto nella piazza principale cervese a Barry Commoner, primo vincitore del «Cervia ambiente». Negli anni successivi, all'«ecologo integrale» si aggiunsero l'urbanista britannico Colin Buchanan, la città di Varsavia (per il modo con cui era risorta dalle distruzioni della guerra) e, nel 1976, Jacques Yves Cousteau. Fu proprio ricevendo questo premio che l'oceanologo francese lanciò il suo drammatico grido d'allarme sulle condizioni del Mediterraneo. Cousteau aggiunse anche che era sua intenzione mettere a disposizione i dieci milioni del «Cervia ambiente» per una ricerca di biologia marina sulle prospettive di recupero ecologico dell'Adriatico.

Il buon esempio dato da Cousteau fu adottato da allora come linea d'azione dagli enti cervesi e dalla regione Emilia Romagna patrocinatrice della manifestazione. I dieci milioni del premio furono così annualmente destinati a particolari ricerche sull'ambiente e questa iniziativa fu affiancata dalla assegnazione di premi simbolici a benemeriti dell'ecologia e della difesa dei beni artistici e naturali. In passato la scelta è caduta su magistrati come Amendola o il pretore di Otranto Maritati, su associazioni come «Italia nostra», su istituzioni culturali come la pontificia commissione per l'arte sacra, su studiosi e giornalisti. Dai dibattiti nati in occasione del «Cervia ambiente» scaturirono poi indagini scientifiche sulle saline di Cervia e sulle condizioni dell'Adriatico, annualmente [illegible] a massicce «fioriture» d'alghe che più volte hanno determinato [illegible] stragi di pesci.

Proseguendo su questa strada, la manifestazione cervese, in programma l'8 e il 9 settembre, si farà promotrice di una indagine del Consiglio nazionale delle ricerche sugli sprechi energetici e sul recupero dei rifiuti e dei residui delle attività produttive. Dibattiti e tavole rotonde saranno anche dedicati ai risultati della indagine sullo stato di salute dell'Adriatico. In questa occasione la regione Emilia Romagna farà anche conoscere le proprie proposte per avviare il risanamento del litorale.

La manifestazione conclusiva del «Cervia ambiente '78» si svolgerà la sera del 9 settembre nella piazza principale di Cervia. Nel corso della serata saranno consegnati premi al ricercatore canadese Richard Volleweider, coordinatore del gruppo di studio sull'Adriatico, al Touring Club italiano per la lunga opera di sensibilizzazione svolta sui problemi dell'ambiente e della salvaguardia delle bellezze naturali e infine alla rivista di divulgazione scientifica «Sapere» per l'attenzione dedicata ai rapporti fra uomo e ambiente.

Nella piazza di Cervia parlerà il presidente del Consiglio regionale Natalino Guerra, che illustrerà anche le finalità della ricerca scientifica che sarà avviata sul riciclaggio dei rifiuti. E questo un tema molto caro agli amministratori cervesi. Questo comune infatti non solo è stato il primo a realizzare la completa depurazione degli scarichi urbani litoranei, ma è stato anche il primo ad attuare l'utilizzazione per usi irrigui delle acque di risulta. I primi risultati ottenuti sono stati sorprendenti.

Uber Dondini

La dc va all'opposizione?

Le scelte per Trieste pesano sulla Regione

Tre riunioni a vuoto del Consiglio regionale La prossima sarà la settimana che decide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Settimana decisiva per la politica regionale. Lunedì prossimo infatti, dopo tre riunioni del Consiglio si deciderà in merito alla presidenza ed alla composizione della giunta. Il Friuli-Venezia Giulia è senza governo dal maggio scorso. Le ultime elezioni (25-26 giugno) mutarono di poco l'assetto politico esistente: il partito di maggioranza relativa, la dc, ebbe gli stessi seggi; il pci ne guadagnò uno; fu confermato il consigliere sloveno, mentre persero seggi socialisti, socialdemocratici, missini, liberali e repubblicani. Quattro seggi andarono alla lista «per Trieste» (detta del «melone»); in numero di un seggio il movimento Friuli; altre nuove presenze un rappresentante ciascuno per democrazia proletaria e pdup.

Nelle precedenti riunioni del consiglio regionale non si è trovato l'accordo per la giunta. Intanto l'attenzione era polarizzata dall'elezione del sindaco di Trieste, che avrebbe condizionato anche quella in Regione. Dc e pci sono risultati i due punti inavvicinabili e questo ha portato alla elezione del sindaco Manlio Cecovini e della giunta «melonista».

Ora democristiani e comunisti si rinfacciano reciprocamente le colpe della realtà «antipartitica» scaturita in Comune e le prospettive per la formazione di una giunta regionale sono problematiche. Tuttavia in settimana sono previsti incontri collegiali dei sette partiti costituzionali. Restano esclusi dalle trattative lista «per Trieste», msi, movimento Friuli, pdup e democrazia proletaria per un totale di 10 seggi.

Premono intanto un'infinità di problemi da troppo tempo aperti, che riguardano il dopo terremoto, la ricostruzione e l'attuazione del trattato di Osimo. La prossima settimana è attesa, a Trieste, la Commissione speciale che tratta di Osimo, punto fiscale della politica continentale regionale che [illegible] in crisi Italia e Jugoslavia.

Negli ambienti politici locali c'è molta perplessità: anche per i riflessi economici che il caos post elettorale ha creato. Sul piano regionale le forze friulane e isontine reclamano la chiusura di alcuni problemi che riguardano Trieste ma che finiscono con il coinvolgere anche il resto del territorio regionale.

Dunque con de inflessibile sulla richiesta di una giunta dalla quale siano esclusi i comunisti; con i comunisti rigidi su posizioni antidiscriminatorie, con molti dei gruppi politici minori in posizione «attendista», tutto è possibile, persino che la dc passi per la prima volta all'opposizione. Tuttavia le ipotesi più credibili sono per un monocolore o un bicolore con appoggi esterni.

l. s.

Dopo le favolose crociere dei miliardari di tutto il mondo

Anche per la Leonardo da Vinci è venuta l'ora della "pensione,,

La nave è poco funzionale per le piccole crociere cui viene adibita nei Caraibi - Ma non è stato ancora deciso se, una volta disarmata, verrà messa in vendita oppure sarà ristrutturata

Genova. La Leonardo da Vinci, durante il suo viaggio inaugurale (foto La Stampa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo le «ammiraglie» della flotta pubblica passeggeri italiana «Michelangelo» e «Raffaello», vendute agli arabi e trasformate in [illegible] galleggianti nel Golfo Persico, anche per la Leonardo Da Vinci è venuto il momento della «pensione».

La decisione è stata presa, con l'assenso dei sindacati dei marittimi, dalla «Italia Crociere Internazionali», una società mista creata in collaborazione tra alcuni armatori privati e la Finmare (la finanziaria di Stato per la gestione della flotta pubblica). Il motivo: la nave è poco funzionale per le brevi crociere cui viene adibita nei Caraibi, e poi tra breve entreranno in linea, per sostituirla, altre due navi ristrutturate appositamente.

La «Leonardo da Vinci», 33.340 tonnellate di stazza lorda, è stata costruita nel 1960 dai cantieri «Ansaldo» di Genova e per alcuni anni s'è fregiata anche del titolo di «ammiraglia» della flotta passeggeri prima dell'entrata in linea dei colossi «Michelangelo» e «Raffaello», vanto e croce della società Italia di Genova. Anche questa nave, seppure con accorgimenti più moderni e razionali delle unità che l'avevano preceduta, seguiva il filone dei grandi transatlantici destinati ad una clientela particolare; quella dei ricchi americani e dei non meno ricchi italiani che volevano trascorrere un certo periodo sul mare, in un ambiente raffinato, con un servizio inappuntabile e un menù ineguagliabile. Per parecchi anni la «Leonardo» ha solcato l'oceano tra l'America e l'Italia, poi è cominciato il declino, di pari passo con quello di tutti i grandi transatlantici di questo tipo.

«La Leonardo però è una bella nave, concepita con criteri molto funzionali — dicono gli intenditori nel porto di Genova — *e per lei il futuro potrà essere rappresentato dalle crociere».* Infatti la società «Italia» prima, e adesso la «Italia Crociere Internazionali», l'hanno adibita proprio a questo servizio. Nei Caraibi, con poco più di 300 marittimi di equipaggio, la «Leonardo» ha avuto un grande successo. *«Ma non potevamo tenerla ancora in servizio* — dicono alla Ici — *perché nei Caraibi, in pratica, la nave fungeva più da albergo galleggiante che da transatlantico. Venne infatti usata per piccoli spostamenti, poi i crociati tornavano a bordo solamente per i pasti e per dormire. Un tipo di esercizio molto dispendioso e poco congeniale alle sue strutture».*

Inoltre il disarmo della nave era già programmato perché nel dicembre prossimo entrerà appunto in linea la «Guglielmo Marconi», una unità appositamente studiata per questo tipo di servizio. *«Noi del sindacato marittimi* — affermano alla Cgil — *non ci siamo opposti al disarmo, anche se questo avviene con un certo anticipo, perché ci siamo resi conto che in questo periodo di bassa stagione tenerla forzatamente in esercizio avrebbe rappresentato un costo elevatissimo per la società; e, siccome tra breve entro in servizio l'altra nave e non ci dovrebbero essere problemi occupazionali, per noi sta bene».*

Perciò «pensionamento» anche per la «Leonardo da Vinci» che ha conosciuto i fasti di numerosi «giri del mondo», di favolose crociere per miliardari di 80 giorni ciascuna. Resta ancora un'incognita, quella della sua destinazione futura. Per ora non è stato deciso se la «Leonardo da Vinci» (che è di proprietà della Navigazione Italia di Genova) una volta disarmata, verrà posta in vendita (come del resto è stato per tutte le altre unità che l'hanno preceduta) o se verrà inviata a lavori di ristrutturazione per essere magari, come si augurano in molti, reimpiegata nella stessa «Italia Crociere Internazionali» o noleggiata ad altre società italiane o straniere.

Paolo Lingua

ROMA — Un ordigno è stato fatto esplodere, la scorsa notte, davanti alla scuola Carlo Matteucci in via delle Vigne Nuove.

AGRIGENTO — Due giovani a una scoperti hanno fatto irruzione nell'agenzia di Ribera della Cassa di Risparmio per le Provincie siciliane e sotto la minaccia delle pistole si sono impossessati di venti milioni.

CITTA' DI TORINO
MUNICIPIO - ITALIA

2) Avviso di gara per licitazione privata ai sensi della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche, aggiudicazione al miglior offerente (art. 1, lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14).
3) a) Torino, Quartiere 17, Borgata Vittoria, via Rivoli Reginelli.
b) Costruzione di una scuola elementare, opere murarie ed affini ed impianti tecnologici, importo da progetto L. 1.905.241.500 a corpo e L. 991.104.420 a misura + Iva.
c) Lotto unico.
4) Termine di esecuzione: 780 giorni dalla data di consegna dei lavori.
5) Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire entro il **14 settembre 1978** all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano 1, 10100 Italia, a mezzo posta ovvero in senso particolare.
6) Gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro il **4 ottobre 1978.**
7) Possono candidarsi anche imprese riunite che abbiano conferito mandato speciale con rappresentanza ad una di esse.
8) Nella domanda gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
a) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto, od iscrizione equivalente per i Paesi Cee; per le imprese riunite è ammessa l'iscrizione di ciascuna di esse a singole categorie complementari (impianti tecnologici, ecc.) nei limiti di classifica stabiliti dall'art. 21 della Legge 584, come modificato dall'art. 29 della Legge 3 gennaio '78 n. 1;
b) il possesso dei requisiti di cui all'art. 17 punto c) e all'art. 18 punto b) e c) della Legge 584;
c) l'esclusione di una le condizioni elencate nell'art. 13 della Legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3 gennaio '78 n. 1.
9) L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggiore ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione.
10) Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il **24 agosto 1978.**

Torino, 24 agosto 1978

IL SEGRETARIO GENERALE G. FERRERI — IL SINDACO D. NOVELLI

CITTA' DI TORINO
MUNICIPIO - ITALIA

2) Avviso di gara per licitazione privata ai sensi della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche, aggiudicazione al miglior offerente (art. 1, lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14).
3) a) Torino, Quartiere 17, Borgata Vittoria, via Rivoli Reginelli.
b) Costruzione di una scuola elementare, opere murarie ed affini ed impianti tecnologici, importo da progetto L. 1.905.241.500 a corpo e L. 991.104.420 a misura + Iva.
c) Lotto unico.
4) Termine di esecuzione: 780 giorni dalla data di consegna dei lavori.
5) Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire entro il **14 settembre 1978** all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano 1, 10100 Italia, a mezzo posta ovvero in senso particolare.
6) Gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro il **4 ottobre 1978.**
7) Possono candidarsi anche imprese riunite che abbiano conferito mandato speciale con rappresentanza ad una di esse.
8) Nella domanda gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
a) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 e per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto, od iscrizione equivalente per i Paesi Cee; per le imprese riunite è ammessa l'iscrizione di ciascuna di esse a singole categorie complementari (impianti tecnologici, ecc.) nei limiti di classifica stabiliti dall'art. 21 della Legge 584, come modificato dall'art. 29 della Legge 3 gennaio '78 n. 1;
b) il possesso dei requisiti di cui all'art. 17 punto c) e all'art. 18 punto b) e c) della Legge 584;
c) l'esclusione di una le condizioni elencate nell'art. 13 della Legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3 gennaio '78 n. 1.
9) L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggiore ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione.
10) Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il **24 agosto 1978.**

Torino, 24 agosto 1978

IL SEGRETARIO GENERALE G. FERRERI — IL SINDACO D. NOVELLI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Comune di Galliate
Provincia di Novara

Avviso di Deposito e Pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune.

IL SINDACO RENDE NOTO

che copia del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune testè depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Provincia di Novara, col seguente orario:

tutti i giorni, compresi i festivi dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle 15 alle 17.

AVVERTI

che nei successivi 30 giorni chiunque può presentare, in carta legale, al Sindaco del Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Dalla Residenza Municipale, li 4-9-1978

Il Segretario Generale Dr. Pietro La Rocca — Il Sindaco Corrado Gesso. Alcia

Consorzio di miglioramento fondiario Canale De Ferrari ALESSANDRIA

Si rende noto che è in programma la gara per l'appalto a licitazione privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, con assicurazione sola di offerte in ribasso, del seguente lavoro: Ricostruzione parziale della traversa sul fiume Tanaro in comune di Felizzano per derivazione Canale De Ferrari dell'importo di Lire 373.490.270 (trecentosettantatremilioni quattrocentonovantamila duecentosettanta).

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso alla sede del Consorzio, via Legnano n. 20, Tel. (0131) 42045.

Alessandria, 2 settembre 1978.

Il Presidente Dietsch dr. Leopoldo

Consorzio «Cuneese» Smaltimento rifiuti solidi

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di realizzazione di una discarica controllata (importo a base d'asta L. 216.500.000). Le richieste d'invito in carta legale, dovranno pervenire alla Segreteria del Consorzio «Cuneese smaltimento rifiuti solidi urbani» presso Municipio di Cuneo, via Roma n. 28 entro le ore 18 del giorno 20 settembre 1978, la sollecita richiesta d'invito non vincolerà il Consorzio.

IL PRESIDENTE Dr. Ing. Arch. Maurizio Soglietto

orizzonte Piemonte

Un mare di "monti, fiumi, sorgenti dall'acque..."

Il territorio piemontese, è "disegnato" da fonti, torrenti, fiumi, laghi che scavano roccie e solcano boschi e prati, creano anse ed oasi ignote nate per la pesca, il pic nic sull'erba l'armonia di una natura sempre invitante e comunque serena ove riposare lo sguardo.

Il territorio piemontese è un "mare d'acque", le montagne nei millenni hanno generato "miracolose" sorgenti dalle molteplici caratteristiche per ritrovare la salute in elementi "semplici è naturali" acque ricche di virtù specifiche.

Da queste acque ormai da un secolo sono nate splendide terme, per trattamenti terapeutici specifici, appartate tra i boschi della mezza montagna con la loro serenità un po' antica con la grazia umbertina degli alberghi, con il relax di ritrovarsi in salute... ascoltando concerti all'aperto,...e passeggiando in giardini (fioriti) in un mare d'acque "miracolose".

Acqua, e terra e roccia per ritrovarsi in armonia con la natura.

DEMUA torino - 189

orizzonte Piemonte
Capire il territorio.

Piemonte
assessorato regionale al turismo

Un commerciante francese che era di passaggio a Roma

I quattro figli s'allontanano troppo il padre denuncia: "Li hanno rapiti,,

ROMA — Un commerciante francese ha denunciato alla questura che quattro dei suoi sei figli erano stati rapiti. Tutta la polizia è stata messa in allarme, fonogrammi di ricerca sono stati spediti in tutta Italia, ma poi un sospiro di sollievo: i quattro bimbi non erano stati sequestrati, ma avevano fatto una scappatella.

L'altra sera Mohamed Azzi, 34 anni, residente a Marsiglia, è arrivato a Roma per affari assieme alla moglie e ai suoi sei figli. Prima di entrare in città, Mohamed Azzi si è fermato nella campagna di Castel Giubileo per lavare l'automobile. Gli ultimi suoi quattro figli, Ahmed 10, 10 anni, Dinar, 8 anni, Jassene e Sabine, di 6, si sono allontanati un po' per giocare. Ad un certo punto, non vedendoli più tornare, il commerciante si è fatto l'idea che i suoi bambini fossero stati rapiti ed è andato in questura a fare denuncia. E' stato anche preso [illegible] *«I miei bambini sono stati portati via su una Mercedes con targa francese e su una "Fiat 126"».*

Si sono mobilitate le indagini, le volanti hanno fatto ampie battute nella zona, ma senza successo. Alle 3 di notte, arriva al centralino una telefonata. E' Mohamed Azzi che informa che i suoi figli [illegible] stati trovati. *«Si erano allontanati mentre io lavoro l'automobile, sono andati vicino a un bar dove li ho trovati. Sospendete le ricerche».* Ieri mattina l'apprensivo francese è andato in questura e ha ritirato la denuncia.

Durante le ricerche degli «scomparsi» [illegible] sospetta, una «Bmw [illegible] era stata intercettata verso l'una da alcune volanti sul raccordo anulare ed era sfuggita all'inseguimento. Dall'auto erano stati sparati colpi di pistola contro gli agenti che avevano risposto al fuoco. In un primo momento si era ritenuto di avere a che fare con i supposti rapitori dei piccoli francesi.

Anche quest'anno gli scolari modenesi raccoglieranno carta

MODENA — Anche nell'anno scolastico che sta per iniziare si effettuerà nelle scuole dell'obbligo, la raccolta della carta destinata al macero. Lo ha deciso l'amministrazione comunale di fronte ai positivi risultati ottenuti lo scorso anno quando l'iniziativa è stata varata per la prima volta. Sono state interessate 185 scuole e in complesso è stata raccolta carta per 6 milioni e 332 mila lire.

I più bravi sono stati gli alunni delle scuole materne che hanno incassato da soli 4 milioni e 285 mila lire.

Feriti in una sparatoria due giovani ladri d'auto

BARI — Due giovani ladri d'auto, entrambi di 17 anni, sono stati feriti durante una sparatoria con l'equipaggio di una autoradio dei carabinieri, che ha arrestato anche un complice, anch'egli di 17 anni. Uno dei due feriti è ricoverato nell'ospedale consorziale con riserva di prognosi; l'altro è stato dimesso dopo una medicazione.

I tre, insieme con un quarto giovane che è sfuggito alla cattura, sono penetrati nelle prime ore della notte in un'autorimessa di via Putignani, nel centro della città, ed hanno rubato una «124». Accortosi del furto, il proprietario della rimessa, Quintino Diamanti, ha cercato di fermare l'auto, ma ha dovuto scansarsi perché i ladri hanno tentato di investirlo. Poco dopo una pattuglia del nucleo radiomobile, alla quale il furto era stato segnalato via radio, ha intercettato la «124» in una zona periferica e l'ha inseguita. I giovani hanno sparato contro i militari quattro colpi di pistola, che hanno forato il parafango ed il colsano anteriori dell'«Alfetta».

Il capo-pattuglia ha, allora, sparato con le armi in dotazione ed i proiettili hanno raggiunto due degli occupanti della «124».

Azzolina più che mai deciso a non chiudere la clinica

FIRENZE — Alla casa di cura «Oltrarno» di Firenze il cardiochirurgo dott. Gaetano Azzolina ha continuato anche oggi gli interventi operatori sui bambini affetti da difetti al cuore. Le operazioni compiute oggi dal dott. Azzolina sono state cinque: fra queste quella al piccolo Giovanni, il bambino fiorentino che, date le disagiate condizioni della sua famiglia, ha potuto essere sottoposto al delicato intervento presso la clinica «Oltrarno» grazie ad una sottoscrizione condotta fra i lettori di un giornale.

Il dott. Azzolina intanto ha replicato oggi alle affermazioni fatte dall'assessore alla Sanità della Toscana Giorgio Vestri, il quale sabato scorso, durante una conferenza stampa, aveva ribadito le motivazioni del provvedimento del consiglio regionale, in base al quale la clinica dovrà essere chiusa. Vestri aveva tra l'altro confermato la decisione di procedere all'interruzione dell'attività della clinica.

Azzolina ha detto che finora alla clinica non è giunta alcuna notifica di chiusura e ha sottolineato che nella casa di cura si è continuato a lavorare e a operare. *«Abbiamo* — ha detto — *piccoli pazienti in ogni camera, si tratta di bambini provenienti da varie parti d'Italia, dai 4 agli 8 anni».* Ha quindi aggiunto che per evitare la chiusura della clinica, oltre alla possibilità di ricorrere ad un referendum regionale esistono altre vie: il ricorso al tribunale amministrativo regionale, in prima istanza, e poi eventualmente al consiglio di Stato e alla corte costituzionale.

Uccide il cognato per motivi d'interesse

AGRIGENTO — Un agricoltore, Luciano Pernigro, 37 anni, è stato ucciso con quattro colpi di pistola dal cognato, Mariano Pirrera, di 45 anni, a conclusione di una lite per motivi di interesse.

Il tragico episodio è avvenuto nelle campagne di Camobello di Licata, dove i due cognati risiedevano: si erano dati appuntamento per discutere la vendita di un appezzamento di terreno di proprietà del Pernigro.

Ben presto la discussione tra i due cognati è degenerata in lite tanto che il Pirrera, che aveva avuto la peggio, estratta la pistola, ha fatto fuoco contro il cognato, uccidendolo. L'omicida è scappato.

Pastore arrestato per detenzione di armi

NUORO — Un pastore di 28 anni, Enzo Cadinu, un fratello del quale, Giovanni, è rinchiuso in carcere per il tentativo di omicidio di Gonario Ciungu, uno dei più noti personaggi del banditismo sardo ucciso in un agguato, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Nuoro per detenzione illegale di armi comuni e da guerra.

Stamane riprende il processo alla Consulta

Lockheed: un conto svizzero aprirà spiragli sulla verità?

Si tratta d'un giro bancario di 250 mila dollari dalla Lockheed ai Lefebvre attraverso la Confederazione - Potrebbe essere una nuova traccia per il terzo versamento

ROMA — Scandalo Lockheed: oggi, si compie quello che forse potrebbe essere l'ultimo tentativo per arrivare alla verità. Il processo che, dopo quaranta giorni di vacanza, riprende questa mattina si sarebbe dovuto affrontare questo era il programma) la fase della discussione destinata a concludersi, in ottobre, con la sentenza, ma, all'ultimo momento, la Corte ha deciso di interrogare nuovamente Ovidio Lefebvre d'Ovidio. A Palazzo della Consulta sono arrivati, durante la sosta, tutti i documenti bancari che se Lefebvre parlasse sarebbero davvero interessanti.

Il «grande reticente» giura che non intende aggiungere nulla a quel poco che ha detto (*«Ho dato 550 milioni in due volte, nel giugno 1970 e nel giugno 1971, all'on. Tanassi e al suo segretario Palmiotti»*), ma i giudici sperano di strappargli qualcosa e di sapere se è stato sincero quando ha rivelato di avere pagato tahuni contributi ai partiti politici e di avere versato danaro non soltanto ai socialdemocratici, ma anche ai democristiani.

Dalla Svizzera, infatti, sembra che il Credito di Chiasso (la documentazione, comunque, è ancora chiusa nel cassetto del presidente della Corte e soltanto ogni sabato nota ufficialmente) avrebbe comunicato che nel novembre 1971 sono stati spediti da Roma 250.000 dollari prelevati dal fondo costituito dalla Lockheed presso la First National City Bank di Chicago, sono finiti sul conto 161.161 Star della Contrade (una società dei fratelli Lefebvre) e sono poi tornati in Italia destinati a Renato Cavicchioli, che era legato in affari con Antonio Lefebvre. Potrebbe essere un'indicazione per seguire il cammino compiuto dal terzo versamento sul quale Ovidio non ha mai voluto dire nulla e arrivare in questo modo a sapere che abbia incassato gli ultimi 300 milioni che la Lockheed avrebbe messo a disposizione per vendere i suoi aerei Hercules.

Dal Banco di Napoli, invece, è arrivata un'altra indicazione non meno interessante: la mattina del 1° giugno 1970 qualcuno dello studio Lefebvre ha cambiato assegni per 150 milioni. Ovidio ha parlato di questo episodio, ma lo ha posticipato di tre giorni quando — ha sostenuto — si trovò costretto a trovare subito danaro contante perché il segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, non aveva accettato gli assegni perché troppo «pericolosi». Come mai, si chiedono gli accusatori, questa operazione risulta essere stata compiuta in una data diversa da quella indicata da Ovidio Lefebvre?

Il processo riprende questa mattina, ma l'inizio della discussione (era previsto sabato l'intervento del prof. Alberto Dall'Ora, presidente del collegio d'accusa) è stato rinviato di qualche giorno: si preferisce insistere con Ovidio Lefebvre anche se con scarse speranze.

Potrebbe essere, questo, un momento importante se non addirittura decisivo. Si tenga presente che, secondo Tanassi e Palmiotti, Ovidio Lefebvre d'Ovidio sarebbe soltanto un millantatore e quindi un calunniatore: avrebbe, cioè, lasciato credere alla Lockheed che era necessario corrompere gli uomini e i partiti politici italiani per vendere gli aerei Hercules e incassare il danaro (circa 2 milioni di dollari) messo a disposizione dalla società americana. Accertare che la versione di Ovidio non è attendibile o per lo meno falsa in qualche dettaglio darebbe credito alla tesi definitiva dell'ex ministro della Difesa e del suo ex segretario. Se poi, attraverso i documenti svizzeri, dovesse risultare che i danari della terza rata (300 milioni) sono stati incassati da chi era legato al Lefebvre ciò completerebbe il quadro e costringerebbe l'accusa a rivedere le sue conclusioni che, più o meno, sono negative per tutti gli imputati.

Un supplemento di indagine, quindi, e in programma: infatti, l'esame di Ovidio Lefebvre potrebbe avere come conseguenza l'interrogatorio di altri personaggi, tra i quali non è da escludere l'on. Tanassi, e successivi controlli documentali. L'inizio della discussione è spostato almeno di una settimana.

È stato deciso, sia pure ufficiosamente, che la Corte si riunirà a Palazzo Salvlati, già sede del Collegio militare e ora a disposizione dello Stato Maggiore della Difesa. È un edificio di origine seicentesca sul Lungotevere, a 100 metri dall'antico carcere di Regina Coeli, attrezzato per ospitare i 30 giudici che dovranno decidere sulla sorte degli undici imputati del processo per lo scandalo Lockheed; poi pronunciare la sentenza la Corte, comunque, dovrà tornare a Palazzo della Consulta.

Guido Guidi

Bologna: il 10 ottobre processo per l'assalto nell'armeria "Grandi"

BOLOGNA — Verrà celebrato il 10 ottobre a Bologna il processo per l'assalto all'armeria «Grandi», avvenuto il 12 marzo 1977 nel corso dei disordini nei quali trovò la morte Pierfrancesco Lorusso.

Durante l'assalto all'armeria vennero rubati un centinaio tra pistole e fucili, in parte recuperati nella notte seguente.

Sul banco degli imputati siederanno Fausto Bolzani e Mario Isabella, gli ultimi due detenuti per i fatti di marzo. Tiziano Rossi, a piede libero, e due ragazze di Modena accusate di falsa testimonianza.

Dodici ragazze fanno domanda per entrare nei VV.FF.

TRENTO — Dodici ragazze della Val Primiero hanno chiesto all'assessorato regionale antincendi di poter costituire una sezione femminile presso la locale stazione dei vigili del fuoco di Fiera di Primiero.

Nel presentare la domanda, le ragazze hanno chiarito subito che non intendono sostituirsi ai loro colleghi maschi nel manovrare lance e manichette o salire le scale aeree per spegnere gli incendi, ma che potrebbero esser impiegate in tutti quei servizi di protezione civile come l'assistenza alla popolazione, servizi infermieristici, ecc.ecc., collaborando a rendere più funzionale l'organico della locale stazione.

Data la singolarità della richiesta, che fin qui non ha precedenti, l'assessorato competente, prima di dare una risposta alle richiedenti, ha chiesto un parere legale agli esperti in materia.

Domodossola: tutti mobilitati per ricostruire la Valle

Una catena di solidarietà

Un prete va in giro nelle parrocchie a raccogliere attrezzi per i contadini - Gli aiuti dei lettori de "La Stampa" - Domenica consegnato un primo "scuolabus" ai bambini della Val Vigezzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MARIA MAGGIORE — Abbiamo consegnato il primo scuolabus (altri seguiranno) offerto dai lettori de *La Stampa* e *Stampa Sera* perché i bambini della valle testimoni attenti della catastrofe, ritrovino le speranza di un normale domani.

La premessa per la ricostruzione la stanno ponendo proprio le donne: ieri, dissetare quello stesso timore che parecchi quando cercano il contributo dei nostri lettori perché ritiene la generosità uno dei valori più importanti della vita, e la fiducia nelle persone a livello internazionale che talvolta, per quanto concrete, sono condizionate dalla lentezza della burocrazia.

C'è un parroco nella valle: don Cleto Barera, di Trecenzo che, non appena svestita la tuta della sterratore indossata per soccorrere dal fango insieme con i parrocchiani il suo paese, si è messo a girare le chiese per invitare i colleghi a raccogliere utensili usati — rastrelli, pale, zappe — da consegnare a chi ha perso i suoi attrezzi affinché non si disamori della sua terra e l'abbandoni.

Il carosello starà a vedere alla sagra di sabato e dei prossimi, si svolge tramite la Vaggezzina, l'unico mezzo di trasporto da Domodossola a metà valle «Sta arrivando un treno carico di...» quando il treninio azzurro si ferma a Orcesco, c'è sempre qualche montanaro che attende speranzoso. L'altro ieri da un carro è sbucata una motosega: don Cleto l'ha data a un artigiano che ha perso tutto il suo laboratorio. Il destinatario non sapeva che avrebbe tra le mani, e subito via ai ringraziamenti. Della solidarietà e dell'impegno di tutto il Piemonte. Questo hanno capito i lettori del nostro giornale che, anche se il disastro è avvenuto venti e più giorni fa continuano a inviare e portare offerte.

Le fotografie del «terremoto» che sono in mostra in via Roma nella vetrina e nei saloni de *La Stampa* e al Museo della montagna al Monte dei Cappuccini, e che presto saranno anche nel Palazzo della Regione in piazza Castello, sono testimonianze drammatiche di un unico capitolo della storia piemontese e dovrebbero indurre a meditazione chiunque abbia coscienza sociale.

Vittoria Sincero

S. Maria Maggiore. I bambini attorno allo scuolabus offerto dai lettori (Foto E. Milone)

Oggi il "banchiere„ d'assalto si presenta davanti ai giudici

Milano: processo al miliardario Ambrosio dovrà chiarire anche uno strano suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si era presentato il 6 febbraio alla caserma della Guardia di Finanza per una «comunicazione urgente», abito impeccabile e atteggiamento disinvolto. Ne era uscito dopo poco, in manette e, stamane si presenta davanti ai giudici del Tribunale di Milano. Franco Ambrosio, 33 anni, finanziere d'«assalto», in carcere c'è rimasto sette mesi, nonostante le numerose istanze di libertà provvisoria presentate dai suoi avvocati e nonostante i potenti appoggi di cui sembrato godesse.

Certo non è la prima volta che compare sul banco degli imputati: soldi e processi, nella sua carriera, sembrano essere andati di pari passo. Ma stavolta il capo d'accusa (ricettazione aggravata), lo pone al centro di uno scandalo finanziario internazionale che, forse, è anche la chiave di volta per spiegare la sua improvvisa fortuna: l'ammanco di 18 miliardi registrato al Banco di Roma di Lugano.

La storia comincia verso la fine del '73. Franco Ambrosio secondo le accuse riesce a convincere il vice direttore della banca svizzera, Mario Tronconi, a stornare grosse somme dai depositi di altri clienti e a versarli sui propri conti correnti nella stessa banca e in altri istituti di credito. Tronconi usava un sistema abbastanza semplice: per spiegare il passaggio del denaro usava falsi ordini telefonici e per i conti utilizzati come prelievo, certificava la loro possibilità di andare «in rosso». In tutto sono stati prelevati ventidue miliardi, di cui solo quattro restituiti.

Il giro di affari Ambrosio-Tronconi va avanti tranquillamente fino all'estate del '74, quando il finanziere assume in grossi titoli delle «comuche» mondane. In una villa di Portofino che fu dei Mondadori e che lui ha acquistato per 300 milioni, da una festa faraonica invitati i ricchi di vecchia e nuova data, gran cerimoniere padre Eligio. Ma chi è questo Ambrosio? si chiedono in molti. Se lo chiedono anche i dirigenti del Banco di Roma lunatesi che lo scoprono tra i loro clienti e per di più con un conto piuttosto cospicuo. Angelo Arrigoni, consigliere delegato della banca svizzera, decide una verifica contabile e scopre l'ammanco di 18 miliardi. I sospetti si puntano sul vice direttore. Mario Tronconi, dapprima nega, poi avrebbe confessato. Il giorno dopo, 8 settembre '74, viene trovato morto, schiacciato dal treno sui binari della linea Chiasso-Lugano. «Suicidio» sentenzia la magistratura svizzera, e in poche ore archivia il caso.

Nel giro di tre giorni anche il «buco» nella banca lugunese viene coperto. L'Istituto Opere di Religione, una finanziaria del Vaticano, azionista di maggioranza del Banco di Roma di Lunato (ha il 51 per cento delle azioni; l'altro 49 appartiene al Banco di Roma), si affretta a versare i 18 miliardi mancanti, senza dir nulla e senza neppure presentare denuncia. Perché? «*Per tutelare il buon nome della banca*», si limitano a dire gli amministratori responsabili.

È certo comunque che di quell'ammanco non si sarebbe forse mai parlato se di Franco Ambrosio non avesse cominciato ad interessarsi anche la magistratura italiana. Donde trae tanta fortuna questo giovane che non è neppure riuscito a prendere un diploma di ragioniere ed i cui inizi nel mondo degli affari sono piuttosto stentati? Lui giustifica tutto con il suo matrimonio. La moglie Maria Cristina Guardabassi Cuneval, quando lo incontrò, nel '67, era già sposata con un miliardario americano che per divorziare avrebbe sborsato una discreta somma. Sarà, ma nel dicembre del '74 Ambrosio finisce in galera accusato di truffa: era riuscito a farsi dare 120 milioni da albergatori di Ischia e Napoli (condanna a sette mesi, quattro di galera). Mentre seguita la sua scalata al mondo finanziario i giudici continuano ad interessarsi a lui, e il 5 marzo del '76 Ambrosio varca di nuovo le porte di San Vittore, imputato truffa allo Stato. Per farsi concedere una licenza per una società di aero-taxi, la «Alba Iris», aveva presentato al ministero dei Trasporti un certificato penale contraffatto.

Ambrosio sta lì carcere un mese. I conti con la giustizia non sono ancora finiti. Viene condannato a due anni e cinque mesi perché tramite l'avvocato Gennaro Rosa aveva corrotto un cancelliere, un impiegato della procura e un ex brigadiere dei carabinieri affinché lo tenessero informato sulle mosse dei giudici che indagavano su di lui. Siamo al 31 gennaio '78. Una settimana dopo l'arresto per lo scandalo del Banco di Roma di Lunano. Il cerchio sembra chiudersi. Di Ambrosio, oltre ai magistrati, non si interessa più nessuno. Anche la villa di Portofino che gli diede così rapida fama, è messa in vendita.

Il processo che si inizia oggi dovrà chiarire molte cose. Come è riuscito Ambrosio a corrompere Tronconi, come è riuscito ad aprire tanti conti bancari, perché si è coperto l'ammanco dei dieci miliardi (la giustificazione del «*buon nome*» non sembra certo sufficiente), chi ha aiutato il finanziere, chi lo ha coperto. A testimoniare saranno chiamati tra gli altri: Mario Barone, ex amministratore del Banco di Roma che si occupava dei rapporti con l'estero, Guido Guidi, attuale amministratore, dirigenti milanesi della banca: padre Eligio e Gianni Rivera, grandi amici di Ambrosio. Contemporaneamente i giudici vogliono far luce anche su un altro episodio: la morte di Tronconi. È stato proprio suicidio, come hanno frettolosamente decretato le autorità svizzere, o non vi sono piuttosto altre responsabilità?

«*Qualche tessera del mosaico è stata messa al posto giusto, ma capovolta*», scrive il giudice istruttore Antonio Pizzi. Una lettera scritta alla moglie in cui chiede perdono per averla fatta soffrire, ma Marilena Maldini in Tronconi dice che i loro rapporti erano perfetti; un riconoscimento in tutta fretta eseguito dall'avvocato della banca, assenti tutti i parenti. Il p.m. Guido Viola ha aperto un'inchiesta e per prima cosa, ha notificato alla vedova di Tronconi l'ordine di riesumazione e il perizia sul cadavere, sepolto ora a Milano. Periti sono stati nominati i medici legali Antonio Ritucci e Guglielmo Fale; e il tossicologo Emilio Marocci, che dovrebbero cominciare il loro lavoro il 15 settembre. Un altro giallo da chiarire.

Susanna Marzolla

Il finanziere milanese Franco Ambrosio

Due fratelli genovesi stritolati dal treno al passaggio a livello

BRESCIA — Due persone hanno perso la vita attraversando con la loro auto un passaggio a livello a Coccaglio, frazione di Iseo, sul lago omonimo. Le vittime sono due genovesi, i fratelli Cosso, Eugenio, di 56 anni, che abitava a Genova in via Teglia 16, e Franco, di 57 anni, pure abitante nel capoluogo ligure, in via del Frantoio 1.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno. I due erano su una «Opel».

Le agitazioni del 3 luglio scorso

Avvisi giudiziari per i gravi incidenti alla Fiat di Termoli

CAMPOBASSO — Numerosi avvisi di reato sono stati notificati a dipendenti, tra i quali alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica, dello stabilimento Fiat di Termoli, in relazione agli incidenti che si verificarono il 3 luglio scorso, nel corso di una manifestazione di protesta che si svolgeva nei cortili della fabbrica.

Le comunicazioni giudiziarie — sottoscritte dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Larino, signora Maria Pia Carnevale — si riferiscono ai reati di sequestro di persona, lesioni, danneggiamenti e ingiurie. Le agitazioni iniziarono il 3 luglio scorso quando le maestranze stabilirono di boicottare l'accordo concluso a livello nazionale tra la Fiat e la Fim sulla «mezz'ora». Il giorno 6 circa 200 operai (vale a dire quasi l'intero turno di lavoro) — secondo una denuncia presentata dal legale dell'azienda automobilistica al commissariato di p.s. di Termoli — attraversarono in corteo il cortile e, entrati di forza nella palazzina degli uffici, costrinsero il direttore dello stabilimento, ing. De Angelis, il capo del personale Aglieri e il vice capo del personale Olivotto, a partecipare ad un'assemblea.

Nei confronti degli ultimi due sarebbero stati consumati atti di violenza, in quanto colpiti con calci e pugni. Tra l'altro, sarebbero stato formulate gravi minacce e pesanti ingiurie nei confronti di Aglieri, cui sarebbe stato ingiunto di lasciare nell'erba, e sarebbe stato schernito con frasi del genere: «Mangia coniglio».

(Ag. Italia)

Dopo un assalto alle Poste, bottino cinque milioni

Due banditi circondati fuggono con ostaggi sparando in pieno centro a Imperia: 6 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Drammatica rapina nell'ufficio postale di Imperia. Due banditi hanno sparato al direttore che ha tentato di reagire. Sono riusciti ad afferrare 5 milioni e si sono allontanati. Ma sulla loro scia c'era la polizia: i banditi hanno preso due ostaggi per coprirsi la fuga, ma uno di questi si è poi gettato dall'auto in corsa ed è morente. L'inseguimento è durato quattro minuti sul filo dei cento all'ora. I rapinatori sparavano, gli agenti anche. Il risultato di questa battaglia è di cinque persone tratte da proiettili. Nessuna è in pericolo di vita, tranne l'ostaggio. I due malviventi sono riusciti a farla franca anche se uno di questi è ferito a una spalla.

I due ostaggi sono l'impiegato dell'ufficio postale Bruno Canetti, 35 anni, che nel gettarsi fuori dall'auto ha riportato una frattura al cranio ed è ora ricoverato all'ospedale di Imperia in prognosi riservata; e una cliente dell'ufficio, Mariella Orsi, 22 anni, che ha riportato alcune contusioni guaribili in pochi giorni. Nella sparatoria durante il tentativo di fuga — oltre al direttore, Franco Agnesi, 57 anni — sono rimasti feriti in modo lieve l'agente Flavio Iblia, 25 anni, ordinario di Nucro, e il guardiano notturno Cesare Delvenisette, 26 anni, dell'Istituto di vigilanza «Italia».

Il fatto è avvenuto nell'ufficio di via De Sonnaz, in pieno centro di Imperia. Poco prima dell'ora di chiusura sono entrati due giovani con il viso coperto da un passamontagna e armati di pistola. I malviventi hanno intimato al personale di stare calmo e di consegnare il denaro in cassa. Qualcuno degli impiegati, credendo di non essere visto, ha fatto scattare il segnale d'allarme collegato con il «113» della questura. Uno dei rapinatori però se ne è accorto e senza esitare ha fatto fuoco colpendo il direttore ad una gamba. I banditi hanno quindi tentato di ritornare in strada per raggiungere l'autovettura, una «Mini», con la quale erano giunti sul posto, ma sono dovuti rientrare precipitosamente nell'ufficio perché nel frattempo era giunta sul posto una pattuglia della volante che si trovava a pochissima distanza dal luogo della rapina.

Tra i banditi e gli agenti c'è stato uno scambio di colpi di pistola e di mitra e in questa sparatoria sono rimasti feriti l'agente Iblia e il guardiano notturno Delvenisette, giunto sul posto assieme ad un altro collega. I rapinatori, vista impossibile la fuga, si sono asserragliati nell'ufficio postale per un po', poi sono usciti facendosi scudo con i corpi di Bruno Canetti e di Mariella Orsi, e sono saliti sulla «Mini» partendo a tutta velocità verso Genova.

Nel tramhusto che è seguito, i banditi sono riusciti a guadagnare qualche centinaio di metri e a far perdere, momentaneamente, le loro tracce. Dopo aver raggiunto la periferia di Imperia, la «Mini» dei banditi ha compiuto una inversione di marcia. In quel momento, approfittando del rallentamento nella marcia, l'impiegato è riuscito ad aprire la portiera e a gettarsi sull'asfalto. I rapinatori hanno proseguito la loro fuga, sempre inseguiti dalle auto della polizia, fino in via Santa Lucia, alla periferia di Imperia, dove hanno abbandonato precipitosamente la «Mini» con Mariella Orsi.

Alcuni testimoni hanno visto i due giovani salire uno su una potente motocicletta targata Milano.

b.v.

La vicenda dei falsi De Chirico

Peggiora la posizione del «Patron» Radaelli

ROMA — Si fa più grave la posizione processuale di Ezio Radaelli arrestato cinque giorni fa per aver tentato di commerciare quadri falsi e perché accusato di truffa. Alla vigilia del passaggio degli atti che lo riguardano dall'ufficio del pubblico ministero a quello del giudice istruttore, il fascicolo sul traffico di quadri che il manager canoro avrebbe diretto per anni si è arricchito di nuovi particolari.

Ieri il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha interrogato come testimoni due funzionari dell'agenzia 16 del «Banco di Santo Spirito», l'istituto da cui Radaelli ottenne un miliardo e duecento milioni di credito dietro garanzia di spazi pubblicitari e il deposito di venti quadri, quasi tutti dipinti da Giorgio De Chirico, risultati poi non autentici. Augusto Leonardi e Giuliano Monaldini, rispettivamente vicedirettore e consulente dell'ufficio legale dell'agenzia di credito, hanno raccontato al magistrato che le trattative per la concessione del prestito furono avviate nel 1970, quando la popolarità di Radaelli era al culmine e che finanziamenti di una certa entità vennero contemporaneamente erogati a due società, la Eras (Ente valorizzazione spettacoli) e la Gism (Grandi spettacoli e manifestazioni). A partire dal 1973, il «Patron» del Cantagiro, in cambio del prestito ottenuto, offrì alla banca spazi pubblicitari durante le manifestazioni canore da lui organizzate e depositò i venti quadri che però non furono mai periziati.

Un particolare emerso ieri, durante l'interrogatorio dei due funzionari di banca, ha completato la ricostruzione dei rapporti stabilitari che Radaelli tenne negli ultimi anni con i suoi creditori. Si è appreso che l'industriale della canzone aveva stipulato un'assicurazione sui venti dipinti dati alla banca, una polizza che lo avrebbe dovuto garantire da un eventuale sequestro penale delle tele. Solo dopo il suo arresto, qualche giorno fa, gli esperti contemporanei che il quadro di Severini depositato al Santo Spirito era falso così come molti dei 17 De Chirico.

Un ultimo contributo alla già pesante posizione di Radaelli lo ha dato un altro testimone ascoltato ieri: Claudio Bruni Sakraischik, perito d'arte in tribunale. Il sapiente aveva riconosciuto come autentiche le 18 tele del celebre pittore; Bruni Sakraischik le ha smentite e il giudice istruttore metterà presto a confronto l'industriale del la canzone con il perito.

s. m.

L'Unione industriale dona all'Ossola altri due scuolabus

Altri due scuolabus «Fiat 238», identici a quello consegnato domenica a Santa Maria Maggiore, sono stati messi a disposizione de «La Stampa» dall'Unione industriale di Torino perché possano essere soddisfatte le richieste dei sindaci della Comunità montana vigezzina. La sottoscrizione aperta dai lettori per tendere una mano a chi ha perso nell'alluvione casa e lavoro ha intanto superato i 77 milioni di lire.

I lettori discutono

Un referendum contro la caccia?

Caro direttore, [illegible] [illegible] [illegible]

Un convegno medico a Forte dei Marmi

Il sorriso della madre è una cura per i bimbi

Il benessere del piccino nasce da un controllato e delicato equilibrio - Poche medicine: meglio la tranquillità materna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Può sembrare di studio, dal titolo [illegible] un convegno medico. Ma [illegible] Salvi e direttore del Policlinico [illegible] si è tenuto fino ieri scorso in questa città [illegible] sessione di una serie di manifestazioni indette nell'ambito dell'Anno del fanciullo proclamato dall'Unicef per il 1979. In questa spiritata riviera versiliese, tradizionalmente di [illegible] tra il mare e le Alpi Apuane, i bambini sono di casa, con i loro giochi e le loro grida e [illegible] di sabbia, adatti da maggio a ottobre. E da vent'anni gli enti preposti al turismo e all'ospitalità hanno messo in atto tutta una serie di iniziative atte a favorire il soggiorno familiare e richiamare un afflusso di visitatori e villeggianti che si incrementa di stagione in stagione.

Fra queste manifestazioni, si situa — ormai da due decenni, — una mostra annuale, con relativo concorso, di disegno e opere pittoriche dei fanciulli, ragazzi e ragazze di età prepuberale. Questa volta, in coincidenza con la proclamazione dell'Anno del fanciullo, il concorso sarà più ampio e avrà carattere internazionale, sarà riservato ai fanciulli dei nove Paesi della Comunità europea ed ha un suo tema preciso: «Europa, il mio Paese», estremamente attuale nell'imminenza delle elezioni comunitarie. Ed apprendo in occasione del «Lancio» della gara di disegno si è deciso di tenere in [illegible] il seminario di studio, di cui si è detto. Il proposito ambizioso, ma non irraggiungibile, è di stabilire praticamente ogni anno un appuntamento con i massimi studiosi, di tutto il mondo, sul tema della salute fisica e psichica del fanciullo, così da poter di volta in volta fare il punto delle ultime acquisizioni scientifiche su un argomento, quello della protezione e giusta educazione dell'infanzia, che è di fondamentale importanza per l'avvenire della nostra civiltà.

Per questa ragione e perché si spera che questo possa essere il primo di una serie di incontri d'altissimo valore non soltanto culturale, riteniamo di dover dar conto di quanto si è detto sinora e di delineare in certa misura il carattere e la natura dei lavori. Guidato dal prof. Carlo Sirtori, direttore della clinica pediatrica Gaslini di Genova e — cosa che non guasta — conversatore di gusto squisito, il convegno si è articolato su cinque temi fondamentali: la famiglia (problemi sociali, procreazione, vaccinazioni); l'alimentazione (tipo e ipernutrizione infantile prevenzione dell'utero sclerosi); la vista (deficienze precoce e trattamento dell'ambliopia, sulle quali dire dell'insufficienza di acuità visiva); le difficoltà psico-fisiche dell'età prepuberale (rapporti relazionali, errori educativi); i ragazzi handicappati. Un fascio di problemi, come si vede, che si riflettono su tutti gli aspetti della vita del fanciullo e che tutti devono essere se non risolti, perché una soluzione integrale non è nei limiti delle possibilità umane, almeno affrontati con piena consapevolezza.

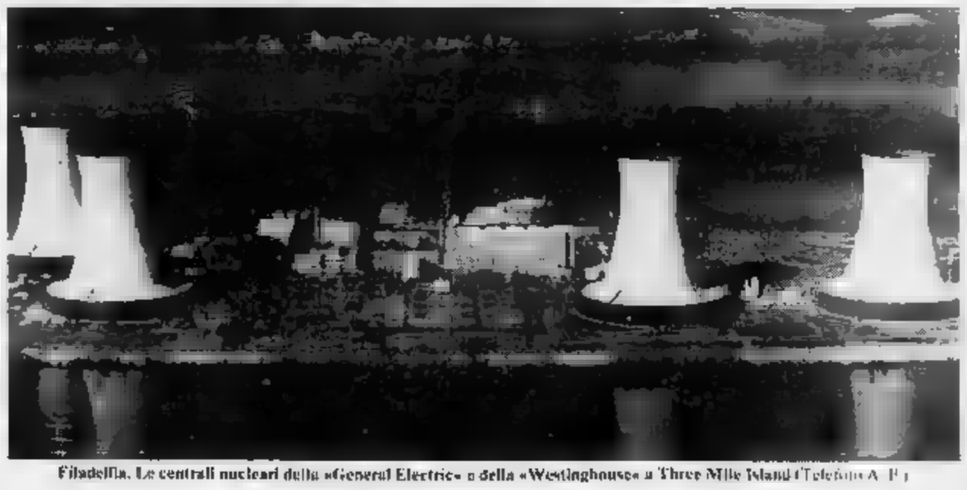
Non possiamo e chiaro, riferire sui singoli punti. Ma alcuni rilievi ci sembrano di [illegible] che [illegible] Ancoletti e [illegible] che [illegible] troppo [illegible] famiglie italiane di [illegible] vivono [illegible] che [illegible] nuclei [illegible] una [illegible] per [illegible] delle coppie [illegible] che [illegible] e [illegible] 50 per cento nelle zone [illegible] secondo una [illegible] Forte statistica per [illegible] effettuata in Toscana, non [illegible] sullo [illegible] informazione [illegible] sui [illegible] contesto, alla [illegible] rivelato [illegible] malattie [illegible], radiazioni [illegible], età avanzata della madre [illegible] 35 anni in avanti, [illegible] come [illegible] incompatibilità di [illegible] direttamente e così via. Cause [illegible] troppo [illegible] non si [illegible] preoccupano se non di [illegible] famiglie e [illegible] loro bambini e [illegible] tendono [illegible] che, se è vero che in tutto il mondo [illegible] milioni di [illegible], in [illegible] Cuore [illegible] per [illegible] alimentazione, e anche vero che in Italia l'alimentazione dell'infante tende ad essere troppo ricca ed abbondante con un incremento generale dell'obesità infantile [illegible] raddoppia. Madre [illegible] che può essere portatrice di gravi [illegible] nella [illegible] dall'alterosclerosi [illegible] diabete alle cardiopatie.

Gli schemi ormai sono [illegible] dietetici per [illegible] esempio che erano [illegible] [illegible] [illegible]

il sapere

ENERGIA

Il problema dell'energia è uno fra i più appassionanti del nostro tempo. Recentemente, in Italia in particolare, si è molto parlato della scelta nucleare, di una possibile alternativa rappresentata dal sole, della sempre invitabile situazione petrolifera. Per avere un quadro il più ampio possibile sulla politica energetica del mondo, abbiamo chiesto ai nostri corrispondenti a New York, Mosca, Parigi e Londra di illustrare la situazione nei quattro Paesi. Oggi è la volta di Stati Uniti e Unione Sovietica.



Filadelfia. Le centrali nucleari della «General Electric» e della «Westinghouse» a Three Mile Island (Telefoto A.P.)

Usa: l'assedio dei nani

«Gli Stati Uniti dipendono ora dai Paesi in via di sviluppo nella seguente misura: petrolio 45 per cento, bauxite 85 per cento, cromo 59 per cento, latte 36 per cento, stagno 94 per cento»

Questi sono i dati di un recente rapporto della Casa Bianca destinato al Congresso. C'è da domandarsi se essi contengano solo una «informazione» sullo stato delle relazioni internazionali, o se invece la misura insieme con cui il gigante americano dipende da una quantità di Paesi piccoli non sveli molto di più di una tabella statistica, e persino molto di più dei drammatici dati che riguardano il problema del petrolio. Svela una situazione di interdipendenza che prende definitivamente il posto di quel vecchio concetto antiquato che era «l'indipendenza», un'idea per la quale gli uomini sono morti a milioni in ogni Paese.

L'opinione pubblica americana non era preparata alla prima cifra. Nel 1960 l'America importava dal 10 al 15 per cento del petrolio di cui aveva bisogno. In quel tempo sarebbe bastato un minimo di austerità per far fronte a un «embargo». Oggi dipendere per il quarantacinque per cento vuol dire, in un Paese di alta tecnologia e a struttura delicata e complessa, dipendenza totale: non si può fermare un aeroplano su due, un treno su due, una linea di montaggio su due senza paralizzare il Paese intero di averlo riorganizzato, in stato di emergenza. Ma la Casa Bianca ha voluto di proposito aggiungere le altre cifre. Anche se si tratta di materiali che non hanno direttamente detto il problema primario dell'energia, l'«assedio dei nani» intorno al gigante, fanno vedere in che modo Gulliver è legato, nell'isola del suo massimo sviluppo, da mille fili che controllano ogni suo movimento.

Sono cifre che spiegano le guerre africane, in una luce insieme vecchia (che cosa era il colonialismo se non la ricerca di nuove basi di «ricchezza») e nuova, tanto nuova da poter essere decifrata a fatica. I Paesi africani, fra interferenze e nebbie ideologiche che li riguardano scarsamente, si trovano al centro di conflitti fra sistemi del mondo altrettanto lontani, stando centrato di capire, e non capire, che non sono a mano stante e che contano, nell'equilibrio del mondo. L'invasione dello Zaire può anche essere chiamata «la guerra del rame». I Paesi arabi che legò la Segreta ai grandi Paesi industriali è certo la via ragione nella disponibilità di petrolio di quel Paese.

Il problema dunque è due volte globale. Perché il petrolio non è il solo filo che lega le mani di una immensa potenza come l'America. E perché la dipendenza da altre materie prime essenziali complica, allarga e rende anche illumina il problema della dipendenza. Sì, le vecchie immagini dello sviluppo sono superate e obliterate. Rimane avere la fantasia, l'immaginazione, la creatività di sbarcare in un paesaggio diverso.

Statistiche e studi politici rimproverano a Carter di essere un presidente incerto. Ma Carter è il primo presidente degli Stati Uniti che abbia cercato di valutare l'immenso problema della dipendenza e di trasformarlo in una linea politica. Gli si può rimproverare, se mai, di non avere ripetuto con più determinazione la ragione evidente delle sue esitazioni, del suo guardare intorno, del suo cercare in direzioni diverse dalla retorica tradizionale di leader Carter si accorto che il futuro immaginato come una freccia puntata in avanti appartiene al guardaroba vecchio dei futuristi (anche se la sua cultura ama esprimere con questo pensiero). Ma continua a combattere con un Congresso che, per ragioni modeste, di interesse elettorale o di limitata visione, non sembra toccare la straordinaria novità del problema.

Dipende da queste cifre la figura Carter, della «presidenza imperiale». E presenta di uomini «anomali» come Andrew Young in un governo che dovrebbe essere orientato sulla politica. Il «pacchetto» era troppo ampio, troppo complicato e troppo «universale». Esprimeva che la speranza inutilità irrealistica, di affrontare l'insieme problema mondo troppo generale, invece che punto per punto. Ma l'intuizione di Carter era esatta. La cecità del Congresso americano in questa occasione rimarrà una pagina nera nella storia americana. Senatori e congressisti si sono disputati il privilegio di distruggere le pagine del progetto. Ma poche hanno avuto immanenza e chiarezza valutazione per capire, e per dire, che, nonostante gli errori di Carter il problema dell'energia resta il problema e la chiave di tutto.

Come trovare un punto di riferimento nelle conversazioni per il disarmo senza tenere presente la drammatica linea della dipendenza? Come immaginare l'aiuto ai senza la ripartizione stessa degli equilibri mondiali, senza ricalcolare le umane sproporzioni, nella politica internazionale, delle nuove relazioni di dare e avere? L'Occidente non avrà abbastanza denaro per pagare il nuovo petrolio, avendo dello all'inizio dell'embargo alcuni vecchi dimenticando la lotta parte di vecchi verso il futuro. L'Occidente ha tecnologia e soluzioni organizzative e modelli di produzione da esportare. Non non salgono di merci e sono indipendenti. Ma non salgono di più. E su questa certezza gli americani di Carter stanno sviluppando di far capire cose e anche modi e fissa la politica delle sanzioni.

«Grande potenza» darà in più e sin elaborato concetto di spartizione: un sistema di alleanze e di satelliti, un mondo diventato in quasi obiettivi nuovi meglio e soprattutto fondamentale di un semplice gendarme «interdipendente» nel disordine della storia e della politica.

Furio Colombo

Urss: cassaforte dell'energia mondiale

Una piattaforma marina mobile per l'estrazione del petrolio nell'Astrakan

Numerosi economisti affermano che le fonti di energia sono ormai a lungo le vere «assi» del commercio mondiale, quindi il regolatore primo delle grandi vicende politiche internazionali. Se vero nel vero come parrebbe da vari indizi, una delle buone chiavi di lettura per il *«jeu partout»* si trova certamente nell'Unione Sovietica. Sia infatti nel suo sottosuolo un immenso vivaio di quanto dei giacimenti di combustibile organico del pianeta: una accumulazione di petrolio, carbone, gas per milioni di miliardi di tonnellate. Inoltre, approfittando di una rete fluviale davvero mirabile, l'Urss ha costruito decine di poderose centrali idroelettriche, quali quelle monumentali di Bratsk sull'Angara e di Krasnojark sullo Jenisej, che ne fanno una produttrice di idroelettricità seconda solo agli Stati Uniti.

Tuttavia neppure l'Unione Sovietica può dire di non avere problemi energetici. Anzi paradossalmente ne ha di tanto grandi quanto è ora lo squilibrio interno fra due continenti alla deriva di risorse e di uomini. La distribuzione delle ricchezze sotterranee risulta squilibrata poiché la parte di questo sono concentrate a milioni di chilometri di distanza dalle zone più popolate. Nei decenni seguiti alla seconda guerra mondiale le riserve di carbone del Donbass, in Ucraina, e quelle di petrolio nel Caspio, di fronte a Baku tra le più ricche al mondo, erano praticamente esaurite e occorreva trasportare verso Ovest la maggior parte delle risorse di energia. Sotto questo aspetto è continuato ad aumentare così le distanze tra i luoghi di estrazione dei combustibili organici e quelli di sfruttamento: le grandi agglomerazioni urbane ed industriali situate soprattutto nelle regioni occidentali.

Le distanze erano lievitate i sovietici preparavano geometrica rispetto alle ingenti di sfruttamento lungo i quali bisogna trasportare il petrolio, il gas, il carbone. Ma i costi salgono sempre a causa degli investimenti tecnologici necessari per costruire quelle condutture dalle profondità via via maggiori e con terreno molto instabili. Secondo alcuni specialisti occidentali sviluppi da esperti tedeschi occidentali e 340 milioni di tonnellate di petrolio e 385 milioni di tonnellate di carbone e di lignite e i 300 milioni di metri cubi di metano prodotti nel 1977 sarebbero costati una cinquantina per cento in più di dieci anni prima.

Inoltre, di fronte a questa situazione non deve soddisfare soltanto le proprie necessità, ma garantire che è pendente di avere, come appena terminato la seconda guerra mondiale le riserve di carbone del Donbass, in Ucraina, e quelle di petrolio nel Caspio, di fronte a Baku tra le più ricche al mondo. Oggi sono praticamente esaurite e occorre trasportare verso Ovest la maggior parte delle risorse di energia. Sotto questo aspetto è continuato ad aumentare così le distanze tra i luoghi di estrazione dei combustibili organici e quelli di sfruttamento: le grandi agglomerazioni urbane ed industriali situate soprattutto nelle regioni occidentali.

Le distanze erano lievitate i sovietici preparavano geometrica rispetto alle ingenti di sfruttamento lungo i quali bisogna trasportare il petrolio, il gas, il carbone. Ma i costi salgono sempre a causa degli investimenti tecnologici necessari per costruire quelle condutture dalle profondità via via maggiori e con terreno molto instabili. Secondo alcuni specialisti occidentali sviluppi da esperti tedeschi occidentali e 340 milioni di tonnellate di petrolio e 385 milioni di tonnellate di carbone e di lignite e i 300 milioni di metri cubi di metano prodotti nel 1977 sarebbero costati una cinquantina per cento in più di dieci anni prima.

Inoltre, di fronte a questa situazione non deve soddisfare soltanto le proprie necessità, ma garantire che è pendente di avere, come appena terminato la seconda guerra mondiale. La disponibilità di energia comunque ad essere un fattore fondamentale della crescita economica. Questo spiega perché le «strategie» dell'energia sono studiate in tutto il Paese ma non soltanto per lo Stato che fissa i prezzi per i consumi quei prezzi.

Nel 1965 la centrale elettronucleare sovietica di Beloiarsk è collocata quasi contemporaneamente nella Russia europea. La loro potenza complessiva era di soli 32 milioni di kilowatt. Vi aggiungono altre centrali e nel 1980 la produzione dell'energia nucleare dovrebbe raggiungere i 40 milioni di kilowatt. Ma l'obiettivo più importante è quello del 1990: 200 milioni di kilowatt, il 20 per cento della produzione totale di elettricità. Non possiamo prevedere quale sarà la situazione in quella data, ma è probabile che essi raggiungeranno e in parte superino questi obiettivi. Attualmente l'Urss è il primo produttore mondiale di petrolio, davanti agli Stati Uniti, e il secondo produttore di gas naturale, dopo gli Stati Uniti. Il suo sottosuolo contiene il 30 per cento delle riserve mondiali di petrolio e il 40 per cento di quelle di gas naturale. Si parla di altri tre colossali giacimenti petroliferi scoperti recentemente in Siberia occidentale, nella regione di Tiumen, che potrebbero contenere da soli 15 miliardi di tonnellate di petrolio, cioè quanto è stato estratto finora in tutto il mondo. Ma il sottosuolo di questa zona è ancora poco conosciuto. Inoltre, le difficoltà di estrazione sono enormi: il clima è rigidissimo, la temperatura scende a 50 gradi sotto zero, il terreno è paludoso e le foreste sono fitte. Per questo motivo, la produzione di petrolio potrebbe aumentare solo lentamente nei prossimi anni.

Il problema più importante è quello del carbone. Le più grandi e ricche riserve di carbone del mondo si trovano in Siberia occidentale, nel bacino di Kuznetsk, e in Siberia orientale, nel bacino di Kansk-Atchinsk. Ma il costo di estrazione è molto elevato a causa della natura del terreno. Per questo motivo, la produzione di carbone è aumentata molto lentamente negli ultimi anni. Nel 1977 è stata di 716 milioni di tonnellate, contro i 701 milioni di tonnellate del 1976. Il piano quinquennale 1976-1980 prevede un aumento della produzione a 770-790 milioni di tonnellate nel 1980. Ma è probabile che questi obiettivi non saranno raggiunti.

Anche per quanto riguarda l'energia nucleare, i sovietici hanno dovuto rivedere i loro piani. Nel 1975 avevano annunciato che nel 1980 la produzione di elettricità nucleare avrebbe raggiunto i 50 milioni di kilowatt. Ora questo obiettivo è stato ridotto a 40 milioni di kilowatt. Il ritardo è dovuto a difficoltà tecniche, ma anche a una certa esitazione politica. Il programma nucleare sovietico è stato lanciato nel 1954 da Nikita Krusciov, che era convinto che l'energia nucleare avrebbe presto sostituito quella tradizionale. Ma il successore di Krusciov, Leonid Breznev, ha ridotto gli investimenti nel settore nucleare, preferendo puntare sulle risorse tradizionali. Ora, però, i sovietici sembrano aver ripreso fiducia nell'energia nucleare e hanno ripreso a costruire centrali atomiche.

Quando sarà già in funzione, la più potente centrale nucleare del mondo sarà quella di Shevchenko, sul Mar Caspio, che avrà una potenza di 1.600 megawatt. Ma la centrale più importante è quella che sta costruendo a Minsk, in Bielorussia, che avrà una potenza di 2.400 megawatt. Questa centrale, che dovrebbe entrare in funzione nel 1980, è destinata a fornire energia a tutta la Bielorussia occidentale, la regione più industrializzata dell'Urss

C'è qualcosa che conta di più delle medaglie della Simeoni, di Mennea e di Ortis

L'atletica italiana a Praga, prova di serietà

Un bilancio che rallegra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Massimo Magnani, ultimo sesto domenica nella maratona degli europei, ieri mattina prima della partenza degli azzurri da Praga è andato a [illegible] a compagnia di Gerbi «Una mezz'ora di defaticamento — spiega — e un po' di ginnastica. Tutto qui». L'atletica oggi è questa: non c'è un giorno da perdere, ma tutto va fatto con naturalezza e semplicità. Al termine di un campionato europeo così pieno di soddisfazioni per gli italiani, che ha avuto grossa eco grazie alle trasmissioni televisive e ai commenti dei giornali, è il momento di ricordare cosa c'è dietro la medaglia, dietro la gara.

Lasciamo stare per un momento la Simeoni, Mennea e Ortis: di loro si sa tutto o quasi, dai successi alle soddisfazioni. Prendiamo proprio Massimo Magnani, ferrarese, 27 anni, laureato in lettere e insegnante di educazione fisica, sposato in attesa del primogenito. Il ragazzo è sodo e pulito, intelligente, appassionato della corsa ma non certo staccato dai problemi della vita. Magnani si allena normalmente due volte al giorno, al mattino presto prima della scuola e nel pomeriggio, 25 chilometri complessivamente come minimo [illegible] a 40 quando si avvicina una maratona. Ogni 10-15 giorni controlla il suo buco attraverso un test studiato dal professor Francesco Conconi, biologo ricercatore [illegible] Università di Ferrara.

Strade di Ferrara

Con gli elettrodi sul corpo, Magnani misurato «in condizioni di lavoro» [illegible] un elettrocardiografo che trasmette gli impulsi a una «matita» la quale a sua volta disegna il [illegible] di rendimento. Si rileva la comparsa di acido lattico (lattici) nei muscoli. L'indice delle pulsazioni è importante. «Quando sto bene — dice Magnani — deve restare uguale o addirittura calare pur aumentando il ritmo». Questo discorso in termini molto approssimativi, è quanto Magnani fa a Ferrara, dove è capofila [illegible] un movimento di corridori che cresce [illegible] mese in mese. E lo fa con lo stesso rispetto della sua fatica agli «Europei» e di quella dei tremila «anonimi» che [illegible] domenica vanno a sgambare nelle gare passano della Bassa. Ed esce dalle sue parole una città che oltre molto a chi vuole correre, sia per la salute che inseguendo la medaglia. «Abbiamo a Ferrara 10 chilometri di viale alberato attorno alle mura, più la campagna, la spiaggia non è più così lontana, una sessantina di chilometri».

Da questo ambiente, dalla volontà di un uomo e dal lavoro di uno staff tecnico, sono quindi i atleta Magnani sesto nella maratona di Praga. È solo un esempio riguardo un atleta bravo e serio ma non un «big». Guadagna anche lui qualche corsa in pista oltre diecimila impegni, stanno comunque lontani dalle cifre di Mennea o di Sara Simeoni. Eppure possiamo e dobbiamo stare le stesse.

L'atletica negli Europei e questa, portò l'oro, il bronzo e l'argento delle medaglie, mentre gli inni nazionali e i drammi. Almeno il 70 per cento dei 48 azzurri presenti a Praga ha gareggiato al massimo delle possibilità individuali, sogno non solo di sempre personale, ma dell'abile dei programmatori della Fidal, delle capacità dei tecnici, della vecchia del Centro studi federale.

Tutto quanto c'è attorno a Mennea, alla Simeoni, a Ortis e agli altri rallegra pensando all'atletica che è uno sport di eccezionale diffusione, dalle molte specialità (tutti pensano al numero delle gare, ciascuna con le sue problematiche e ovviamente con i suoi tipi di preparazione). Arrivare a forme [illegible] dalla [illegible] — per gli Europei, ecco — vengono notevoli [illegible] di graduazione degli allenamenti e delle competizioni. Il giudizio globale sulla squadra, sulle capacità di far coincidere gli sforzi di chi va in pista e le attenzioni di chi prepara e segue (tecnici medici dirigenti) sono forse più importanti delle medaglie conquistate, anche [illegible] queste a colpire maggiormente, come logico, l'opinione pubblica.

Con molta grinta Primo [illegible] ha [illegible]. «Abbiamo [illegible] anche fortuna quella che ci è un mancata in altre occasioni». Non aggiungiamo che due medaglie le ha vinte Ortis, due Mennea e una la Simeoni. I nostri punti [illegible] sono quindi tre sole per cinque medaglie. E giusto, dopo gli sfogi di tre «big» indefiniti nei giorni di gara, parlare quindi della base, del lavoro che l'atletica italiana sta portando in avanti per guardare al futuro quando saranno necessari i logici ricambi.

Adesso guardiamoci pure domenica a Bari, la volata di Mennea che cercherà contro Williams un grosso tempo sui 200 (metri per strutturare la preparazione fatta per Praga che l'ha portato a vivere un vero «momento magico», godiamoci la sfida di Ortis al grande keniano Kipro obiettivo l'attacco al primato europeo del belga Puttemans, una volta [illegible] sulla bontà del lavoro di base. Un lavoro che pone la «piccola» Italia in fatto di serietà [illegible] capacità di applicazione alla pari [illegible] «grandi». Odr e Unione Sovietica che con divergenti di mezzi, con motivazioni individuali non riscontrabili nell'Europa dell'Ovest, hanno ribadito la loro superiorità. L'Unione Sovietica che ha vinto le classifiche per medaglie — 13 [illegible], 12 argento, 11 bronzo — ha posto soprattutto a Praga le basi dell'operazione Mosca '80. Gianni Ce-Frandoschi con una squadra lotta, un centinaio di persone è impostata sui giovani, i «vecchi» hanno mostrato le qualità degli [illegible] in particolare in campo femminile ma anche in quello maschile. Lo sprint ignorato, il mezzofondista Fedotkin, con l'ebreo Rybal ultimo a cedere nei 5000 metri al finale di Ortis, sono pure gli elementi più interessanti. La Ddr ha compiuto un grosso sforzo in vista degli Europei, qualcuno ha pagato la fatica, ma l'assenza sensibili non ce ne sono state, non si è ripetuto il crollamento drammatico recentemente nel nuoto.

Sotto la pioggia

Le condizioni atmosferiche di Praga non sono state le più favorevoli per un'atletica ad alto livello. Se non è mancato lo spettacolo sono però mancati i risultati [illegible] primato prima prova di Mennea che era in grado di fare meglio, vista le spettacolose condizioni, di quanto hanno detto i cronometri. Solo il primo giorno, ad 8 ottobre subito 10"19 sui cento metri, il tempo è stato clemente. Poco, pioggia, umidità, vento, sprazzi di sole anche forzoso, una primavera in ritardo, un autunno p[illegible] [illegible] inclusa stagione di stessi soffianti della capitale.

Così, in campo maschile nessun primato mondiale è stato battuto, solo in campo femminile la Fuchs nel giavellotto, la [illegible] nei 400 piani, la novizia Bardauskiene nel salto in lungo, la convenzionale Valentieva [illegible] palloni si sono migliorate, mentre Sara Simeoni si è riguadagnata a 2,01 nella favolosa gara che ci ha tenuto per tre ore con il fiato sospeso. Fra gli azzurri merita un cenno particolare Gabriella Dorio, ha migliorato i primati italiani degli 800 e dei 1500 e stata bravissima dovrebbe essersi resa conto delle sue grandi possibilità finora [illegible] coltivatele non in modo artigianale. Se vuole fare un salto di qualità, deve allenarsi di più e meglio. A questa condizioni si vedranno un da ora sul podio di Mosca. I suoi margini di progresso sembrano eccezionali. Battaglia deve provare per [illegible] raggiungere dopo

Bruno Perucca

Praga. Esultanza di Ortis, più recente realtà dell'atletica italiana

Borzov e la Szewinska sul viale del tramonto

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PRAGA — I bilanci di una grande manifestazione riguardano sempre il momento di uno sport, con i suoi campioni emergenti e quelli ormai al tramonto. E, ancora, folgorazioni e sorprese, spesso quelle negative, le sconfitte inattese le delusioni. I dodicesimi Campionati europei non vengono meno a questa norma, sei giorni di gare sulla collina di Strahov — nel meraviglioso stadio a fianco del sorgente nuovo «monumento» da 200 mila posti che fra quattro [illegible] ospiterà le Spartachiadi — fabbrico indubbiamente rappresentato un momento importante per l'atletica mondiale, la fine di capitoli nei sonni, l'inizio di altri — come quello di Valentina Ortis — dei quali soltanto fra qualche anno avremo l'esatto dimensionamento.

Tramonto — Irena Szewinska, Valery Borzov, Josef Plachy e Ludwik Danek — quattro grandi protagonisti dell'atletica mondiale dell'ultimo decennio — hanno forse scritto a Praga le ultime righe della loro brillante carriera sportiva. Nei pronostici della vigilia erano stati presi in considerazione, sebbene per loro trascorsi, in quanto è sempre difficile arrendersi all'evidenza dopo anni e da certi campioni ci si aspetta sempre il miracolo. Dei quattro, la «mamma volante» Szewinska, a nedici anni dal suo esordio internazionale (Europei di Budapest del '62), ha ancora [illegible] aggiungendo due medaglie, entrambe di bronzo, individualmente sui 400 e [illegible] staffetta 4x400. Ma la fronte e in parte [illegible] cara inesplorata potenza di Marita Koch la condannano per lei la sconfitta si faranno più sempre più frequenti costringendola così a pagare il tributo alle sue tantissime primavere.

Anche Valery Borzov, lo scrutini dagli occhi [illegible] ghiaccio, è ormai al tramonto. I tendini dopo [illegible] hanno irrimediabilmente programmato, dolgono e gli impediscono di correre [illegible] ad allenarsi. Abbiamo sofferto per lui nei duecento in semifinale dei 200, cercando di ignorare le urla [illegible] che rappresentavano il trionfo di Mennea. Borzov e l'uomo che per tre-quattro anni è stato davvero più forte di qualsiasi velocista. Lunedì sabato prima della partenza [illegible] «terrorizzato» tutto Mennea quanto gli allenatori, stupiti per [illegible] di battersi nelle occasioni che contavano. La sua era la [illegible] più forte, il solo suo sguardo era sufficiente per [illegible] disagio agli avversari, le sue vittorie erano [illegible] milionarie, [illegible] è stato persino ingiusto paragonarlo a questi Europei per quelli non era in condizioni sufficienti di forma e nulla poteva.

[illegible] fu uno spettacolo seguito in posizioni di ricatto dai cacciatori che neppure nelle più pazze di case hanno trovato l'ostacolo [illegible]. Sonia Plachy, mezzofondista sovietica che pur senza avere un fisico[illegible] grandi risultati, e il discobolo Danek che dialoga spesso col vento [illegible] spettacolo [illegible] anche in un [illegible] il pianeta del record.

Delusioni — Poche erano le gare senza un logico favorito e [illegible] sempre il pronostico è stato rispettato. Le sconfitte più clamorose, le due specialità [illegible] abituate [illegible] a salire [illegible] sul gradino più alto. [illegible] stata quella del polacco Kozakiewicz e dell'inglese Nemeth in una prova che ha segnato una [illegible] più infelici pagine per i fondisti. Ora avendo tre giovani talenti oltre la qualificazione, se lo sono visti relegati agli ultimi tre posti, dal 12° al 14°. Una batosta per loro maestri delle specialità, [illegible] vero senza precedenti.

Kozakiewicz ha invece troppo presunto da se stesso arrivato in gara a 5,30, ha superato quindi 5,45 alla seconda prova. Questa mossa gli è valsa il quarto posto in quanto i successivi tentativi a 5,55 non è avrebbe superato in tutta la sua lunga carriera se solo, dopo un lungo e faticoso che ne hanno fatto la concorrente e, soprattutto, lo hanno costretto a subire praticamente ogni volta «a freddo».

Mezzofondo — Un discorso a parte meritano i mezzofondisti che la batosta subita nei mezzofondo, soltanto in parte mitigata dal successo di [illegible] nella giornata conclusiva. Lo stesso Ovett, vincitore a Coe, aveva voluto una vittoria dimostrativa nel più spettacolare 800 visto finora nei corsi se infatti grandi prestazioni [illegible] 1'44") finora [illegible] state cariche rizzate dal singolo atleta (Juantorena, Boit e Fiasconaro) in testa dal primo all'ultimo metro, a Praga invece [illegible] visto. Con tentativo una [illegible] avuta del genere ora essere irrimediabilmente passato da Ovett al 700, che è suo volta sarebbe poi finito secondo dietro il tedesco Est Bayer, bravo a strutturare la [illegible] e concludere in 1'43"8.

Nei 5000 e 10.000 il grande sconfitto è stato Brendan Foster, giunto nella gara più lunga addirittura ultimo nelle batterie dell'altra. Una debacle imprevedibile per il primatista europeo dei 10 mila che aveva ottenuto il record proprio ieri. Ne ad attenuare la [illegible] possono certo bastare il quinto posto di Black nei 10 mila e il settimo di Rose sui 5 mila. Anzi proprio quest'ultimo era un «sorvegliato» speciale di Ortis che lo pensava — e non lui solo — in grado di lottare per il successo.

Varilca — Chiudiamo questa veloce panoramica con due atleti che, erano grandemente attesi sopratutti dal pubblico ospite, Allan Wells e Daley Thompson. Entrambi avevano fatto miracoli ai Giochi del Commonwealth ed erano arrivati alla vetrina. Il velocista scozzese è stato giusto a Praga senza provato da troppe gare. Ha 26 anni e quest'anno, per la prima volta ha condotto una preparazione seria raccogliendo risultati che i suoi precedenti non lasciavano presagire.

Preceduto da notevoli [illegible] vent. si invece arrivato a Praga l'europeo decollato di colore che proveniva dal bilancio il «mondiale» di Bruce Jenner trionfatore di Montreal e che allora l'americanografia Thompson ha invece perso, conclamato da senza preannunciazione [illegible] relativamente al [illegible] livello mondiale. Anche possesso un metro e 86 per 87 chili, ha buona velocità di base che gli permette di raggiungere l'optimum nel salto in lungo dove vanta [illegible] otto metri buttati [illegible] i suoi margini di miglioramento (ha vent'anni) sono comunque notevoli e di lui avremo sicuri modo di parlare nel mondo dei «supermen» più serio altro che atleta triste cose

Giorgio Barberis

La classifica a punti per nazioni

Per cercare di [illegible] una quantificazione all'importo dei diversi atleti partecipanti per ogni nazione abbiamo compilato la seguente classifica che tiene conto dei piazzamenti ottenuti nelle finali. Questo [illegible] migliore [illegible] stato attribuito secondo la seguente progressione che ricalca le varie formule di Coppa del mondo in atto e del campionato mondiale [illegible] del primo all'ultimo posto questi i punti: 10 - 8 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1

	Palm.	Magh.	Tot.
Urss	173	233	406
Dde	215	149	364
Germania Fed.	38	86	124
Gran Bretagna	30	71	101
Polonia	29	70	99
Italia	13	64	77
Finlandia	2	60	62
Francia	6	45	51
Romania	32	18	50
Cecoslovacchia	18	25	43
Bulgaria	28	11	37
Svizzera	4	26	30
Jugoslavia	2	23	25
Spagna	—	16	16
Norvegia	10	5	15
Ungheria	12	2	14
Svezia	12	1	13
Irlanda	—	10	10
Olanda	—	7	7
Belgio	—	7	7
Austria	—	5	5
Islanda	—	1	1

Contro il Canada nei "mondiali,,

Baseball, terza vittoria azzurra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Sapevate l'Italia non ha sbagliato colpo che contro il Canada e arrivato il terzo successo cui [illegible] quello sconfitto di [illegible] col Belgio. Il bilancio comincia ad essere confortante e lo sarà ancor di più domani sera se verrà superata la rivale di sempre, cioè l'[illegible] Impresa [illegible] niente facile visto che a differenza degli azzurri — sempre più deconcentrati — gli olandesi stanno progressando al punto di aver superato il Messico con una buona dimostrazione di potenza.

Il Canada si presentava pericoloso per i suoi lanciatori ed in effetti se fosse partito Salleyre non Heisler sicuramente il successo degli azzurri sarebbe stato messo maggiormente in discussione di quanto non sia avvenuto domenica sera anche se [illegible] sommato il 2-1 l'Italia [illegible] alquanto strano [illegible] sata il bilancio di 9 valida e di 8 uomini rimasti in[illegible]. Questo significa lo sbreco di molte occasioni e la dimostrazione che alla squadra di Ambrosini, sollecitata da tanti impegni, è venuta a mancare la freschezza necessaria.

Non si possono lasciare per due volte i corridoi in terza base (prima Spica e poi Ceccotti) con nessuno eliminato ed un ottimo di battuta abbastanza buono. Fortunatamente per l'Italia, Castelli è in ripresa (.250 di media e battuta) e gli uomini messi alla fine del «line up». Guzman e Capcone in particolare, battano con maggior decisione dei cosiddetti «bomber».

Per rendersi conto di questa situazione basta guardare il rendimento complessivo degli azzurri e soprattutto la media dei vari Lamducci, Di Marco, Varriale, Orizia, Luciani, tutti al di sotto di quota 200. [illegible] consegue che all'Italia è venuta a mancare in attacco la loro spinta offensiva. Come avevamo previsto, Cuba, Usa, Corea, Nicaragua e Giappone sono fuori della nostra portata (ma [illegible] controlli diretti a parte la prima due, gli azzurri hanno tenuto testa a tutte le altre). Un sesto posto comunque, sarebbe confortante, senza dimenticare il successo di pubblico e la propaganda che è derivata al baseball italiano da questi mondiali. In questi giorni, ad esempio, si stanno vendendo migliaia di palline, guanti e mazze.

Cuba ed Usa oggi tornano in campo con due gare completamente di[illegible] di tutto riposo quella che impegnerà i campioni del mondo contro il Belgio abbastanza pericolosa quella in programma per gli statunitensi contro il Nicaragua, vale a dire una delle formazioni più in forma in questo momento (non per niente, ma è stata per due mesi in trasferta negli Stati Uniti giocando quasi tutti i giorni). Decentrati dalle schiere [illegible] rimbalzavano dal loro Paese, i nicaraguegni sono partiti malissimo, [illegible] si stanno riprendendo e rivelando tutta la loro potenza.

[illegible] più semplice, comunque, sarà l'impegno conclusivo di Cuba contro la Corea, battuta di [illegible] dagli Usa con un fuoricampo, [illegible] salirà sul «mound» l'ostinato Chai, il lanciatore che all'inizio [illegible] ogni incontro si richiude religiosamente verso il punto in cui [illegible] il [illegible].

Giorgio Gandolfi

A Parma, Giappone - Messico (ore 21), a Collecchio, Cuba - Belgio (ore 18), a Bologna Australia - Canada (ore 15), Stati Uniti - Nicaragua (ore 21), a Reggio Corea - Olanda (ore 21)

Torna la boxe per tv, ad un mese [illegible] dalla tragedia di Jacopucci

Peralta tenta contro Traversaro

Aldo Traversaro, protagonista dell'europeo mediomassimi

Il campionato europeo dei mediomassimi, in programma stasera a Bibione, sarà trasmesso sulla Rete uno, alle 22,30 - L'italiano, detentore del titolo, è dato per favorito, sia pure [illegible] molti rischi

Ad un mese e mezzo dalla tragica morte di Angelo Jacopucci stasera ritorna la boxe in televisione col campionato d'Europa dei mediomassimi tra Aldo Traversaro e l'argentino naturalizzato spagnolo Avenamar Peralta (Rete uno, [illegible] 22,30) sul ring del teatro-tenda di Bibione, sul litorale adriatico tra Venezia e Trieste. Quello del pugilato è un mondo che cammina, nonostante le [illegible]. [illegible] è giusto [illegible] sia così, a dispetto di quanti hanno voluto fare del [illegible] di Jacopucci uno [illegible] alla d'accusa contro uno sport — o no vogliamo, una professione — duro e pericoloso senz'altro, [illegible] che può [illegible] mantenuto [illegible] limiti [illegible] una certa sicurezza di incolumità a qualsiasi livello, soprattutto col buon senso [illegible] della tragedia di Jacopucci non dev'essere dimenticata, «all'italiana», anche se il pugilato deve continuare a vivere senza [illegible] fatta all'ipocrisia [illegible] chi si scanda ora sempre per colpa di uomini, al nuovo anche in miniera o in fabbrica.

La boxe continua dunque con Traversaro - Peralta, un match che [illegible] subito indirettamente le [illegible] guerra del dramma. Il figura campione d'Europa e il suo sfidante «spagnolo» avrebbero dovuto incontrarsi il 29 luglio, sempre a Bibione, ma la rinuncia fu giustificata [illegible] riviata, per una questione [illegible] sensibilità, a così breve distanza dalla morte di Jacopucci. Poi un altro luglio. [illegible] scomparsa di Paolo VI, ha mobilitato tutti i mezzi tecnici della televisione che si è ritrovata disponibile per la ripresa diretta da Bibione solo dopo il Conclave e la fumata bianca per il nuovo Papa. Per un motivo o per l'altro Traversaro e Peralta quindi [illegible] sulla corda da più di un mese e [illegible] aggiunge [illegible] incertezza a un match già di per se stesso dal [illegible] pronostico. Il rischio [illegible] superamento, [illegible] pugili che frequentano la palestra di pratica dal mese di giugno, è qualcosa di più di una semplice preoccupazione.

Al di là [illegible] questa riserva l'avversario che Traversaro si troverà stasera di fronte per la sua terza difesa del titolo europeo — dopo essersi salvato in Olanda con un [illegible] pareggio con Koopmans ed aver stroncato in Svizzera il coraggioso ma sprovveduto Francisco Foti — costituisce indubbiamente una grossa insidia. Avenamar Peralta, il quale confessa 35 anni ma forse ne ha di più, è una «vecchia nave» del ring, rotta a tutte le astuzie del mestiere, un vero campione che [illegible] è perso un po' per strada, tradito dal profumo dei dollari e dall'inclinazione per le belle donne.

In Argentina, sette od otto anni fa, Avenamar Peralta era un «grande» della boxe tanto che nel suo record figura anche una vittoria per k.o. su Rocky Gallindez, attuale campione del mondo dei mediomassimi per la Wba. Poi, come lo dello, [illegible] perso un po' per strada, rincorrendo una delle costanze di richiamo, se non di sudditi, quando si è trasferito in Europa. Incendios spagnolo, e affidandosi alla potente protezione del pelecchino tedesco Willi Zeller. Peralta in questa [illegible] seconda carriera non ha mai fatto mistero di avversari ne di trasferte percolose e che spiega perché nel [illegible] record figurino sconfitte che non alterano comunque il giudizio globale su di lui: un diabolico incontrista col destro piuttosto pesante e con esperienze e classe da vendere, con solo tallone d'Achille dell'età che lo obbliga a frequenti pause e rende quindi assai ineidonea per lui la lunga rotta delle quindici riprese.

L'arma vincente per Traversaro sembra essere quindi non solo quella della potenza, che [illegible] possiede indubbiamente, ma [illegible] che è soprattutto quella del «fondo» atletico, sempre che due mesi abbondanti di allenamento [illegible] 10 abbiano portato in dormeveglia il ligure ha indubbiamente meno gambe guizzanti del rivale, ma ha la capacità di muoversi sul ring e decidere con di stesso ritmo per quindici riprese. Anche Bunny Johnson — un mulatto inglese che come bagaglio tecnico valeva Peralta — fu sfiancato dal forsennato ritmo di Traversaro. A meno [illegible] sorprese il campionato di Bibione [illegible] e ancora, visto che anche il campionato del «mondiale» si è dotato [illegible] degno [illegible] avere [illegible] stessa fine.

Gianni Pignata

Mentre si prepara un programma sportivo per la nuova Ritmo

La Fiat, ad un passo dal mondiale rally punta al Giro d'Italia con Munari-Alen

TORINO — Per colpa di una «congiunzione» sfavorevole, con [illegible] concomitanze di una serie di avvenimenti sportivi ad alto livello, e passata un po' inosservata la vittoria della Fiat nel Rally da [illegible] Lagoni in Finlandia. Un successo ottenuto su un terreno che altre volte [illegible] favorito i rivali della Casa italiana, con il primo posto di Alén e Kivimaki, il secondo di Salonen-Nyman ed il quinto di Lampinen-Markannen-tutti, ovviamente, equipaggi delle 131 [illegible]arth. E' la terza affermazione della stagione per la Fiat che si trova ora nettamente al comando della classifica del [illegible] pionato mondiale marche con 82 punti ed ottima possibilità di riconquistare il titolo anche per il 1978.

In un anno in cui la Ferrari deve segnare il passo di fronte alla Lotus, in cui l'Alfa Romeo [illegible] vista annullare la possibilità di partecipare al mondiale sport (che aveva conquistato lo scorso anno) [illegible] la modifica dei regolamenti [illegible] nei rallies) l'industria automobilistica italiana può imporsi a livello assoluto.

Il punto sulla situazione mentre il campionato sta per entrare nella fase decisiva ed è ancora aperto in testa a tutte le soluzioni (il 14 e 15 settembre è in programma il Critérium del Quebec in Canada, poi seguiranno Sanremo, Corsica, Inghilterra e Bandama) è stato fatto ieri da Cesare Fiorio, responsabile [illegible] settore [illegible] Gruppo Fiat. «Il mondiale — ha detto Fiorio — ha preso una buona piega per la nostra [illegible]. Abbiamo ottenuto [illegible] successi consecutivi, sorprendendo i nostri avversari nel fornire che una volta o vedevamo stavamo. Lo sviluppo della 131 Abarth con l'adozione di sospensioni modificate, [illegible] l'aggiornamento del motore e la collaborazione della Pirelli per i pneumatici» ha raggiunto un notevole livello di competitività. Ora sappiamo che la Ford si presenterà a casa nostra con [illegible] macchine preparate accuratamente per resistere le botte ma siamo pronti a rispondere».

La Ford ha accusato il colpo della Finlandia, [illegible] ha [illegible] punti ed è [illegible] superata dall'Opel che si trova ora al secondo posto in classifica. A [illegible] della gara scandinava, Daniele Audetto, direttore sportivo della Fiat-Abarth, ha rivelato che una grossa parte di merito per il successo deve essere attribuito alla Bridgestone per lo studio degli ammortizzatori [illegible] 131 [illegible] alla Pirelli. «La scelta mirabile — ha affermato — ha [illegible] delle speciali gomme che abbiamo subito sfruttato bagnato si sono rivelate ottime. Queste coperture erano state provate qualche giorno prima in Inghilterra e, visti i notevoli risultati, [illegible] utilizzarle subito in Finlandia. Per un disguido nelle consegne avremo i pneumatici solo quando si stava per disputare la prova speciale. Sino a quel momento era in forte difficoltà [illegible] la Ford, subito dopo sono stati la vittoria di Markku Alen».

Alla presenza dei piloti che parteciperanno alla prossima gara in Canada [illegible] Rohrl e Salonen [illegible] poi stato reso [illegible] i programmi futuri. A Sanremo saranno in gara Munari, Rohrl e Verini con le 131 più eventualmente Alen con una Stratos, se la presenza del finlandese che è al comando della Coppa mondiale piloti, sarà necessaria [illegible] correranno Munari e Darniche, mentre per l'Inghilterra è certo l'invio di alcune vetture [illegible] quella Fiat che della Lancia. La novità più grossa riguarda però il Giro Automobilistico d'Italia al quale, in base al [illegible] regolamento che permette l'utilizzazione di due piloti per ogni vettura, prenderanno parte Munari e Alen in coppia con una Stratos. Il resto capitano la [illegible] circuito il nordico quale su strada.

Non è escluso che al Giro scendano anche due Ritmo nella categoria turismo gruppo 2 con motore 1500, affidate ad equipaggi da nomi. Per la Ritmo è previsto anche un vasto programma sportivo a partire dalla prossima stagione. Si sta mettendo a punto un Trofeo secondo il quale la nuova vettura della Fiat potrà partecipare a qualsiasi tipo di [illegible], con tutte le [illegible] e disponibile ed in tutti i gruppi. In fase di studio avanzato è anche [illegible] Fiat che dovrà [illegible] entro il 1980 la Formula Italia.

e. cb.

È il capitano della nazionale jugoslava di basket

Cosic passa alla Sinudyne

BOLOGNA — Kresimir Cosic è stato ingaggiato dalla Sinudyne di Bologna. Il contratto, con validità [illegible] è stato firmato — ha annunciato la società — ieri a Belgrado da Cosic e nato a Zagabria il 26 novembre 1948, è il capitano della Nazionale jugoslava di [illegible]. Proviene dall'Olimpia di Lubiana ed è considerato uno dei più grandi pivot del mondo.

Dopo gli svolgimento dei campionati mondiali che [illegible] il 23 settembre a Manila, Cosic sarà a Bologna a disposizione della società.

L'atleta, che ha giocato anche negli Usa tra i professionisti, dove si è convertito alla religione [illegible] sarà comunque nel capoluogo emiliano anche prima di tale data, con la Nazionale del suo Paese partecipare infatti al quadrangolare che s'inizierà il 12 settembre e al quale hanno dato l'adesione anche le nazionali d'Italia di Cecoslovacchia e la squadra bolognese dell'Amaro Harrys Fer Ferret Tonic. (Ansa)

Majorca tenta record in apnea

SIRACUSA — Enzo Majorca tenterà il 15 settembre di migliorare il record (6,0 metri) di immersione in apnea in assetto costante (cioè senza zavorra [illegible] solo ausilio di [illegible] maschera e pinne) stabilito domenica al largo dell'isola del Giglio dal giovane studente romano Stefano Makula Majorca, con il vecchio regolamento, aveva già [illegible] i metri.

Il tentativo rientra in un programma più vasto che avrà come protagonisti tutti i componenti della [illegible] équipe di Majorca. [illegible] componenti sua figlia Patrizia, di 20 anni, che cercherà di superare i trenta metri [illegible] femminile stabilito nel 1967 da Marina Trevisan. In allenamento Patrizia Majorca è andata già oltre questo limite.

Sabato Mario Imbesi, uno degli allievi di Enzo Majorca, farà un primo tentativo di record. (Ansa)

NOTIZIE FLASH

[illegible] un motociclista

Un giovane di 18 anni, Gianfranco Carluzzi, di Soriano (Grosseto), è morto durante [illegible] prove della [illegible] nazionale motociclistica in salita, svoltasi ad Alberi di Montalcino, presso Castelfiorentino.

Motonautica a Siracusa

Tredici piloti di cinque nazioni sono iscritti alla 3ª edizione del [illegible] premio «Città di Siracusa» [illegible] motonautica (9 e 10 settembre), durante il quale sarà assegnato il titolo europeo della classe «SE».

"Bronzo" nel pattinaggio

Laura Mestriner ha conquistato la medaglia di bronzo nell'individuale femminile ai campionati europei di pattinaggio artistico a rotelle in corso a Palma di Majorca.

Ginnastica a Budapest

Domani e dopodomani si disputerà l'incontro Ungheria-Italia di ginnastica nella vicinanze di Budapest. La rappresentativa azzurra è formata da: Amboni, Anastasi, [illegible]ppa, Giantomassi e Mosca.

Belmonte-Devia a Torino

Si [illegible] stasera nello stadio di corso Tazzoli i quartetti di Belmonte e Devia per la finale del Trofeo «La Piemontese». Inizio ore 21.

Totocalcio

Colonna vincente:
1-1-1; X-X-1; X-X-1; 2-2-X-2
«13» L. 125.615.100, 4 vincitori
«12» L. 971.800, 317 vincitori

Totip

Colonna vincente:
X-X-2-X; X-1; 1-X; 2-1; X-2
Nessun «dodici»
«11» L. 599.271, 57 vincitori
«10» L. 54.000, 592 vincitori

A Torino
7 VOLVO [illegible] 10
sono state vendute da
TORAUTO
Operiamo dal 1967 con questo marchio.
Chi può garantirvi di più?
Confrontate la nostra preparazione, [illegible] conoscenze del prodotto e le nostre condizioni di vendita.

Potrete così decidere più obiettivamente sull'acquisto della vostra
VOLVO
una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.
Vi aspettiamo come sempre in
CORSO BELGIO, 108 - Tel. 895.771 - 892.951

TIMODORE
Dott. CICCARELLI

ELIMINA IL SUDORE E IL CATTIVO ODORE DEI PIEDI

La sconfitta (1-3) col Palermo può significare l'addio alla Coppa

Torino, tanti dolorosi interrogativi

Radice su tutte le furie: «Sconfitta incredibile, troppi errori. Purtroppo non siamo maturi» - Pat Sala: «Credevamo d'avere la qualificazione in tasca» - Le cause della disfatta - Zaccarelli domani prova in partita vista del Gijon

TORINO — Basta una serata storta per mandare tutto all'aria. E' successo al Torino e rischia la qualificazione in Coppa Italia sembrava già un miraggio. Se il Palermo domenica prossima vincerà in casa la grande favorita troverà invece di un turno di ripresa) contro il Brescia escluse gli uomini di Radice dalla lotta. Il 3-1 che i rosanero hanno imposto al Comunale ha del clamoroso. I tifosi del Torino mugugnano, la regione palleggia ed un recente passato negativo che nessuno di ripetersi. La squadra dopo un avvio brillante è tornata nel rettangolo e nel giro cominciando a commettere un'impensabile sfilza di errori. Quando si va in campo tutto ad un tratto si perde la testa.

L'ambiente è scosso per quanto è accaduto con il Palermo. Si pensa con grubilicata preoccupazione ai ritessi che passano scaturire durante la stagione dopo una «partenza lanciata». E non dimentichiamo che il tutto gravi giunge alla vigilia della trasferta di Uefa in Spagna. Mercoledì 13 settembre ci sarà un allenatore quel Gijon che è a sbarazzato dell'Atletico Madrid nella «prima» di campionato ed andava una volta ha diventato Mirko Ferruh.

Ieri Radice ha trascorso la giornata a Monza. Le abbiamo raggiunto al telefono. Nella voce del tecnico rabbia delusione quel tono secco con il quale l'allenatore si è rivolto ai giocatori subito dopo la disfatta. «Ci siamo tutte le avversità — dichiara — per fare bene ed invece abbiamo chiuso» con una prestazione che ha dell'incredibile. In cinque minuti ci hanno mandato in bambola ed ora siamo qui con un grosso rammarico. Rischiamo l'eliminazione scendono sensibilmente le probabilità di qualificazione. Non so come ma succede sempre così. Quando si tratta di centrare l'incontro più importante vanificio sempre nulla alla vittoria. Purtroppo è una constatazione grave. Non siamo maturi».

I giocatori erano in vacanza. Toldaldi che squilibrava a vuoto, difficile ristrutturare» protagonista. Qualcuno però si è fatto trovare «È una distinta d'arbitro — ha detto Graziani — che ha dell'inesplicabile. Il Palermo ci ha colpiti senza pietà, sfruttando una mia giornata condizione fisica. Il Torino poi in alcune occasioni ha avuto sfortuna ma a mio avviso, siamo rappresentati da questa domenica situazione». Salvadori: «È la solita musica. Non riusciamo a tenere in piedi per tutta Bologna subito contro di noi. Dovrà pure essere maggiori».

Ad Entrevès durante la preparazione i carichi di lavoro sono stati aumentati rispetto alla scorsa stagione. Diversi giocatori si sono lamentati (sottovoce) per le fatiche da sostenere in quota. Tra la gente c'è qualcuno pronto a mettere sotto accusa i metodi di Radice. C'è chi sostiene che il Torino si allieva «imbalsamato» per lo sforzo accumulato in Val d'Aosta. Radice così replica: «Chi pensa in questo modo è un incompetente. È capitato qualche inciampo. Ma adesso non dobbiamo farne un dramma. Quando fosse così e non ci fosse una reazione in Coppa Uefa. Si rischierebbe di compromettere tutto. La rivalità internazionale è importantissima e noi dobbiamo presentarci preparati e senza complessi».

Ieri i giocatori erano in vacanza. Toldaldi che squilibrava a vuoto, difficile ristrutturare» protagonista. Qualcuno però si è fatto trovare «È una distinta d'arbitro — ha detto Graziani — che ha dell'inesplicabile. Il Palermo ci ha colpiti senza pietà, sfruttando una mia giornata condizione fisica. Il Torino poi in alcune occasioni ha avuto sfortuna ma a mio avviso, siamo rappresentati da questa domenica situazione». Salvadori: «È la solita musica. Non riusciamo a tenere in piedi per tutta Bologna subito contro di noi. Dovrà pure essere maggiori».

Pat Sala rientrava in macchina dopo un infortunio alla caviglia. Non ha potuto dare il massimo. Doveva lei farlo. «La squadra — dice il centrocampista — ha creduto d'aver già qualificazione in tasca e la conclusione del match ha del clamoroso se si pensa che si giocava contro un pallottiere di serie B. Forse ci sono dei compagni condizionati dal problema del raggiungimento, ma non penso che questo possa influire in maniera così sensibile sul rendimento. Quando si va in campo si rivendicano certe qualità». Adesso lo scenario di Coppa Italia sono molte di meno e si vivono momenti unici della precedente stagione. L'importante comunque è che questi rovesci non capitino in Coppa Uefa e in campionato».

Scaramanticamente anche in chi è stato preso per ultimo nel club. «L'abbiamo preso caro — afferma Onofri — durante la gara e nonostante ciò certe quel sufficiente che ha fatto il Palermo e, di conseguenza, ha portato al nostro stadio psicologico».

Adesso il Torino cerca la reazione. La verità su certi scompensi. Le cause potrebbero essere molte o una sola: gli infortuni a catena che non hanno consentito di varare una squadra tipo ed hanno invece favorito ripetuti cambi nello schieramento, la pesante situazione del campionato (ufficialmente nessun allarme ha firmato, anche se alcuni sono vicini all'accordo), con uomini che non sono interessati a «rischiare» le gambe la tattica del fuorigioco che spesso non funziona o dovute. Il superlavoro di Entrevès un'errata preparazione fisica della squadra contro il Palermo come riferiscono i critici che hanno preservato una partita (colpe dunque anche di chi guida dalla panchina). Insomma, quando si perde male la lingua si trasforma in pesanti interrogativi. Radice non collega nessuno di questi inconvenienti ai tre gol incassati domenica sera. «Non parliamo — dice — di passo indietro. È un incontro che deve veramente servirci da lezione».

Il Torino stasera due amichevoli prima di partire per Gijon. Domani pomeriggio (ore 17) una «mista» granata sarà a Santa Vittoria d'Alba contro la Bruschese. Zaccarelli dovrebbe disputare un tempo e proverà in tre condizioni fisiche dopo la lunga assenza. Poi, dell'elezione di Mantova sabato prossimo. Sottanto il Gijon comunque mercoledì prossimo, potrà far luce su un momento critico.

Ferruccio Cavalliero

Paolo Pulici, disappunto per un gol regalo dal palo

Savona in crisi

Robbiano minaccia lo scioglimento

SAVONA — Il Savona Calcio può dovrebbe disputare il girone A di serie C2, ma comunicato per telefono (e poi ufficialmente) tramite il suo legale, l'avvocato Luciano Germano al presidente della Lega nemico Gaetano Anzalone di rinunciare al campionato e scioglimento la società. La decisione è stata presa dall'«uomo» che nel «Robbiano Mario Robbiano. La situazione economica del Savona è drammatica. Domenica sera i migliori incassi della partita di Coppa Italia con la Massese e stata sequestrato dagli ufficiali giudiziari.

Entro oggi il Savona dovrebbe pagare la cartella 20 milioni quale sottoscrizione in Lega per la C2. Robbiano ha detto: «Questa volta sono deciso. Nessuno mi vuole neppure dopo aver visto il Comitato. Se solo non posso affrontare una stagione tanto impegnativa».

È la consueta minaccia di fine campionato. Pare di no. Siamo di fronte a problemi ben più seri. Ci sono ancora da pagare molti debiti dell'anno scorso la maggior parte dei giocatori della rosa attuale non ha ancora ricevuto il contratto. Ed Robbiano e la città da parlamentari, autorità, classe imprenditoriale assiste un'irreversibile crisi di cavalieri. Molti tifosi d'altra parte fanno presente che il calcio a Savona è ancora a livelli legato al nome di Robbiano. Da qualunque parte sia la ragione una cosa è certa: il Savona rischia di scomparire dalla terza categoria e questa sarebbe una colpa per tutti.

Negli ultimi giorni, come se non bastasse, è nata sul tappeto del mercato una complessa vicenda di passaggi a vuoto (almeno secondo alla denuncia alla procura della repubblica del Buono) legata al nome del Savona.

Probabilmente Robbiano ha davvero deciso di lasciare (proseguirà su questa falsariga sarebbe un suicidio). Spera forse che la Lega prima di rinunciare a un nome così prestigioso tra i semipro come quello del Savona, intervenga in qualche modo magari imponendo una gestione commissariale. Da Firenze avrebbero risposto: «Non desiderate il commissario, per una società che ha alle spalle oltre 70 anni di storia, è un passo di estrema gravità. Rifletta le bene».

s. ch.

● **La Torredo Monza** ha cattato di rinviare a data da destinarsi l'amichevole con il Napoli prevista per domani al San Paolo.

● **La Juventus** ha già incassato 700 milioni in tutta di abbonamenti, è possibile che, prima dell'inizio del campionato, si vicini il miliardo.

LA CALVIZIE ELIMINATA
SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I tecnici antcalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie o il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna con un procedimento chimico-fisico-estetico. I capelli rimasti degli interessati, ciò può avvenire in una graduale e progressivamente cioè in due o tre sedute. Dopo aver riacquistato una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare e le donne potranno fare la permanente la tinta, ecc. cioè tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era integra. Vista che ogni tipo di calvizie a diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed a nostro tecnici, altamente qualificati. Vi dimostreremo come si può riacquistare la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso sia ancora fattibile. Questo lo potrete sapere dopo l'esame gratuito e senza impegno per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento o presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10. - 13. 15:30. 18,30 — SVENSON — CENTRI ANTICALVIZIE — Lunedì mattina chiuso

TORINO via G. Verdi 1 - Tel. 54 33 84 - 53 35 67
GENOVA Tel. 58 72 49 — VERONA Tel. 31 720 — ROMA Tel. 679 69 71
MILANO Tel. 28 21 78 — BOLOGNA Tel. 22 08 43 — NAPOLI Tel. 31 58 81
PADOVA Tel. 31 483 — ANCONA Tel. 31 871 — LUCCA Tel. 84 88 85
MESTRE Tel. 98 32 05 — FIRENZE Tel. 21 63 05 — ZURIGO Tel. 241 78 20

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Volete le notizie del vostro quartiere? Le trovate su STAMPA SERA

L'utile pareggio della Juve a Firenze spiana la strada della qualificazione

Buon «rodaggio» per i Rangers

Trapattoni: «Per sette-undicesimi siamo a posto» - Giovedì, a San Siro, altro impegno col Monza - Il trainer «spierà» gli scozzesi

TORINO — *La Juventus è ripartita da Firenze con un utile pareggio che le spiana la strada verso la qualificazione nel Girone 1 di Coppa Italia. Senza strafare ha centrato l'obiettivo mirando che si era proposta: ha controllato, le sfuriate dei viola amministrando a lungo il gioco. Poi non spingendo al massimo ha costruito cinque volte gol di cui tre annullati per fuorigioco. Ci sono dei compagni condizionati dal problema del raggiungimento, ma non penso che questo possa influire in maniera così sensibile sul rendimento. Quando si va in campo si rivendicano certe qualità».*

Adesso la scadenza in Coppa Italia sono molte di meno e si vivono momenti unici della precedente stagione. L'importante comunque è che questi rovesci non capitino in Coppa Uefa e in campionato».

Scaramanticamente anche in chi è stato preso per ultimo nel club. «*L'abbiamo preso caro — afferma Onofri — durante la gara e nonostante ciò certe quel sufficiente che ha fatto il Palermo e, di conseguenza, ha portato al nostro stadio psicologico*».

Adesso il Torino cerca la reazione. La verità su certi scompensi. Le cause potrebbero essere molte o una sola: gli infortuni a catena che non hanno consentito di varare una squadra tipo ed hanno invece favorito ripetuti cambi nello schieramento, la pesante situazione del campionato (ufficialmente nessun allarme ha firmato, anche se alcuni sono vicini all'accordo), con uomini che non sono interessati a «rischiare» le gambe la tattica del fuorigioco che spesso non funziona o dovute. Il superlavoro di Entrevès un'errata preparazione fisica della squadra contro il Palermo come riferiscono i critici che hanno preservato una partita (colpe dunque anche di chi guida dalla panchina). Insomma, quando si perde male la lingua si trasforma in pesanti interrogativi. Radice non collega nessuno di questi inconvenienti ai tre gol incassati domenica sera. «*Non parliamo — dice — di passo indietro. È un incontro che deve veramente servirci da lezione*».

Il Torino stasera due amichevoli prima di partire per Gijon. Domani pomeriggio (ore 17) una «mista» granata sarà a Santa Vittoria d'Alba contro la Bruschese. Zaccarelli dovrebbe disputare un tempo e proverà in tre condizioni fisiche dopo la lunga assenza. Poi, dell'elezione di Mantova sabato prossimo. Sottanto il Gijon comunque mercoledì prossimo, potrà far luce su un momento critico.

Ferruccio Cavalliero

Paolo Pulici, disappunto per un gol regalo dal palo

Questa la situazione

Primo girone

Risultati: Fiorentina - Juventus 0-0, Nocerina - Taranto 0-0, ha riposato Monza
Classifica: Fiorentina p. 4; Juventus 3, Monza e Taranto 2, Nocerina 1
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Monza - Juventus (giovedì 7 settembre a San Siro); Nocerina - Fiorentina, riposa Taranto

Secondo Girone

Risultati: Bari - Pistoiese 2-0, [illegible] - Bologna 1-1, ha riposato Lazio
Classifica: Bari p. 4; Lazio e Vicenza 3, Bologna e Pistoiese 1
Prossimo turno (domenica [illegible] settembre) Bologna - Lazio, Vicenza - Bari, riposa Pistoiese

Terzo girone

Risultati: Torino - Palermo 1-3, Verona - Brescia 1-2, ha riposato Cesena
Classifica: Palermo p. 5; Torino 4, Brescia 2, Verona 1, Cesena 0
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Cesena - Verona, Palermo - Brescia, riposa Torino

Quarto girone

Risultati: Catanzaro - Spal 4-0, Milan - Foggia 3-0, ha riposato Lecce
Classifica: Catanzaro p. 6; Milan 4, Spal 2, Lecce e Foggia 0
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Foggia - Lecce, Spal - Milan, riposa Catanzaro

Quinto girone

Risultati: Sambenedettese - Avellino 1-1, Udinese - Perugia 1-1, ha riposato Pescara
Classifica: Avellino p. 4; Perugia e Udinese 3; Pescara e Sambenedettese 1
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Perugia - Sambenedettese, Pescara - Udinese, riposa Avellino

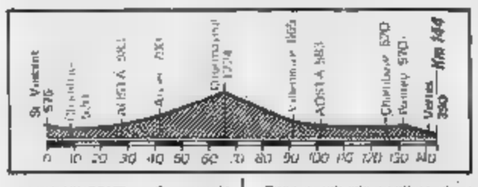
Sesto girone

Risultati: Rimini - Genoa 2-2, Sampdoria - Atalanta 4-2, ha riposato Napoli
[illegible]: Sampdoria p. 5; Genoa e Napoli 3, Rimini 1, Atalanta 0
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Napoli - Atalanta, Sampdoria - Rimini, [illegible] Genoa

Settimo girone

Risultati: Cagliari - Varese 2-1, Ternana - Roma 0-1, ha riposato Ascoli
Classifica: Roma e Cagliari p. 4, Ternana 2, Ascoli e Varese 1
Prossimo turno (domenica 10 settembre) Ascoli - Ternana, Roma - Varese, riposa Cagliari

Ottantun ciclisti in corsa sulle strade della Vallée



SAINT-VINCENT — È iniziato con gara il XV Giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti con la disputa di una mini-cronometro a squadre attraverso le vie di St-Vincent, in cui s'è imposta la formazione della Polti di Cissone guidata da Flavio Bolteri che stamane prenderà il via con la maglia rossonera di leader.

Sono scritti alla manifestazione, organizzata dal Velo Club Valle d'Aosta con la collaborazione di tutte le società ciclistiche della Valle, 81 corridori, suddivisi in 15 squadre tre delle quali si rappresentanza di Belgio, Danimarca e Svizzera.

Fra gli osservanti al [illegible] tutte le conclusioni [illegible] domenica, dopo sei giornate di gara segnaliamo Giovanni Fedrigo (lavorato a «mondiali» in Germania) della Sisport Fiat Trattori, l'acquisa Francesco Masi, vincitore dell'edizione di due anni fa il toscano Pratic, il toscano Solleni, a fornitardo Fossato e gli azzurri della pista Bancolatte e Pizzoferrato.

Il Giro della Valle d'Aosta è patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Torino, che in questi ultimi tempi segue con vivo interesse le vicende dello sport del pedale mentre la Fiat Trattori ha istituito il Gran Premio della Montagna, mettendo in palio una ricca dotazione di premi.

L'odierna tappa inaugurale scalinata da St-Vincent alle 12,30. L'arrivo a Verres è previsto «intorno alle ore 16

fr. bert.

Negli "open" Usa

Ocleppo battuto Panatta [illegible]

NEW YORK — *Negli "open" americani di tennis alla scontata eliminazione di Ocl[illegible] battuto in due set (6-2, 6-1) dal grande favorito Harold Solomon (N. 12) ha fatto raccolto la sorpendente vittoria di Adriano Panatta che ha superato il terzo turno battendo anche l'americano Marty Riessen col punteggio di 3-6 6-3 7-5.*

È caduta invece un altra «testa di serie». Eddie Dibbs che comunque tranne la libertà a Brian Teacher per 6-2 5-7, 6-3 mentre anche in campo femminile si sono avute molte sorprese. La sconosciuta Lele Forood ha eliminato per 6-2, 3-6, 6-2 la britannica Virginia Wade, testa di serie n. 3 ed analoga sorte è toccata all'australiana Fromholtz sconfitta per [illegible] 7-5 dalla diciannovenne americana Stacy Margolin.

Il quarto turno del torneo maschile inizierà con i [illegible] dell'ungherese Vitas-Wells, Gerulaitis-Lutz e McEnroe-Dowdeswell.

(Ansa-Reuter)

Grosse innovazioni decise dall'Ubi

Bocce, per ogni partita un massimo di tre ore

Grossa novità, alcune anche «rivoluzionarie» sono scaturite dal Consiglio federale dell'Ubi riunitosi a Torino sotto la presidenza del dottor Luigi [illegible] riguardano il «Marzini», edizione 1979 (che diventerà campionato di società di categoria «nazionale» e «regionale»). Il torneo che aveva dato motivo di contestazione in bocciodromi e che nel marzo scorso aveva provocato uno sciopero in occasione della prima giornata.

Queste, in sintesi, le innovazioni col '78 cessano i campionati di società di serie A e B e insieme decadono tutti i diritti acquisiti (di partecipazione di promozione).

Quindi, a partire da quest'anno (ciò con riferimento all'attuale «Marzini») non ci saranno più né retrocessioni né promozioni, al campionato di società per la categoria «nazionale», dal 1979, potranno partecipare tutte le società che abbiano un minimo di quattro giocatori di categoria «nazionale» (con un massimo di cinque).

Con questa innovazione non ci saranno partenze più i numerosi passaggi di giocatori [illegible] in B (a causa della ridimensionata della rosa squadre di appartenenza) e contemporaneamente si evitera il «travaso» di giocatori di B nella A (che si verificava con la promozione delle prime due società classificate nel campionato di serie B).

La formula tecnica sarà quella del girone all'italiana — di andata e ritorno — ma in ogni giornata del campionato verranno disputati solo tre incontri (anziché i quattro attuali con orari prestabiliti: alle 15 e alle 20,30 del sabato, alle 9 della domenica.

La novità in assoluto (che però ha già destato l'interesse anche in campo internazionale) è costituita dalla durata «obbligata» delle partite: ogni incontro, sempre giocato a 13 punti, [illegible] essere concluso nello spazio di tre ore (logicamente termina prima se una delle due squadre raggiunge i 13 punti o se alla scadenza del [illegible] precisato le [illegible] squadre si trovano in parità si procederà [illegible] all'effettuazione di altre tre [illegible] che stabiliranno il vincitore, cioè la squadra che avrà più punti dell'avversaria. In [illegible] esiste un «bonus» partita varrà effettuata una quarta giocata senza «annullo» [illegible] pallino (anche per «carambola»).

g. fol.

L'Inter con Canuti domani a Mantova

MILANO — Bersellini si è arrabbiato al ritorno da Ascoli ed ha preso con i suoi giocatori. Per la prima volta, dopo tanto tempo, ha criticato pubblicamente il comportamento dei nerazzurri. «Non è vero che c'è stato caldo eccessivo, che l'Inter è stanca — ha affermato Bersellini — c'è mancato l'umiltà, ecco quello di Ascoli è stato un peccato di presunzione».

Pare escluso la partecipazione di Pesenato, il giocatore è stato utilizzato ad Ascoli solo un tempo per pura precauzione. I medici lo hanno infatti accertato che il suo malanno non è grave, domani Pesenato comunque proverà nella amichevole di Mantova dove tornerà Canuti, assente nella ultima partita.

Carosi, intervento all'ernia [illegible] disco

FIRENZE — Fabio Carosi attaccante della Fiorentina dovrà essere operato dell'ernia del disco. In settimana il trainer si adopererà a una visita di controllo e poi verrà fissata la data dell'intervento chirurgico, che dovrebbe essere effettuato il giorno successivo alla gara con la Nocerina in programma domenica.

In assenza di Carosi sarà Bagnoli a guidare la squadra dalla panchina per gli amichevoli che resterà da disputare.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

8 Rappresentanti

domande

offerte

9 Lavori a ore

domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

LE NOVITÀ roller®

VENGONO FUORI IN SETTEMBRE

Ora, roller è facile e nuovo. Il Super B con salotto circolare, per esempio. E tanti altri. Le novità Roller vengono fuori in settembre.

Roller è il primo in Italia. Uno dei primi in Europa. L'indirizzo più vicino dei punti di assistenza e di vendita Roller è sull'elenco Alfabetico del telefono alla voce "ROLLER". Troverai persone amiche. Ciao.

roller®

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze Via Petrarca, 32 / Telefono
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 (proseguimento di Via Lancian) Telefono 4364831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

SIGNORINE 15-24 anni
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corso diurno e serale
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139 Tel 549001 553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel 28907

SIGNORINE 18-28 anni avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549001/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel 28907

Il DEL l'Editore alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
inondo sorrisi

Barre: no ad aumenti salariali eccessivi

PARIGI — Brusco intervento del capo del governo francese, Barre, sui salari. Il primo ministro, preoccupato per l'aumento del 9% registrato nel secondo trimestre sulle retribuzioni orarie, ha bruscamente richiamato all'ordine le aziende inadempienti ai suoi orientamenti di astensione.

In una lettera, diffusa alla stampa, Barre chiede al ministro per l'Economia, Rene Monory, d'intervenire affinché contratti e crediti di Stato siano assegnati solo a quelle società che attuino il congelamento dei salari. Ha inoltre sollecitato Monory ad esaminare, d'intesa con il ministro degli Esteri, il piano riguardo alla concorrenza estera in quei settori dove eventuali incrementi salariali troppo alti

Barre ha inoltre affermato che a quelle aziende che concedano miglioramenti salariali troppo elevati, sarà necessario ridurre l'espansione del credito concesso.

Un rallentamento nell'espansione del credito «è indispensabile — sostiene ancora Barre — per mitigare il mercato del lavoro in quanto un eccessivo aumento dei salari non fa che incrementare il rischio della disoccupazione per gli altri lavoratori»

Tendono a scendere i tassi bancari

ROMA — Il sistema dei tassi attivi e passivi sarà all'esame del comitato esecutivo dell'Associazione che si riunirà martedì 12 settembre. Non si esclude che, in quella sede, possa essere decisa la riduzione del «prime rate», il tasso minimo sul prestito, attualmente al 10,50-10%.

Intanto la riduzione del saggio ufficiale di sconto della venerdì ha provocato un immediato calo dei tassi interbancari. La loro più breve scadenza è stata quotata ieri al 10,625% dal precedente tasso dell'11,375%.

Il mercato del denaro sembra dunque aver recepito con prontezza le indicazioni che l'autorità monetaria ha fornito con l'accennata decisione in materia di tassi ufficiali.

Dalle città del Nord giungono segnalazioni di concessioni di crediti a clienti importanti, a tassi inferiori al «prime rate» attualmente in vigore, e pari al 15,50-16%

Club Méditerranée aumentano gli utili

PARIGI — Gli utili del Club Méditerranée, il noto mito centro vacanze, sono saliti, nei primi sei mesi dell'anno finanziario che terminerà il prossimo 31 ottobre, a 32,300 milioni di franchi con un aumento del 27% rispetto allo stesso periodo del 1977.

Il "Gatt" teme nuova inflazione

GINEVRA — Il Gatt, l'organizzazione fondata sull'accordo internazionale per la tariffe e il commercio, nel rapporto annuale sull'evoluzione del commercio afferma che la situazione resta incerta.

Nonostante taluni buoni risultati nella lotta contro l'inflazione, due prospettive inquietanti si profilano negli Stati Uniti, unico Paese dove l'espansione è stata abbastanza forte: si assiste a una ripresa delle pressioni inflazionistiche, 2) in Europa Occidentale diventano minime le probabilità di veder diminuire i tassi d'inflazione, anzi in ogni caso un accrescimento della massa monetaria nel 1977 e da tenere una recrudescenza dell'inflazione

In compenso il volume degli scambi mondiali aumenta ad un ritmo annuo più rapido (6 per cento), nel primo semestre 1977, contro il 4 per cento calcolato sull'insieme del 1977).

Chewing gum giapponese agli Usa

TOKYO — Un'azienda dolciaria giapponese, la Lotte Co, aprirà una filiale negli Stati Uniti dove impianterà una fabbrica di gomma da masticare

La Lotte ha prodotto chiclets per i lavori di costruzione un'altra fabbrica nel prossimo a Battle Creek, nel Michigan; la fabbrica dovrebbe entrare in produzione nel maggio prossimo e i prodotti saranno venduti negli Stati Uniti e in Europa. In seguito l'impianto americano produrrà altri alimenti dolciari che saranno esportati in Giappone

La Lotte è la prima grande azienda dolciaria giapponese che avrà una sua produzione negli Stati Uniti

Quarti in Europa per consumo di pane

MILANO — I Italiani sono al quarto posto in Europa per consumo di pane, con quantitativi che sono inferiori solo a quelli di Francia, Spagna e Grecia.

Il consumo in Italia (compresi i grissini, le fette biscottate e i prodotti affini) è di 6547 grammi al mese pro capite. Quelli l'anno. Queste cifre stanno ad indicare che ogni italiano consuma quasi 67 chili di farina e 80 chili di l'anno

Per quanto riguarda il consumo di ristorante, nelle mense, nelle varie comunità, agli ecclesiastici, bisogna aggiungere quasi 6 chili.

Marocco: una guida per gli esportatori

MILANO — Qual è il miglior modo per esplorare e investire in Marocco, un paese, alla soglia di una rivoluzione industriale? Lo spiega l'ultimo fascicolo della serie «Nuovi Mercati. Marocco», pubblicazione mensile del settimanale Mondo. Il volume fa seguito a quelle sull'Iran, la Libia il Gabon, la Costa d'Avorio, la Tunisia e il Kuwait.

L'Italia è ben piazzata per quanto riguarda le esportazioni verso il Marocco, si trova al quinto posto, ma sta guadagnando, e in fretta, nuove posizioni dal 1975 al '76, per esempio, le nostre esportazioni alimentari del 80%. Fra le merci più richieste vi sono le parti staccate e i pezzi di ricambio per autoveicoli, semilavorati, tondini, profilati metallici, materie plastiche, fibre sintetiche, macchinari (soprattutto tessili

Umberto Agnelli presenta ■ Parigi la nuova vettura

Con la «Ritmo» la Fiat vuol tornare leader fra le auto estere in Francia

PARIGI — La Fiat conta di tornare ad essere ■ società automobilistica più importante in Francia: lo ha dichiarato ieri ■ Parigi il vicepresidente del gruppo, Umberto Agnelli, nel corso di una conferenza stampa organizzata per presentare la «Ritmo», modello che in questi giorni viene messo in commercio in Francia.

Il senatore Agnelli ha sottolineato che, primo modello di una nuova generazione di vetture Fiat, la «Ritmo» e per la società torinese l'avvenimento più importante e più significativo del processo di rinnovamento nel quale la Casa torinese si è impegnata negli ultimi anni.

La Fiat, che produce già mille «Ritmo» al giorno e ne realizzerà duemila nei prossimi mesi, conta molto sul nuovo modello sia sul piano industriale, sia su quello commerciale; sulla «Ritmo», che appartiene alla classe di vetture più diffusa in Europa in percentuale (25 per cento del mercato globale nel 1977), si basa in gran parte la fiducia della Fiat per i mercati europei dove il suo obiettivo è di raggiungere, senza contare l'Italia, un tasso di penetrazione del 6 per cento (contro il 5 per cento attuale) ed ■ tasso dell'8 per cento nella categoria della «Ritmo» (contro il 4,81.

Parigi. La conferenza di Umberto Agnelli (Telefoto A. P.)

Dopo avere sottolineato che questi obiettivi sono resi accessibili da una gamma di modelli significativa di una rinnovata vitalità, a cui si aggiungono i programmi in corso d'attuazione per la realizzazione di un nuovo modello ogni anno, Umberto Agnelli ha risposta ad una domanda, che ■ miglioramento della situazione sociale in Italia permette di contemplare ■ rispetto degli impegni di consegna in condizioni di gran lunga migliori rispetto al passato

Sull'operazione Peugeot - Citroën con la Chrysler, Umberto Agnelli ha affermato che l'accordo fra la società francese e la Casa americana un brev ai quale le filiali europee della Chrysler passeranno ■a Peugeot - Citroën è «molto importante» in quanto «per la prima volta un'industria europea avrà mezzi di produzione al di fuori del suo Paese d'origine. Finora soltanto le grandi americane hanno fatto in Europa una vera politica europea».

Durante un'ampia conferenza stampa tenuta a Parigi, Umberto Agnelli ha anche dichiarato che «l'obiettivo della Fiat è di essere il più importante costruttore d'automobili nel Sud dell'Europa».

Interrogato poi sulle prospettive della Fiat negli Stati Uniti, Umberto Agnelli ha risposto che si spera nella vendita di 100-120 mila auto all'anno sul mercato americano, specificando che la Casa non progetta investimenti negli Usa oltre che nel campo commerciale. Agnelli ha precisato che la Fiat è comunque pronta ad accordi di cooperazione con certe Case americane nel settore della componentistica.

Ancora in materia di raggruppamenti nel settore automobilistico, Umberto Agnelli ha rilevato che l'esperienza Fiat-Citroën, che sarebbe stata positiva se ci fosse un certo economico unitario, è stata utile per l'accordo Peugeot - Citroën. Ha affermato che un'integrazione intelligente - Fiat - Seat - permetterebbe di realizzare qualcosa di valido» e ha ribadito che l'obiettivo ■ Fiat è «quello di essere il principale costruttrice d'automobili nell'Europa del Sud.

Ha aggiunto che ■ Fiat conserva l'80 per cento delle probabilità di concludere con l'Algeria l'accordo di cui si parla da tempo e la cui definizione dipende esclusivamente dalle scelte che quel Paese farà in materia ■ priorità sul piano della sua industrializzazione. Ha anche dichiarato che la Fiat è soddisfatta dei suoi rapporti con gli azionisti libici, rapporti che si mantengono nei limiti previsti dagli accordi.

p. pat.

Oggi l'assemblea straordinaria per la fusione tra Fiat ■ Lancia

Questa mattina nella sede del Centro storico di Torre, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, l'assemblea straordinaria Fiat per deliberare ■ fusione della Lancia nella Fiat, che ne detiene l'intero pacchetto azionario dal 1969, quando la ditta del Gruppo Pesenti

All'origine dell'operazione — come era stato precisato in un comunicato diramato a metà luglio — è la necessità di sistemare giuridicamente un fatto già operante da anni, sia sul piano produttivo sia su quello finanziario, nell'ambito di una ristrutturazione giuridico-societaria del settore auto». Questo significa che, anche dopo l'operazione di fusione, tutto resterà come prima e cioè nulla cambierà nell'immagine Lancia, nella politica dei prodotti differenziati, nella rete commerciale e, sia pure in parte, anche nella produzione.

Il comunicato di metà luglio che annunciava l'operazione vollubinera, infatti, che «l'individualità della Lancia, la sua missione nel mercato e la differenziazione delle reti di vendita non vengono minimamente alterate. Anzi, l'operazione avviene nella salvaguardia dell'autonomia dei prodotti, dei piani di sviluppo per la creazione di nuovi modelli già a partire dal 1979, nell'aggiornamento di quelli esistenti».

Nei piani della Lancia, dopo la recente presentazione delle versioni rinnovate dei modelli Beta Hpe e coupé ed il lancio, sempre per la gamma Beta, del primo cambio automatico di costruzione italiana (è un cambio Lancia), è previsto, per l'anno prossimo, l'uscita di una nuova vettura, per ora denominata «Y 5». Si tratta ■ un modello di cilindrata media, destinato a coprire il vuoto lasciato dalla Fulvia. ■ classe elevata per la qualità degli allestimenti e le assolute novità in molti dettagli. Sarà parzialmente equipaggiata con gruppi meccanici Fiat.

Questo patrimonio Lancia come casa costruttrice di vetture di tipo diverso da quello corrente non può essere disperso e la Fiat lo comprese molto bene quando intervenne, non molti fa, per evitare un disastro nella Torino produttiva e fu risoluta oggi nel valorizzare la nuova salvaguardia acquisita. Ciò permetterà alla Lancia una sicura autonomia potenziando, con il grande passato delle nostre Fiat, il prestigio del suo nome e delle sue automobili.

La Lancia, con 13 mila dipendenti, ha prodotto nel 1977 69 mila vetture, di cui oltre 17 mila esportate. Nei primi sei mesi di quest'anno le vendite sono aumentate di oltre il 50 percento rispetto al 77. Questi risultati sono stati possibili per i massicci investimenti effettuati, che dal 1970 ad oggi sono ammontati a 235 miliardi. Nei prossimi cinque anni verranno realizzati altri investimenti per duecentocinquanta miliardi.

r. v.

Il franco svizzero balza a 517,65

Il dollaro a 829,50 l'oro sale a quota 212

ROMA — *La febbre sui mercati valutari continua. Salvo episodi isolati, in cui ogni tentativo di resistenza del dollaro, l'apertura della settimana, smentendo ancora una volta ogni previsione, ha visto la moneta americana oscillare in una ristretta di realtà con una massiccia offerta di pesetie su tutte le piazze. A Francoforte la quotazione della divisa statunitense è scesa a 1,97 marchi e quindi con un'ulteriore perdita dello 0,25% rispetto alla quotazione di venerdì scorso. Ma la valuta più violenta si è avuta sul franco svizzero che, contrariamente ad ogni logica di mercato, ha guadagnato un altro 1%, chiudendo a 1,57, un record mai registrato in passato.*

La flessione del dollaro è stata naturalmente generalizzata nei confronti ■ tutte le altre monete. Ha guadagnato il marco francese ■ sterlina e anche, con un apprezzamento dell'1,49%, le corone danese e norvegese. Sul mercato italiano gli effetti di questa nuova giornata di tensione si sono tradotti in un nuovo massimale assoluto del franco svizzero che ha toccato le 517,65 lire, quindi con un calo della valuta italiana dello 0,88%. Sul dollaro, di riflesso, la nostra moneta ha recuperato lo 0,55%, con la quotazione fissata a 829,50 contro le 834,25 lire della precedente seduta. Più modesto l'apprezzamento sulla lira delle altre divise con il marco fissato a 429,11 il franco francese a 182,15, mentre la sterlina è invece leggermente calata chiudendo ■ 1656,60.

La fiamma d'Italia, secondo gli esperti, evidentemente si adopera per mantenere la lira nel complesso comportamento di equilibrio e di equilibrio che tende a compensare i deprezzamenti subiti nei confronti delle monete forti con gli apprezzamenti sul dollaro, cercando di mantenere stabile nel tempo il tasso medio effettivo ■ cambio nei confronti di tutte le valute.

L'ultima annotazione della giornata riguarda l'oro che, come annunciato ufficialmente ieri, è salito in direzione parallela ed opposta a quella del dollaro terminando la giornata sul mercato di Londra a 212,50 dollari per oncia troy, con tendenza al secondo fixing di rafforzarsi di tale livello, vicino al massimo storico toccato lo scorso mese

In ripresa, le valute che durante gli imminenti la Svizzera per imminenti la Svizzera

La visita del ministro Ossola a Sofia.

Rilancio degli scambi tra Italia e Bulgaria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — L'Italia dovrebbe aggiudicarsi entro l'anno i contratti per la costruzione di impianti industriali in Bulgaria per un valore di circa 80 miliardi di lire. E' questo il primo risultato della visita del ministro per il Commercio estero, Rinaldo Ossola.

Dopo aver occupato il primo posto tra i «partners» occidentali del commercio estero bulgaro, l'Italia è scivolata negli ultimi anni al terzo posto, superata dalla Repubblica Federale Tedesca e dalla Francia. Le cause del rallentamento, come ci ha detto Ossola dopo i colloqui di ieri, nell'ufficio che ci riportava da Plovdiv a Sofia, sono soprattutto due. La prima è che in Bulgaria, come in altre repubbliche socialiste (tranne nel voler pagare parte degli impianti costruiti dai Paesi occidentali nell'Europa dell'Est con i prodotti di questi impianti, cosa che non sempre rientra nella logica delle economie di mercato, come la nostra. La seconda causa del rallentamento sta nella mancata utilizzazione di tutta ■ credito di 150 miliardi di lire che l'Italia ha aperto nel 1975 alla Bulgaria, per l'acquisto di nostre esportazioni. Questo perché i Paesi dell'Europa orientale preferiscono compensare i loro acquisti in Occidente con le esportazioni dei loro prodotti, anziché pagarli a credito. Tanto più che la Bulgaria, con circa 3 miliardi di dollari di debiti verso l'Occidente, risulta il Paese più indebitato dell'Est in proporzione al valore delle sue esportazioni.

Il ministro Ossola ha spiegato ai colleghi bulgari l'opportunità che essi utilizzino interamente il credito che gli abbiamo aperto e che attualmente ammonta ancora a circa 80 miliardi sia perché gli altri Paesi socialisti premono per averne altri analoghi, e quindi è difficile fargli capire che l'Italia non può «fare ■ Bulgaria un trattamento privilegiato, anche se essi godono ancora di crediti relativamente così ampi, sia perché le nostre economie sono complementari e hanno tutto l'interesse a incrementare gli scambi.

Un attento studio della ■ituazione porta a concludere che l'interscambio Italo-bulgaro potrebbe salire agevolmente ■ 150 miliardi del 1977 ad almeno 250 miliardi, e raddoppiare ■ breve tempo. I ministri bulgari hanno ragione quando mettono in rilievo il fatto che il loro Paese e l'intero dell'Europa orientale si registrare un passivo negli scambi commerciali con l'Italia. Ossola ha replicato che non è interessato tanto all'attivo o al passivo del commercio tra l'Italia e la Bulgaria, quanto ad elevarne il valore.

In cambio, il nostro ministro ha ottenuto perché la Bulgaria utilizzi in questi ultimi quattro mesi del 1978 gli 80 miliardi di crediti ancora disponibili e che non le sarebbero più con l'inizio del 1979 per firmare contratti con aziende italiane. Interessate alle trattative sono la Technipetrol, la Pirelli e la Fiat. Con la prima la Bulgaria dovrebbe accordarsi per la costruzione di impianti chimici.

Per la Pirelli sono in vista iniziative nel campo dei cavi elettrici e ■ pneumatici, mentre con la Fiat i progetti sul tappeto sono una trentina.

Mario Salvatorelli

Come la scarpa italiana vince ancora all'estero

MILANO — Il settore calzaturiero italiano si appresta ad uscire dalla crisi: i sintomi della ripresa sono venuti a galla all'ultimo Micam-XCII salone internazionale della calzatura di Vigevano, che dopo quattro giorni ha chiuso i battenti ieri pomeriggio alla Fiera di Milano.

«È un poco di mesi — dicono gli esperti — che c'è stato un risveglio della domanda di scarpe italiane. C'è anche un ritorno della richiesta ■ mercato italo-fusione» — dice Adriano Puzzanese, direttore del mensile «Polo Shoe» — «È un fatto che rasta. I nostri fabbricanti stanno percorrendo la strada della qualità anche per la medio-bassa fascia consumo».

L'Italia è all'avanguardia nel mondo per qualità e moda, ma fino alla primavera scorsa c'era stata una diminuzione della nostra esportazione, per la caduta di richieste da parte degli importatori di ■ serie di calzature, dal sandalo alla pantofola, alla scarpa a basso costo, il cui calo era stato quantificato in nove milioni e mezzo di paia, in percentuale meno ■ rispetto all'analogo periodo del '77. È bastato comunque apportare un leggero miglioramento nella confezione anche nei modelli medio-costosi e il «made in Italy» è tornato in auge per tutta la sua ampia gamma. I fabbricanti italiani, che nel '77 hanno esportato quantitativi di scarpe per oltre ■ miliardi, dovrebbero ulteriormente incrementare questa ■ entro la fine dell'anno. I modelli per ■ primavera-estate '79, in visione al Micam, sono stati già acquistati dai compratori esteri al 60-70%.

«Potremo fare anche di più, — dice Dalla ■ della direzione esportazione del gruppo Mercati di Vigevano — Ma ci stiamo attrezzando a migliorare il sistema di marketing — aggiunge — i nostri calzaturieri potranno incrementare le loro vendite anche per la stagione invernale '79-80».

Fiat però, oggettivamente, ■ trovano a dover affrontare periodicamente un annoso problema: che è un po' lo loro palla al piede. «È l'indeterminato aumento delle materie prime — dice il direttore dell'Anci, Odoardo Mercatante — Negozi di qualche mese fa pelli, da quelle meno pregiate a quelle fini, e il cuoio — intervenire Pietro Bertolini, presidente del Micam — hanno subito aumenti variabili da un minimo del 10 ad un massimo del 15-20%. È una condizione insostenibile».

In qui la ■ adottata dall'Associazione nazionale calzaturifici italiani della prossima apertura di un ■ per seguire da vicino il mercato del prezzo. Esso è in mano ad un ristretto gruppo di commercianti. «Siamo alla loro mercé — giustificano i «mediatori» — per cui non possiamo fissare tempestivamente i prezzi di vendita quando i calzaturieri ci ordinano i nuovi quantitativi».

g. rol.

Economia torinese più stabile

TORINO — L'economia torinese, secondo l'indagine congiunturale della Camera di Commercio, si sta riprendendo. Le previsioni che formano il consueto rilievo di ogni mese, non presentano grosse variazioni per il secondo semestre dell'anno, ci si attende comunque una discreta tenuta della domanda, tali due compitono la composizione interna dovrebbe comportare un aumento della esterna. Sottolineando però che dovrebbe essere un minor dinamismo anche se questo non è considerato preoccupante. Per l'occupazione si discuta stazionaria.

Nel settore occupazionale, per quanto attiene al secondo trimestre '78 rispetto ai primi tre mesi dell'anno finalizzato, per la prima volta dopo anni, è risultato sul segno positivo (+ 1,22%), grazie al settore automobilistico e delle gomme.

In base all'indagine condotta dalla Camera di Commercio a fine giugno, il 23% degli imprenditori intervistati ha dichiarato di aver aumentato la produzione, il valori costanti tra il primo e il secondo trimestre 1978, il 60% di aver mantenuto le stesse posizioni e il 17% di essere rimasta al di sotto (saldo + 6% contro + 9% della volta precedente). Nel confronto del corrispondente trimestre dell'anno precedente, la situazione è risultata la seguente: 34% incrementato, 40% stazionario e 26% calo (saldo + 14%, a fronte ■ +7% del sondaggio scorso).

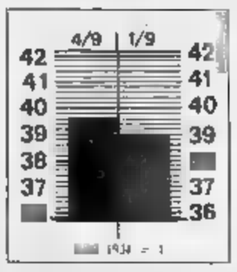
I costi di produzione sono stati ritenuti in fase ■ crescente dal 180% dei rispondenti e stabili dal restante 20% (saldo + 80% contro + 83% la volta passata). Il grado di utilizzazione degli impianti giudicato ridotto da quasi il non presentano grosse variazioni per il secondo semestre dell'anno, ci si attende comunque una discreta tenuta della domanda tali due compitono la composizione interna dovrebbe comportare un aumento della esterna. Sottolineando però che dovrebbe essere un minor dinamismo anche se questo non è considerato preoccupante. Per l'occupazione si discuta stazionaria.

Nel settore occupazionale, per quanto attiene al secondo trimestre '78 rispetto ai primi tre mesi dell'anno finalizzato, per la prima volta dopo anni, è risultato sul segno positivo (+ 1,22%), grazie al settore automobilistico e delle gomme.

In base all'indagine condotta dalla Camera di Commercio a fine giugno, il 23% degli imprenditori intervistati ha dichiarato di aver aumentato la produzione, il valori costanti tra il primo e il secondo trimestre 1978, il 60% di aver mantenuto le stesse posizioni e il 17% di essere rimasta al di sotto (saldo + 6% contro + 9% della volta precedente). Nel confronto del corrispondente trimestre dell'anno precedente, la situazione è risultata la seguente: 34% incrementato, 40% stazionario e 26% calo (saldo + 14%, a fronte ■ +7% del sondaggio scorso).

I costi di produzione sono stati ritenuti in fase ■ crescente dal 180% dei rispondenti e stabili dal restante 20% (saldo + 80% contro + 83% la volta passata). Il grado di utilizzazione degli impianti giudicato ridotto da quasi il 15% dei rispondenti e stabile dal restante 70% (saldo + 15% contro + 17% la volta precedente). Le scorte di materie prime sono giudicate in diminuzione dal 20% (saldo + 20% contro + 17%), quelle di prodotti finiti in aumento dal 20% (saldo + 20% contro + 17%). Le attese per il terzo trimestre 1978 sono improntate a moderato ottimismo: il 20% prevede un aumento della produzione, il 70% la stazionarietà e il 10% una diminuzione (saldo + 10% contro + 7% della precedente rilevazione). Le scorte di materie prime sono giudicate in diminuzione dal 20% (saldo + 20% contro + 17%), quelle di prodotti finiti in aumento dal 20% (saldo + 20% contro + 17%). Le attese per il terzo trimestre 1978 sono improntate a moderato ottimismo: il 20% prevede un aumento della produzione, il 70% la stazionarietà e il 10% una diminuzione (saldo + 10% contro + 7% della precedente rilevazione).

Prezzi in aumento: +1,88%



MILANO — La riduzione del tasso di sconto decisa venerdì dalla Banca d'Italia e resa di comune agli operatori per stimolare nuove iniziative, di conseguenza la riunione di ieri è stata caratterizzata da scambi vivaci con prezzi in aumento.

La domanda, oltre che le Bastogi e le Beni Stabili, ■ interessato ■ Fiat, le Italcementi. I valori ■ gruppo tessile, alcuni bancari e qualche finanziaria. Nella fase finale, però, si sono registrate alcune irregolarità a seguito del trattamento di realizzo Cisal Visconti, Montedison e Pirelli Spa sono ritornate sulle basi di partenza. Inoltre le Fiat hanno conservato guadagni recuperando più 0,8 per cento.

Limitatissimi i rilevi intorno compresi i valori del gruppo Eridania, tra cui le Bp ord. che dopo il recupero della chiusura per esercizio italiano segnano un progresso del 18,2 per cento, seguite dalle Di prev. + 5,9 per cento, Invest. + 3,5 per cento, Saffa + 2,8 per cento e Montedison + 1,7 per cento.

In sensibile ripresa anche alcuni titoli del Gruppo Ubaldi: Immobiliare prev. + 13 per cento, Gamon + 12 per cento e Sai + ■ per cento. Migliori anche le Rinascente priv. + 11,8 per cento, Generali Ass. + 7 per cento, Milano ass. + 0,4 per cento, Bastogi + 4,9 per cento, Interpan + 4,9 per cento, Toro ass. + 4,8 per cento, Italcementi + 4,2 per cento.

In contraddittorietà le Cas. Napoli (- 8,1 per cento) mentre per le Nai si è registrato un nuovo crollo della quotazione passata da 348 a 151.

La relazione del bilancio di esercizio ha avuto influssi positivi anche sull'incremento Obbligazionario.

La settimana è completata a Torino con la riunione delle Borse dispensati del martedì. I titoli del gruppo Fiat, Bastogi, Beni Stabili, Italgas, Montedison ed altri valori principali hanno chiuso a segno positivi, decisamente sfavorevole invece il finale, dovuto a realizzi di beneficio. Credito in Nai

Redditi tono migliore.

L'ultimo passato da 28,81 a 29,56 con un guadagno di 0,75 ■■

Ore e monete

Oro fino 5500 - 5700, argento 146 000 - 152 000; monete: sterline vecchie (anno 63 000) - 58 000, nuove 63 000 - 66 000, sterline (anno 63 000) - 58 000, nuove 63 000 - 66 000, marenghi francesi 50 000 - 52 000

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	s.p.	Var.%
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 00	
» cons.	98	
Red. 5% '35		
» scad.	99,50	
» scad.	96,90	
» scad.	96,10	
Ris. Ricost. 5% Be.	94,10	
BTE	99,50	
Buoni Tes. Poli.	97,50	
Buoni Tes. Pol.	100	
Buoni Tes. Pol.	100	
Buoni Tes. Pol.	100

Manifestazioni e interventi dei leaders dell'opposizione

Egitto e Israele tra speranze e polemiche per Camp David

TEL AVIV — Al Cairo e a Gerusalemme è attesa di notizie da Camp David mentre continuano commenti e polemiche sul significato e le prospettive del vertice. L'eco del grande movimento di massa a favore della pace, che si è tenuto sabato a Tel Aviv superando ogni precedente manifestazione, è al centro dei commenti dei giornali come pure la «controdimostrazione» di *Gush Emunim* (il blocco dei credenti). Quest'ultima manifestazione si è svolta domenica, sempre a Tel Aviv, in appoggio alla politica di Begin: i dimostranti recavano grandi cartelloni su cui era scritto: «*Gli insediamenti significano la pace*», «*Occorre un milione di ebrei in Giudea e Samaria*», e altri slogan a favore della presenza israeliana nei *territori liberati*.

Peres ha confermato ieri la posizione del laburismo secondo cui il vertice di Camp David potrà riuscire soltanto se il governo di Israele accetterà di applicare a tutti i settori, compresa la Giudea e la Samaria, il principio del ritiro dai territori occupati contenuto nella risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

In polemica con le dichiarazioni del capo del governo alla tv, Peres ha sostenuto che Israele deve cambiare il proprio atteggiamento iniziale, tanto nella forma che nella sostanza, e deve subito dichiarare di essere disposto a compromessi territoriali su tutti i fronti, mentre anche l'Egitto deve mutar atteggiamento, cessando di esigere il ritorno alle frontiere del 1967. In conclusione, il leader dell'opposizione ha negato che esista un consenso nazionale su tutti i punti, pur riconoscendo che alcuni di essi ci sono posizioni convergenti. Non dissimile posizione ha l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, Bar Lev, in un dibattito alla radio col presidente della commissione Esteri e Difesa della Knesseth, Moshe Arens, affermando che un atteggiamento da parte d'Israele e la rinuncia all'intransigenza e al mantenimento di posizioni oltranzistiche nella *west bank*, non solo favorirebbe il successo della conferenza, ma finirebbe per l'assicurare allo Stato ebraico quell'omogeneità e quelle caratteristiche di compattezza che l'accoglimento d'una grande minoranza araba entro le sue frontiere incrinerebbe.

La televisione israeliana, in collegamento tra Gerusalemme e Washington, ha intervistato simultaneamente sulle prospettive del vertice l'ex premier Rabin e l'ex segretario di Stato americano Joseph Sisco. Il primo ha dichiarato: «*Se gli attuali sforzi dovessero fallire si giungerebbe ad un punto morto che potrebbe rimettere la tensione e le cui possibili conseguenze vogliamo predire*». Il secondo, dopo aver affermato che lo stato d'animo a Washington è ispirato a cautela, «*un misto di preoccupazione e di speranza*», ha sostenuto che nelle circostanze attuali deve essere rinviata qualsiasi discussione sui confini definitivi: «*Camp David può offrire modo di continuare il processo del negoziato, senza il quale tanto Israele quanto l'Egitto si troverebbero di fronte alle più sciagurate alternative*».

Giorgio Romano

L'incontro tra Sadat e Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il presidente Sadat parte, questa mattina dall'aeroporto di Orly per il vertice di Camp David che ha definito «una decisiva per il Medio Oriente. Il leader egiziano era giunto ieri pomeriggio a Parigi, città prescelta come scalo nel viaggio verso gli Stati Uniti non soltanto per ragioni logistiche ma per considerazioni essenzialmente politiche. In Francia, Sadat sa di trovare un interlocutore come il presidente Giscard d'Estaing, capo d'uno Stato che dai tempi di De Gaulle ha ristabilito con l'Egitto e gli altri Paesi Arabi un clima di cordialità che fa parlare di «legami privilegiati».*

Sadat era stato ancora a Parigi l'ultima volta lo scorso febbraio, in occasione del suo precedente viaggio a Washington; anche allora aveva voluto consultarsi, come ha fatto ieri sera, con il suo amico Giscard d'Estaing, in occasione d'un momento cruciale delle trattative sul Medio Oriente. Ieri pomeriggio, accompagnato a Parigi da una folta delegazione (oltre alla moglie, sono con lui il vice primo ministro Hassan el Tuhami, i ministri Ibrahim Bakmel e Butros-Ghali), il presidente egiziano era stato ricevuto all'Orly dal ministro della difesa francese Bourges, e si era trasferito in elicottero per ragioni di sicurezza nel palazzo Marigny, accanto all'Eliseo. Qui, come gesto di eccezionale cortesia Sadat aveva ricevuto il benvenuto di Giscard d'Estaing, e questo fatto è inconsueto nel cerimoniale, prima dell'incontro ufficiale stabilito per le 18 all'Eliseo.

L'incontro diretto fra Giscard e Sadat è cominciato, si è detto, alle 18 ed è proseguito per alcune ore, fin quasi alle 23, intramezzato da una cena all'Eliseo fra i due statisti. Non ci sono stati testimoni al pranzo, e Sadat già preannunciato alla stampa che non avrebbe fatto dichiarazioni prima di lasciare la Francia. Per delineare i motivi di fondo di questa lunga colloquio ci si deve ricollegare alle posizioni già espresse in precedenti occasioni da Francia ed Egitto, attraverso le quali si evidenzia una sensibile comunanza di vedute.

È scontato che il presidente Sadat abbia espresso a Giscard d'Estaing le ragioni di fondo che gli fanno ritenere possibili anche se difficili reali progressi nelle trattative di Camp David. Riassunte sinteticamente, come ricordano fonti egiziane, questi motivi di relativa fiducia sono: il ruolo di partner «a parte intera» che gli Stati Uniti «sono impegnati a svolgere»; il credito personale che Carter ha gettato sull'incontro di Camp David; il sostegno dell'Arabia Saudita (detentrice dell'arma petrolifera) accordato a questa riunione; infine l'ampiezza stessa del movimento «in pace adesso» che spinge Israele al compromesso.

A Parigi, Sadat è venuto a cercare l'appoggio e la simpatia della Francia in questo tornante cruciale delle trattative, e attraverso il governo di Parigi spera anche quello di altri paesi dell'Europa comunitaria.

p. pat.

Interrotta la tregua Scontri nel Libano

TEL AVIV — Nella notte tra domenica e ieri tiri di artiglieria tra cristiani e palestinesi hanno interrotto la tregua nella regione di Marjayoun nel Sud del Libano: è stato il primo incidente importante dopo sette settimane di relativa calma nel settore. A Beirut invece i combattimenti continuati tra i caschi verdi siriani e le milizie cristiane e ci sono diversi morti: sei miliziani, un soldato siriano e una guardia del palazzo presidenziale; altre tredici persone sono state ferite. Le parti si sono reciprocamente accusate di aver dato inizio agli incidenti.

Se queste sono le ultime notizie sulla situazione militare, quella politica rimane estremamente complessa e confusa. Mentre il presidente Sarkis ha creduto di dover presenziare a all'insediamento del Pontefice, quasi per sottolineare che il Libano binazionale confida ancora nell'appoggio della Chiesa cattolica e la sua minoranza cristiana minacciata di sterminio, il primo ministro Selim El-Hoss ha criticato la posizione d'Israele che difende appunto le comunità cristiane libanesi. Parlando alla radio ha dichiarato: «*Non esiste un solo gruppo nel Libano che voglia la protezione israeliana. Posso dire di più: all'origine maggior parte delle sofferenze del Libano sta l'intenzione di Israele di sfruttare la crisi libanese per dividerne la fila. È tentativo di realizzare le sue ambizioni sul Libano e nella regione*».

g. r.

Arresi in Nicaragua

Un invalido e una donna arrestati a Managua

Somoza si dice stufo di Carter (e arresta più di 200 persone)

MANAGUA — Anastasio Somoza è «*stufo*» della pagina del presidente Carter per i diritti umani, e ha dichiarato «guerra aperta» ai suoi avversari interni. A dare l'annuncio è stato il portavoce per gli Esteri del presidente, Ray Molina: Somoza «*è stufo del governo Carter e ne ha abbastanza*». Molina si riferiva alle recenti accuse di Washington, secondo le quali gli avversari politici del presidente vengono talvolta incarcerati e torturati.

La guardia nazionale del Nicaragua ha intanto comunicato che oltre duecento «*agitatori*» sono stati arrestati per la riapertura degli esercizi commerciali e la fine dello sciopero in corso da una settimana. Il colonnello Aquiles Aranda, portavoce della guardia nazionale (che ha funzioni di esercito e di polizia), dice in un comunicato che i reparti speciali sono stati rafforzati.

Il colonnello ha anche annunciato che un sacerdote spagnolo, padre Pedro Maria Belzuniqui, è stato espulso dal Paese: nella sua chiesa a Granada, 55 chilometri circa a Est di Managua, sarebbero stati trovati bombe e bottiglie Molotov.

William Baez, direttore esecutivo dell'Istituto di sviluppo nazionale che aveva propugnato la serrata delle aziende, ha dichiarato che lo sciopero continuerà nonostante i provvedimenti governativi.

Il portavoce di per la stampa estera ha detto: «*C'è un limite cui si può arrivare con un amico, e io penso che sia stato raggiunto. Non c'è politica calera del governo Carter. Tutto a un tratto i buoni sono diventati i cattivi. Siamo una società marxista e crediamo di essere i buoni. Quel che è in gioco è la sopravvivenza della Repubblica Nicaragua, non soltanto della dinastia Somoza*».

Molina ha detto che Somoza si è comportato con diplomazia e si è astenuto dalle critiche a Carter, che ora ha deciso di parlare senza reticenze perché «*siamo ormai in aperta guerra*» contro l'opposizione interna. Ha aggiunto che è inesatta la notizia, data dall'agenzia spagnola *Efe*, secondo la quale Somoza avrebbe detto che il governo *Carter* è nelle mani dei comunisti. Quello che il presidente voleva dire, ha dichiarato Molina, è che ci sono marxisti nel governo di Washington, e precisamente Patricia Derian, vicesegretario di Stato per i diritti umani, il coordinatore dei diritti umani al dipartimento di Stato, Mark Schneider, e una terza persona.

Secondo la *Efe*, Somoza ha detto che Washington e Mosca hanno lanciato una campagna per estromettarlo dal potere, e che molti parlamentari americani criticano «*per procurarsi voti sulla sinistra*».

(Ansa - Upi)

Il premier parla oggi al Congresso del Tuc

Politica dei redditi, scoglio di Callaghan alle "Unions,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il calendario politico di questi giorni ricorda un film o un libro di cui già si conoscano in anticipo tutti gli sviluppi. Oggi il premier Callaghan parla al Convegno annuale a Brighton del Tuc, la confederazione dei sindacati britannici, e già si sa che, nel suo discorso, ricorderà i successi della strategia economica del governo e esorterà la unions a sostenere il labour party nella futura battaglia elettorale. Mercoledì, i congressisti voteranno sulla politica governativa dei redditi e già si sa che, in una forma o nell'altra, respingeranno il piano per imporre un tetto del 5 per cento agli aumenti salariali. Fra pochi giorni, infine, il primo ministro indicherà se intende chiamare la nazione alle urne quest'anno o nel '79 ed è parere di tutti che sceglierà il primo o il secondo giovedì di ottobre, il 5 o il 12.*

Un appassionato invito a votare laburista si era già udito lunedì, al Congresso nel discorso inaugurale del presidente del Tuc, David Barnett. «Il nostro grande movimento — aveva sostenuto — non può facilitare l'ascesa al potere di un partito, come quello tory, il cui programma di battaglia è in netto contrasto con le nostre vedute e con gli interessi della maggioranza». E' un tema che sarà ripetuto in questi giorni da tutti gli oratori, e non c'è dubbio che fragorosi applausi accoglieranno oggi i previsti appelli di Callaghan all'unità delle forze socialiste. Ma diverso sarà il tono dei dibattiti sulla politica dei redditi. I sindacati dicono di non poter prolungare oltre l'autodisciplina di fase uno, due e tre nella lotta contro l'inflazione: in fase quattro, cominciata il 1° agosto, vogliono riacquistare la propria libertà d'azione.

Ancora non è chiaro con quale mozione si voterà e quale abbia maggiori probabilità di successo. Ma una delle misioni ora allo studio promette al governo quell'appoggio che esso vorrebbe. Un documento condanna «ogni forma di politica restrittiva dei redditi» ma un altro respinge perfino la proposta di prolungare il «fase» (accettato durante Fase 2 e Fase 3) in base al quale nessuna categoria chiederebbe più di un aumento all'anno e tutti invocano un «ritorno al libero negoziato collettivo». Qualche compromesso sarà forse escogitato per attenuare l'asprezza di questo «no» al governo laburista, per infliggere il minor danno elettorale possibile: ma perfino Lem Murray, segretario generale del Tuc, considera finita l'aquiescenza delle unions.

Ciò premesso, occorre aggiungere che non bisogna attribuire troppa importanza a queste burrasche, a questi divorzi. Per due motivi, principalmente:

1) il voto di domani (mercoledì) non costituirà una «fiducia». Nessuno in seno al governo si illudeva che i leaders sindacali sarebbero riusciti a cooperare anche durante Fase 4, la loro collaborazione era già scemata durante Fase 3. Le pressioni della base, stanca di sacrifici, sono divenute pesantissime;

2) questa assenza «ufficiale» di collaborazione non significa però belligeranza o irresponsabilità. Quali saranno le decisioni di questo Congresso, non si avrà un ritorno all'aggressiva condotta pre-1975, prima cioè che calasse sull'Inghilterra la fosca ombra dell'iper-inflazione. Come dice il Guardian: «C'è in realtà una tanta congiura governo e Tuc. Le Unions sono libere di fare la voce grossa purché agiscano con moderazione. Ormai anche il pubblico ha capito che i leaders sindacali si comportano ben diversamente da come parlano».

Quale sarà dunque la strategia governativa? Sarà la stessa di Fase 3. Il governo imporrà il tetto del 5 per cento in tutti i contratti con i dipendenti dello Stato e del Comuni (come si ricorda, non cedè neppure dinanzi al lungo sciopero dei pompieri) e farà assegnamento sulla moderazione del Tuc e sulla collaborazione degli imprenditori per impedire che gli aumenti nel settore privato superino di molto questo limite. Ma non è il momento opportuno per sbilanciare troppo l'ottimismo. Le elezioni generali potrebbero portare al potere i conservatori, e nessuno sa quali sarebbero i loro rapporti con le Unions.

Mario Ciriello

Al confine con l'Urss

Hua tornato in Cina visita il Sinkiang

PECHINO — Importanti accoglienze sono previste per il ritorno a Pechino del presidente Hua Kuo-feng, dopo il giro di visite in Romania, Jugoslavia e Iran. Come già durante il viaggio di andata, Hua Kuo-feng ha fatto scalo a Urumchi, capitale della regione autonoma del Sinkiang, dove è arrivato il primo settembre. Non è stato reso noto quando Hua e le altre personalità che lo accompagnano giungeranno a Pechino.

Ieri — informa l'agenzia *Nuova Cina* — egli ha compiuto un giro d'ispezione nell'area di Shihhotzu, durante il quale «ha ricevuto quadri lavoratori modello, e rappresentanti delle varie nazionalità, e ha impartito importanti direttive sul lavoro».

Benché il Sinkiang si trovi al confine con l'Unione Sovietica, gli osservatori non attribuiscono a questa sosta alcun speciale significato sul piano della politica internazionale.

Secondo la stampa tedesca

Nello spionaggio a Bonn un diplomatico romeno

BONN — Secondo quanto scrive il giornale conservatore *Bild* sullo «*scandalo delle spie*», la figura chiave della vicenda sarebbe un diplomatico dell'ambasciata romena a Colonia: il consigliere per questioni economiche Constantin Denuta. Questi per anni avrebbe coltivato contatti politici e trasmesso a Bucarest le notizie segrete così raccolte. E' così — scrive la *Bild* — che il segretario particolare di Egon Bahr, Joachim Broudre-Groeger, e il deputato socialdemocratico Uwe Holtz si sarebbero trovati ad essere sospettati di spionaggio. Denuta è da diversi giorni non in sede, afferma sempre la *Bild* e probabilmente è stato chiamato a Bucarest.

Secondo la rivista conservatrice di Monaco di Baviera *Quick*, che insieme ai giornali della catena Springer aveva denunciato il presunto spionaggio di Denuta, *«nei vertici della Spd»* la perquisizione dell'appartamento di Broudre-Groeger ha portato solo al rinvenimento di una macchina fotografica tascabile Minox.

Dei contatti fra Denuta e Holtz ha parlato il vice capo dei servizi segreti romeni passato alla Cia, Ion Pacepa scrive il settimanale *Der Spiegel*. Holtz non avrebbe, secondo Pacepa, ricevuto denaro in cambio dei suoi servizi, ma si sarebbe lasciato fare regali. Allo *Spiegel* Holtz ha affermato che si è incontrato diverse volte con Denuta, al ristorante e talvolta a casa sua, ma di non aver mai ricevuto regali (il conto al ristorante lo pagavano una volta uno, una volta l'altro, afferma Holtz).

Analogo rapporto, secondo lo *Spiegel*, esisteva fra Denuta e Broudre-Groeger. Secondo Pacepa il Groeger è stato liquidato con denaro per i suoi servizi. Dal resoconto dello *Spiegel* risulta che Pacepa, che ha parlato di sette spie, ha saputo fare solo il nome di Holtz. Broudre-Groeger è il giusto attraverso l'indicazione di un «*portavoce socialdemocratico*» che precedentemente era stato nella sezione economica del ministero degli Esteri. Degli altri cinque, secondo lo *Spiegel*, si tratterebbe di piccoli pesci non ancora individuati dai servizi di sicurezza tedeschi. Il settimanale afferma che Pacepa, sebbene molti anni capo dell'apparato di spionaggio romeno, avrebbe fornito Cia niente altro che «*misero materiale*».

Lo stesso settimanale appare favorevole alla tesi fatale «*misero materiale*» è servito alla opposizione cristiano democratica (cdu-csu), alla stampa Springer, a *Quick* ed al giornalista televisivo di destra Loewenthal pretesto per inscenare, alla vigilia delle elezioni nella regione dell'Assia, un «*grande spettacolo*» contro i socialdemocratici (che governano in Assia), *Ansa*)

Sulla sciagura di Kariba pesanti accuse di Salisbury

Dieci superstiti dell'aereo caduto uccisi a fucilate dai guerriglieri?

SALISBURY — *Sono almeno otto i superstiti dei Viscounti della compagnia Air precipitato domenica nella boscaglia a circa chilometri a sud-est del centro di di Kariba in Rhodesia. Secondo le autorità, altri dieci sarebbero stati, tra i quali donne, sono stati assassinati a raffiche di fucile guerriglieri accorsi sul luogo dell'incidente per saccheggiare i resti dell'aereo caduto. Sul vertice c'erano 56 passeggeri.*

Dopo l'eccidio di Umtali, avvenuto il 23 giugno scorso, nel quale rimasero uccise 13 persone (missionari protestanti britannici con le loro mogli e i loro bambini), questo è il più grave massacro di bianchi perpetrato in Rhodesia in anni di spietata guerriglia che l'«accordo interno» stipulato a Salisbury tra i leaders della minoranza bianca e quelli dei partiti africani moderati non è riuscito ad estinguere. Degli otto superstiti finora rintracciati, tre ricoverati in gran condizioni in un ospedale di Kariba.

Questa è la versione dei fatti fornita da un comunicato militare rhodesiano. «I resoconti dei testimoni — afferma il comunicato — dimostrano che diciotto passeggeri erano sopravvissuti all'incidente ed erano vivi e in buone condizioni alle 17,45 domenica. Cinque di essi si sono allontanati rottami, nella foresta, per chiedere aiuto tribù del luogo, mentre gli altri tredici rimasti accanto all'aereo».

Il comunicato prosegue: «Più tardi i terroristi sono giunti sul luogo e hanno ordinato ai superstiti sbigottiti di alzarsi in piedi, poi hanno aperto il fuoco con fucili d'assalto Kalashnikov di fabbricazione comunista. Dieci passeggeri sono morti così, crivellati dai proiettili».

Nkomo non esclude incontri con Jan Smith

LUSAKA — Il dirigente nazionalista rhodesiano Joshua Nkomo ha criticato vivacemente ieri il presidente della Tanzania Nyerere, il quale aveva espresso riserve sull'incontro che lo Nkomo ha avuto nella Zambia con il primo ministro rhodesiano Ian Smith.

In particolare Nyerere aveva affermato che i cinque Paesi della «linea fronte» con la Rhodesia — e cioè Angola, Botswana, Mozambico, Tanzania e Zambia — erano d'accordo sul fatto che dovevano ulteriori incontri il governo rhodesiano e i nazionalisti negri che lo combattono.

Nkomo ha reagito dichiarando ai giornalisti che non esclude la possibilità di altri colloqui con Ian Smith e accusando Nyerere di ingerirsi in affari che non sono di sua competenza. «*Il presidente Nyerere* — ha detto — *non può dirci quel che dobbiamo fare. Egli non è l'autorità suprema per quello che accade nello Zimbabwe* (nome africano della Rhodesia).

A una domanda più esplicita sull'eventualità altri incontri con Smith Nkomo ha risposto: «*Dipende dalle condizioni. Ci andrei se Smith dicesse che vuole rifiutarsi cedere il potere al fronte patriottico*»

L'ex leader fu reticente sul XX Congresso pcus

Il pcf fa una pubblica autocritica alla linea "stalinista,, di Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il pcf ha adottato ieri una sorta di «pubblica autocritica» sul comportamento dei suoi dirigenti all'epoca del famoso ventesimo congresso del partito comunista sovietico, sulle reticenze con cui Thorez e compagni accolsero le «rivelazioni» sui crimini dello stalinismo, sul conseguente atteggiamento, negli anni successivi dei comunisti francesi nei riguardi non di Stalin dei rapporti con il «modello» rappresentato dall'Unione Sovietica. Il fatto questa autocritica occupi due fogli sull'Humanité (il quotidiano ufficiale del partito) e sia accompagnata in prima pagina da una dichiarazione dell'ufficio politico del pcf fornisce la prova del rilievo che Marchais intende dare a questa «revisione storica» affidata a cinque intellettuali del pcf, guidati da François Cohen, direttore della Nouvelle Critique (il periodico ideologico dei comunisti francesi). Lo studio collettivo è concretizzato in un vasto saggio dal titolo «L'Urss e noi», pubblicato in casa editrice del partito «Editions Sociales».*

Non manca quindi alcun imprimatur perché questo saggio non sia preso come la voce ufficiale del pcf e come tale appare destinato a dar vita a un dibattito, all'interno e all'esterno del partito, sulle relazioni fra i comunisti francesi e l'Unione Sovietica e sul funzionamento interno del pcf, due temi che da mesi alimentano la polemica degli intellettuali «dissidenti» contro la linea direzione Marchais.

Maurice Thorez

La presa di posizione contenuta nel saggio si inserisce entro la linea di fondo di una evoluzione intrapresa dal partito negli ultimi anni e portata avanti specialmente dallo storico Elleinstein, oggi in disaccordo con la linea ufficiale del pcf. Già l'anno scorso due membri della delegazione francese al 20° congresso del pcus (Georges Cogniot e Pierre Doize) riconosciuto che Thorez aveva preso conoscenza del rapporto Krusciov «nell'aprile di quest'anno Marchais aveva nel rapporto al comitato centrale che il partito accusato un non meglio specificato «ritardo» all'epoca dello stesso congresso.

Il saggio attuale va ben oltre perché rimette in discussione le decisioni prese a quell'epoca dalla direzione del pcf e specificazioni da Thorez, che aveva mantenuto all'epoca il segreto sulle «rivelazioni» di Krusciov. Per gli autori del saggio critico, questo comportamento ha avuto pesanti conseguenze per il pcf, riguardo alle revisioni da intraprendere dopo il crollo del dogma dell'infallibilità staliniana».

Se il rapporto Krusciov fosse stato discusso tempestivamente, sostengono i cinque autori del saggio, sarebbe stata rimessa in discussione la concezione del funzionamento del partito comunista che stata più o meno adottata anche da noi», e fatto ben più importante, già allora l'Urss non poteva più essere modello, la sua esperienza perdeva valore universale». Il ritardo causato dall'accettazione accessitus della finzione del tumore su un corpo sano è (la test della degenerazione staliniana lo dal culto della personalità; avrebbe impedito in definitiva al pcf «di avanzare abbastanza in fretta verso la definizione e la pratica della nostra propria via democratica».

Nella prefazione del saggio, Cohen deplora ancora che il pcf abbia respinto totalmente le idee di Trockij, Bukarin, abbia trascurato l'importanza di Rosa Luxemburg e di Gramsci per concludere che, a causa del silenzio e delle reticenze del pcf di Thorez, soltanto l'intervento militare in Cecoslovacchia ha rappresentato il fattore della risolutiva presa di coscienza del comunismo francese, riguardo all'Urss, che «oggi appare sempre meno alle masse francesi come modello da seguire».

p. pat.

Pio Democrito

Con profondo dolore ne danno l'un... Angela Velibeo, la figlia Lorena con il marito Antonio Cordaro e i nipotini Sebastiano, Simone e Sara le sorelle Adrienne e Maria, parenti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Gian Paolo Montino per la sua assidua assistenza e agli infermieri che si sono prodigati. I funerali martedì 5 corr. alle ore 14.30 nella Parrocchia S. Maria della Pace.
— Torino, 4 settembre 1978

La famiglia Fasciante partecipa commossa al dolore della famiglia Democrito per la scomparsa del caro Pio.
PIO.

Sono vicini a Carl
Emanuela Clemente
Pietro Bertorio
Marcella e Stefano Cortella
Enzo Valle

Michele Ghiaggia prende viva parte al dolore della famiglia.

I collaboratori di Torì sono vicini a Carl in questo momento di così grande dolore per la perdita del suo caro PAPÀ.

Rosalba, Luciana e Adalgisa esprimono partecipazione al grande dolore di Carl e mamma per la perdita del PAPÀ.

Vicini al grande dolore di Carl e mamma i dipendenti Tor-Ten.

Nadia Betty è vicina all'amica Carl nel dolore per la perdita del caro papà PIO.

Pigi, Roberto e Lucia Milano partecipano affettuosamente al dolore di Carl, Toef e famiglia.

Carlo Roberto Fratantonio e i bambini partecipano affettuosamente al grande dolore di Carl. A loro il cugino Pino Pegorin con carezza.

Aldo Pregnolli, Giovanni Ricci e Bernardini DL partecipano al dolore della signora Carl.

Gli zii Paolo, Gina Ferrari sono affettuosamente vicini a Carl-Toef e ai bimbi Lisa nel loro grande dolore.

Nipoti Piero e Luciano Verlasso Ernesto e Elsa Mortara piangono la perdita di zio PIO.

Improvvisamente è deceduto il caro amico
Sebastiano Comoglio
anni 44
Nell'infinito dolore che stroncò la sua giovane moglie Ida, i figli Enrico, Riccardo, mamma, papà, parenti, amici, vicini, nipoti, Rosetta Bigliore, cognati, zii, nipoti e parenti tutti Funerali Monforte mercoledì ore 15.30, via Cesare Balbo 11.
— Perosa-Argentina, 4 settembre 1978

Gli fda, Erica Vittone e familiari partecipano affettuosamente.

Angiolo, Piero, Gina Tau unici affettuosamente vicini a Ida e figli.

Carlo e Maria Bellomi partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni Capra, Riccarda Marisal e Collaboratori ufficio Sindic partecipano commossi al dolore dei familiari per la repentina scomparsa dell'amico SEBASTIANO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Paolo Gaude
anni 78
La moglie Anna, i figli Andrea, Giovanna, Aldo, Lucia, Lalla, Irma, generi, nuore e nipoti, parenti, amici e il cognato, dott. Edoardo Martelli martedì 5-9-1978 ore 9.30 partenza dall'abitazione via Garibaldi 26 Saluzzo.
— Saluzzo, 4 settembre 1978

Le famiglie Renato Valenti, Carlo Emilio partecipano al dolore dell'amico Vincenzo per la scomparsa del papà.
Pietro Gaude
— Moncalieri, 5 settembre 1978

Tutti i dipendenti dell'impresa Gaude partecipano al dolore di Vincenzo per la scomparsa del suo caro PAPÀ.
— Saluzzo, 5 settembre 1978.

E' serenamente spirata
Amelia Cucco Perona
Ne danno il triste annuncio la figlia Elena con il marito Franco Boero, i nipoti Antonella con il marito Robert Alain Eugene Pouteau e Mario, la pronipote Yves con il marito Nino Condo-Comodo, Olga con il marito Fulvio Chiarino e famiglie, cognati, nipoti, parenti e affezionata Pia Simonetti. La cara salma sarà benedetta nell'obitorio dell'ospedale di Biella martedì 5 corrente alle ore 15.15 indi trasportata a Cocconato dove alle ore 16 avranno luogo i funerali.
— Biella, 4 settembre 1978

Cugini Alessi, Grillo, gli unisconi commossi al dolore per la grave perdita di
Luigi Polledro
— Torino, 4 settembre 1978

Arturo e Maria Luisa Palmero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio POLLEDRO.

Giulio e Carla Chiusano rendicontatori ai commissari partecipano al grave lutto.

È mancata
Maria Morino in Festa
Lo annunciano il marito Giovanni, la figlia Rita con il marito Giuseppe Guelfo, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da Piazza Statuto 22 (Torino) martedì 5 corrente alle ore 14.30 partenza dall'abitazione. Si prega non inviare fiori ma opere di beneficenza.
— Bella Strisce, 3 settembre 1978

Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Perini
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iolanda, i figli Gianni, Mario in unione ed i nipoti Ilaria, Daniela, Marco. Il funerale avrà luogo oggi 5 corrente partenza ore 9 dalla cappella del Policlinico di Modena (sud) proseguirà per il cimitero di Cuneo.
— Modena, 4 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Barrera
Lo piangono la moglie Mercedes e figli Gino Mario, Carlo e Sandra con le nuove famiglie, gli adorati nipotini Edoardo, Domenica, Marika, Francesco, la sorella Lina ved. Gavio e la figlia parenti amici tutti. I funerali martedì 5 corrente avranno luogo alle ore 10 muovendo da Villa Barrera via Fonte Nuova, Valenzaniana.
— Alessandria, 3 settembre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Tornato
di anni 82
Piangono la moglie Feliciana, i figli Nino e Rina e famiglie i nipoti, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea martedì 5 corrente alle ore 10 muovendo da Villa Barrera via Fonte Nuova, Valenzaniana.
— Ivrea (Torino), 4 settembre '78

Commossi ci inquilini via Lecce 118/121 partecipano al dolore della famiglia Giovannini.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direzione generale e Dipendenti tutti della Rendisco e Rendisco Sud S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Tullio Papalia
per lunghi anni esimio ed apprezzato collaboratore della società.
— Milano, 4 settembre 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rovida
nata Castagnero
anni 84
Addolorati ne annunciano il mesto passo i figli Gianni e Lamalia, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma mercoledì 6 corrente ore 13 Ospedale di Rivoli. Esequie ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Rivoli. Santo Rosario oggi ore 20.30 nella cappella dell'Ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 4 settembre 1978

A funerale avvenuto, la moglie Carla Bossi, la sorella Gemma, le figlie, generi, nipoti, la zia e famigliari tutti annunciano la dipartita del
DOTT.
Gian Paolo Baronchelli
avvenuta il 1° corrente mese. Si ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Asti, 4 settembre 1978.

La ditta D.M.A.T. s.n.c. partecipa con dolore la morte del
dott. Guido Mastero
— Castelnuovo Don Bosco, 4 settembre

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Albano ved. Durante
L'annunciano i figli Lamberto e Dario con le rispettive famiglie, parenti tutti. La benedizione della salma avverrà martedì 5 alle 15.45 cappella Cimiteriale generale Torino.
— Torino, 4 settembre 1978

Preghiera Santa e famiglie partecipano al dolore della amica Lamberto.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Irma Gay ved. Muscetta
pubblicata ieri a Stampa del 3 settembre leggasi «Giovanni Crivelli».

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Eugenio Biandino
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai condomini di lavoro e proprietario 63 di via Lessona Bella Rosina per la grande dimostrazione di cordoglio alle ore 11 nella Parr. di San Marco (Santhià).
— Torino, 5 settembre 1978

La moglie Luisina e familiari tutti, riconoscenti per la grande manifestazione di affetto e di cordoglio tributata al loro caro scomparso
Carletto Rosso
ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Chivasso, 4 settembre 1978.

ANNIVERSARI

1974 GRANDUFF. 1978
Francesco Valle
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto
— Torino, 5 settembre 1978

1905 1978
Francesco Pontorieri (Nanni)
Lui per noi la vita. Dal cielo proteggi chi in terra ti ama e il pianto sempre Marisa e papà.

cav. Mario Giannunone
1975
Maria Giannunone
Vi ricordiamo sempre

Eugenio Bosco
Assitore AEM
Dieci anni non attenuano il rimpianto di sempre figli nipoti

rag. Giovanni Rigoletti
Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto
— Rivarone, 5 settembre 1978

1-9-1977 5-9-1978
Carlo Capellaro
sempre vivo nel cuore della sua famiglia che lo ricorda a coloro che lo amarono

1968
cav. Felice Girola
Sempre affettuosamente ricordato. Mercoledì 6 settembre S. Felicegrina.

1975
ing. Camillo Richard
Amorevolmente ricordato.

1977
Giuseppe Poi
La sua famiglia lo ricorda

1975 1978
prof. Remo Frassino
Sempre ricordato e rimpianto

Il convegno sullo statista alla Festa di Pescara

Perché Aldo Moro diventa "indispensabile,, per la dc

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

PESCARA — Arrivavano difatti e accoldati i ragazzi con i cartelli, gli attivisti con gli striscioni e i megafoni, i poliziotti giovanissimi col lacrimogeni e i fucili mitragliatori in aria. Entrando nella pineta di Pescara, tra le tende e i padiglioni della Festa dell'Amicizia democristiana (1) banco della cucina di Biella e lo stand del «Popolo», i vini romagnoli e l'ufficio delle Poste con l'annullo speciale), i gruppi in cui s'era divisa la lunga colonna di manifestanti della non violenza ripetevano gli slogans su Moro. Eccone alcuni: *«Moro, De Gasperi, Don Minzoni, questa sono le nostre tradizioni», «Moro è qui tutta la dc», «Cinque aprili uccisi, Moro assassinato, non uccideranno lo scudocrociato»* [illegible] anche: *«Verità su Aldo Moro», «La lotta è dura, ma non vi fa paura»*.

Una grande foto di Moro era [illegible] innalzata sopra il palco centrale e nel rosso del crepuscolo splendeva di una sua luce minacciosa e multiconica. Il delegato dei giovani democristiani, Follini, tentò di raccogliere alcune idee al microfono nel brusio generale, nell'agitarsi dei cartelli, nella stanchezza accettata: *«L'uccisione di Moro ha voluto spingere la dc verso posizioni conservatrici, dobbiamo raccogliere invece la domanda di cambiamento, andare nel Paese con una politica delle riforme»*. Lo interrompevano e lo distraevano gli slogans nel grande spiazzo circondato dai pacifici visitatori domenicali della Festa: de che occhieggiavano incuriositi tra i pini.

Come utilizza la dc l'eredità e l'immagine di Moro? La Festa dell'Amicizia è stata un modo per rimuovere i sentimenti di colpa, per celebrare e per allontanare Moro nella «Storia»; ma è stata anche l'occasione, da parte dei politici, per capire che Moro è oggi più che mai necessario alla [illegible] il suo nome serve a tenere insieme il partito e a dare un altro stile (un'altra cautela) alle lotte di corrente, a correggere la mediocrità di qualche erede e devoto improvvisato. Tutto si vede, obliquamente, sul nome di Moro. Anche gli incontri, le schermaglie, gli assaggi di Pescara: i convegni di ieri e di oggi sui problemi del Mezzogiorno, le giornate dedicate alla donna e al lavoro dei giovani, le tempeste di Donat-Cattin, gli entusiasmi per Zaccagnini.

Al convegno di domenica su Moro è emersa anche la chiave politica [illegible] il [illegible] di un leader che la dc non ha sempre amato e che non le è mai stato così indispensabile. Vediamo quali serrature questa chiave può aprire.

a) Il nome di Moro come garante della linea politica dall'attuale segreteria. Dice Galloni: il bipartitismo in Italia è impossibile, prendiamone atto della situazione. La nostra scelta del confronto ha favorito il dibattito nella sinistra e ci rende i depositari dell'equilibrio politico.

b) Il nome di Moro come recupero dell'alleanza [illegible] i socialisti. Il fanfaniano Bartolomei vede la collaborazione con i comunisti e le iniziative autonome del psi come un pericolo di isolamento della dc. Bisogna tornare ad essere completamente democristiani e offrire da posizioni di forza una mano amichevole ai socialisti, una *«pazienza non cannibalica»*.

c) Il nome di Moro per simboleggiare il diritto per durante [illegible] alla dc al governo del Paese. Per far questo *«non bisogna infrangere l'unità del partito»* (Piccoli) e badare alla linea di tendenza piuttosto che alle formule. E' vero che *«la dc è un partito di centro che va verso sinistra»*, ma, dice Galloni, *«per conquistare la sinistra alla democrazia»*. Se qualcuno non ha il coraggio delle scelte e [illegible] ritira sulle sue posizioni (magari, il psi) *«per ciò stesso darebbe spazio elettorale a noi e ad altri partiti ugualmente democratici»*.

La celebrazione di Moro ha dunque reso chiaro quanto è largo oggi per la dc l'uso politico del suo nome, anche contro e sopra ogni tentativo di divisione interna.

Stefano Reggiani

Genova: in due giorni 800 mila visitatori alla Festa dell'Unità

GENOVA — I visitatori della *«Festa nazionale dell'Unità»* di Genova — informano gli organizzatori — sono stati 150.000 nella giornata di domenica. Il totale è rilevabile da molte cifre singole relative ai comuni partecipanti, al numero dei pasti serviti, ai biglietti venduti per gli spettacoli a pagamento, alla copertura dei posti a sedere. Sommati ai visitatori di sabato pomeriggio, prima giornata [illegible] Festa, si arriva alle duecentomila presenze nei primi due giorni.

Milano: due episodi di violenza alle feste de l'Unità e Avanti!

MILANO — Due episodi di violenza, il primo di origine «politica», il secondo nato probabilmente solo dall'ingenuità, sono avvenuti domenica sera al festival cittadino de *l'Unità* e a quello dell'*Avanti!*

Il primo episodio è avvenuto poco prima della mezzanotte, davanti all'ingresso dell'Arena, dove si stava svolgendo uno spettacolo [illegible] cantautore Angelo Branduardi. Alcune decine di ragazzi volevano entrare gratis, ma il [illegible] d'ordine della Federazione giovanile comunista aveva bloccato gli ingressi.

Tra i due gruppi sono volati insulti e quindi corpi contundenti: una bottiglia ha raggiunto alla testa Mauro Antelli di 22 anni, di Monza, figlio del direttore amministrativo del pci; il ragazzo è stato soccorso dai compagni e trasportato al Fatebenefratelli.

Poche ore prima all'estrema periferia della città, nel quartiere di Bresso era avvenuto l'altro episodio di violenza. Leonardo [illegible] Stasio, di 33 anni, stava assistendo [illegible] uno spettacolo. Ad un certo punto l'uomo si è allontanato un attimo, lasciando [illegible] sedia. Lì lui occupata un'altra persona; al ritorno però qualcun altro si [illegible] seduto.

Tra i due è [illegible] una discussione, in breve degenerata; all'improvviso l'uomo seduto ha estratto un coltello [illegible] ha vibrato un colpo al Di Stasio, al fianco sinistro.

A Farnborough in Gran Bretagna la grande "carrellata del cielo,,

Dalla rassegna dell'aeronautica buone le prospettive per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Continuano a dare spettacolo gli aerei e gli elicotteri presentati a Farnborough. La grande rassegna aeronautica da ieri richiama un numero sempre maggiore [illegible] compratori ed esponenti delle industrie aerospaziali di tutti i Paesi. Questi [illegible] venuti per cercare «alleanze», rinsaldare quelle che già li legano [illegible] altre aziende, verificare le capacità dei concorrenti.

Il velivolo di attualità è l'A.300, il più grosso bireattore di linea oggi esistente (250-350 posti). Costruito dal consorzio franco-tedesco Airbus, ne sono stati finora venduti od ordinati 109 esemplari, mentre le opzioni sono quarantacinque (dell'Alitalia vi è una recente lettera d'intenti per quattro velivoli destinati a sostituire i DC 8 dalla primavera del 1980 sulle linee d'Europa e per il Medio Oriente). Il governo di Londra ha dato all'industria nazionale *British Aerospace* il suo assenso di principio affinché entri nel consorzio per realizzare l'Airbus A.310, a duecento posti, ed ha autorizzato la compagnia aerea nazionale *British Airways* ad acquistare diciannove bireattori a corto raggio 757, che l'americana Boeing si appresta a produrre, dotati di turbine della *Rolls Royce*.

Se si rileva che l'Airbus A.310 e per ora l'unico rivale del Boeing 767 pure a duecento posti, la contraddizione è evidente: cooperando per l'A.310, la Gran Bretagna intende consolidare la propria immagine europea, con la fornitura delle turbine *Rolls Royce* per il 757, favorisce in un certo senso l'antagonista dell'aereo europeo. Bonn ha espresso il suo compiacimento [illegible] la decisione inglese, a Parigi invece [illegible] è soddisfatti, anzi. Il motivo? I francesi vorrebbero che, per entrare nel consorzio Airbus, l'industria britannica pagasse anche gli «arretrati» per lo sviluppo dell'A.300, cento milioni di dollari: [illegible] soltanto [illegible] sua «quota» per realizzare il nuovo A.310, duecento milioni di dollari che potranno salire a trecento quando la fabbricazione del nuovo aereo sarà [illegible]

Farnborough. Il "Sea-Harrier", jet britannico navale a decollo quasi verticale (Tel.)

Intanto il programma Boeing 767 procede. L'Aeritalia, com'è noto, vi collabora. L'amministratore delegato, Bonifacio, ha precisato a Farnborough che negli stabilimenti di Torino e Napoli si fabbricheranno elementi essenziali: quelli mobili di controllo dell'ala, i *flaps* e gli *slats* che aumentano la superficie alare durante le fasi del volo, i timoni di profondità e di direzione e la carenatura del radar (i giapponesi costruiranno la parte centrale della fusoliera). Un lavoro di notevole [illegible] tà soprattutto grazie all'ala e ai suoi elementi che il 767 consumerà il 25 per cento in meno di carburante rispetto [illegible] un altro jet della stessa «taglia», di tecnologia rilevante e con largo impiego di materiali e procedimenti modernissimi.

A Farnborough sono anche in primo piano i velivoli militari. Il multiruolo ad ala variabile *Tornado* scorrazza nel cielo con tutto il [illegible] carico offensivo [illegible] bombe e missili appeso sotto la fusoliera. Senza [illegible] attenzione [illegible] gli [illegible] caroselli del prototipo del [illegible] *Mirage 2000* francese e del [illegible] *Harrier*, la recente versione navale del jet britannico a decollo quasi verticale (lo hanno voluto anche i marines americani per la loro aviazione), per il qui involo non è necessaria la catapulta, ma semplicemente un trampolino.

Per gli Anni Novanta all'Italia occorrerà un nuovo apparecchio da combattimento. In proposito, Aeritalia e Macchi hanno avviato gli studi preliminari dell'AM-X. L'ing. Bonifacio ha confermato che continuano nel frattempo i contatti con la Saab, che progetta per l'aviazione svedese un jet molto simile, per un'eventuale collaborazione produttiva: Italia e Svezia insieme hanno bisogno di almeno quattrocento velivoli e il programma verrebbe [illegible] tal modo ad assumere [illegible] importanza.

L'apparecchio [illegible] quale sono occupati i progettisti svedesi è denominato **BSLA**. Come dicono a Farnborough alla Saab, *«è un piccolo ed economico jet di nuova generazione, per l'attacco al suolo secondo nuove tattiche, [illegible] caccia e la ricognizione, in grado di portare armi di tipo originale e [illegible] operare da basi sommarie e persino da strade»*. Bonifacio ha dichiarato [illegible] i colloqui con [illegible] Svezia incontrano attualmente alcune difficoltà ma che egli personalmente auspica l'intesa industriale alla quale mirano; un'intesa che per la turbina del nuovo jet si potrebbe estendere ad altre aziende come la Fiat Aviazione e la Volvo.

Aldo Vitè

Convegno dc a Pescara

Trentamila posti con i 600 miliardi destinati al Sud

PESCARA — Giornata dedicata al Mezzogiorno alla Festa dell'amicizia organizzata [illegible] dc a Pescara. Ministri, responsabili di settore del partito e dei gruppi [illegible] lamentari, amministratori regionali, dirigenti finanziari hanno partecipato a un convegno sulla ripresa economica [illegible] e occupazionale nel Sud e sull'esperienza regionale e il meridionalismo della dc.

Stammati, ministro dei Lavori Pubblici, ha sottolineato che ai Mezzogiorno vanno 600 miliardi [illegible] previsti per il 79 dal piano straordinario per le opere pubbliche. Si otterranno così 30 mila [illegible] ati di lavoro diretto. Ha poi annunciato che il governo presenterà tra breve il disegno legge sul «piano casa».

Secondo il ministro i punti qualificanti d'una politica economica e industriale devono essere: 1) rafforzamento e riqualificazione dell'apparato industriale esistente; 2) rafforzamento e sviluppo nell'ampia area [illegible] servizi e dell'agricoltura (due poli naturali della riqualificazione meridionale); 3) rafforzamento strutturale e infrastrutturale dell'intero settore delle opere pubbliche.

La dc si è sempre battuta per dare una casa agli italiani — ha concluso Stammati — «[illegible] *bisogno primario che presenta aspetti complessi e articolati*» su cui si aprirà un ampio discorso nei prossimi mesi.

Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha definito il Mezzogiorno un «*additivo italiano*» alla crisi economica generale e ha rilevato che ogni qual volta il potere politico si indebolisce viene meno la capacità di determinazione e [illegible] aggravano i pesi della crisi. Oggi, bisogna rimettere in moto settori penalizzati come l'edilizia: *«Siamo riusciti a bloccare l'attività edilizia [illegible] leggi e altro; ora dovremo cercare di sbloccarla»*.

Il ministro si è poi rivolto [illegible] sindacati: *«Non possiamo — ha detto — trarre una maligna soddisfazione perché i sindacati hanno sbagliato politica, giacché [illegible] parte notevole apparteniamo a quella famiglia. Si tratta semmai di collaborare per una correzione fraterna»*. Poi ha aggiunto: *«Non si capisce perché, anzi io lo capisco molto bene, si importino "126", che potrebbero essere prodotte da Cassino in giù. Eppure non è volata una mosca. Le organizzazioni sindacali, tutte, non si capisce perché, quando si tratta di Paesi dell'Est rientrano di vicinanze partitiche»*. Il ministro si riferiva al fatto che parti di motore della «126» (che [illegible] costruita a Termini Imerese) vengono prodotte in Polonia [illegible] inviate in Italia nell'ambito degli scambi [illegible] l'estero.

Donat-Cattin ha poi esposto una serie di indicazioni [illegible] [illegible] avviso necessarie: favorire lo slittamento al Sud [illegible] industrie mature, acquisire autorità [illegible] governo in settori come la politica doganale; spostare al Sud i centri direzionali [illegible] ricerca, altrimenti *«al Sud si costruiscono solo capannoni di una produzione diretta dall'esterno»*.

Per De Mita, l'intervento straordinario nel Sud deve essere coordinato costantemente con l'intervento dello [illegible] e delle Regioni [illegible] si vogliono evitare il mancato raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e lo spreco delle risorse. Il ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha poi sottolineato che risultavano impegnati al 31 agosto 5392 miliardi e 200 milioni del piano quinquennale per il Mezzogiorno, distribuiti tra progetti speciali, incentivi industriali, infrastrutture [illegible] strutture e completamenti di opere in corso. r. s.

Bramieri ustionato per un incendio in casa

MILANO — L'attore Gino Bramieri è rimasto lievemente ustionato ieri sera, pochi minuti dopo le 21, a causa di un incendio sviluppatosi improvvisamente nel suo appartamento, al ventunesimo piano [illegible] del grattacielo *«Torre Velasca»*, a Milano.

L'attore, che pare fosse solo in casa, è stato soccorso dai vigili del fuoco e trasportato al centro ustionati dell'ospedale di Niguarda, dove i sanitari gli hanno riscontrato alcune ustioni alle mani e al volto.

Non si [illegible] per il momento le cause dell'incendio che è stato, comunque, subito domato dai vigili del fuoco, avvertiti da un inquilino [illegible] gratticielo.

Il figlio di Malenotti (produttore rapito) picchiato da fascisti

ROMA — Il figlio ventenne di Maleno Malenotti, il produttore cinematografico che fu rapito il 2 maggio [illegible] due anni [illegible] nella [illegible] villa nei pressi di Pisa, e del quale da allora non si sono più avute notizie, è stato aggredito la notte scorsa da [illegible] giovani che [illegible] hanno teso un [illegible] guato sotto la sua abitazione.

Il giovane, Piero Malenotti, abitante in via Stefano Jacini, verso la mezzanotte stava rincasando quando è stato affrontato da alcuni sconosciuti che lo hanno malmenato. All'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia, il giovane, che è un simpatizzante della sinistra extra-parlamentare, è [illegible] medicato per contusioni giudicate guaribili [illegible] dieci giorni. Secondo quanto Malenotti ha dichiarato al posto di polizia, i suoi aggressori sarebbero giovani di opposta tendenza politica. La Digos ha aperto le indagini.

La favola del dott. Frankenstein sta per diventare realtà

Trapiantati nel mondo oltre 40 mila reni

Roma ospita, da ieri mattina, il "Congresso internazionale sui trapianti d'organo" - Gli specialisti, oltre mille, arrivati [illegible] tutto il mondo - Notevoli passi in avanti nel campo dell'immunologia, un'alta percentuale di sopravvivenze

ROMA — E' un invito alla speranza quello che ci viene dal Congresso internazionale sui trapianti d'organo iniziato ieri mattina a Roma, con la partecipazione di oltre mille specialisti provenienti da tutto il mondo. Grazie alle [illegible] conoscenze di immunologia, che consentono di pilotare con maggiore efficacia e precisione [illegible] risposta dell'organismo verso l'organo trapiantato, e grazie alle nuove metodiche per prelevare gli organi e per trattarli, [illegible] per impedire la reazione di rigetto, gli interventi stanno migliorando qualitativamente e aumentando quantitativamente. La sopravvivenza diventa così via via maggiore, ed in quattordici anni è praticamente triplicata [illegible] quasi tutti gli organi sogge tti a trapianto.

Ad avvalorare questi concetti sono le cifre, che i relatori stanno fornendo in abbondanza. Gli organi trapiantati con maggior frequenza sono i reni, il cuore, il fegato e il midollo [illegible] Come ha ricordato il dott. Melville Williams, di Baltimora, i reni trapiantati in tutto il mondo sono ormai più di quarantamila, provenienti per l'80 per cento da cadaveri e per il 20 per cento da viventi. La sopravvivenza ad un anno dall'intervento, è ormai arrivata al 44 per cento. L'esperienza dimostra poi che la riuscita dell'intervento viene sensibilmente influenzata anche dalla durata del trattamento con rene artificiale che abitualmente precede il trapianto. Sembra, cioè, che i pazienti più favoriti dal buon esito siano quelli sottoposti a dialisi per un periodo dai quattro ai sei mesi, che risulta quello ottimale. Se la dialisi avviene entro questi limiti, la sopravvivenza arriva al 70 per cento; se è [illegible] fuori, si riduce della metà. Altra preroga tiva propiziatrice del successo è la compatibilità fra donatore e ricevente, che deve essere garantita con la maggior precisione possibile.

Buone speranze vengono anche dal fronte dei trapianti di midollo osseo, che sono consigliati quando l'organo non riesce più a produrre le cellule di cui il sangue ha bisogno per rinnovarsi. Fra le altre casistiche, [illegible] ricordata quella fornita dall'americano G. W. Santos [illegible] relativa a due gruppi di pazienti di Baltimora gravemente malati di anemia aplastica, che sopravviene quando il midollo non riesce più a generare i globuli rossi. Nel gruppo trattato con terapie tradizionali, la sopravvivenza ad un anno è stata del 20 per cento; in quello sottoposto a trapianto di midollo è salita al 60 per cento.

Risultati soddisfacenti stanno emergendo anche dal settore dei trapianti [illegible] fegato, che per la loro complessità non sono ancora molto numerosi. Come ha riferito T. E. Starzl, di Denver (Stati Uniti), negli ultimi [illegible] la sopravvivenza [illegible] comunque aumentata notevolmente, passando [illegible] 28 al 43 per cento.

La storia dei trapianti di cuore è quella più nota, ma nello [illegible] tempo è pure quella che sotto certi aspetti [illegible] condizionato nell'opinione pubblica le valutazioni sull'intero settore dei trapianti. [illegible] Griepp, [illegible] New York, ha ricordato che [illegible] 1968 (anno [illegible] del primo trapianto di Barnard) ad ora, sono stati trapiantati 408 cuori, con [illegible] punta massima di cento interventi solo nel 1968. A questo avvio piuttosto enforico è poi seguita una pausa [illegible] riflessione, consigliata dai risultati non troppo incoraggianti di quell'epoca. Quattro anni fa è però cominciata [illegible] ripresa, e solo nel 1977, i trapianti sono stati 60. Dalla clinica della «Stanford University» di Palo Alto, in California, dove l'équipe del dott. Schumway ha effettuato da sola un terzo di tutti i trapianti di cuore fatti nel mondo (al Groote Schuur Hospital di Città del Capo ne sono stati fatti 31, [illegible] altrettanti a «La Pitié» di Parigi) sono giunte indicazioni: quanto mai interessanti. La sopravvivenza è salita dal 20 per cento del 1968 al 79 per cento del 1977. Risulta inoltre che la sopravvivenza è in funzione dell'età e che ad essere favorite [illegible] persone che ricevono il [illegible] nuovo cuore i quarant'anni in quelle oltre i cinquanta, il trapianto di cuore diventa tanto povero di buoni risultati da apparire del tutto ingiustificato.

La principale chiave del successo in materia di trapianti risiede nell'attenuazione della reazione di rigetto dell'organismo alla presenza dell'organo impiantato. *«Manipolare questa risposta in modo da pilotarla nel senso desiderato, significa ottenere una vittoria su due fronti* — ha spiegato il prof. Raffaello Cortesini, presidente del Congresso —. *Quando la si ottenga, si riesce ad impedire la reazione di rigetto e quindi a far attecchire l'organo trapiantato, quando invece la si accentua, si aiuta l'organismo a circoscrivere e ad annullare i corpi estranei, siano essi i batteri responsabili delle infezioni oppure i tumori. Fino ad oggi si è fatto in prevalenza ricorso ai farmaci immunosoppressori, che però bloccano la reazione immunologica nella sua totalità. La loro somministrazione arriva, cioè, a deprimere tutte le difese dell'organismo, esponendolo quindi all'aggressione degli altri agenti infettivi. Ed ecco perché quasi la metà di coloro che avevano ricevuto un trapianto finiscono con il morire di malattie infettive»*.

I successi odierni, preliminari di quelli [illegible] maggiori di domani, scaturiscono invece dall'applicazione di tecniche selettive e di farmaci mirati, che restringono [illegible] zona di intervento e dimostrano una efficacia specifica e [illegible] maggiore. Si ricorre, per esempio, alle globuline antilinfocitarie, [illegible] antitimocitarie, [illegible] ottenute sui linfociti del sangue o del timo. Nello stesso tempo si può sottoporre ad irradiazione selettiva le aree dei linfonodi, essendosi scoperto che il loro peso nel meccanismo dei trapianti è determinante. Speciali trattamenti agli organi da trapiantare consentono invece di distruggere [illegible] cellule — anche queste scoperte da [illegible] co — che danno l'avvio alla reazione di rigetto. Altrettanto di recente sono state individuate certe cellule linfocitarie di tipo particolare, denominate *«linfociti soppressori del rigetto»*, che favoriscono l'attecchimento dell'organo trapiantato. Potenziare la loro efficacia significa aumentare moltissimo le probabilità di successo.

Bruno Ghibaudi

Il "Financial Times,, su situazione italiana

LONDRA — Il *«Financial Times»* di ieri, in un breve articolo di fondo dedicato all'Italia, prende in esame i punti che costituiscono il programma del governo Andreotti per sanare *«l'apparentemente incontrollabile deficit pubblico»*: ridurre ulteriormente l'inflazione e creare posti di lavoro specialmente al Sud.

Il punto più ambizioso di tutti, [illegible] il giornale economico britannico, è però quello della riforma dell'amministrazione pubblica. Anche [illegible] *«i clinici si domandano se ciò sarà mai possibile»*, il *«Financial Times»* nota come sia necessario per l'Italia far sì che la *«vasta e inefficiente burocrazia»* del Paese [illegible] di costituire [illegible] dei maggiori ostacoli ad una condizione *«manageriale»* della cosa pubblica.

Oltre all'urgenza che il Parlamento voti il programma del governo, il quotidiano inglese nota come il prossimo mese debbano essere rinnovati i contratti di lavoro di sei milioni di lavoratori, e questo in un momento in cui il partito comunista deve prendere in [illegible] *«la delusione dei suoi elettori per i risultati della sua collaborazione [illegible] la democrazia cristiana»*, continua, naturalmente, ad [illegible] la risposta immunitaria dell'organismo alla presenza dell'organo impiantato. *«Manipolare questa risposta in modo da pilotarla nel senso desiderato, significa ottenere una vittoria su due fronti* — ha spiegato il prof. Raffaello Cortesini, presidente del Congresso —. *Quando la si ottenga, si riesce ad impedire la reazione di rigetto e quindi a far attecchire l'organo trapiantato, quando invece la si accentua, si aiuta l'organismo a circoscrivere e ad annullare i corpi estranei, siano essi i batteri responsabili delle infezioni oppure i tumori. Fino ad oggi si è fatto in prevalenza ricorso ai farmaci immunosoppressori, che però bloccano la reazione immunologica nella sua totalità. La loro somministrazione arriva, cioè, a deprimere tutte le difese dell'organismo, esponendolo quindi all'aggressione degli altri agenti infettivi. Ed ecco perché quasi la metà di coloro che avevano ricevuto un trapianto finiscono con il morire di malattie infettive»*.

I successi odierni, preliminari di quelli [illegible] maggiori di domani, scaturiscono invece dall'applicazione di tecniche selettive e di farmaci mirati, che restringono [illegible] zona di intervento e dimostrano una efficacia specifica e [illegible] maggiore. Si ricorre, per esempio, alle globuline antilinfocitarie, [illegible] antitimocitarie, [illegible] ottenute sui linfociti del sangue o del timo. Nello stesso tempo si può sottoporre ad irradiazione selettiva le aree dei linfonodi, essendosi scoperto che il loro peso nel meccanismo dei trapianti è determinante. Speciali trattamenti agli organi da trapiantare consentono invece di distruggere [illegible] cellule — anche queste scoperte da [illegible] co — che danno l'avvio alla reazione di rigetto. Altrettanto di recente sono state individuate certe cellule linfocitarie di tipo particolare, denominate *«linfociti soppressori del rigetto»*, che favoriscono l'attecchimento dell'organo trapiantato. Potenziare la loro efficacia significa aumentare moltissimo le probabilità di successo.

Bruno Ghibaudi

Un'altra iniziativa del segretario socialista

Bettino Craxi vuole cambiare anche la Direzione socialista?

ROMA — *«Craxi è molto estroso»*, riconosce sorridendo il capo dei deputati socialisti, on. Balzamo. Anch'egli, come molti altri dirigenti del partito socialista, ha appreso dai giornali che il segretario del suo partito aveva intenzione di convocare un [illegible] congresso straordinario per definire il programma [illegible] psi. Poi, nel giro di 24 ore, dopo il lancio di «assaggio», attraverso l'agenzia socialista *«Adn-Kronos»*, l'idea del congresso è stata declassata dallo stesso Craxi ad [illegible] programmatica». Ma il nucleo dell'idea originale resta e la direzione del partito comincerà a discuterne domani per renderla concreta.

Perché questa «assise»? Le ragioni che hanno spinto Craxi al [illegible] gesto a sorpresa [illegible] interne [illegible] esterne al partito. All'interno, Craxi vuole tagliare i ponti una volta per tutte con il vecchio psi del «sole nascente», emarginare gli ultimi riottosi e passare al gruppo di ultradinamici e spregiudicati quarantenni il controllo totale del partito. Si tratta, insomma, di scosse di assestamento [illegible] po il terremoto provocato dal congresso di Torino.

L'assise, [illegible] l'altro, non sarà l'unico sussulto interno. Craxi avrebbe anche intenzione di buttare all'aria [illegible] direzione eletta cinque mesi fa dopo il congresso. La [illegible] servirebbe a isolare personaggi che il segretario non ritiene adatti al nuovo corso e a far entrare un nucleo di tmanciani, [illegible] stanno diventando gradualmente «filo-craxiani».

Ma la mossa di Craxi [illegible] rebbe anche ad ottenere risultati «pubblicitari» per il partito, procurati con poca spesa e poco sforzo. Si sa che nella prossima primavera si svolgeranno i congressi dei due più grandi partiti italiani, [illegible] e pci. Subito dopo, [illegible] l'inizio dell'estate, [illegible] svolgeranno le elezioni per il Parlamento europeo, [illegible] pratica, i due congressi, con la risonanza sui mezzi di informazione, [illegible] preannuncio [illegible] campagna elettorale. Craxi ha pensato bene di sfruttare anch'egli l'occasione — dicono tra il maligno e l'ammirato i suoi avversari interni — e ha lanciato l'assise programmatica. E' molto probabile che l'assemblea socialista si svolgerà dopo i congressi del psi e della dc.

Il pci riunisce [illegible] Direzione oggi, per esaminare il piano economico triennale preparato dal governo e per discutere sugli sviluppi del dibattito politico-ideologico ingaggiato [illegible] i socialisti. Al dirigente [illegible] partito comunista è indirizzato un articolo [illegible] Luigi Pintor, sul *«Manifesto»* di [illegible] E' indubbiamente bizzarro il [illegible] che l'on Craxi *«sia all'attacco per tutto, meno che per l'essenziale»* — [illegible] la Pintor — *cioè per la contraddizione enorme che [illegible] tra l'ambizione del psi [illegible] offrire un nuovo riferimento ideale, e la modestia [illegible] contestazione che esso muove all'ordine sociale esistente e al potere democristiano che lo esprimes*

Pintor non crede che Craxi voglia tornare a [illegible] con la dc in una sorta di nuove centro-sinistra, e non capisce [illegible] perché [illegible] polemiche debbano tanto infastidire. *«Perché averne [illegible] o paura? Non c'è proprio ragione di avere paura di Bettino Craxi, che non ha il pelo del lupo, ma forse neanche i vizi [illegible] può averne [illegible]* — dice rivolto al pci — *solo se ci si immagina ancora, come pura nostalgia, una sinistra uniforme (chissà a che cosa), oppure se si pensa che il rovesciamento della storia sia per compiersi e non tolleri inutili intoppi, o più semplicemente se si preferisce, nell'attesa, la quiete che l'egemonia democristiana assicura. Brutti [illegible] tutti e due»*.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Giovedì 5 settembre 1878)

Orribile naufragio

LONDRA — Si hanno orribili particolari sul naufragio della *Principessa Alice* mandata a picco su *Bywell-Castle* ieri sera [illegible] vio nel Tamigi a Romise, presso Woolwich. In cinque minuti la nave fu inghiottita [illegible] più di 600 persone, di cui una gran parte [illegible] donne e fanciulli.

Lo sdegno dopo l'attentato

Comunità israelitiche alle Fosse Ardeatine

ROMA — Una manifestazione, indetta dall'Unione delle Comunità israelitiche italiane e dalla Comunità israelitica di Roma, si è svolta ieri pomeriggio al sacrario delle Fosse Ardeatine *«per rendere omaggio ai martiri dopo la profanazione avvenuta nei giorni scorsi»*.

Un cordinale di persone, guidate dal presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, Fernando Piperno, dal rabbino capo della Comunità di Roma, prof. Elio Toaf, dal presidente ricreato della Comunità israelitica di Roma, Sergio Tagliacozzo, e dal presidente della Anfim (l'associazione [illegible] nale che riunisce le famiglie di tutte le vittime) Giovanni Giglioni, si è radunato, alle 18,30, davanti al mausoleo. Nel corso di una semplice cerimonia è stata deposta una corona.

«La Comunità ebraica — dice un comunicato — *ha [illegible] detto questa manifestazione non essendo stata in grado [illegible] partecipare a quella organizzata dalle autorità regionali provinciali e comunali, [illegible] quanto indetta a sua insaputa e durante [illegible] festività del sabato»*. Le norme della religione ebraica indicano il sabato come il giorno dedicato al Signore e quindi questo tipo di cerimonie — è stato reso noto — sono vietate.

«Nei giorni scorsi un vile attentato fascista ha colpito il sacrario delle Fosse Ardeatine, simbolo della Resistenza e della lotta di Liberazione nazionale [illegible] tutto il popolo italiano. Il tentativo del terrorismo è evidente: colpire la capacità di resistenza della Repubblica e delle sue istituzioni, riaccendere un clima di tensione per spezzare l'unità tra le forze democratiche e antifasciste e arrestare l'opera di risanamento del Paese». Lo dice un comunicato congiunto dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani), della Fiap (Federazione italiana dell'associazione partigiani), della Fivl (Federazione italiana volontari della libertà), dell'Anfim (Associazione nazionale famiglie italiani martiri), dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici italiani e antifascisti) e dell'Aned (Associazione [illegible] nazionale ex deportati).

«In occasione del trentacinquesimo anniversario della difesa di Roma (11 settembre a Porta San Paolo, reparti dell'esercito e gruppi di lavoratori, intellettuali e studenti, combatterono eroicamente contro le truppe naziste che entravano a Roma) le associazioni partigiane e della Resistenza — dice tra l'altro il comunicato — *fanno appello alle autorità civili e militari, alle assemblee elettive, ai partiti democratici, alle organizzazioni sindacali e di massa, alle forze della cultura, perché tengano il 8 settembre, alle 18, a Porta San Paolo si realizzi un'ampia presenza unitaria che riaffermi la salda e combattiva coscienza antifascista»*.

Stato civile di Torino

1 SETTEMBRE 1978

NATI — Lasalle Soriano; Camposi Tania; Ferrucchio Davide, Meneagli Federica, Bosso Luca; Rasalo Alessia, Molinaro Lucia; Paganate Silvia; Giambrone Mauro; Giardina Daniela; Giorgi Matteo; Luppano Manuela; Carelli Paolo, Falciti Paolo; Santoni de Sio Filippo; Kakaa Luca, Devalle Alain; Pianeta Federico, Russo Anna; Accusani Floriana; Nurra Luca; Cornacchione Claudia; Bacciotelli Stefano; Sfiara Laura; Caviglia Tatiana.

MORTI — Scelia Felice, [illegible] ni 71, nato a Torino, pens., abitante in via Bidone 31; Catalano Maria, a. 79, Grotte, pens., via Consolata 76; Oneni Primo, a. 73, Altopascio, pens., via Tepice 1; Musso Giuseppe in Soliani, a. 67, Palermo, pens., via Scalo 1; Polleno Giovanni Battista, a. 80, [illegible] d'Asti, pens., via [illegible] 43 bis; [illegible] Vita Rosina ved Ferrero, a. 86, Ponte Buggianese, pens., via Falsiello 39; Mensa Edvige, a. 73, Trecasso V.se, [illegible] via Thovez 62; Centrucci Giovanni, a. 71, Bagni di Lucca, pens., via Bidone 31; Teve Maria Grazia in Cellarino, a. 34, Torino, casal., via Cellini 5; Allasia Rosina, a. 64, Torino, pens., c. Reg. Margherita 22; Grande Celeste, a. 58, Torino, pens., via Villarfocchiardo 13.

Deceduti in ospedale: Barbesio Enrico, a. 67, Torino, pens.; Mongrani Luigi, a. 75, Pianoro, pens.; Rezza Massimiliano, a. 70, Contartina, pens.; Navarotto Irma, a. 80, Sala Biellese, pens., Manresti Attilio, a. 71, Torino, scolaro; Cerrisi Giancarlo, a. 48, Alessio, comm.te; Barile Osvaldo, a. 77, Torino, pens., Manoli Orietta, a. 77, Arcola, pens.; Greco Luigi, a. 71, Chieri, pens.; Meriese Elena, a. 1, Torino; Bellardi Annibale, a. 34, Pernice Domino, oper.; Barbetto Mario, a. 88, Torino, pensionato; Vigila Ros Roberto, a. 22, Aosta, imp.; Matteo Giuseppe, a. 73, Portici, pens.; Milano Aldo, a. 53, Torino, rappresent.; Boschetti Maria Teresa, a. 69, Torino, pens., Zatsmaier Maria, a. 67, Chivasso, pens.; Boschero Bruno, a. 13, Saluzzo, studente; Caviglia Giuseppa, a. 45, Dogliani, oper.

Nati 23 - Matrimoni 33 - Morti [illegible]

2 SETTEMBRE 1978

NATI — Beumaure Isabella; Krauser Margherita, Rabajoli Francesca, Cavagliano Serena; Carli Mirko.

MORTI — Mauri Mori Maria Grazia, di anni 63, nata a Portici, pens., abitante in corso Inghilterra 33, Piero Giovanni, a. 86, Alessandria, pens., Lgo Lancia 30; Rambaldi Angelo, a. 82, Asti, pens., via Carlo Pisacane 3; Mezzagrella Serafina in Falco, a. 71, Corato, pens., via Cellini 5; Amelli Rosa ved. Carnuto, a. 80, Corato, pens., via M. Polo 7; Ciacci Consuelo, a. 3, Torino, v. Chieri 43; Bergna Anna ved. Cavaglione, a. 87, Torino, pens., via M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Scagliarini Clara in Gallo, a. 84, Mango, pens.; Cambell Fabrizio, a. 8, Susa; Marchesia Iolanda, a. 76, Ormelle, pens.; Biandino Eugenio, a. 48, Bultigliera Alta, imp.; Falsabrai Lucia ved. Sgroi, a. 77, Agrigento, pens.; Bertolotto Emilia, a. 85, Diano d'Alba, pens.; Tinella Carlo, a. 32, Lomas de Zamora, pens., Baile Luigi, a. 70, Binestra degli Schiavoni, pens.; Bollattino Giovanni, a. 67, Locana, pens.; Magerati Giacomo, a. 46, Balangero, oper.; Bogliasso Giorgio, a. 49, Cavallermaggiore, oper.; Stevanin [illegible] in Nata, a. 36, Montagnana, oper.; [illegible] Caciita in Pizzato, a. 62, Brandigu, pens.; Giacosa Maggiorina ved. Filiberto, a. 80,

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

NOLE Cumiana nuovo indirizzo vendo alloggi completamente non ultimati mutuo agevolato al 6%. Tel. 68.21.91 (ore ufficio)

MILANO studio immobiliare 344.000.331.473 piazza Santa in palazzetto libero signorile 2-3 camere cucina servizi esclusivi

MILANO Studio immobiliare 344.000.331.473 Vercelli in libero signorile ristrutturato 2 camere bello esclusivo servizi esclusivo

MILANO studio immobiliare 344.000.331.473 largo Donegani libero signorile 3 camere cucina servizi esclusivo

OCCASIONE vendo casa a sei alloggi in via di ultimazione prestigiosa piemonte. Telefonare ore ufficio

PARELLA libero cascina pacchi cucina servizi in mattone 600 mila L'Immobiliare (011 592.693). 543.997

PIAZZA Statuto 14 libero mansardine camere soffitti cucine bagni 17 milioni vendesi 11 mutuo studio, solaio 4 camere 2 servizi 18 milioni 333 mila vendesi 15 milioni 300 mila vendesi disponibile libero negozi ad interessante edificio Fabbriaria Immobiliare 556.936

PIEMONTE VARIE vende casa Monferrato libero alloggi 2 camere servizi vendesi alloggio Moncalvo 2 milioni

PORTICI (Napoli) libero palazzo 3 camere vendesi casalino servizi immobile box 35 milioni L'Immobiliare (011) 72.156

PRATO vendo direttamente proprio e vendo appartamenti con grande giardino in splendida posizione nuova bellezza qualsiasi personalizzazione interni, Telefonare (0574) 44.230.

PRIOCE appartamento in villetta libero subito valore 3 camere bagno doppi servizi taverna garage 10 milioni disponibili Unico Case 540.272

PRIOCE villa nuova libertà pari nuova ubicazione meravigliosa splendida vendesi causa trasferimento Tel (011) 41.

PRENTEGNA Villa Pian Trentino, vendesi Torino, vendesi Telefonare 011 839 940 140

PRIVATO vende alloggio due camere cucina Telefonare 619.2334

PRIVATO vende libero subito 3 camere doppi servizi terrazzo tende Marsiglia L. 36 milioni 500 mila Tel 513.234

PRIVATO vende Torino centro alloggio libero subito 3 vani servizi ottimo ufficio 6% 593.094

PRIVATO vende libero subito nuovi Vercelli alloggio di camere cucina servizi ai piani elevato soleggiato box Tel 653.347.

PRIVATO vendo libero Moncalieri locali ex negozietti ristrutturati 1973 silenziosi 2 cancelli cucina doppi servizi 32 milioni compreso mutuo Telefonare 011 332.736.

RIVALTA (Orbassano) vendesi libero soleggiato camera cucina servizi box doppie parlanti e relativi Tecnocasa 781 053

RIVARDO casa signorile vendesi splendidamente libera parzialmente ristrutturata disposta su 2 piani Vera occasione. Tel 348.019

ROLETTO vendesi villino in costruzione panoramica soggiorno 2 camere cantinato Pagni impiego in investimento immobiliare più servizi 340.000 Immobiliaresteco 011 219

S. PAOLO libero soggiorno camera pranzo cucina servizi 36 milioni L'Immobiliare (011 546.883). 543.997

S. RITA 4 camere cucina bagno servizi 18 milioni 600 mila. L'Immobiliare (011 596.833, 543.997.

SAN PAOLO camere cucina ingresso servizi 2 posti letto L. 8 milioni 500 mila affare. Tel. 633.454

SAN VITO residenza panoramica parco tennis vendesi eleganti alloggi 250 mq mansarda box vendesi. Tel. 565.991.

SESTRIERE Torrazzo in vendita appartamenti ai soli 4 appartamenti camere pareti piastrellate vendesi da 19 milioni 300 mila, box di pertinenza vendesi L'Immobiliare 596.936

STRESA vende alloggio libero soggiorno camera cucina 3 camere servizi cucina 3 servizi box Tel. 0323.34.

SUSA vende alloggio libero soggiorno cucina 2 camere servizi 2 milioni 600 mila L'Immobiliare 011 21 72.156

SUSA vende libero soggiorno 2 camere cucina

Cultura popolare in provincia: questi i protagonisti

Il dialetto come codice segreto

Ad Ala di Stura si parla ancora il «patois» e la gente spesso lo usa per evitare di farsi capire dagli estranei - I gruppi linguistici, le vie, dividono il paese di Balme in quartieri

Ad Ala di Stura, un paese di abitanti nel delle di Lanzo, si parla ancora il «patois»: è questo un dialetto franco-provenzale affermatosi nei secoli attraverso un travagliato processo di fusione di lingue e culture agli idiomi barbari dei Burgundi, all'influenza portata nel Medioevo dalle popolazioni della Francia sudorientale.

Un'evoluzione che ha interessato una vasta zona, comprendente in Italia, oltre ai territori di Lanzo, anche la Val d'Aosta, la Val dell'Orco e del Soana e la media e bassa Valsusa; la conservazione dell'antico «patois» non è dunque da considerarsi fenomeno tipico di Ala e dintorni, anzi, in tutte le valli di Lanzo permangono salde nella popolazione reminiscenze più o meno spiccate di questo dialetto.

C'è da osservare che nelle zone particolarmente adatte allo sviluppo del turismo, si è verificato con maggiore intensità il fenomeno della disgregazione della lingua ad opera del dialetto piemontese (torinese in particolare) e dell'Italiano. Dopo avere resistito per generazioni a forti pressioni esterne, accogliendo e subito trasformando, secondo i costumi locali, solo le innovazioni necessarie a soddisfare le nuove di scambio con la popolazioni, il «patois» sembra ora destinato a scomparire sotto la spinta di una civiltà moderna che supera facilmente con i suoi mezzi e informazioni le barriere costituite dalla naturale difficoltà delle valli e per imporre ovunque la lingua e la cultura «nazionale».

Del resto, nella stessa Ala, anche tra i più fervidi assertori delle tradizioni locali, si nota qualche segno di cedimento: Bernardo Marocchino, ottantenne padrone dell'albergo ristorante «Stella Alpina» sulla piazza del paese, ha ricostruito l'albero genealogico della sua famiglia, per dimostrare le sue puramente origini «ala». Tuttavia c'è da dire che i giovani preferiscono parlare esclusivamente l'italiano, forse per evitare che il loro costituisca un futuro ostacolo alle loro attività. Lo stesso Marocchino, a contatto con i turisti, associa vocaboli della parlata locale ad altri piemontesi, senza accorgersene.

La influenza della lingua madre si attenua a seguito dei rapporti economico - sociali della gente del posto con gli abitanti della pianura per questo motivo coloro che vivono nelle frazioni, certamente più isolati, considerano con un disprezzo gli stessi alesi che spesso definiscono «alladin». Matilde Pons, esempio, settantottenne pensionata del paese di Ala, ostenta ogni qualvolta il dialetto «puro» di Brachiello, la frazione dove è nata e dove ha vissuto per molti anni, prima di trasferirsi nel paese principale.

alla propria lingua non la dunque mente un'abitudine acquisita dall'infanzia, e sceglie un idioma a cui è affezionato e che, al tempo stesso, possa distinguerlo dai «merci», lo straniero.

«Molto spesso» dice Marina Fa, laureatasi in lettere all'istituto di dialettologia presso l'Università di Torino con una tesi sul «patois» di e dintorni «ho la sensazione che la gente del luogo usasse il dialetto come un codice segreto, evitando così di farsi capire agli estranei qui vado dico tra anche l'apparecchio il matrimonio difficile poiché preferiscono parlare il dialetto dell'interlocutore e adottare l'italiano, piuttosto che esprimersi nella loro lingua d'origine».

Il «patois» è usato ancora oggi per distinguere le zone del paese, che non è diviso per vie ma secondo i punti comprendenti nuclei di case accomunate da una particolare caratteristica: in altri luoghi la ripartizione prende spunto dai cognomi delle famiglie che vi abitano.

A Balme, ultimo centro della Valle d'Ala, salita questa divisione; Barma, la prima casa del paese, vicino alla chiesa. «Bu Grand, caratterizzato da alcune grandi stalle per il bestiame agli idiomi barbari dei Burgundi, all'influenza portata nel Medioevo dalle popolazioni della Francia sudorientale.

Un più lerdi «patrioti» del dialetto franco - provenzale nei dintorni di Ala di Stura è Antonio Castagneri: ha 48 impiegato all'Acquedotto municipale, è forse l'unico abitante di Molette, frazione di Ala. Ha trascorso tutta la sua vita in montagna e ricorda ancora gli anni della seconda guerra mondiale, quando spesso veniamo praticava un po' di contrabbando.

«Molti altri lo facevano — dice — perché in quei tempi bisognava arrangiarsi in tutti i modi, ma ora nessuno vuole ammetterlo». Antonio Castagneri attraversava il confine dal Pian della Mussa, dove possedeva una piccola baita, per spostarsi vicini a Aversole in Francia con dal sale: tornato in Italia, dava il sale ai pastori, per i loro formaggi, e ne riceveva in cambio della farina.

Il cerchio così si chiudeva. Il contrabbandiere per «necessità» cucciava il pane che lo avrebbe sfamato e sostenersi. Ora vive quasi di ricordi alesi, meravigliandosi molto di chi si interessa del «suo» patois, come se interessasse dire: «Ma a noi, che importa?». Si meraviglia anche degli alesi che insegnano ai figli a parlare italiano, e imbastardiscono con piemontese veri lo stupendo cantilenare del dialetto. Antonio Italiano lo conosce, ma pronuncia solo qualche parola e di rado. Ha timore di dire troppa «gavenade», stralciloni. «Da padre spiega «con la mia lingua».

s. d. fra.

Vinto da sindaco il 1° premio del pci

Al Festival "Unità" d'Ivrea

Si è conclusa la china «campionessa storica» il primo premio della lotteria — consistente in una «126» — è andato infatti a uno dei sindaci democristiani del Giovanni Carello, primo cittadino di Luserna. Alla sorpresa dei hanno commentato soddisfatti: «In questo modo abbiamo dimostrato che facciamo le cose con assoluta onestà.

Settimo, un premio ai cittadini benemeriti

Nel quadro delle manifestazioni organizzate a Settimo per il tradizionale della vite, il sindaco, Tarcisio Craveri, ha consegnato diplomi di benemerenza a cittadini impegnati nelle istituzioni pubbliche e nelle associazioni. La manifestazione, organizzata dal Sindacati pensionati e dalla Società storica «Ad Septimum», con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, si svolgerà nell'aula consiliare, alle 16,30.

I premiati, tra sindaco comunista Antonio De Francisco, i consiglieri comunali Giuseppe Philo, Mario Montarolo, più quest'ultimi due in carica.

Questi gli altri : Giuseppe Facherio, Margherita e Maria Rivalotto, due Giuseppe Cerbelli, Margherita Galetto, della Famiglia Settimese, Marianna e Giovanni Bigatti, del Sindacato pensionati; Luigi Noal, Cirullo Giacomello, Tommaso Genovese, Enrico Berti, Baldella Bernocchi, Giovanni Alfredo Masi, Direttore Manlegna, dell'Associazione Bersaglieri; Tomaso Baldissone, Francesco Masoli, Luciano Ouvrard, Giuseppe Abrate, Giuseppe Quello, Libera Guerra, Giacinto Guello, Bruno Garbellini, Arnaldo Grando, del Circolo Ricreativi: Salvatore Preati, del Crai Farmitalia; Francesco Brasolotto, Gonzalo Perucchio, Giuseppe Scarnafigi, dell'Associazione Alpini; Ernesto Pampuro, Antonio Ronti, dell'Associazione sportiva Eureka, Carlo Bocchiotti, Richerino Capello, Giovanni Cravero, Vera Maffiotti, Arnaldo Soddano, Partito Ferrero, della Famiglia Settimese; Giuseppe Garino, dell'Associazione Combattenti.

Donna vinta dalla solitudine

A Lanzo si è gettata dal 3° piano: morta

Altro fatto: migliorano le condizioni degli intossicati dai funghi a Gravere di Susa

Uno dei bimbi avvelenati dai funghi a Gravere di Susa

Una donna si è uccisa ieri mattina a Lanzo buttandosi dal balcone del suo alloggio al terzo piano di via Matteotti 14. Maria Luisa Guglielmetti, 50 anni, viveva sola da qualche anno, da quando si era separata dal marito, Aldo Vallino. Il figlio di 15 è rimasto con il padre.

La donna soffriva di esaurimento nervoso. altre volte pare avesse tentato il suicidio in momenti di sconforto che diventavano sempre più frequenti.

Ieri verso le sol. l'irreparabile. La via era deserta. Il peso della solitudine e l'inutile di essere ancora bianca spinto la donna al suicidio. Scavalcata la ringhiera, si è lanciata nel vuoto. È morta, mentre veniva trasportata in ambulanza all'ospedale di Lanzo.

A Gravere è nove persone hanno mangiato domenica un fungo gigante credendolo un porcino. Lo aveva trovato Giuseppe anni, Torino, via Cavalli 10, durante una passeggiata nei boschi. «Era bello — dice — Pensavo cosa ci fare, ma "bolletta velenosa"». Nella stessa cascina, in frazione Molaro, insieme con i nipotini, trascorreva il weekend la famiglia Rossa, pure torinese: via Cigna 38. Domenica pranzo anche amici e parenti. Bruno Ciammetti, 40 anni, Luisa Perrone, 37, e la figlia Bruna 12, che abitano in corso Novara 67.

Tutti hanno assaggiato il mushroom «porcino» gigante. Ma un'ora dopo si sono manifestati i primi sintomi dell'intossicazione: Nirvana Rossa, 43 anni, a dare l'allarme: si sente male: anche la figlia Neva, di 5 anni, e il nipotino Massimo Raiteri, di 6, accusano dolori. Vengono accompagnati all'ospedale di Susa e trasferiti a Torino. Arrivano all'ospedale anche i Ciammetti e poi la famiglia Revelli: Giuseppe, Rina Ciammetti, 31 anni, e Riccardo Ciammetti, di 38, che abitano in via Principessa Clotilde 44. La peggiore è quella di Neva: tre settimane di ricovero, poi la guarigione.

Uccisa trattore guidato figlio

A Chieri, una donna di 62 anni

Travolta dal trattore guidato dal figlio. Teresa Genero, di Marocco, Gianni, abitante a Poirino, frazione Marocchi n. 67, è morta ieri sera alle Molinette verso le 19,40. Era stata ricoverata d'urgenza dall'ospedale di Chieri dove era giunta verso le 18,30, con frattura cranica e frattura viario.

Il figlio Melchiorre, 35 anni, ha ricostruito piangendo la tragedia. «Era alla guida del trattore sul campo. Non mi sono accorto che mia madre era china, si accostò, a legare un covone. Ho messo in moto e sono partito». Teresa Genero è stata travolta e schiacciata.

Una lettera a Viglione sui boschi deturpati

In una lettera inviata al presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, gli amministratori di minoranza del Comune di Oulx denunciano casi di deturpamento dell'ambiente in alta Valle di Susa e in particolare a Meniol, località confinante con il parco del Gran Bosco.

«I pari propagandistici, tipo "un modo unico di abitare in montagna", sono stati disattesi nella realtà dei fatti — dice il consigliere della minoranza — come nel caso dell'allacciamento del Comune di Oulx con gli impianti sportivi della Via Lattea, che non dovrebbero comportare un insediamento a carattere residenziale e stagionale. Tale posizione, ignorata in sede di delibera comunale, è stata condivisa dal parere del Comprensorio. Sollecitiamo quindi la attenzione — conclude la lettera — visto che l'ultima decisione spetta alla giunta regionale».

Città di Torino Municipio - Italia

Avviso di gara per licitazione privata per [illegible] della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e successive modificazioni, approvato [illegible]

Il Sindaco
B. Novelli

Il Segretario Generale
G. Ferreri

Città di Torino Municipio - Italia

Avviso di gara per licitazione privata per [illegible] della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e successive modificazioni, approvato [illegible]

Il Sindaco
B. Novelli

Il Segretario Generale
G. Ferreri

Comune di Galliate

Provincia di Novara

Avviso di Deposito e Pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune.

IL SINDACO
RENDE NOTO

che copia del progetto preliminare di Piano Regolatore Generale del Comune, testè approvato dal Consiglio Comunale per 30 giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo della Pretura di Novara ed a norma di legge.

Galliate, 2 settembre 1978

Il Presidente
Dr. Pietro La Rocca

Il Segretario Comunale
Dr. Pietro La Rocca

Il Sindaco
Dr. Ing. Arch. Maurizio Sacchero

Consorzio di miglioramento fondiario Canale De Ferrari ALESSANDRIA

Si rende noto che è in programma la visita per l'appalto a forfait per gli esercizi [illegible] del canale De Ferrari [illegible]

Alessandria, 2 settembre 1978

Il Presidente
Dr. Leopoldo

Consorzio «Cuneese» Smaltimento rifiuti solidi

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara [illegible] della legge 2-2-1973 numero 14 per l'appalto dei lavori di costruzione [illegible]

Il Presidente
Dr. Ing. Arch. Maurizio Sacchero

Due colpi messi segno nella notte

Balordi rapinatori assaltano pizzeria

Le altre due aggressioni sono avvenute Carmagnola, le vittime due contadini

Antonino Cassarà, rapinato

Rapina a Settimo alla pizzeria «Corona d'oro». Enrico De Nicola. 5 bottino: 200 mila lire tra denaro in contanti e monili d'oro. Era passata da poco la mezzanotte quando tre giovani si sono presentati nel proprietario. Antonino Cassarà, 37 anni, abitante con famiglia a Moncalieri. Tutti Pistil. hanno chiesto tre caffè. *«Appena voltato* — detto il giovane — tra hanno tirato fuori le pistole urlando "È una rapina, fuori i

soldi". Mi ha cosa non c'erano che 15 mila lire. Il padre del Cassarà pochi minuti prima aveva ritirato l'incasso della giornata. Intervenuti i malviventi sono usciti dalla pizzeria, assalendo tre clienti che, seduti fuori del locale, stavano conversando. Pistole puntate hanno chiesto portafogli, orologi e anelli. Uno degli uomini ha reagito prendendo a pugni un bandito che gli ha spaccato gli occhiali. Accortosi che le armi erano cariche e salve i tre clienti hanno deciso di immobilizzare i malviventi che, vistosi perduti, fuggiti su una «A 112» rossa, condotta da un complice, diretti verso Torino. Prima di fuggire hanno spaccato, calcio, la vetrina del locale.

Altre due rapine sono avvenute nella notte a Carmagnola. Giovanni Turinetti, 59 anni, via Valvrega 24, rincasando alle 23 ha notato due persone aggirarsi nel giardino. Li ha affrontati immediato impugnassero le pistole ma è stato messo k.o. un pugno sul naso. Quando si è ripreso ha accertato che gli avevano preso il portafogli con 20 mila lire. Analoga paurosa esperienza ha vissuto Lorenzo Mo. 72 anni, abitante in via del Porto nella frazione Motta di Carmagnola. Due giovani si sono presentati nella sua abitazione con una scusa; all'improvviso uno di lui ha afferrato per le spalle. L'altro gli ha alzato il portafogli con 10 mila lire con violenza da strappargli la catena.

Pauroso incidente nella notte in frazione San Giovanni

Tabaccaio muore, 2 persone lo fin di vita per una scarpata [illegible] a Castellamonte

L'uomo era alla guida di una «Prinz» che si è capovolta - Altra disgrazia a Villafranca Piemonte: morente motociclista travolto da un'auto

morto e quattro il tabaccaio di un incidente stradale avvenuto in frazione S. Giovanni di Castellamonte a mezzanotte di domenica. La vittima è un tabaccaio di 51 anni, Renato De Rivi; gestiva il negozio nella stessa frazione. Era sulla guida della sua Prinz e aveva accanto la moglie, Angela Prioco, 47 anni, il figlio Massimo di 16 ed una cugina, Ester Maria di 47.

Per cause che i carabinieri e la polizia stradale stanno accertando, l'auto del De Rivi è scontrata con una «128» che veniva in senso opposto condotta da Fulvio Fiecchi, anni, abitante a Torino in via Barletta 115. La Prinz si è ribaltata più volte prendendo la corsa sul tettuccio parecchi metri. Il guidatore, moglie, figlio e cugina sono stati soccorsi da alcuni automobilisti poi accompagnati all'ospedale di Castellamonte.

Tutto è stato inutile per il tabaccaio che è giunto già cadavere al pronto soccorso. Il piccolo Massimo ed Ester Maria sono stati ricoverati con prognosi riservata vista la gravità delle loro ferite; solo qualche contusione per la moglie della vittima ed il conducente dell'altra auto.

Un operario di Villafranca morente. Pasquale Rilla, 40 corso Willermin, che percorreva in ciclomotore la provinciale Cardè-Airasca, giunto al quadrivio di Villafranca non si sarebbe arrestato al segnale di «stop» e avrebbe attraversato la strada mentre sopraggiungeva una «Uno» guidata da Gioachino Verdura, 56 anni, Torino, strada del Drosso 164/D.

Investito in pieno dall'auto è stato sbalzato sull'asfalto, dove è rimasto esanime. La Croce Verde lo ha trasportato all'ospedale «Agnelli» da dove è stato trasferito Molinette per craniico con sospetta frattura della base. La prognosi è riservata.

I reduci del "Pola"

reduci dell'incrociatore «Pola» affondato la notte del 29 marzo 1941 nel corso della battaglia di Capo Matapan si sono ritrovati in Valchiusella al raduno promosso dalla sezione cacciatori dei marinai in congedo. L'ammiraglio Luigi Tomasuolo che fu anni fa direttore di tiro sulla nave, e il consigliere regionale avvocato Gianni Oberto hanno rievocato la tragica battaglia.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Allarme a Mazzè: pericolante il ponte sulla Dora

Rischia di crollare, alla prima piena, il ponte sulla Dora Baltea a Mazzè? Un allarme in questo senso dal presidente e dall'assessore alla viabilità della Provincia, Diodoro Belvetti e Bozzello: «Pur non essendo di nostra competenza istituzionale, abbiamo compiuto un sopralluogo con i tecnici su sollecitazione del sindaco di Mazzè, Roberto Pistil. I risultati sono preoccupanti».

Una lettera che denuncia la pericolosità della situazione è stata inviata alla Regione, al genio civile, all'Anas, e al magistrato Dice Bozzello: «Nelle verifiche svolte sulla Dora, sul tratto a monte del ponte di Mazzè, sulla statale 11, si è potuto constatare che, a seguito della piena del '77, il fiume ha modificato notevolmente il proprio corso per circa 500 metri, asportando completamente un terreno di proprietà comunale e distruggendo circa 3 mila pioppelle».

Le piogge del 7 agosto, le stesse che hanno provocato i disastri nell'Ossola e in Valsesia, hanno ingrossato anche la Dora ed hanno aggravato l'ultimo tratto di argine a sud è avvicinata pericolosamente a circa 80 metri dal ponte, seguendo in pratica un nuovo percorso. «Oltre a — aggiunge — ci grossi rischi per la stessa strada statale 11 e per il ponte, che potrebbe venire isolato dopo essere stato aggirato dall'acqua. Inoltre si arriverebbe facilmente all'allagamento delle cascine e del terreni situati a valle in caso di rottura del cosiddetto "corpo" stradale. Infine diventerebbe del tutto inutilizzabile una buona di presa per acque irrigue situata lungo il vecchio braccio della Dora, presa che alimenta canali irrigui a Mazzè, Rondissone, Torrazza e Vrmiango».

Il sindaco di Mazzè, Pistil, ha dichiarato che il genio civile aveva già a suo tempo preso visione della situazione della Dora, presso il ponte ed aveva redatto una perizia, per opere di difesa lineare non attuate. La denuncia alle autorità è un chiaro invito a provvedere al più presto per evitare che anche a Mazzè si ripetano le lacrime ormai consuete dei dopoalluvione. Vi sono troppi esempi di ritardi percontinuare sulla strada dei costruire solo dopo che i fiumi hanno distrutto. Anche la tragedia dell'Ossola, in cui ferite sono ancora aperte, deve insegnare.

g. b.

Uccisa trattore guidato figlio

A Chieri, una donna di 62 anni

Travolta dal trattore guidato dal figlio. Teresa Genero, di Marocco, Gianni, abitante a Poirino, frazione Marocchi n. 67, è morta ieri sera alle Molinette verso le 19,40. Era stata ricoverata d'urgenza dall'ospedale di Chieri dove era giunta verso le 18,30, con frattura cranica e frattura viario.

Il figlio Melchiorre, 35 anni, ha ricostruito piangendo la tragedia. «Era alla guida del trattore sul campo. Non mi sono accorto che mia madre era china, si accostò, a legare un covone. Ho messo in moto e sono partito». Teresa Genero è stata travolta e schiacciata.

Una lettera a Viglione sui boschi deturpati

In una lettera inviata al presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, gli amministratori di minoranza del Comune di Oulx denunciano casi di deturpamento dell'ambiente in alta Valle di Susa e in particolare a Meniol, località confinante con il parco del Gran Bosco.

«I pari propagandistici, tipo "un modo unico di abitare in montagna", sono stati disattesi nella realtà dei fatti — dice il consigliere della minoranza — come nel caso dell'allacciamento del Comune di Oulx con gli impianti sportivi della Via Lattea, che non dovrebbero comportare un insediamento a carattere residenziale e stagionale. Tale posizione, ignorata in sede di delibera comunale, è stata condivisa dal parere del Comprensorio. Sollecitiamo quindi la attenzione — conclude la lettera — visto che l'ultima decisione spetta alla giunta regionale».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 10,30: «Fiori d'acciaio»; 12: telefilm «Sonora»: un ragazzo geniale»; 13: «La ragazza della valigia blu»; 14,30: telefilm «Paleoscenico: il vincitore»; 15,30: «Prova tera»; 17,30: «La spirale di fuoco»; 20: «I misteri della jungla»; 21,30: «L'uomo mascherato con i pirati»; 23: «Signore d'amore». Programmi: 15,30: Cronache; 19: Speciale casa: .

Tele Monte Bianco (39 Uhf) — Programmi: 18,30: Lungometraggio; 20 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vus (30 Uhf) — Film: 17: «L'amore e come il sole»; 19: «Kimba jungla»; 21: «Delitto in quarta dopo»; **Documentari**: 18,45: «Colorado's newest university»; «Lungo la riva del fiume»; 22,30: «Summer lover».

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — Film: 20,30: «Ieri oggi domani» (replica ed). **Programmi**: Lisino odierno Borsa valori Torino; 14: Un po' di donna; 15,30: Stare on line; 16,30 - 19,15 - 0,30: Flash; 16,45: Intorno al mondo; 17,05: Cartoni animati; 19,40: Rubrica (batelina); 20,30: Quiz a premi: l'incompiuta; 22,30: Alta chirurgia: quinta puntata; 23,30: Dentro il personaggio: 0,30: con parole in libertà.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 12: «Vado in guerra a far quattrini»; 21,30: «Lo sciopa».

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 18: «All'ovest di Sacramento» col.; 20,30: «Sette magnifiche carogne»; 23,30: «Joe Hill» col. **Programmi**: 18,30 e 24: Videonotizie; 19,40: il prezzo della casa; 22: alla sopravvivenza in una città affollata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Il racconto della jungla»; 13: «Bruce Lee la sua vita la sua leggenda»; 15: «I marziani hanno dodici mani»; 17: «Benil il vichingo»; 20: «La notte dell'ultimo giorno»; 22: «Sette pistole per Diogo». **Programmi**: 22,30: XIX festival del folklore internazionale a Susa (col.).

Tele Torino (61 Uhf) — Film: : «Santa Maria»; 13: «La vampiro»; 15: «Tua per la vita»; 22: «La ora che viene dal mare» col.; 23,35: «Il ponte dei sospiri» col. **Programmi**: 12,15: Speciale casa: 13,45 e 16,45: Notiva; 15: Le fiabe; 18 e 21: Musica market; 17: L'arrabbiatissimo; 20,15: Top music: 20,30: Passatempo; 23,30: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: 13 - 15,15 - 18 - 20 e 24. **Programmi**: 10: Cosa bolle in pentola; 13,30 e 19,30: Flash: : Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 19: L'agenda di T.R.C.; 21,45: Il mariscialetto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Lorenzo Giustiniani, San Vittorino. Domani: San Petronio. San Fausto martire, San Zaccaria profeta.

Annegato a Gassino

Non è ancora stato identificato il corpo di uomo dall'apparente età di 60 anni, trovato domenica sera nelle acque del Po, regione Isolotto di Antonio Fazio, che 30 si trovava sulla riva a pescare, ha scorto il corpo galleggiare in un'ansa del fiume. Ha dato l'allarme ai carabinieri. L'uomo indossava soltanto pantaloni e camicia. Si presume che il corpo fosse in acqua da una decina di giorni.

Jazz a Caluso

A Caluso, domenica prossima, palco Spurgazzi, con inizio alle 21, si svolgerà una serata musicale dedicata agli appassionati di jazz. concerto prevede l'esibizione di Oscar Valdambrini, Giorgio Azzolini, Gianni Oliberto Cuppini, Elmo Piana, Renato Sellani.

Due furti a Ivrea

Colpo da 4 milioni nell'appartamento di Mario Fino, 48 anni, al quinto piano di via Borgo a Ivrea: i malviventi hanno messo compiutamente a soqquadro l'alloggio impossessandosi di preziosi, pentole, pellicce e ogni altro oggetto di valore. Sempre nella giornata è stata svaligiata la casa Sergio Daniotto, 45 anni, via Rossini: bottino un milione.

Chimici a convegno

La Società Italiana Chimica Cinecologi organizza per venerdì 15 settembre, un convegno nazionale tema «Derivati vegetali in cosmetica». Si svolgerà presso l'Unione Industriale, via Pastri 17; inizio ore 9.15. Parteciperanno i relatori: Macario-Col, Giuliano, Sesti, Patri, Cesile, Martelli, Giusti, Mariani, Prosperini, Crippa, Genest.

Lettera agli elettori

Il dott. Gianpaolo Brizio, ha lasciato la carica di consigliere provinciale perché eletto sindaco a Cirie, ha spiegato in una lettera aperta agli elettori i motivi della sua decisione. «Pur lasciando a metà il mio mandato in Provincia — dice — penso di aver contribuito in questi tre anni a portare avanti l'impostazione di alcune opere importanti come il centro scolastico di Cirie, palestre ed altre strutture sportive per le scuole superiori, l'ampliamento della strada per Valle».

Pinerolo: l'avanguardia «gestita» dai giovani

L'interesse dei pinerolesi per i film «d'essai» e gli spettacoli d'avanguardia soddisfatto da un gruppo di giovani che ha assunto in gestione del cinema-teatro «Primavera» di via Marro. L'attività della nuova sala entra anche al settore teatrale e si concreta, quasi del tutto trascorsi i dopo l'incendio del «Sociale».

La riapertura del «primavera» avverrà domenica prossima con «Blow Up» di Antonioni. Seguiranno «L'uovo del serpente» di Bergman e «Ecce Bombo» di Moretti. È in fase di definizione la bozza di contratto con la quale il Comune, proprietario del locale, concederà alla nuova gestione l'utilizzo del cinema-teatro per un determinato di anni che comprenderà l'impegno di spesa necessario per la ristrutturazione della sala e del palcoscenico.

orizzonte Piemonte

Un mare di "monti, fiumi, sorgenti dall'acque..."

Il territorio piemontese, "disegnato" da fonti, torrenti, fiumi, laghi che scavano roccie solcano boschi prati, creano anse ed oasi ignote nate per la pesca, il pic nic sull'erba l'armonia di una natura sempre invitante e comunque serena ove riposare lo sguardo.

Il territorio piemontese è un "mare d'acque", le montagne nei millenni hanno generato "miracolose" sorgenti dalle molteplici caratteristiche per ritrovare la salute in elementi "semplici e naturali" acque ricche di virtù specifiche.

Da queste acque ormai da un secolo sono nate splendide terme, per trattamenti terapeutici specifici, appartate tra i boschi della mezza montagna con la loro serenità un po' antica con la grazia umbertina degli alberghi, con il relax di ritrovarsi in salute... ascoltando concerti all'aperto,...e passeggiando in giardini (fioriti) in un mare d'acque "miracolose".

Acqua, e terra e roccia per ritrovarsi in armonia con la natura.

orizzonte Piemonte
Capire il territorio.

Piemonte
Assessorato regionale al turismo

Manifestazioni ■ interventi dei leaders dell'opposizione

Egitto e Israele tra speranze e polemiche per Camp David

TEL AVIV — Al Cairo e a Gerusalemme si è in attesa di notizie da Camp David mentre continuano commenti e polemiche sul significato e le prospettive del vertice. L'eco del grande raduno di massa a favore della pace, che si è tenuto sabato a Tel Aviv superando ogni precedente manifestazione, è ■ centro dei commenti dei giornali come pure in «controdimostrazione» dal *Gush Emunim* (il blocco dei credenti). Quest'ultima manifestazione si è svolta domenica, sempre a Tel Aviv, in appoggio alla politica di Begin: i dimostranti recavano grandi cartelloni su cui era scritto: «Gli insediamenti significano la pace». «Occorre un milione di ebrei in Giudea e Samaria», e altri slogan a favore della presenza israeliana nei «territori liberati».

Peres ha confermato ieri la posizione del ■■■■ secondo cui il vertice ■ Camp David potrà riuscire soltanto se il governo di Israele accetterà di applicare a tutti i settori, compresa la Giudea e la Samaria, il principio del ritiro dai territori occupati contenuto nella risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza.

In polemica con le dichiarazioni del capo del governo alla tv, Peres ha sostenuto che Israele deve cambiare il proprio atteggiamento iniziale, tanto nella forma che nella sostanza, e deve subito dichiarare di essere disposto a compromessi territoriali su tutti i fronti, mentre anche l'Egitto deve mutar atteggiamento, cessando di esigere il ritorno alle frontiere del 1967. In conclusione, il leader dell'opposizione ha negato che esista ■■■■ nazionale su tutti i punti, pur riconoscendo che su alcuni ■ essi ci sono posizioni convergenti. Non dissimile posizione ha assunto l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, Bar Lev, in un dibattito alla ■■■ dio col presidente della ■■■ missione Esteri e Difesa della Knesseth, Moshe Arens, affermando che un atteggiamento duttile ■■ parte di Israele e la rinuncia all'intransigenza e al mantenimento di posizioni oltranzistiche nella ■■■ bank, non solo favorirebbe il ■■■■ della conferenza, ma finirebbe con l'assicurare allo Stato ebraico quell'omogeneità e quelle caratteristiche di compattezza che l'accoglimento d'una grande minoranza ■■■■ entro le ■■ frontiere internerebbe.

La televisione israeliana, in collegamento tra Gerusalemme e Washington, ha intervistato simultaneamente sulle prospettive del vertice l'ex premier Rabin e l'ex segretario di Stato americano Joseph Sisco. Il primo ha dichiarato: «Se gli attuali sforzi dovessero fallire si giungerebbe ad un punto morto che potrebbe aumentare la tensione e le cui possibili conseguenze non voglio predire». Il secondo, dopo aver affermato che lo stato d'animo a Washington è ispirato a cautela, «un misto ■ preoccupazione e di speranza», ha sostenuto che nelle circostanze attuali deve essere rinviata ■■■■ discussione ■■ confini definitivi: «Camp David può offrire modo di continuare il processo del negoziato, senza il quale tanto Israele quanto l'Egitto si troverebbero ■ fronte alle più sciagurate alternative».

Giorgio Romano

L'incontro tra Sadat e Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il presidente Sadat parte, questa mattina dall'aeroporto di Orly per il vertice di Camp David che ha definito «una svolta decisiva per il Medio Oriente. Il leader egiziano era giunto ieri pomeriggio a Parigi, città prescelta come scalo nel viaggio verso gli Stati Uniti non soltanto per ragioni logistiche ma per ragioni essenzialmente politiche. In Francia, Sadat sa di trovare un interlocutore amico come il presidente ■■■■ Giscard d'Estaing, capo d'uno Stato che dai tempi di De Gaulle ha ristabilito con l'Egitto e gli altri Paesi Arabi un clima di cordialità che fa parte■■ di eleganti privilegiatis.*

Sadat era stato ancora a Parigi l'ultima volta lo scorso febbraio, in occasione del suo precedente viaggio a Washington; anche allora ■■■■ volle consultarsi, come ha fatto questa sera, con il suo amico Giscard d'Estaing, in occasione d'un momento cruciale delle trattative sul Medio Oriente. Ieri pomeriggio, accompagnato a Parigi da una folta delegazione tutta alla maglia, sono con lui il vice primo ministro Hassan el Tuhami, i ministri Ibrahim Rahmel e Butros-Ghalli. Il presidente egiziano era stato ricevuto ad Orly dal ministro della Difesa francese Bourges, e si era trasferito in elicottero per ragioni di sicurezza nel palazzo Marigny, accanto all'Eliseo. Qui, come gesto di eccezionale cortesia Sadat aveva ricevuto il benvenuto di Giscard d'Estaing, e questo fatto è inconsueto nel cerimoniale, prima dell'incontro ufficiale stabilito per ■■ 19 all'Eliseo.

L'incontro diretto fra Giscard e Sadat è cominciato, si è detto, alle 19 ed è proseguito per alcune ore, fin quasi alle 23, ininterrotto da una cena all'Eliseo tra i due statisti. Non ci sono stati testimoni al pranzo, e Sadat aveva già preannunciato alla stampa ■■ che non avrebbe fatto dichiarazioni prima di lasciare la Francia. Per delineare i motivi di fondo di questo lungo colloquio ci si deve rivolgere alle posizioni già espresse in precedenti occasioni ■■ Francia ed Egitto, attraverso le quali si evidenzia una sensibile comunanza di vedute.

E' scontato che il presidente Sadat abbia espresso a Giscard d'Estaing le ragioni di fondo che gli fanno ritenere possibili anche se difficili reali progressi nelle trattative di Camp David. Riassunte sinteticamente, come ricordano fonti egiziane, quali motivi di relativa fiducia sono: il ruolo di partner■a parte intera che gli Stati Uniti si sono impegnati a svolgere; il credito personale che Carter ha pellito sull'incontro di Camp David; il sostegno dell'Arabia Saudita (detentrice dell'arma petrolifera) accordato a quella riunione; infine l'ampiezza■ stesso del movimento «la pace adesso» che spinge Israele al compromesso.

A Parigi, Sadat è venuto a cercare l'appoggio e la simpatia della Francia in questo tormente cruciale delle trattative, e attraverso il governo di Parigi spera anche quello di altri paesi dell'Europa comunitaria.

p. pat.

Interrotta la tregua Scontri nel Libano

TEL AVIV — Nella notte fra domenica e ieri tiri di artiglierie fra cristiani e palestinesi hanno interrotto la tregua nella regione ■ Marjayoun nel Sud ■■ Libano: è stato il primo incidente importante dopo due settimane ■■ relativa calma nel settore. A Beirut invece i ■■■ battimenti sono continuati tra i caschi verdi siriani e le milizie cristiane e ci sono stati diversi morti: sei miliziani, un soldato siriano e una guardia del palazzo presidenziale; altre tredici persone sono state ferite. Le parti si ■■■ reciprocamente accusate ■ aver dato inizio agli incidenti.

Se queste sono le ultime notizie sulla situazione militare, quella politica rimane estremamente complessa e confusa. Mentre il presidente Sarkis ha creduto ■ dover presenziare a Roma all'insediamento del Pontefice, quasi per sottolineare che il Libano binazionale confida ■■■■ nell'appoggio della Chiesa cattolica per ■ una minoranza cristiana minacciata di sterminio, il primo ministro Selim El-Hoss ha criticato la posizione d'Israele che ■■■■ appunto le comunità cristiane libanesi. Parlando alla radio ha dichiarato: «Non esiste un solo gruppo nel Libano che voglia la protezione israeliana. Posso dire ■ più, all'origine della maggior parte delle sofferenze del Libano sta l'intenzione di favorire di sfruttare ■ crisi libanese per dividerne le ■■. nel tentativo di realizzare le ■■■ ambizioni sul Libano e nella regione».

g. r.

Arresi in Nicaragua

Un invalido e una donna ■■■■■ti a M■■■■lpa

Somoza si dice stufo di Carter (e arresta più di 200 persone)

MANAGUA — Anastasio Somoza è «stufo» della campagna del presidente Carter per i diritti umani, e ■■ dichiarato «guerra aperta» ai suoi avversari interni. A dare l'annuncio è stato il portavoce per gli Esteri del presidente, Ray Molina Somoza «è stufo del governo Carter e ne ha abbastanza». Molina si riferiva alle recenti accuse di Washington, secondo le quali gli avversari politici del presidente vengono talvolta incarcerati e torturati.

La guardia nazionale del Nicaragua ha intanto comunicato che oltre duecento «agitatori» ■■■■ stati arrestati per assicurare la riapertura degli esercizi commerciali e ■ fine dello sciopero in corso da una settimana. Il colonnello Aquiles Arnada, portavoce della guardia nazionale (che ha funzioni di esercito e di polizia), dice in un comunicato che i reparti speciali sono stati rafforzati.

Il colonnello ha anche annunciato che un sacerdote spagnolo, padre Pedro Maria Belzunigui, ■ stato espulso dal Paese; nella sua chiesa a Granada, 45 chilometri circa a Est di Managua, sarebbero state trovate bombe e bottiglie Molotov.

William Baez, direttore esecutivo dell'Istituto per lo sviluppo nazionale che aveva propugnato la serrata delle aziende, ha dichiarato che lo sciopero continuerà nonostante i provvedimenti governativi.

Il portavoce di Somoza ■■■ la stampa estera ha detto: «C'è un limite cui si può arrivare con un amico, e ■ penso che sia stato raggiunto. Non c'è politica estera nel governo Carter. Tutto è un trollo e buoni sono diventati i cattivi. Siamo una società non marxista e crediamo ■ essere i buoni. Quel che è in gioco è la sopravvivenza della Repubblica del Nicaragua, non soltanto della dinastia Somoza».

Molina ha detto ■■■ Somoza si è comportato con diplomazia e si è astenuto dalle critiche a Carter, ma che ora ha deciso ■ parlare senza reticenze perché «siamo ormai in aperta guerra» contro l'opposizione interna. Ha aggiunto che è inesatta la notizia, data dall'agenzia spagnola *Efe*, secondo la quale Somoza avrebbe detto che il governo Carter è nelle mani dei comunisti. Quello che ■ presidente voleva dire, ha dichiarato Molina, è che ci sono marxisti nel governo di Washington, e precisamente Patricia Derian, vicesegretario di Stato per i diritti umani, il coordinatore ■■ diritti umani al dipartimento di Stato, Mark Schneider, e una terza persona.

Secondo la *Efe*, Somoza ha detto ■■■ Washington e Mosca hanno lanciato una campagna per estromettere dal potere, «e che molti parlamentari americani lo criticano «per procurarsi voti sulla sinistra»

(Ansa - Upi)

Il premier parla oggi al Congresso del Tuc

Politica dei redditi, scoglio di Callaghan alle "Unions,,

■■■■ NOSTRO CORRISPONDENTE

■■■■■ — *Il calendario politico di questi giorni ricorda un film o un libro di cui già si conoscono ■ anticipo tutti ■ sviluppi. Oggi il premier Callaghan parla al Convegno annuale a Brighton del Tuc, la confederazione dei sindacati britannici, e già si sa che, nel suo discorso, ricorderà i successi della strategia economica del governo e esorterà le unions a sostenere il labour party nella futura battaglia elettorale. Mercoledì, i congressisti voteranno sulla politica governativa dei redditi ■ già si sa che, in ■■■ forma o nell'altra, respingeranno il tetto del 5 per cento agli aumenti salariali. Fra pochi giorni, infine, il primo ministro indicherà ■■ intende chiamare la nazione alle urne quest'anno o nel '79 ed è parere di tutti che sceglierà il primo o il secondo giovedì di ottob■■, il 5 o il 12.*

Un appassionato invito a votare laburista si era già udito lunedì, al Congresso, nel discorso inaugurale del presidente del Tuc, David Barnett «Il nostro grande movimento — aveva sostenuto — non può facilitare l'ascesa al potere di ■■ partito, come quello tory, il cui programma di battaglia è in netto contrasto con ■ nostri vedute e con gli interessi della ■■■ maggioranza». E' un tema che sarà ripetuto in questi giorni da quasi tutti gli oratori: è non c'è dubbio che trapeleranno applausi accoglieranno ogni i precisi appelli di Callaghan all'unità delle forze socialiste. Ma diverso sarà il tono ■■ dibattiti sulla politica dei redditi I sindacati dicono ■■ non poter prolungare oltre l'autodisciplina di fase uno, due e tre nella lotta contro l'inflazione; in fase quattro, cominciata il 1° agosto, vogliono riacquistare ■■ propria libertà d'azione.

Ancora non è chiaro in quale mozione si voterà e quale abbia maggiori probabilità di successo. Ma nessuno dalle mozioni ora allo studio promette al governo quell'appoggio che esso vorrebbe. Un documento condanna «ogni forma di politica restrittiva dei redditi»: un altro respinge perfino la proposta di prolungare il sistema (accettato durante Fase 2 e Fase 3) in base al quale nessuna categoria chiederebbe più di un aumento all'anno: e tutti invocano un «ritorno al libero negoziato collettivo. Qualche compromesso sarà forse accolto per attenuare l'asprezza di questo «no» al governo laburista, per infliggere il minor danno elettorale possibile: ■■■ perfino Lem Murray, segretario generale ■■ Tuc, considera finita l'acquiescenza delle unions.

Ciò premesso, occorre aggiungere che non bisogna attribuire ■■■■■ importanza ■ queste battaglie, a questi dibattiti. Per due motivi, principalmente:

1) il voto di domani (mercoledì) ■■■ costituirà una sorpresa. Nessuno in seno al governo ■ illudeva che i leaders sindacali sarebbero riusciti ■ cooperare anche durante Fase 4, in loro collaborazione con gli aceriato durante Fase 3. Le pressioni della base, stanca di sacrifici, sono divenute pressantissime;

2) questa assenza «ufficiale» di collaborazione non significa però bellicosità ■ irresponsabilità. Quali saranno le decisioni di questo Congresso, non si avrà un ritorno all'aggressiva condotta pre-1975, prima cioè che ■■ fosse sull'Inghilterra ■ fosca ombra dell'iper-inflazione. Come dice il Guardian: «C'è ■ realtà una tacita congiura tra governo e Tuc. Le Unions ■■ no libere di fare la voce grossa purché agiscano con moderazione. Ormai anche il pubblico ha capito che i leaders sindacali si comportano ben diversamente da come parlano».

Quale sarà dunque la strategia governativa? Sarà la stessa di Fase 3. Il governo imporrà il tetto del 5 per cento a tutti i contratti con i dipendenti dello Stato e dei Comuni (come si ricorda, non cedè neppure dinnanzi al lungo sciopero dei pompieri) e farà assegnamento sulla moderazione del Tuc e sulla collaborazione degli imprenditori per impedire che gli aumenti nel settore privato superino ■ molto questo limite. Ma non è il momento opportuno per scrutare troppo lontano. Le elezioni generali potrebbero portare al potere i conservatori, e nessuno sa quali sarebbero i loro rapporti con le Unions.

Mario Ciriello

Al confine con l'Urss

Hua■ tornato in Cina visita il Sinkiang

PECHINO ■■■ Importanti accoglienze ■■■ previste per ■ ritorno a Pechino del presidente Hua Kuo-feng, dopo il giro ■ visite in Romania, Jugoslavia e Iran. Come già durante il viaggio ■ andata, Hua Kuo-feng ha fatto scalo a Urumchi, capitale della regione autonoma del Sinkiang, dove è arrivato il primo settembre. Non è stato ■■■ to quando Hua e le altre personalità che lo accompagnano giungeranno a Pechino.

Ieri — informa l'agenzia *Nuova Cina* — egli ha compiuto un giro d'ispezione nell'area ■ Shihhotzu, durante il quale «ha ricevuto quadri lavoratori modello, e rappresentanti delle varie nazionalità, e ha impartito importanti direttive sul lavoro».

Benché ■ Sinkiang si trovi al confine con l'Unione Sovietica, gli osservatori non attribuiscono a questa scelta alcuno speciale significato sul piano ■■■ politica internazionale.

Secondo la stampa tedesca

Nello spionaggio a Bonn un diplomatico romeno

BONN — Secondo quanto scrive il giornale conservatore *Bild* sullo «scandalo delle spie», la figura chiave della vicenda sarebbe un diplomatico dell'ambasciata romena a Colonia: il consigliere per ■ questioni economiche Constantin Denuta. Questi per anni avrebbe coltivato contatti con politici e trasmesso a Bucarest le notizie segrete ■■■■ raccolte. E' così — scrive la *Bild* — che il segretario particolare di Egon Bahr, Joachim Broudre-Groeger, e il deputato socialdemocratico Uwe Holtz si sarebbero trovati ad essere sospettati di spionaggio. Denuta è ■■ diversi giorni non ■ sede, ■■ ferma sempre ■ *Bild* e probabilmente è stato chiamato a Bucarest.

Secondo la rivista conservatrice di Monaco di Baviera *Quick*, che insieme ai giornali della catena Springer ■■■■ denunciato il presunto nuovo caso di spionaggio *nei vertici della Spd* la perquisizione dell'appartamento di Broudre-Groeger ha portato solo al rinvenimento di una macchina fotografica tascabile Minox.

Dei contatti fra Denuta e Holtz ha parlato il vice capo dei servizi segreti romeni passato alla *Cia*, Ion Pacepa scrive il settimanale *Der Spiegel*. Holtz non avrebbe, secondo Pacepa, ricevuto denaro in cambio dei suoi servizi, ma si sarebbe ■■■■■ fare regali. Allo *Spiegel* Holtz ha affermato che si è incontrato diverse volte con Denuta, al ristorante e talvolta a casa sua, ma di non aver mai ricevuto regali (il conto al ristorante lo pagavamo una volta uno, una volta l'altro, afferma Holtz).

Analogo rapporto, secondo lo *Spiegel*, esisteva fra Denuta e Broudre-Groeger. Secondo Pacepa il Groeger è stato liquidato con denaro per i suoi ■■■■. Dal resoconto dello *Spiegel* risulta che Pacepa, che ■ parlato di ■■■ spie, ha saputo fare solo il nome ■ Holtz. ■ Broudre-Groeger si è giunti solo ultimamente l'indicazione di un «portavoce socialdemocratico» che precedentemente era stato nella sezione economica ■■ ministero degli Esteri. Degli altri cinque, secondo lo *Spiegel*, si tratterebbe di piccoli pesci non ancora individuati dai servizi di sicurezza ■■■■. Il settimanale afferma che Pacepa, sebbene da molti anni vice capo dell'apparato di spionaggio romeno, non avrebbe fornito alla Cia niente altro che «misero materiale».

(Ansa)

L'ex leader fu reticente sul XX Congresso pcus

Il pcf fa ■■■ pubblica autocritica alla linea "stalinista„ di Thorez

DAL NOSTRO ■■■■■

PARIGI — *Il pcf ha abbozzato ieri una sorta di «pubblica autocritica» sul comportamento dei suoi dirigenti all'epoca del famoso centesimo congresso del partito comunista sovietico, sulle reticenze con cui Thorez e compagni accolsero le «rivelazioni» sui crimini dello stalinismo, sul conseguente atteggiamento, negli ■■■ successivi dei comunisti francesi riguardi non solo di Stalin■■ ma ■di rapporti con il «modello» rappresentato dall'Unione Sovietica. Il fatto che questa larvata autocritica■ occupi ben due fogli sull'Humanité (il quotidiano ufficiale del partito) e sia accompagnata ■ prima pagina da una dichiarazione dell'ufficio politico del pcf fornisce la prova del rilievo che Marchais intende dare ■ questa «revisione storica» affidata a cinque intellettuali del pcf, guidati da François Cohen, direttore della Nouvelle Critique (il periodico ideologico dei comunisti francesi). Lo studio collettivo si è concretizzato in un unico saggio dal titolo «L'Urss e noi», pubblicato da una casa editrice del partito «Editions Sociales».*

Maurice Thorez

Non manca quindi alcun imprimatur perché questo saggio non sia preso come ■ voce ufficiale del pcf e come tale appare destinato a dar inizio a un vasto dibattito, all'interno e all'esterno del partito, sulle relazioni fra ■ comunisti francesi e l'Unione Sovietica e sul funzionamento interno del pcf, due temi che da mesi alimentano la polemica degli intellettuali «dissidenti» contro la linea della direzione di Marchais.

La prosa di puntigliosa tenuta nel saggio si inserisce entro la linea di fondo ■ una evoluzione intrapresa dal partito negli ultimi anni e portata avanti specialmente dallo storico Elleinstein, oggi in disaccordo con la linea ufficiale del pcf. Già l'anno ■■■ due membri della delegazione francese al 20° congresso del pcus (Georges Cogniot e Pierre Daix) avevano riconosciuto che Thorez aveva preso conoscenza del rapporto Krusciov e nell'aprile di quell'anno Marchais aveva ammesso nel rapporto al comitato centrale che il partito aveva accusato un non meglio specificato «ritardo» all'epoca dello stesso congresso.

Il saggio attuale va ben oltre perché rimette in discussione le decisioni prese a quell'epoca dalla direzione del pcf e specificazioni da Thorez, che aveva mantenuto all'epoca il segreto sulle «rivelazioni» di Krusciov. Per gli autori del saggio critico, questo comportamento ha avuto pesanti conseguenze per ■ pcf, riguardo alle revisioni da intraprendere dopo «il crollo del dogma dell'infallibilità stalinista»

Se il rapporto Krusciov fosse stato discusso tempestivamente, sostengono i cinque autori del saggio, sarebbe stata rimessa in discussione «la concezione del funzionamento di un partito comunista che era stata più o meno adottata anche ■■ noi», e «il fatto ben più importante, già allora «l'Urss non poteva più ■■■■ il modello, la sua esperienza perdeva valore universale». Il ritardo causato dall'accettazione successiva e(v) la fissione del tumore su un corpo sano» e la tesi della degenerazione stalinista causata dal culto della personalità non avrebbe impedito ■■ definitiva al pcf» di avanzare abbastanza in fretta verso la definizione ■ la pratica della nostra propria via democratica».

p. pat.

Sulla sciagura di Kariba pesanti accuse di Salisbury

Dieci superstiti dell'aereo caduto uccisi a fucilate dai guerriglieri?

SALISBURY — *Sono almeno otto i superstiti del Viscount della compagnia Air Rhodesia precipitato domenica nella boscaglia a circa ■■ chilometri a sud-est del centro di vacanze ■ Kariba in Rhodesia. Secondo le autorità, altri dieci sopravvissuti, tra i quali sei donne, sono stati massacrati a raffiche di fucile dai guerriglieri accorsi sul luogo dell'incidente ■■■ saccheggiare i resti dell'aereo caduto. Sul velivolo c'erano ■■ passeggeri.*

Dopo l'eccidio di Umtali, avvenuto il 20 giugno scorso, nel quale rimasero uccise 11 persone missionari protestanti britannici con le loro mogli e i loro bambini, questo è il più grave massacro di bianchi perpetrato in Rhodesia in sei anni di spietata guerriglia che l'«accordo interno» stipulato a Salisbury tra i ■■■■ della minoranza bianca e quelli dei partiti africani moderati ■■ è riuscito ad estinguere. Degli otto superstiti finora rintracciati, tre sono ricoverati in gravi condizioni in un ospedale di Kariba.

Questa è la versione dei fatti fornita da un comunicato militare rhodesiano. «I racconti dei testimoni — afferma il comunicato — dimostrano che diciotto passeggeri erano sopravvissuti all'incidente aereo ed erano vivi e in buone condizioni alle 17.45 di domenica. Cinque di essi ■ sono allontanati ■■■ rottami, nella foresta, per chiedere aiuto alle tribù ■■■ luogo, mentre gli altri tredici ■■■ rimasti accanto all'aereo».

Il comunicato prosegue: «Più ■■■ i terroristi sono giunti sul luogo e hanno ordinato ai superstiti sbigottiti di alzarsi in piedi, poi hanno aperto il fuoco ■■■ fucili d'assalto Kalashnikov di fabbricazione comunista. Dieci passeggeri sono morti così, crivellati dai proiettili».

Nkomo non esclude nuovi incontri con Jan Smith

LUSAKA — Il dirigente nazionalista rhodesiano Joshua Nkomo ha criticato vivacemente ieri il presidente della Tanzania Nyerere, il quale si era espresso riserve sull'incontro che lo stesso Nkomo ha avuto nella Zambia con il primo ministro rhodesiano Ian Smith.

In particolare Nyerere aveva affermato che i cinque Paesi della «linea del fronte» con la Rhodesia — e cioè Angola, Botswana, Mozambico, Tanzania e Zambia — erano d'accordo sul fatto che non ci dovevano essere ulteriori incontri tra ■ governo rhodesiano e i nazionalisti neri che lo combattono.

Nkomo ha reagito dichiarando ai giornalisti che non esclude la possibilità di altri colloqui ■■■ Ian Smith e ■■ rimproverando Nyerere di ingerirsi ■■ affari che non sono di ■■■ competenza. «■ presidente Nyerere — ha detto — non può dirci quel che dobbiamo fare. Egli ■■■ è l'autorità suprema per quello che accade nello Zimbabwe» (nome africano della Rhodesia).

A una domanda più esplicita sull'eventualità di altri incontri con Smith Nkomo ha poi risposto: «Dipende dalle condizioni. Ci andrei se Smith dicesse che vuole ritirarsi e cedere il potere al fronte patriottico».

A Mosca e Washington americani dimostrano per il disarmo

MOSCA — Due manifestazioni «parallele» per il disarmo si sono svolte ieri mattina a Mosca e a Washington. Nella capitale sovietica, sulla Piazza Rossa, «turisti» statunitensi, hanno inalberato uno striscione con la scritta «Diremo adesso *Usa e Urss*», e lanciato manifestini. Tredici persone sono state fermate e interrogate dalla polizia, quindi rilasciate.

A Washington sei uomini e cinque donne sono entrati nel giardino della Casa Bianca sventolando uno striscione con la scritta: «Basta con le armi nucleari, basta con il potere nucleare di Usa ed Urss».

Il sottoscritto all'infinito ringrazia dei suoi cari

Pio Demorcito

Vivo profondo dolore ne danno i figli, nuora, la cognata Angela Vellano, la sig.ra Cesira con il marito Antonio Cuneo e i nipotini Antonietta, Signora e Sara, la sorella Andreina e Maria, cugini e parenti tutti. In ringraziamento in particolare al prof. Gian Paolo Stella per le sue assidue premurose e parenti ospedaliere, gli amici vicini e lontani, i signori Bonicelli, Mariotti e quelli della Farmacia S. Maria della Rosa.
— Torino, 4 settembre 1978

La famiglia Petrosino partecipando con dolore al grave lutto che l'ha colpita per la scomparsa del caro zio **FIO**.

Agnese, Nicoletta e Ceci
Rosanna Odasso
Piero e Barbara
Daniella e Stefano Cortella
Lele Valle

Michele Ghiglia grande vita volle al valore della famiglia.

I collaboratori di Tutti sono stati al a Cirié in questo momento di così grande dolore per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Rosalba, Luciano e Daniele accorsi partecipano al grande dolore di Ceci per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Vicini al grande dolore di Ceci e partecipi i dipendenti Tep-Tex.

Rosina Betty e famiglia, gli inseparabili delle ore così per la perdita del caro papà **FIO**.

Pigi, Barbara e Paola Bitter partecipano commossi al dolore di Ceci, Tullio e famiglia.

Paola Roberto Francesco e i bambini partecipano affettuosamente nuovo al grande dolore di Ceci Tullio e ai nipoti Pino Pasolini con amicizia.

Lelio Pregolli, Giovanni Ricci e Dino partecipano al dolore di Ceci per la scomparsa del caro

Ida ed Paolo, Gino Pirotti sono affettuosamente vicini a Ceci-Tullo e condividono il loro grande dolore per la scomparsa del caro papà

Silvio Pierro e Luviana Vaglio fondo e Elsa Mariani piangono la perdita del sig. **FIO**.

Partecipano al dolore di Ceci gli amici
Stefanina Gerini
Paola Ferrari
Marco Ferrero
Enzo Fantaguzzi
Enrico Gatti
Nicola Margaroli
Mario Papa
Beppe Peinetti
Ilaria Foggia
Jessica Andriano
Serafino Silvano

Claudio Ila Giorgia e famiglia partecipano al dolore di Ceci

Il marescia all'affetto dei suoi cari

Riccardo Malandrino nata Migliardi

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la nuora Anna, il nipote Claudio, la sorella Rina e cognati. In particolare ringraziamento al dr. Claudio Ferrari per la premurosa cura prestata. Funerali martedì 5 ore 15 partenza dall'abitazione via Bologna 29 Santena.
— Santena, 4 settembre 1978

Le famiglie Antonio Rovella, Carlo Manlese, Cerullo, Lorenzo Delpiazzo, Giambattista Trovato, Maria Rotolo partecipano vivamente al dolore dei familiari

Il marescia

Maria Audino in Farina

Le amorevole moglie, figlia, genero, nipote, fratello, cognate, parenti e parenti tutti ne danno dalla patria sede alle ore 16 di sabato Mondovì 1 dicembre alle ore 15 di lunedì 4 corr. alla parrocchia Maggiore.
— Alpignano, 1 settembre 1978

Lelio e Giovanna Pergamena partecipano al dolore

Il marescia all'affetto dei suoi cari

Pietro Paolo Gaude

Lo annunciano moglie, figli Andrea Vincenzo, Aldo, Lucia, Gabriella, Erica, sposi, nipote e nipoti, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 9,30 partenza dall'abitazione via Garibaldi 29 Santena.
— Santena, 3 settembre 1978

Le famiglie Renato Velasia, Carlo Paolo partecipano al dolore dell'amica Vincenza per la scomparsa del papà

Pietro Gaude

— Moncalieri, 4 settembre

Soci e dipendenti dell'Impresa Gaude partecipano al dolore di Vincenzo per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.
— Santena, 4 settembre 1978

Il commendatore ufficiale

Amelia Cucco Perona

Ne danno il triste annuncio la figlia Liana con il marito Franco Bass i nipoti Antonella con il marito Ruggero Guido, Gaspare, Daniele e Nicola le sorelle Vela con il marito Nino Costa-Cominetti, Olga con il marito Fulvio Chiarino e famiglie, cognati, nipoti, suoi e parenti e affezionata Pia Simondetti. La cara salma sarà benedetta nell'obitorio dell'ospedale di Rivoli martedì 5 corrente alle ore 15,15 indi avrà inizio la cerimonia funebre che avrà luogo alle ore 16 nella parrocchiale di Rivoli.
— Rivoli, 4 settembre 1978

Paola Anna Ballini della Pecchia, Lina Rosalba Donisio, Aldo Elena Caffa, Carlo Ada Soleano affettuosamente partecipano al dolore di Liana

Il marescia ha gli angeli in paradiso

Cristiana Carbone

nata Ferrero
nella tristezza del distacco la famiglia piangono, pena, sorelline Giuseppina, Angela, nipoti, zii, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30. via Torino 23.
— Chivasso, 4 settembre 1978

Sono vicini alla famiglia Carbone per l'immaturo perdita di CRISTIANA, figlia di Voltano, fratelli Bosco, Cataldo Bergna, Giovanni Giordano, Cesarina Lisa, Liana Calmasio, Ida Di Biagio, Maria Elisa Bassignani, Nicola Arena.

Maurizio del Cimitero infiniti e affezionatissimi nipotini

Maurizio Elia (Mauro)

Lo piangono la moglie la amatissima figlia Zelia, la figlia Giovanna, il genero Gianni, i carissimi Gianpaolo e Rosella Zandegiaki e parenti. Un ringraziamento particolare al benefico Centro di Ematologia e Immunologia Clinica dell'Ospedale Maggiore di Torino, che ha seguito con amorevole assistenza e competenza il caro scomparso.
— Torino, 3 settembre 1978

Le famiglie Alfonso Rovella, Bruno Manlese, Cerullo, Lorenzo Delpiazzo, Giambattista Trovato, Maria Rotolo partecipano vivamente al dolore dei familiari

Il marescia

Mauro Elia

per molti ■■■ preziosa collaboratrice e suffragio
— Torino, 1 settembre 1978

Maestolo, Gino, Ezio, Antonello e famiglia partecipano commossi al grave lutto che colpisce la famiglia **MAURO**.

Cugini, zii, Grillo, al nascente compianto al dolore per la grave perdita di

Luigi Poiletto

— Torino, 4 settembre 1978

Arturo e Maria Luisa Palmero ringraziano di cuore della famiglia per la scomparsa del caro **POLLETTO**.
— Torino, 4 settembre 1978

Ulalia e Carla Cumino ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

Il marescia

Maria Morino in Festa

Ne annunciano il marito Giovanni, la figlia Rita con il marito Giuseppe Bonetto, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sala Seminario martedì 5 corrente alle ore 14,30 partenza dall'abitazione alle ore 14,10 partenza dall'ospedale Maria e Giuseppe. Un grazie fin d'ora a quanti parteciperanno.
— San Raffaele, 3 settembre 1978

Il giorno 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Perini

di anni 67

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Yolanda, i figli Ivanna Maria ed Elena Paola, gli amati nipotini Luca e Andrea, parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente alle ore 9 nella cappella del Pio Istituto di Maternità (non ha cassa per il trasporto).
— Moncalieri, 3 settembre 1978

Impossibilitati a rispondere singolarmente ai tanti attestati di affetto ricevuti per la scomparsa di

Edoardo Barrera

Lo ringraziano le famiglie Mercadante, figli Gian Maria Patrizia e Sandro con la moglie Antonella gli adorati nipoti Ilaria, Emanuela, Marisa, Pierangelo. La vorella Lina con Sasia e famiglia parenti amici tutti i familiari di Milano. Un grazie particolare alla dottoressa Vilma Barrera per l'amorevole assistenza prestata.
— Alessandria, 3 settembre 1978

Il marescia all'affetto dei suoi cari

Battista Tornato

di anni 82

Piangono la cugina Caterina e figli Nino e Rina e nipotini, i nipoti, di Frabetto e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.
— Testa Bellagarda, 4 settembre 19

Partecipano commossi e mancato

Luigi Giovannini

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia e la sorella, i nipoti con le famiglie, i pronipoti tutti, i parenti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.
— Torino, 3 settembre 1978

Condomini ed inquilini casa Lanza 116-112 partecipano al dolore della famiglia Giannini

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direttore generale e Dipendenti tutti della Rombaron e Montenco, Sud S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Tullio Papalia

per lunghi anni preziosa ed apprezzato collaboratore della Società.
— Milano, 4 settembre 1978.

Il marescia all'affetto dei suoi cari

Maria Rovida nata Castagnero

anni 54

Addolorati ne annunciano il marito Primo, i figli Gianni e Lauretta, la nipotina Stefania, parenti tutti. Partecipano tutti i condomini della via Cavour 9. Il funerale avrà luogo oggi, 5 corrente ore 15 partendo dall'abitazione di Madonna dei Boschi per la chiesa parrocchiale di Maria Santa Rosalia Cappella ore 20,30 nella cappella dell'Opera della Provvidenza a
— Rivoli, 3 settembre 1978

A funerali avvenuti, la moglie Carla Rossi, la nipote Gemma, le figlie, generi, nipoti, la cognata Annigliasi tutti addolorati ne danno il triste annuncio

DOTT.

Gian Paolo Baronciani

Si ringrazia di cuore chiunque ha partecipato al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro
— Asti, 4 settembre 1978.

La ditta C.M.A.P. s.a.s. partecipa con dolore la morte del

dott. Guido Maslero

— Carabinieri, 4 settembre '78

Il marescia all'affetto dei suoi cari

Lucia Albano ved. Durante

I condomini e tutti l'amministratore e Delle con rispettive famiglie, partecipano al la scomparsa della cara signora Lucia Albano ved. Durante. Funerali
— Torino, 4 settembre 1978

Franco Sobrero e famiglia partecipano al dolore dell'amica Emanuela.

PRIMA CONDIZIONE

Nella ricorrenza di

Irma Gay ved. Muscetta

■■■■■ ne ■■ la Mamma del ■ un grande, leggiadro ■ Giovanni Cristoni e.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Eugenio Blandino

dell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento ai componenti di famiglia, condomini, ex di via Principe Tommaso 36, ai vicini di casa, alla direzione e personale della Ditta Pelli di San Mauro, ai dottori Pelli e Bertolotti.
— Torino, 4 settembre 1978

Le famiglie Bellino e parenti tutti, riconoscenti per la grande manifestazione, fiore di stima e d'affetto dimostrata al loro caro scomparso

Carletto Rosso

Ringraziano sinceramente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Chivasso, 4 settembre 1978

ANNIVERSARI

1924 1978

Emanuele

Francesco Valle

I suoi cari lo ricordano con immut

Redazione: Via Cavour, . Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenze: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 41.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Da lunedì prossimo sistemazione meno caotica per i 180 ambulanti

Cambia il mercato di piazza Libertà

Pareri discordi tra i venditori - Secondo l'assessore Formaiano saranno favoriti i commercianti

ALESSANDRIA — Da lunedì prossimo il centenario mercato di piazza della Libertà cambierà in parte aspetto alla ricerca di una sistemazione più razionale e meno caotica sia per i centotrenta ambulanti sia per il pubblico. Chi però in piazza ha la tabaccheria non è sempre favorevole alla ristrutturazione.

«*Si tratta di qualche metro* — dice il segretario dell'Associazione ambulanti, Vittorio Brina — *possiamo essere d'accordo con l'amministrazione comunale, anche se per un parere definitivo aspettiamo i nuovi posteggi. Si prevede l'ampliamento del viale e del mercato di sconfinato e quindi il ridimensionamento dell'area del mercato vero e proprio. Ci saranno alcune riduzioni di spazio, specialmente per chi viene da fuori Alessandria, ma si cede da parte degli operatori buona volontà e buon senso perchè la modifica avviene nell'interesse della collettività.*»

«*Ci sono contratti a scadenza* — afferma Luigina Bottoni, decana del mercato —, *io avevo già ridotto l'area, ma per altri sarà un problema*». Più preoccupata Anna Maria Baù, che in piazza ha l'edicola dei giornali: «*Mi metteranno accanto al vicolo, la banca* — dice — *è sarà un disastro per entrambi, perchè non potrò più aprire le ante d'esposizione dei giornali*».

Carmelo Di Vita

Anna Maria Baù

Vittorio Brina

Un parere favorevole viene invece da Salvatore Oulio: «*Qualcuno verrà forse danneggiato* — sostiene l'ambulante — *ma c'è chi si è ampliato abusivamente a danno di chi era da anni sul mercato*». «*Io penso male* — ribatte invece Aldo Fava — *perchè ho paura che riducano lo spazio per aggiungere altri banchi. Per il momento mi hanno ridotto il posto a disposizione, ma vedremo cosa succederà tuesdì*»

Il nuovo provvedimento sembra punitivo per chi viene da fuori provincia. «*Anche a Torino è lo stesso* — ammette però Andrea La Guardia — *e mi sembra giusto dare la precedenza a chi è del posto, anche se il cambiamento mi danneggia*». Molto preoccupato per la nuova ristrutturazione Carmelo Di Vita: «*Non mi sta bene* — afferma — *perchè mi hanno tolto nei metri di banco. Stamattina ho provato a sistemare la merce tenendo conto della riduzione, ma poi molta roba non ho più posto. Ormai sembra tutto deciso, ma quando ci tolgono il pane, la reazione devono aspettarsela. Vedremo*». Anche altri esprimono giudizi negativi sulla decisione. «*Non ho un posto fisso* — dice Raffaele Sciascia — *ma fino ad oggi riuscito a sistemarmi. Da lunedì non so se lo troverò ancora nonostante lo sia di Alessandria. Per me sarà dire un grave danno economico e vorrà dire in dubbio ma non sicuro*». *Anche altri* — aggiunge — *saranno nelle stesse condizioni, perchè facendo, ad esempio, una sola fila lungo il viale molti posti verranno a mancare*».

Dalle dichiarazioni raccolte sembra che il provvedimento danneggi soprattutto coloro che non hanno un posto fisso sul mercato e sono costretti a spostare nelle rimanenze altrui per poter vendere. «*Proprio per questo motivo* — assicurano all'assessorato comunale al commercio — *si sta pensando a un regolamentazione*».

Il discorso sul mercato si riaprì nel 1973. Tre anni dopo fu approvato il nuovo regolamento delle piazze per disciplinare, tra l'altro, l'assegnazione dei posti. «*L'amministrazione* — afferma l'assessore al commercio e annona, Piero Formaiano — *ha tenuto diversi incontri con la categoria per esaminare le possibili soluzioni. Si era pensato a un ridimensionamento per ogni fila, proporzionale per tutti, ma si è poi preferita questa ristrutturazione, che crediamo la meglio da salvaguardare, lo spazio degli ambulanti alessandrini, poi di quelli della vicina provincia e infine di chi viene da fuori. Le modifiche* — conclude l'assessore — *consentiranno più passaggi per il pubblico, maggiore possibilità di accesso e sgombero per gli ambulanti, i quali insieme potranno lavorare meglio*».

Roberto Scagliotti

L'attentato alla Cattedrale

Il portone del duomo di Alessandria bruciato dagli attentatori (foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Una squadra politica della questura sta svolgendo indagini per cercare di identificare gli autori dell'attentato compiuto nelle prime ore di domenica ai danni della cattedrale che ignoti hanno tentato di incendiare. Hanno tentato di bruciare il portone principale appiccando quindi il fuoco nella speranza che le fiamme si propagassero con celerità.*

Due circostanze lo hanno impedito: il transito di un cittadino incredibilmente mattiniero il quale ha dato l'allarme e la presenza fra il portone e la bussola, che fa parte alle spalle di quella centrale di una pesante passatoia arrotolata.

Le fiamme l'hanno incenerita completamente danneggiando in modo irreparabile anche la bussola.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco e dagli stessi sacerdoti della cattedrale che hanno subito informato la questura. Inoltre gli ignoti attentatori hanno imbrattato i muri della cattedrale e quelli adiacenti con scritte calunniose nei confronti della Chiesa, accusata di proteggere migliaia di assassini, e del Papa. Altre scritte erano contro il presidente argentino Videla. m. v.

Nel punto indicato, molte pianticelle sono piegate e bruciacchiate

Oggetto volante nel cielo di San Michele "L'ho visto alzarsi da un campo di mais„

Roberto Pozzi

Il campo di granoturco dove è stato visto l'Ufo

ALESSANDRIA — Un studente di San Michele, sobborgo alessandrino, sabato mattina avrebbe visto un Ufo alzarsi da un campo di granoturco, poco distante da casa sua, e scomparire poi in pochi secondi, con rapidissima manovra: altre persone avrebbero notato, alla periferia della città, l'oggetto misterioso. Una di loro, un commerciante che abita in località Astuti, poco distante da San Michele, si è presentata ieri mattina in questura per informare di quanto era stato testimone. Ha pure consegnato delle uova, probabilmente di qualche pollaio, e dei pezzi di legno bruciacchiati: li avrebbe raccolti nei pressi del campo di granoturco da cui il ragazzo aveva visto alzarsi l'Ufo. Campo tra l'altro, che presenta un fenomeno, almeno apparentemente, inspiegabile: molte delle pianticelle di granoturco sono infatti piegate e con le foglie secche, in qualche punto bruciacchiate.

Ad svelarare l'oggetto misterioso è stato Roberto Pozzi, 14 anni, che ha concluso nel giugno scorso la terza classe alla media «Manzoni» di Alessandria; abita con i genitori a San Michele, in via Lorato. E' un giovane normale, serio, troppe intimidito, oppure ignaro dei fenomeni meteorologici.

«*Era sul balcone di casa* — spiega il ragazzo —; *stavo seguendo i movimenti in cielo di alcuni cumuli di nubi. Non pensavo neppure lontanamente agli Ufo quando, improvvisamente, ho udito uno strano rumore, un sibilo. Provenivo dal campo di granoturco dinanzi a casa mia*».

«*Dal campo* — racconta lo studente — *s'è alzato uno strano oggetto a forma di sigaro, con una protuberanza su uno dei lati, simile al manico d'una pentola. L'oggetto era lungo 2-3 metri di colore argenteo sul fondo*». Il «sigaro», secondo il racconto di Roberto Pozzi, s'è alzato lentamente, sino a pochi metri dal suolo, poi, improvvisamente, ha aumentato la velocità, sempre con lo strano sibilo. «*Pochi attimi* — dice il ragazzo — *e ha raggiunto un punto alto in cielo, poi di scatto ha virato*».

Lo studente ha chiamato la mamma. «*Stavo sbrigando le faccende domestiche* — ha affermato Anselma Garbero Pozzi — *quando Roberto mi ha gridato che c'era un disco volante sono uscita sul balcone, erano però trascorsi alcuni minuti. Non sono riuscita a vedere più nulla. Non penso che il ragazzo abbia inventato tutto, non è nel suo carattere. Qualcosa deve aver visto*». D'altra parte anche un casalinga che abita nella zona e qualche abitante del paese Pista avrebbero notato alla stessa ora qualcosa d'insolito muoversi in cielo.

Dopo lo strano oggetto notato da Roberto parecchie persone sono andate nel campo di granoturco. E stato altresì possibile constatare che per un tratto di 7-8 metri (per 3 le pianticelle erano state spezzate, tutte alla stessa altezza) apparivano inoltre secche rispetto alle altre, intatte intorno alla zona su cui si sarebbe abbassato il misterioso «sigaro» descritto dallo studente quattordicenne. E' stata informata anche la polizia, la «scientifica» ha prelevato campioni di terreno.

Poi, ieri mattina, quando in Astuti, via Dessa del Sole 8, la questura s'è presentata la ricetta d'aver notato gli stessi commercianti. Dina Lentini (nominativi 37 anni), abitante in frazione

Franco Marchiaro

Anticipa le spese agli alunni elementari

A Casale il Comune assicura libri gratis

CASALE — Un decreto che porta la data del 24 agosto dello scorso anno ha trasferito ai Comuni le funzioni dell'assistenza scolastica, e tra queste la fornitura gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle elementari.

Tuttavia, al trasferimento delle funzioni, decisa da oltre un anno, non ha ancora fatto seguito, da parte del Ministero, l'assegnazione dei fondi necessari. L'Amministrazione casalese, rendendosi conto del disagio che l'onere può provocare per le famiglie meno abbienti, ha comunicato, con una lettera del Sindaco, di essersi assunta l'impegno di anticipare le spese di acquisto, per assicurare a tutti indistintamente, come prevede la legge, la tempestiva fornitura dei libri e non creare difficoltà alle famiglie e ai librai.

m. v.

OVADA — Ladri sono entrati nella notte di domenica nell'abitazione del ragioniere Oreste Rabbione in largo Gelo Matteotti. Dopo aver scardinato la porta di ingresso hanno rubato numerosi orologi d'oro e 600 mila lire in contanti. Sul furto stanno indagando i carabinieri di Ovada.

NOVI LIGURE — Iniziati i corsi della scuola di addestramento di tiro sui campi del Circolo Italsider in corso Piave. Sono tenuti dall'istruttore Amilcare Pasquino maestro della Federazione italiana tiro.

NOVI LIGURE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di equitazione per adulti e bambini presso il maneggio «Prato», lungo la statale per Bernavale-Serravalle.

Il Direttore e il personale del servizio di sorveglianza e cassa della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, profondamente colpiti dalla perdita del loro collega

Livio Ferretti

ne danno il triste annuncio.

Genova, 5 settembre 1978

È stato arrestato: la ragazza aveva preso il numero di targa

Un giovane di Ticineto Po senza soldi rapina mondana per pagarne un'altra

ALESSANDRIA — *Senza soldi, rapina una mondana per procurarsi il denaro con cui pagarne un'altra. Scoperto dai carabinieri, è stato però arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola lo ha interrogato e rinviato a giudizio per direttissima. Sarà processato giovedì prossimo. E' il verduraio Mauro Milani, 31 anni, residente a Ticineto Po in piazza Martiri della Libertà 7, ha ammesso e spiegato i motivi dell'aggressione.*

La scorsa notte la mondana genovese Patrizia Pennecchio ha fermato nei pressi dell'Enal in viale don Orione, alla periferia di Alessandria, una pattuglia della radiomobile composta dal maresciallo Spedicato e dai carabinieri Locci e Allobelli: a loro ha dichiarato che poco prima dietro la concessionaria Fiat un giovane, poi fuggito a bordo di un'auto di grossa cilindrata, di cui aveva rilevato parte del numero di targa, le si era avvicinato chiedendole di intrattenersi con lei. «Gli ho chiesto il pagamento anticipato e lui, per tutta risposta, mi ha offerto alla gola minacciandomi di sfregiarmi se non gli avessi consegnato tutto quanto possedevo. Impaurita, ho aperto la borsetta e gli ho dato 20.000 lire».

Attraverso i pochi numeri di targa, la Radiomobile è risalita al proprietario dell'auto, Ugolino Milani, padre del giovane verduraio rintracciato poi nella propria abitazione. Interrogato, che era appena rincasato e stata andando a dormire, interrogato, ha ammesso la rapina alla Pennecchio. Le 20.000 lire, però, in tasca non le aveva più: con quella somma infatti aveva pagato un'altra mondana.

e. r.

Mauro Milani

Villanova: furto di 350 mila in Comune

VILLANOVA MONFERRATO — Audace furto, la scorsa notte in municipio. I ladri sono entrati attraverso una finestra che si affaccia sulla centralissima piazza Fiume e lungo tutta la notte hanno agito indisturbati.

E' un primo inventario risultano mancanti solamente 350 mila lire in banconote, alcune carte d'identità e due libretti di banca, di cui uno con il libretto per una casa di riposo che probabilmente non si farà mai, che sono già stati bloccati in banca.

Il furto è stato scoperto dalla guardia comunale Franco Mariotti, alle 6 di mattina.

(a. d.)

Tortonesi arrestati mentre rubano l'auto di un poliziotto

ALESSANDRIA — Due giovani tortonesi sorpresi mentre rubavano l'auto di un agente di P.S. sono stati sorpresi dal proprietario mentre stavano per allontanarsi sull'auto.

Sono Giovanni Stalletti e Adriano Giacobone, entrambi di 21 anni, residenti rispettivamente in piazza Simone 5 e in via Caduti della Libertà 29, finiti in carcere sotto l'accusa di concorso in tentato furto aggravato. Saranno processati per direttissima giovedì prossimo.

L'altra sera l'agente Leonardo Di Mare, uscito dal cinema Corso in via Dante, si è accorto che due uomini stavano salendo a bordo della «A 112». Si è precipitato bloccandoli e poi qualificato, ha richiesto l'intervento di una pattuglia e i due sono stati arrestati.

(r. c.)

Il primo incidente presso il cimitero del paese, il secondo a Groppello Cairoli

Un giovane in Vespa si uccide a Tagliolo Ovadese muore carbonizzato in autostrada

TAGLIOLO MONFERRATO — Due morti sulle strade. Quella che doveva essere una scorribanda notturna tra giovani si è conclusa tragicamente con un morto sabato notte nei pressi del cimitero di Tagliolo. Protagonisti un gruppo di minorenni. Sembra che l'incidente sia stato provocato dall'urto di una Vespa contro una Jeep ferma alla cui guida sedeva il minorenne C. R. di 17 anni.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, compiuta dai carabinieri di Ovada, un gruppo di ragazzi in villeggiatura a Tagliolo sabato hanno deciso di fare un giro per le strade di campagna. In cinque, tutti minori, sono saliti su una jeep di proprietà del minorenne. Altri due giovani, Alberto Gabellini, 18 anni, di Milano, via Lodi, e Dario Bertarello, 18 anni, Genova via Molfano 100, li hanno seguiti su una Vespa 125. Hanno cominciato ad accelerare e «seminato» i due amici. Arrivati in prossimità del cimitero si sono fermati ad attendere i due ragazzi in moto. Dopo una curva, dove tra l'altro non esiste illuminazione, i due giovani in moto sono piombati contro la jeep ferma.

Dario Ferretti

Nel violento urto Gabellini è morto sul colpo; Bertarello, trasportato all'ospedale di Ovada, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un altro mortale incidente, vittima questa volta un giovane di Ovada, morto carbonizzato, è avvenuto sulla autostrada Milano-Genova nei pressi di Groppello Cairoli, dove un'auto è incendiata dopo l'urto con un'altra vettura. A perdere la vita è stato Livio Ferretti, 27 anni, figlio di un commerciante in olio, residente in corso Martiri della Libertà 38.

Il giovane, che lavorava alla Cassa di Risparmio di Imperia come programmatore di computer, viaggiava non a fianco la ventiduenne Luisa Urbano, residente a Genova, quando per cause ancora imprecisate si è scontrata con un'altra vettura. Mentre la ragazza è riuscita a gettarsi per terra, ed ora è in stato di choc all'ospedale di Pavia, Ferretti è morto prigioniero della automobile incendiatasi.

Il Ferretti era alla guida di una «A112» che a un tratto è stata superata da una «850» Fiat il cui conducente, nell'effettuare la manovra, ha toccato l'auto dell'ovadese provocando nell'urto l'incendio.

La Urbano è salvata essendo stata proiettata fuori dal finestrino un attimo prima che la «A112» prendesse fuoco.

r. t.

Donna travolta e uccisa da un camion

MEDE LOMELLINA — Mortale incidente ieri mattina a Lomello, nella zona delle case popolari in corso Pavia. La vittima è Carolina Barbini, di 69 anni, originaria di Verola Nuova (Brescia), abitante a Lomello in via Peschiera.

Mentre procedeva a piedi la donna è stata travolta alle spalle dall'autobotte guidata dall'autista Mario Ferrazzino, di 39 anni, abitante ad Albonese in via Cesare Battisti 58, che in quel momento, all'uscita da una curva, procedeva a moderata velocità dovendo provvedere nei pressi ad una fornitura di gasolio.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) Imbocco Semaforo Tel. 0161/28.168 - 28.127.45

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili

dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera da letto matrimoniale mod. 046 da L. 750.000 850.000

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

NOTIZIE SPORTIVE

Grossa delusione ■ Imperia nel turno eliminatorio di Coppa Italia

I grigi sono nella prima posizione ma i loro calci sono troppo incerti

ALESSANDRIA — Pareggiando ad Imperia per 0 a 0, l'Alessandria si è insediata al primo posto [illegible] girone I [illegible] turno eliminatorio di «Coppa Italia». I ragazzi di Capello, comunque, [illegible] hanno offerto una prova entusiasmante. Senza dubbio, l'avere di fronte un'antagonista agguerrito fin le mura amiche, ha trovato impreparati i grigi che hanno balbettato calcio. Il solo Ferrari ha veramente tentato di ottenere la collaborazione dei compagni in azioni offensive, risultando alla fine il migliore in assoluto.

Capello stesso, al termine dell'incontro, non ha avuto parole di soddisfazione per i giocatori che parevano impegnati in una normale partitella di allenamento, più che in una coppa ufficiale. Il centrocampo dei grigi ha funzionato a corrente alternata.

Ferrari, ed anche Todde, si [illegible] mossi con continuità ed ottimismo, poco assecondati da Molinari e Bongiorni. Vada [illegible] che le punte Berardo e Ferraris si [illegible] trovate la strada sbarrata dai difensori liguri non ricevendo palloni filtranti ed in profondità.

Meno male che l'Imperia [illegible] domenica [illegible] non era [illegible] meglio della condizione; altrimenti i grattacapi per l'Alessandria non sarebbero di certo mancati. L'incontro [illegible] complesso ha riscosso fischi [illegible] da parte del pubblico presente, procurando scarsissime emozioni durante i 90'.

Tra l'altro la squadra di Cavallo e Capello ha avuto anche la possibilità di centrare il bersaglio a 5 minuti [illegible] termine. Un diagonale di Ferraris è stato respinto alla bene meglio dal portiere imperiese; Bongiorni s'è avventato sulla sfera [illegible] fortunosamente ha spedito a lato da pochi metri.

Per il resto, meglio osservare i grigi in altre occasioni, con pinzoli [illegible] parte [illegible] tecnico, chiamato a coordinare un lavoro [illegible] certo [illegible].

[illegible] il trascorrere dei minuti, in difetto di annotazioni [illegible]che, si [illegible] registrate ben sette ammonizioni per gioco scorretto. Due [illegible] sono finiti sul taccuino dell'arbitro Ongaro di Treviso: Avere e Contratto, mentre Berardi, per [illegible] distrattosi [illegible] decisione, è apparso un tantino nervoso e scorbutico.

Un giudizio sulla difesa «mandrogna» [illegible] è possibile stante la podiezza della prima linea retroazzurra, priva dei gemelli del gol, Sacco e Mannitza. Lucetti ha svolto ordinaria amministrazione, mentre Tonetto, Contratto, Colombo [illegible] il libero Avere hanno [illegible] sufficienza.

Ragioni contingenti, dunque, hanno impedito all'Alessandria di esprimere quelle [illegible] palesate in recenti confronti [illegible] soltanto amichevoli. Tuttavia, [illegible] nessuno si assume [illegible] responsabilità d'importare con costanza ed acume tattica le manovre, i problemi per Capello invece d'attenuarsi si accrescono.

Può darsi, e lo speriamo, che Imperia sia stato un episodio sporadico, i prossimi appuntamenti di coppa serviranno a mettere a fuoco ancor più le luci e le ombre d'un complesso che deve, inoltre, raggiungere un assetto tattico definitivo e non provvisorio.

Ritmi in superiorità numerica dal 24' della ripresa, i grigi hanno cercato inutilmente [illegible] pervenire al gol pareggiando parecchi soprattutto sulla linea mediana. Neppure l'ingresso di Ferraris [illegible] al posto [illegible] Tonetto a poco meno d'un quarto d'ora del fischio finale, ha arrecato benefici concreti.

F.G.

Alessandria: Lucetti, Tonetto (Ferraris II), Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Todde, Molinari, Berardo, Bongiorni, Ferraris I.

S. SALVATORE MONF. — Robe[illegible]. [illegible] Gruppo sportivo Mobili Valle di Alessandria ha vinto il campionato italiano amatori di calcio disputatosi domenica a San Salvatore Monferrato, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Sportivo locale e il Comitato provinciale Endas-Uniac. Vi hanno partecipato 113 concorrenti in gara di sci e dalla all'ultimo dei tre giri. [illegible] che poi buona parte del percorso, di complessivi 96 chilometri, il gruppo aveva proceduto compatto. Sulla salita che conduce a San Salvatore si sono [illegible] Gnisetto, Siracusa e Gotta poi spazzatasi nell'ordine [illegible] tre posti. Il vincitore ha compiuto il percorso in 2 ore 32'36" alla media di Nicola Bitonesa dello Ceramiche Rufia, mentre Gola del G. S. Ruggero, a giunto dopo sei secondi.

Gli alessandrini in edizione definitiva

Pareggio in bianco fra l'Asca e l'Asti

ALESSANDRIA — E' terminato 0 a 0 l'incontro amichevole tra Asca Valle e Asti. La partita (gli alessandrini si presentavano per la prima volta sul terreno [illegible] casa in edizione definitiva) ha costituito [illegible] gli uomini [illegible] Deandrea un severo banco di prova per saggiare le reali possibilità della squadra, composta in massima parte da nuovi elementi.

Dopo gli incontri di rodaggio disputati a San Salvatore e a Mede Lomellina, gli alessandrini hanno raggiunto un buon livello d'intesa che ha contenuto l'edizione degli schemi di gioco del nuovo trainer.

La gara di domenica, giocata per lo più a centro campo, ha fornito utili e soddisfacenti indicazioni. Il reparto difensivo, impegnato contro le giovani e incisive punte avversarie, ha retto bene, agendo con tranquillità e sicurezza l'azione degli ospiti. [illegible] positiva anche del centrocampo, dove Puastri, all'esordio debutto nel ruolo di mediano, ha giganteggiato con sufficiente lucidità, fornendo [illegible] tutto sommato positiva.

Tra le sostituzioni situate dal tecnico alessandrino. Dopo venti minuti di gioco è uscito Salicello, in precarie condizioni di salute, sostituito da Greci nel ruolo di mezz'ala. Nel secondo tempo cambio di portiere e mediano: escono Miraglia e Fusetti, entrano Bruno e Cosiglia.

m.p.

Ciclismo: campionato Juniores

Prato perde la maglia di campione regionale

VIGNOLO — Sulle strade [illegible] Curtonese si è disputata la terza ed ultima prova del campionato piemontese «juniores» di ciclismo. Si è imposto sorprendentemente il lassanese Adriano Zormoni [illegible] S. M. Dronero che, precedendo sul traguardo di Vignolo i compagni di fuga Giordano, Fausto Cavallo e Torlo, ha racimolato i punti necessari per scavalcare in classifica l'alessandrino Silvano Prato e aggiudicarsi la maglia bianco-gialla-celeste di campione regionale.

Una maglia che sembrava già [illegible] Prato sia dalla voglia dalla corsa e che il portacolori del [illegible] S. Lancia-Gios ha incredibilmente strappato per strada.

Provato duramente dalla tensione nervosa e dai continui scatti [illegible] capolo [illegible] Pedale Cafarese — lo abbiamo visto impegnatissimo in un inseguimento [illegible] testa a testa [illegible] Zormoni sui restanti due percorsi — il leader provvisorio della classifica ha ceduto clamorosamente nel finale.

a. s.

Il campionato [illegible] tamburello

Piemontesi sconfitte solo l'Ovada pareggia

Mancano ancora 4 settimane [illegible] conclusione del [illegible] di tamburello, ma la [illegible] [illegible] già ampiamente. Anche domenica non [illegible] riuscite a c[illegible] [illegible] buono; [illegible] solo punto la quattro. E' stata l'Enal Ovada [illegible] accolitata un pareggio casalingo con il Confezioni 2000 di Pavegliano, [illegible] punticino conquistato per il tetto della cutlia, [illegible] più di spettatori.

I vandi avevano condotto la partita grazie alle prodezze [illegible] Luciano Policante, una partita a dire il vero brutttina. Nel finale [illegible] aveva recuperato un po' di terreno, ma era il Pavegliano ad arrivare per primo a quota [illegible]. Marello, alla battuta, deve recuperare due giochi e ce la fa: pareggio.

[illegible] Morbano Casale, andata a Marmirolo a cuor leggero, è tornata con le pive nel sacco, sconfitta. Ha perso anche il cronicista, in trasferta a Bussolengo ed è tornata a perdere a Montechiaro. Ormai le sorti del torneo si decidono altrove, lontano dai campi piemontesi.

Risultati della ventiduesima giornata: Marmirolo - Casale 19-13; Calvalon - Salvi 19-15; Ovada-Pavegliano 18-16; Bottanuco - Verdello 11-19; Bussolengo - Cremolino 19-8; Montechiaro - Madone 8-19; S. Floriano - Castellaro 19-8.

Classifica: S. Floriano 40; Salvi [illegible] Cavalon 36; Pavegliano [illegible]; Casale 37; Ovada [illegible]; Bussolengo [illegible]; Marmirolo 22; Cremolino 18; Bottanuco e Madone [illegible]; Castellaro 10; Verdello 9; Montechiaro 2.

m.s.

I leoncelli, sia pure incompleti, sconfitti per 6 a 0

Derthona: contro il Como una partita da scordare

TORTONA — *Domenica sera il Derthona contro i blu del Como ha fatto una figuraccia, mezzanotte sei reti, due nella prima parte della gara e quattro nella seconda. La differenza fra il Como e il Derthona è stata evidente: più mobilità negli orpili, maggior impegno nel costruire le azioni, più precisione nel tiro a rete. Insomma la compagine di Pippo Marchiaro ha le carte in regola per essere una protagonista del prossimo campionato.*

I leoncelli invece di fronte ai lombardi [illegible] ripiarsi privi di velo, poco mobili, decentrati. Cosa è successo? E' la domanda che si pongono tutti i tifosi. Bocciano non era in campo per un acciacco alla gamba; Allegroni ha giocato come in partita in quanto non [illegible] è ancora ripresa dalla botta alla caviglia; Milano ha visto la partita dalle tribune per squalifica e un pinzichetto; Ardemagni è sceso in campo nella seconda parte della gara per sostituire Allegroni, ma con [illegible] strumento.

Messo in queste condizioni, Trinchero ha fatto scendere in campo i giocatori che aveva a disposizione.

Se [illegible] bastasse, dopo la partita con il Como l'infermeria bianconera si è arricchita di nomini. Anche Russo, che bene aveva assorbito [illegible] botta ricevuta nella partita con l'Imperia, domenica [illegible] ne ha rimediata un'altra, questa volta più forte. Di fronte a questa situazione Trinchero vorrebbe richiamare all'anticherale di giovedì sera gli Asti contro la compagine locale.

«Non ho più uomini che non siano acciaccati — ha detto il mister —; vorrei dare undici giocatori da mettere in campo senza fare una brutta figura e quindi impossibile. Meglio sarebbe rinunciare all'incontro con l'Asti e lasciare che [illegible] po' di riposo metta in sesto i giocatori in vista dei prossimi impegni di Coppa. Invece, a quanto pare, la società [illegible] è impegnata e non vuol venire meno alla [illegible] parola.

Domenica poi al «Fausto Coppi» arriverà l'Alessandria, e come è noto la posta in palio è alta. Ci sono i due punti di classifica e [illegible] accompagnatemi di sempre che divide il leone Inossidabile e l'orso grigio.

Per la cronaca della partita con il Como ecco le reti: all'8' Mancini con un gran tiro al [illegible] mette in gran forza gli ospiti che dividono il primo tempo. Al 55' raddoppio di Tedesco, al 65' Nicolotti segna di testa. Al 70' e all'80' due reti capolavoro di Maffioli, e ancora Pozzato all'85' fissa a sei il punteggio a sfavore dei leoncelli.

c.r.

Nel 1° tempo schierate [illegible] formazioni tipo

L'Acqui [illegible] schiacciata dal S. Caterina (4 [illegible] 1)

ACQUI TERME — Affrontare squadre titolate è un problema sempre più impegnativo per l'Acqui reduce domenica [illegible] Comunale per 4 reti a [illegible], nell'anticheole di calcio con il Torretta Santa Caterina di Asti. Una partita di rodaggio: utile a «allisterTutelle.

Il vero risultato è quello del primo tempo, quando entrambe le formazioni hanno schierato le squadre tipo e nei primi quarantacinque minuti di gioco il margine di vantaggio degli astigiani è stato esiguo: un due a uno reso ancor più penoso per gli ospiti da un'autorete del pur bravo Vespi.

L'Acqui ha mandato in campo: Bocchino, Petrangelo, Vielmo, Stella, Vespi, Ferraris, Marino, Depetris, [illegible] Moro, da Cesare. Da rilevare la assenza del forte difensore Pugno infortunatosi la scorsa settimana, e di Mastrorosa. Di Maglio e Trisolieri, inspiegabilmente assenti alla convocazione. La Torretta Santa Caterina ha schierato: Accorsi, Nicolosi, Viberti, Gallardo, Bastoni, Rotolo, Pianoli, Delledonne, Albrigi, Chiarata, Algieretti. Gli avversari presentavano nelle loro file due ex bianchi: il difensore Gottardo, cresciuto nel vivaio dell'Acqui, e Panucci. Il goleador che la società termale ha dovuto cedere per motivi finanziari e che nell'ultimo campionato aveva entusiasmato il pubblico mettendo a segno ventisette reti. Un ulteriore motivo di interesse era rappresentato dalla presenza dell'ex trainer acquese Nattino, ora in forza al club astigiano.

g. p.

Proseguono i tornei pre-campionato dilettanti e «Managgio»

La Valenzana sconfitta (1-0) ma domina con il Monferrato

VALENZA — *Sono proseguiti sabato scorso, sul campo comunale, il torneo notturno di pre campionato dilettanti e sesto torneo giovanile «Papa Managgio». Per questa ultima manifestazione hanno giocato Sale e Calimberti; ha vinto quest'ultima formazione per 5 a 0, con una superiorità notevole. Hanno segnato Bruno (due reti), Muner, Nitti e Visentin.*

Nell'interessante torneo di pre campionato, che sede impegnate quattro squadre (Frascarolo, Medese, Monferrato e Valenzana) con girone unico all'italiana, si sono affrontate la Valenzana e il Monferrato. «E' stata una bella partita — ha detto il commissario straordinario dei padroni di casa Pier Giorgio Maggiora —: i nostri ragazzi hanno perso per [illegible] a zero [illegible] [illegible] stati nettamente [illegible] superiori [illegible] avversari». La rete al trentaduesimo è stata messa a segno da Schiapetti, su penalty che forse il direttore di gara Liapati (di Valenza) [illegible] potuto non fischiare.

Per la cronaca, il primo tempo è stato a vantaggio della Valenzana che ha dominato bene si [illegible] mossi Pasino, il giovane allievo Pirrone e il «vecchio» Zanella: nel ruolo di terzino. Oltre alla indisposizione a scendere in campo di Rustico, Stoppa e del nuovo acquisto [illegible] Foggia Quaini dovrebbe giocare entro questa settimana, la Valenzana per i prossimi impegni [illegible] campionato dovrà fare a meno del nuovo arrivato Bianchi, infortunatosi. Ne avrà per due mesi per la frattura di due punti del braccio destro.

Intanto Maggiora sta trattando un altro forte centrocampista. «Comunicheremo il suo nome — [illegible] dichiarato il commissario — solo a trattative concluse. Con questo probabile inserimento la nostra compagine dovrebbe, sulla carta, ulteriormente rafforzarsi per ben figurare nel prossimo campionato».

Queste le formazioni [illegible] in campo sabato sera. Valenzana: Sala; Zanella, Pinato; Pirrone, Pasino, Spunton; Cantarello, Bianchi, Bianco, Orsini, Rubin: dodicesimo Bologna, tredicesimo Crisafi, quattordicesimo Davin, quindicesimo Cottonea.

Monferrato: Petrin; Mandracchia, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Corbellini; Carlevari, Calvio, Lombardi, Cabella; Schiavetti; dodicesimo Costanzo, tredicesimo Piscopo, quattordicesimo Corghi, quindicesimo Trioglio.

Frattanto i pulcini della Valenzana, impegnati a San Salvatore Monferrato nel torneo «Coppa Primi Passi», si sono imposti sulla locale squadra per 4 a 0. [illegible] Vercelli invece i giovanissimi si sono qualificati per la finale del Torneo Silver. E' stato [illegible] noto il calendario delle partite di campionato promozione che interessa la squadra di Juventi: il 17 settembre affronterà il Monferrato; il 23 la Bonifacese; il 1° ottobre il Cambiano; l'8 il Borgaro; il 15 il San Mauro; il 22 Feltrezano; [illegible] 29 il San Carlo; [illegible] 5 novembre il Centese, il 12 l'Oscano; il 19 il Chieri; il 26 il Moncalieri; il 3 dicembre il Millefonti Vianney e il 10 dicembre il Quattordio.

g. ga.

Valenza festeggia il 70° anniversario della "Fulvius,,

Tornei Campese [illegible] Morando [illegible] sorpresa i primi risultati

VALENZA — Si sono iniziati sabato scorso sul campo di [illegible] «Don Pietro» i tornei giovanili intitolati a «Clemente Morando» (quinta edizione) e a «Carluccio Campese» (prima edizione), organizzati dalla Fulvius in occasione del settantesimo anniversario di fondazione.

Per il torneo «Clemente Morando», al quale partecipano [illegible] squadre, tra cui Juventus, Milan e Torino, [illegible] diritto alle semifinali, sabato sono [illegible] in campo l'Alessandria e la Juniorcasale. Facile è stata l'affermazione dei grigi, che hanno fatto loro l'incontro nei primi minuti [illegible] gioco, contenendo poi agevolmente le timide sfuriate dei casalesi.

Due partite invece sono state disputate domenica: Pro Vercelli-Fulvius e Valenzana-Novara. Nel primo incontro si è registrata la vittoria, a sorpresa, contro i più titolati bianchi vercellesi, della Fulvius, che è riuscita a difendere egregiamente il suo gol [illegible] vantaggio, segnato nella ripresa dall'ala destra Oddino. Pareggio sull'uno a uno tra Valenzana e Novara dopo i tempi regolamentari. Sono stati quindi necessari i calci di rigore. Dieci gol messi a segno dal Novara, nove dalla Valenzana.

Per il torneo «Carluccio Campese», riservato [illegible] categorie [illegible] pulcini [illegible] nel 1968-67-66, sabato hanno giocato Valenzana-Tortonese. [illegible] stata una partita equilibrata, [illegible] predominio territoriale [illegible] valenzani, che malgrado tutto sono stati battuti nella ripresa dal nerostellato Di Castello. Uno a zero il risultato finale in favore [illegible] monferrini.

Negli incontri [illegible] domenica, l'Aurora ha sconfitto [illegible] Fulvius per 1 a 0, meritando la vittoria poiché fisicamente più dotata; [illegible] Fulvius si è ben difesa, cedendo solo negli ultimi minuti.

Facile e scontata, invece, l'affermazione del Torino ai danni della Valenzana. I granata si sono imposti per 4-a 0 sulla volonterosa Valenzana; in evidenza il centrovanti del Torino Ilepon. E' stato buono il livello tecnico di gioco, scarso [illegible] invece la partecipazione del pubblico. Erano presenti la vecchia gloria dell'Alessandria Bianchiero e il «seminatore d'oro» Umberto Didone.

g. ga.

Novese [illegible] impone con [illegible] Vogherese

NOVI LIGURE — Positiva trasferta della Novese che si [illegible] imposta per due reti a una nella partita amichevole disputata a Voghera contro la compagine locale che, neo promossa in serie D, conta nelle sue file l'ex portiere biancoceleste Girardengo.

Dopo aver subito l'iniziale sfuriata dei padroni di casa [illegible] essere passati in svantaggio, [illegible] Novese si è via via ripresa, imponendosi. Le due reti per i bianconeri [illegible] sono state realizzate da Tairico e Battistel.

Dalla sinistra Rosignoli, [illegible] dal campo verso la mezz'ora del primo tempo per infortunio, e [illegible] sostituito dal giovane Cartasegna. Il prossimo appuntamento [illegible] con l'Alessandria.

rg. e.

Comune di S. Sebastiano Curone
15050 Provincia di Alessandria

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio per la scuola media unificata [illegible] San Sebastiano Curone - 6 aule

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire licitazione privata con il metodo delle offerte segrete nel modo previsto dalla legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 punto a) e con procedimento previsto dall'articolo art. 3 della medesima, per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico Scuola Media del capoluogo - 6 aule

Importo a base d'asta L. 282.779.369

Le richieste d'invito, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di San Sebastiano Curone, entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 settembre 1978 successivo a quello della pubblicazione [illegible] presente. Il giorno 25-9-1978 [illegible]

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Ferrari Rinaldi)

[illegible] one e organizzazione odessi [illegible] nei
CANELLI
3-10 [illegible] TTEMBRE 197[illegible]
l'
mostra
campionaria
delle attività
economiche

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Soldati volanti
Ambra: Il gatto
Cesare: Easy rider
Cristallo: Tempi bui in per Scotland Yard
Galleria: La legge nella classe dei rapinatori
Margherita: Tenente C. 4 [illegible] Wagon e suo
ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Mash
Garibaldi: Dulmani sportivi di campagna
Italia: chiuso
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il pittore della Stella e Berta di Bahamas

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 17

Umidità media: 51%. Temperatura il 4 settembre dell'anno scorso: 22; 13. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 20,13.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi; visibilità [illegible], temperatura senza variazioni.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (22; 14), Casale Monferrato (23; 16), Novi Ligure (21; 14), Ovada (20; 14), Tortona (23; 13), Valenza (22; 17).

Poliziana: Abbiadio (disegni dei sonni
Vittoria: Diamoci con la faccia di angelo
CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: I nuovi mostri
NOVI LIGURE
Cristallo: L'urlo di Ken.
Ital: Giorni di festa.
Italia: Assassinio sull'Orient Express
OVADA
Lux: Le avventure di Bianca e Bernie
Moderno: Giammarco con delitto.
Torrielli: La soldatessa alla visita militare
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La grande rapina di Long Island
Lido: Le avventure di Barbapapà
TORTONA
Moderno: I ragazzi dei cani
Sociale: In nome del papà re
Verdi: Colpo sotto di Bruce Lee
VALENZA PO
Nuovo Italia: Emanuelle in epoca
Teatro: Giudice d'assalto

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Ilesmias, via Vochieri 37; Cantoia via Dante 48; notturna Insemma via Vochieri 37.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Canelli: Cassinone piazza [illegible]
Novi Ligure: Delpiano via Cuttica 6
Ovada: Molinelli piazza Cappuccini
Tortona: Lucchelli via Emilia 220
Valenza: Centrale dal dr Farinella corso Garibaldi 45

I nerostellati si [illegible] imposti con [illegible] rete [illegible] Della Monica

Junior: il primo successo ufficiale in Coppa Italia contro l'Omegna

CASALE — Dopo la vittoria nell'amichevole di Valenza, il Juniorcasale ha colto il suo primo successo in una partita ufficiale. Ha vinto domenica a Omegna in una gara valevole per la Coppa Italia, grazie a [illegible] rete segnata da Della Monica.

Oltre che del risultato, Vincenzi si è dimostrato soddisfatto del comportamento della squadra, anche se si deve tenere conto che l'avversario che aveva di fronte era di categoria inferiore. «I nerostellati sono andati meglio nel secondo tempo — ha dichiarato l'allenatore —, e questo fatto è positivo: dimostra che l'undici è in fase ascensionale e che [illegible] il trascorrere delle settimane si arriverà sempre [illegible] più alla miglior condizione. Significa anche che si va stabilendo un miglior affiatamento tra i singoli e i reparti. I giocatori avevano un po' la gamba dura a causa dell'affaticamento dovuto alle partite infrasettimanali, ma non è cosa che possa preoccuparmi» ha concluso il tecnico.

A Omegna mancava Tolio, infortunatosi nella partita con il Novara, e lo ha sostituito Tumolero, con buon rendimento. Anche in questa gara si è notata chiaramente la necessità di dotare l'attacco casalese di un'altra punta. L'ingaggio è stato ufficialmente promesso [illegible] presidente Falvo e, a quanto ci risulta, la società nerostellata si sta muovendo contemporaneamente su tre fronti: quello di Tortona per Russo, non con poche speranze, quello di Imperia per Sacco, e quello di Lecce per il centrattacco Beccati. Se son [illegible] florituro, dice il proverbio, i tifosi, comunque, sperano che fioriscano presto.

Con la vittoria di Omegna lo Juniorcasale conquista i [illegible] due primi punti. Ma poiché il Novara ha già vinto sia a Casale che [illegible] Omegna (ed [illegible] entrambe le occasioni i gol [illegible] segnati dall'ex nerostellato Basili), gli azzurri [illegible] troveranno a punteggio pieno, e si sono quasi assicurati il primo posto nel girone eliminatorio e il conseguente diritto di proseguire nella competizione.

m. v.

Ippica: i risultati a Pasturana

PASTURANA — Successo di pubblico e concorrenti al raduno ippico organizzato dal maneggio «Il Carretto».

I risultati: percorso di campagna categoria junior: 1 Barbara Massone su Loretto; 2 Stefano Funato su Nettizer; 3 Carola Pallestrini su Rudy; percorso di campagna categoria adulti: 1 Gino Mancini su Puccas; 2 Carlo Besozzi su Rex; 3 Ivan Tagliati su Toby.

Percorso ad ostacoli a tempo categoria A (coppa Arredamenti Giordano di Novi): 1 Tino Milo su Dalila 36"0 decimi; 2 Natale Chiaudano su Oscar 38"6; 3 Giuseppe Mangialino, 41"1; 4 Michele Carrea, 41"4.

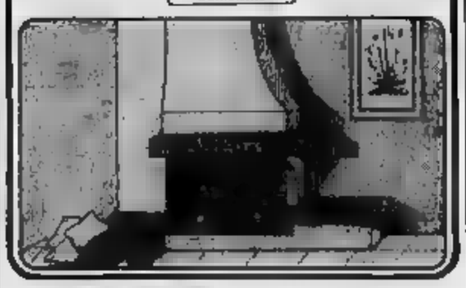
Percorso a ostacoli a barrage categoria D (trofeo Seghesia Italo Fravega di Borgheito Borbera): 1 Claudio Favareto su Frana; 2 Alberto Carboni su Cherchez-Lion; 3 Giuseppe Mangialico su Brenda Jhon; 4 Carlo Macchetta su Sally.

rg. c.

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione [illegible] figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71432
Ambientazioni - Studi Arredamenti

Mobili in legno e in [illegible]llo, poltrone, armadi, scaffalature magazzino, porta-pafets
QUALITA' PRESTIGIO [illegible] CORTESIA
SONO LE NOSTRE REFERENZE
ACQUISITELE ANCHE VOI!
ARREDO OFFICE
di Ferrara Geom. Italo
Corso Borsalino 8 - [illegible] ALESSANDRIA
Tel. (0131) 54.268
FORNITURE [illegible] UFFICIO E [illegible] INDUSTRIA

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI [illegible] STUDIO, [illegible] E POSA IN OPERA
Toppino caminetti e impianti d'amosfera
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34594 - 1703


LA STAMPA — Anno 112 - Numero 205 - Martedì 5 Settembre 1978

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il presidente Borello ha presentato un documento di proposte

Asti: la Camera di Commercio studia il futuro della "Cassa,,

ASTI — «*Non pretendiamo di risolvere i problemi della Cassa di Risparmio di Asti, ma dobbiamo discutere su argomenti validi nell'interesse dell'economia astigiana e della stessa attività bancaria*». La frase è del presidente della Camera di Commercio di Asti, geom. Giovanni Borello, che ieri mattina, durante una conferenza stampa, ha illustrato un lungo documento sulla «Realtà ed il futuro della Cassa di Risparmio», approvato dalla giunta camerale.

«*Non desideriamo entrare nelle polemiche che si incentrano su un'operazione finanziaria sulla quale altri fa* — ha detto Borello — *ma richiamare l'attenzione su problemi reali sui quali tutti gli enti locali dovranno pronunciarsi*».

E' la prima volta che la Camera di Commercio presenta delle proposte e delle osservazioni riguardanti un altro ente. La risposta viene dallo stesso Borello, il quale ha tenuto a precisare il ruolo della Cassa nell'economia astigiana.

«*E' opportuno sottolineare che la Cassa* — dice Borello — *dagli Anni '50 ad oggi, ha sempre accompagnato e favorito ogni forma di sviluppo della nostra economia, aiutando in particolare le piccole e medie imprese industriali, artigiane e commerciali, mantenendo, attraverso la capitalizzazione delle sue strutture, un contatto costante con la gente che al credito non è abituata ad accedere, specie quando alla fiducia non sempre corrispondono solide garanzie patrimoniali*».

Borello ha poi sottolineato l'esigenza per una politica di rilancio della Cassa, rilancio che — a suo dire — dipende essenzialmente da una migliore e maggiore diffusione territoriale degli investimenti al fine di meglio qualificare la presenza in ogni settore del mercato finanziario dalla volontà di attuare un'organica politica economica-finanziaria tendente a ridurre le sperequazioni sociali, a recuperare l'occupazione delle forze di lavoro disponibili ed infine alla promozione del risparmio familiare. In ricerca di un nuovo rapporto di collaborazione con gli enti locali e con le forze politiche e sociali.

Il documento approvato dalla giunta della Camera di Commercio riguardante la Cassa consta di dodici pagine dattiloscritte ed è articolato in diversi punti, riassetto funzionale dell'istituto bancario; obiettivi prioritari: riassetto della politica aziendale e interventi a breve termini.

Il lungo documento dell'ente camerale riguarda anche il «recupero del controllo amministrativo da parte della presidenza della Cassa e del consiglio di amministrazione» sottolineando la necessità di adeguati sereni rapporti operativi sia attraverso un'diretto impegno del consiglio di amministrazione sia attraverso il ritorno del servizio ispettivo.

Come saranno accolte, da parte degli amministratori dell'attività bancaria, le proposte e le osservazioni della Camera di Commercio? L'interrogativo rimarrà senza risposta? I consiglieri della Cassa sono impegnati al massimo per recuperare il maggior numero di miliardi per ridurre l'esposizione delle cosiddette «sofferenze anomale», per il momento valutate in trenta miliardi.

v. m.

Dal sindaco e dai vertici

Presentato oggi il Palio di Asti

ASTI — L'edizione 1978 del Palio di Asti è stata presentata ufficialmente stamane durante un incontro che il sindaco Vigna, gli assessori Latella e Canaparo e i vertici dei borghi avranno con i rappresentanti della stampa locale e locale. Al giornalisti verranno illustrate le caratteristiche e le novità della manifestazione che farà convergere ad Asti domenica 17 settembre decine di migliaia di persone. (s. m.)

Nuova casa di riposo per gli anziani di Nizza Monferrato

NIZZA MONFERRATO — Con l'avvenuto trasferimento degli anziani ospiti della Casa di riposo nell'accogliente e funzionale complesso dell'ex convitto maschile «Sacro Cuore» di viale Don Bosco, complesso acquistato dal comune che ha assunto un notevole impegno finanziario con un mutuo di 300 milioni, è stato finalmente avviato a soluzione l'annoso problema dell'assistenza agli anziani.

La vecchia casa di riposo non era più idonea allo scopo e da più parti si erano levate voci per sollecitare una più decorosa sede che non avesse l'aspetto di «ricovero» e fosse possibile modo di ospitare tutti gli anziani bisognosi di assistenza.

Le vecchie strutture della casa di riposo non permettevano che l'assistenza ad una ventina di persone, che ora sono state alloggiate nell'ex collegio.

«*E' una soluzione provvisoria* — ha detto il presidente dell'ente casa di riposo, Flavio Bianco — *che ci ha permesso di ospitare in ambienti più decorosi e funzionali gli anziani assistiti. Per il momento sono stati trasferiti venti ricoverati ma non appena il comune porterà a termine il suo programma di ristrutturazione del complesso dell'ex collegio saremo in grado di soddisfare le richieste avanzate da oltre trenta persone*». **w. g.**

Il successo e le prospettive del prestigioso vino astigiano

Lo spumante a convegno

ASTI — «Asti spumante italiano» è il titolo del convegno che si terrà venerdì 8 settembre, col quale, dice il programma dei lavori si intende «*fare il punto e verificare le prospettive per il suo prestigioso ed economicamente consistente vino spumante a denominazione d'origine controllata*».

Il convegno è indetto dalla Camera di Commercio e dal Consorzio tutela Asti spumante. Relatori saranno il prof. Clemente Tarantola, su «*Evoluzioni della tecnica di preparazione del moscato d'Asti e dell'Asti spumante*», il prof. Alberto Quaglino su «*Gli aspetti attuali del mercato in Piemonte*», e il prof. Gianfranco Cazzola sugli «*Aspetti della commercializzazione dell'Asti in Italia e all'estero: situazione attuale e prospettive*».

Se l'industria enologica piemontese è nata coi vermouth, coi vini spumanti si è affermata. E a Carlo Gancia, fondatore d'una delle maggiori case piemontesi e d'Italia, va il merito dell'idea geniale d'applicare alla lavorazione del moscato di Canelli il processo usato nello champagne per la produzione di quei grandi e celeberrimi vini spumanti. Nacque così il «moscato spumante», da cui derivò presto l'«Asti spumante», ormai famoso in tutto il mondo.

Uno scrupolato dell'enologia, il prof. Giovanni Dalmasso, affermava che in tema di spumanti. «*Il Piemonte potrebbe anche a buon diritto vantare un altro primato: l'idea della sostituzione al classico metodo "champenois" della presa di spuma" in bottiglia, del metodo sempre più usato della fermentazione in autoclave*».

Se fu un ingegnere francese, il Charmat, che nel 1922 ideò un sistema e costruì un apposito apparecchio, il direttore stazione enologica sperimentale di Asti, una delle più note in Europa, il prof. Federico Martinotti, aveva ideato un suo apparecchio che chiamava «*per la lavorazione continua dei vini spumanti*». Tuttavia il prof. Martinotti, non seppe o non volle sfruttare il suo brevetto e così il sistema del francese Charmat s'impose rapidamente.

Occorre ricordare il dott. Alfredo Marone che nel 1907 attuò un'altra innovazione abbastanza geniale per la rapida della spumante eliminando la lunga e costosa operazione del cosiddetto «rémuage» delle bottiglie.

Di «Asti spumante» se ne vendono decine di milioni di bottiglie. Il convegno di venerdì prossimo è l'occasione per fare il punto sulla tecnica

Gli alpini in festa al raduno di Moncalvo

MONCALVO — Grande festa e calorosa accoglienza agli alpini di Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria, giunti domenica scorsa a Moncalvo per il loro terzo raduno interregionale. Una festa popolare, semplice e nello stesso tempo imponente che ha rinsaldato lo spirito di corpo che da sempre lega i «veci» ai «bocia».

C'era molta gente che applaudiva, «W gli Alpini», tanti «W gli Scarponi» quando il Sindaco Umberto Miera, alpino pure lui, ha consegnato premi dal valore d'onore.

Una coppa è andata all'alpino più anziano. Luigi Orta di Calliano, 100 anni, tra pochi mesi: un diploma e più giovane: Paolo De Giovanni, anni, Cerrina. **ag. pr.**

Un successo anche la mostra filatelica allestita per l'occasione dall'Ente valorizzazione Vini astigiani si propone di promuovere una migliore conoscenza del nostro vino e una maggiore solidarietà dei giovani verso questi che operano. Sono invitati a partecipare tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del Piemonte. Fino ad ogni soo giunti alla Camera di Commercio 1700 elaborati.

L'Ordine dei Cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato sabato 9 settembre sarà presente con tutti i suoi componenti al gemellaggio con la Confraternita della Vite e del Vino del Veneto orientale. Sarà questa una manifestazione di esaltazione dei vini di due celebri regioni italiane: il Piemonte e il Veneto.

v. m.

Le vecchie carrozze hanno sfilato per le strade della cittadina

Viaggiare in landò a San Damiano

SAN DAMIANO — Salvo che per qualche veterana, rimasta per i turisti o per le coppie in viaggio di nozze e che fa ancora servizio nei parchi di alcune città, la «taxi» delle carrozze si direbbe estinta, relegata nel mondo dei ricordi insieme con le dame in crinoline, i signori in redingote e tutte quelle immagini di un tempo passato.

In realtà non è così: in Italia e un po' in tutto il mondo alcuni appassionati hanno resuscitato queste vecchie signore della strada e le conducono orgogliosamente a competizioni e raduni. Quello che si è svolto domenica a San Damiano ha visto la partecipazione di una quindicina di carrozze giunte da tutto il Piemonte e dalla Lombardia.

L'idea di questo originale «meeting» è venuta al presidente della Pro Loco, Alfonso Vullo, ad Andrea Franco, produttore vinicolo e ad un gruppo di amici.

«*E' una tradizione che è stata abbandonata circa trent'anni fa* — dice Andrea Franco — *che abbiamo pensato di ripristinare in occasione del settembre sandamianese. Ci è sembrato potesse essere simpatico dar vita ad una manifestazione del genere*».

Sui sedili di una signorile «vittoria» Loredana Delfilippi e «Sono contenta di essere qui — dice —, amo i cavalli e queste vecchie carrozze hanno per me un fascino particolare, forse perchè sono un po' romantica». Alla guida di un elegante «gig» americano c'è Mario Iselli, commerciante di Mede Lomellina, è uno spettacolo vederlo passare mentre spinge al trotto il cavallo che avanza con uno stile d'alta scuola. «E' da 15 anni che mi dedico alle carrozze d'epoca — spiega —, sono iscritto al "Gruppo attacchi italiano" che ha sede in Bergamo e con il quale ho recentemente partecipato ad una gara internazionale in Ungheria».

San Damiano. Una carrozza mentre sfila davanti al pubblico

Quelli che i profani chiamano genericamente calessi o carrozze hanno tutta una serie di nomi a seconda del tipo. A San Damiano c'erano «raguri» con due piccoli sedili e quattro alte ruote; «barouchine» a due ruote e sfoglie lunghe; «brun» chiuse; «victoria» e «vittoria», la classica carrozza da passeggio; «duchini», su cui in genio di campagna era un tempo abituata a veder passare il medico condotto che faceva il suo giro di visite; persino un «omnibus», l'antenato del tram.

Tutti questi modelli non hanno segreti per Giovanni Federico Migliasso e, come lo chiamano semplicemente in paese, «Riccu d'le vitture», Alto, robusto, i capelli folti e candidi «Riccu» ha 68 anni ed è uno degli ultimi artigiani che continuano a costruire e riparare «*interamente in legno non con le ruote di bicicletta*» tiene a precisare.

«In realtà, sono pensionato e lo faccio per passione» conta 130 anni di attività familiare, tradizione che terminerà con lui. «*Non ho figli* — dice — *e non ci sono più giovani che vogliano imparare quello mestiere*».

Lui che lo ha appreso da suo nonno e da suo padre continua a lavorare in una grande bottega da cui escono i «military», quei calessini che sono la sua specialità. «*Tutto è fatto a mano, anche i sedili che Maria moglie, cuce a mitano*».

Vanni Cornero

Suicida un giovane di Canale

ASTI — Un giovane impiegato bancario abitante a Canale d'Alba si è suicidato gettandosi sotto il convoglio di un treno merci alla periferia di Asti, in località Santo Stefano. E' Giovanni Dagna, 30 anni, sposato e padre di una bambina di pochi mesi, abitante a Canale in via Alba 37, dipendente di un istituto bancario che ha sede nella cittadina cuneese. Sembra che i motivi del gesto siano da ricercarsi nella sua menomazione fisica: il giovane era privo della gamba destra.

L'impiegato ieri mattina verso le 9 è uscito dalla sua abitazione e, a quanto pare, si è diretto verso Asti. Ha sostato con la sua auto nei pressi della linea ferroviaria Asti-Torino, ha scavalcato una siepe e ha atteso l'arrivo del treno, poi si è lanciato in mezzo ai binari.

Il macchinista del convoglio ha azionato la «rapida», ma tutto è stato inutile. Il treno è poi ripartito con tre quarti d'ora di ritardo. Dai documenti d'identità la polizia ferroviaria rilevava le generalità del giovane mentre avvisavano avvisati i parenti.

La notizia del suicidio del Dagna ha destato profonda impressione a Canale dove il giovane era benvoluto e stimato **(g. m.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Un passo avanti rispetto all'incontro con l'Alessandria

L'Asti convince ma pareggia contro l'Asca Valle per 0-0

ASTI — Pareggio a reti inviolate dell'Asti impegnata ad Alessandria nell'amichevole contro l'Asca Valle. I bianconeri, alla ricerca della migliore condizione, hanno disputato un altro utile allenamento mostrando qualche leggerissimo passo avanti rispetto alla notturna l'Alessandria.

Non s'è certo visto del calcio di gran livello, ma sulla prestazione delle due squadre hanno influito anche le cattive condizioni del Cattanso, che presenta un fondo molto irregolare e gibboso. Assente la coppia terzini titolari, Zanutto e Brumana, infortunatisi contro i grigi, Cuscela schierato al loro posto Ventura e Cartasegna che pur, non abituati al ruolo, si sono battuti bene impegnando con attenzione le punte avversarie.

Cartasegna

Questa la formazione con cui l'Asti è sceso in campo nel primo tempo: Pistarino, Ventura, Cartasegna, Alberti, Mastorci, Puriano, Gobetti, Fassi, Bruno, Ferrero, Russo. I «galletti» hanno subito un poco l'inizio aggressivo dei padroni di casa, lasciando loro il controllo delle operazioni.

L'apporto di Alberti, nel ruolo di mediano, risultava molto positivo in fase di tamponamento che è avvio del gioco.

Una traversa di Bruno e due salvataggi sulla linea da parte dei difensori testimoniano della prevalenza abbastanza marcata degli astigiani.

Nella ripresa Taschieri avvicendava Russo e Puriano passava mediano, cedendo ad Alberti il ruolo di libero. Il gran caldo tagliava le gambe ai 22 in campo e la partita scadeva nettamente rispetto al primo tempo. L'Asti sostituiva Fassi con Barroero e Bruno con Cappelli. **d. q.**

Convincente successo (4-1) degli astigiani

Il Torretta in salute vince bene ad Acqui

Chiaranda

ASTI — Continuando sulla della Torretta Santa Caterina ad Acqui contro la squadra che più l'aveva impegnata nello scorso campionato di promozione. I rossoblù, oltre a Panucci, per la prima volta messo in campo in questa stagione, hanno presentato una grossa novità: il rientro di Chiaranda in squadra.

La società lentato di cederlo alla Medese e la mezz'ala aveva anche pronto per la squadra lombarda. Chiaranda, che non gradisce il trasferimento, aveva poi unilateralmente proposto di ritiro dall'attività.

L'Acqui è parsa molto indebolita rispetto alla cartacea formazione dello scorso campionato e non è mai riuscito ad impegnare seriamente gli astigiani. Nattino ha schierato nel primo tempo: Accorsi, Nicolosi, Viberti, Gottardo, Bastoni, Nolfo, Panucci, Delfedonne, Albrigi, Chiaranda, Algarotti.

La Torretta inizia subito all'attacco e dopo un quarto d'ora è già in vantaggio grazie ad Algarotti, protagonista di un'altra buona prestazione; l'ala sinistra tiene in campo un pallone che sembrava destinato ad uscire sul fondo e lo mette dentro sulla destra del portiere.

Insistono gli astigiani ben orchestrati a centro campo da Albrigi, Delfedonna che danno ritmo e combinazioni di prima molto precise e a frequenti azioni in profondità. La squadra di Nattino manca molte occasioni per aumentare il bottino: il raddoppio scaturisce da un'autorete del libero acquese.

Buona la prestazione di Panucci che, seppure non al meglio della condizione, ha sfruttato con grande tempismo e precisione i suggerimenti dei compagni. Nella ripresa Nattino lasciava negli spogliatoi Accorsi, Nolfo, Delfedonne, Albrigi, Panucci e mandava in campo Bangolo, Rotolo, Laluna, D'Agostino e Marchese.

Il gran numero di sostituzioni si faceva sentire e il gioco della Torretta diventava meno preciso e lineare, affidato soprattutto alle iniziative dei singoli. Ne approfittavano i padroni di casa che sfruttando l'unica incertezza della difesa astigiana accorciavano le distanze.

La Torretta comunque non correva alcun rischio andando anzi a segno ancora due volte. **d. q.**

Allo sferisterio Lajolo ha sconfitto gli «Amici di Castelletto Molina»

Berruti, successo senza problemi

MONASTERO BORMIDA — Passeggiata domenicale per Massimo Berruti nel turno di campionato. Allo sferisterio «Lajolo» sono scesi i resti degli Amici di Castelletto Molina, con il sempre sofferente Olivieri, Sarneo, Bardello ed il sindaco Piana. Con Sugliano messo da settimane k.o. da un infortunio e Tarasco squalificato dopo il giallo di Montanero, il futuro non è roseo per lo sfortunato quartetto astigiano.

La Montanerese, vincendo a sorpresa contro Belmonte, è ora distanziata di una sola lunghezza in classifica e, se continuasse i suoi exploit, potrebbe fare affondare in gli Amici di Castelletto Molina. Urge quindi correre ai ripari per i Boderi Scanavino, ma in che modo, vista la penuria di giocatori disponibili?

Saranno riallacciati i rapporti con l'ostico Tonino Canta oppure si opterà a questo punto solamente negli errori altrui? E' una situazione che a Castelletto Molina nessuno avrebbe certamente previsto.

Berruti sarà nuovamente in campo domani sera allo sferisterio «Lajolo» nella gara di campionato contro Devia impegno certamente più difficile di quello di domenica ma che l'ex tricolore dovrebbe comunque superare pur non essendo perfettamente a segno, per i soliti inconvenienti alla vista, sotto la luce dei riflettori.

Domenica poi sempre a Monasterо vi sarà la ripetizione dell'incontro di semifinale del Trofeo «Lajolo» sospeso per la pioggia con Bertola in vantaggio per 5 a 4. **g. b.**

Ha vinto meritatamente il terzo torneo precedendo in classifica il Grazzano

Il Portacomaro campione del tambass

MONCALVO — Risultati dell'ultimo turno del terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato: Portacomaro - Calliano 13-6; Grazzano - Castell'Alfero rinviata a data da destinarsi; Moncalvo - Montemagno 19-9; Montaldo Scarampi - S. Giorgio Monferrato 15-10, Tonco - Vignale 10-13; il Grana ha osservato il turno di riposo. Classifica: Portacomaro punti 36 su 40, campione del Monferrato; Grazzano 31; Castell'Alfero 25; Montemagno 21; Grana 20; Moncalvo 18; Tonco 7; Calliano 16; S. Giorgio 15; Vignale 13; Montaldo Scarampi 6.

Il Portacomaro si è meritatamente aggiudicato il torneo che il Grazzano vinse nel '76 e nel '77. Le due squadre si sono fronteggiate di pari passo per tutto l'anno e a loro va in gran parte il merito di aver rilanciato questa antica disciplina che da alcuni decenni andava lentamente spegnendosi.

Eccellente la qualità di gioco delle due vedettes, buona quella delle dirette inseguitrici, incassi sempre alti in tutti i bottoghini degli sferisterio: insomma un torneo perfettamente riuscito.

Il Portacomaro, campione del Monferrato 1978 (tambass). Nella foto, in alto da sinistra: Maurilio Margorian, Francesco Durando; in basso: Danilo Gioia, Carlo Verrua, Ricky Durando

Le caratteristiche dei neo campioni sono note: la potenza, l'esperienza e il tiro della posizione di Carlo Verrua, meglio conosciuto come «il mancino di Portacomaro»; il tempismo e la precisione di Ricky Durando; la battuta precoce unica di Francesco Durando; in collina e il colpo d'occhio dei veraldi Gona e Margarino.

«*Il Portacomaro ha vinto e non ha rubato nulla* — dice Graziano Foglia, dirigente del Grazzano — *ma noi il torneo l'abbiamo perso per la sportiva che abbiamo avuto a Castell'Alfero il 4 giugno, quando Bilella si infortunò gravemente alla caviglia. Uscì dal campo e questo provocò la nostra sconfitta. Senza quell'incidente e con due sconfitte per parte ora dovrebbe giocare lo spareggio. A parte questo, la vendetta va ora ad una formazione completa e irriducibile*».

Buon terzo il Castell'Alfero che dopo un inizio incerto, dovuto alla giovane età dei suoi uomini, si è espresso agli stessi livelli dei due big. Ineccepibile il quarto posto del Montemagno che ha alternato partite esaltanti a prestazioni opache.

g. pr.

GRANDE FESTA DEL MOBILE
all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA
SCELTA VASTISSIMA - PREZZI OTTIMI - QUALITA' SUPERIORE
Offerte speciali SOLO FINO AL 20 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Boufet cucina cm. 160 colori assortiti	L. 193.000
Salotto con divano letto e materasso	L. 286.000
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori assortiti	L. 385.000
Divano letto matrimoniale - Tessuti a scelta	L. 169.000
Soggiorno componibili ad angolo 8 pezzi completo di tavolo e sedie	L. 860.000
Camera da letto in noce stagionato stile completa	L. 875.000
Cameretta scapolo completa colori a scelta	L. 176.000
Lampadari	L. 10.000
Salvadenti da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche fino da	L. 195.000
Cucine a gas con forno da	L. 103.000
Pensili da cucina	L. 17.000
Tavolini da	L. 16.000
Ferri a vapore da	L. 12.000

Inoltre: FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE' - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - BILANCE FAMIGLIA - MOBILI IN STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - ARMADIETTI BAGNO - ecc.

NON MANCATE DI VISITARE
LA GRANDE FESTA DELL'ARREDAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA
è vera, inconfondibile, e non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI SPALTO 72
Telefono (0131) - 443297 - Autobus 4 - 9

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Supervixen Rago
Politeama: Emanuelle e Lydia
Salone: Squadra volanti uccidono

Temperatura ieri

massima 26
minima 12

Umidità media 81%. Temperatura il 4 settembre dello scorso anno 20 12 Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 20.14 Luna nuova Vento da Nord-Est 4 km orari Pioggia mm zero

Le previsioni su tutta la provincia irregolarmente nuvoloso venti calmi o deboli variabili, visibilità buona, temperatura senza variazioni di rilievo

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (25; 11) Moncalvo (26; 12), Nizza (25; 12)

Cinema regionali
Splendor: Lucky Lo Love
Teatro: Getaway
Vittoria: Il vangelo della vecchina

CANELLI

Balbo: Il colpaccio di Rino
Ragno d'Oro: vedrò

PELIZZANO

Comunale: riposo

MONCALVO

Nuovo: Il pugno nudo

NIZZA

Alcazar: riposo
Luci rosse
Sociale: La fortuna del salame beve
Verdi: Fantozzi

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma, stazione Alfieri 343
Canelli: Bielli piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Cirano, via Cavalli 8
Nizza Monferrato: Bianchi, viale dei Partigiani

NOTIZIE SPORTIVE

Grossa delusione a Imperia nel turno eliminatorio di Coppa Italia

I grigi sono nella prima posizione ma i loro calci sono troppo incerti

ALESSANDRIA — Pareggiando ad Imperia per 0 a 0, l'Alessandria si è inserito al primo posto del girone I nel turno eliminatorio di «Coppa Italia». I ragazzi di Cappello, comunque, non hanno offerto una prova entusiasmante. Senza dubbio, l'avere di fronte un'antagonista agguerrito fra le mura amiche, ha trovato impreparati i grigi che hanno balbettato calcio. Il solo Ferrari ha vanamente tentato di ottenere la collaborazione dei compagni in azioni offensive, risultando alla fine il migliore in assoluto.

Capello stesso, al termine dell'incontro, non ha avuto parole di soddisfazione per i giocatori che parevano impegnati in normale partitella di allenamento, più che in una coppa ufficiale. Il centrocampo dei grigi ha funzionato a corrente alternata.

Ferrari, ed anche Todde, si sono messi con continuità ed ottimizzazione, poco assecondati da Molinari e Bongiorni. Va da sé che le punte Berardo e Ferraris si sono trovate la strada sbarrata dai difensori liguri non ricevendo palloni filtranti ed in profondità.

Meno male che l'Imperia di domenica sera non era meglio della condizione: altrimenti i grattacapi per l'Alessandria non sarebbero di certo mancati. L'incontro nel complesso ha ricevuto fischi da parte del pubblico presente, procurando scarsissime emozioni durante

Tra l'altro la squadra di Cuvallo e Capello ha avuto anche la possibilità di centrare il bersaglio a 8 minuti dal termine. Un diagonale di Ferraris è stato respinto alla bene meglio dal portiere imperiese: Bongiorni s'è avventato sulla sfera ma fortunatamente ha spedito a lato da pochi metri.

Per il resto, meglio osservarei grigi in altre occasioni, con pungoli da parte del tecnico, chiamato a coordinare un lavoro non certo facile.

Con il trascorrere dei minuti, in difetto di ammonizioni tecniche, ai sono registrate ben sette ammonizioni per gioco scorretto. Due grigi sono finiti sul taccuino dell'arbitro Ongaro di Treviso: Avere e Contratto, mentre Berardo, pur discriminandosi con decisione, è apparso un tantino nervoso e scorbutico.

Un giudizio sulla difesa «matidrogina» è possibile stante la pochezza prima linea, priva dei gemelli del gol, Sacco e Mannitea. Lucetti ha svolto ordinaria amministrazione, Tinetto. Contratto, Colombo ed il libero Avere hanno gareggiato con sufficienza.

Ragioni contingenti, dunque, hanno impedito Alessandria di esprimere quella forte palestra in recenti confronti non anche-voli. Tuttavia, nessuno si assume la responsabilità d'impostare con costanza ed assieme tattico le manovre, i problemi per Capello d'attenuarsi si accrescono.

Può darsi, e lo auspichiamo, Imperia sia stato un episodio sporadico; i prossimi appuntamenti di coppa serviranno a mettere a fuoco anor più le luci e le ombre d'un complesso che deve, anzitutto, ringiovanire un assetto tattico definitivo e non provvisorio.

Rimasti in superiorità numerica dal 24' della ripresa, i grigi hanno cercato inutilmente di pervenire al gol passeggiando parecchio sopra-stucchevole nulla linea mediana. Neppure l'innesto di Ferraris II al posto di Tinetto è poco inetta d'un quarto d'ora del lichello finale, ha arrecato benefici concreti.

Alessandria: Lucetti, Tinetto (Ferraris II), Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Todde, Molinari, Berardo, Bongiorni, Ferraris I.

S. SALVATORE MONF. — Roberto Ghiotto, del Gruppo sportivo Motell Villa di Alessandria, ha vinto il campionato italiano amatori di ciclismo dilettanti domenica a San Salvatore Monferrato, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Sportivo locale e il Comitato provinciale Endas-Uisp. Vi hanno partecipato 113 concorrenti: la gara si è decisa all'ultimo dei tre giri dopo che per buona parte del percorso, di complessivi 96 chilometri, il gruppo aveva procedulo compatto. Sulla salita che conduce a San Salvatore si sono staccati Ghiotto, Siracusa e Gelia poi piazzatisi nell'ordine i primi tre posti. Il vincitore ha compiuto il percorso in 2 ore 32'36", stesso il tempo di Nicola Siracusa, socio Ceramiche Rullo, mentre Gelia, G. S. Ruglero, è giunto dopo sui secondi.

Gli alessandrini in edizione definitiva

Pareggio in bianco fra l'Asca e l'Asti

ALESSANDRIA — E' terminato 0 a 0 l'incontro amichevole tra Asca Valle e Asti. La partita (gli alessandrini si presentavano per la prima volta sul terreno di casa in edizione definitiva) ha costituito per gli uomini di Deandrea un severo banco di prova per saggiare le reali possibilità della squadra, composta in massima parte da nuovi elementi.

Dopo gli incontri di rodaggio disputati a San Salvatore e a Monte Lumellina, gli alessandrini hanno raggiunto un buon livello d'intesa che ha consentito l'attuazione degli schemi di gioco del nuovo trainer.

La gara di domenica, giocata per lo più a centro campo, è terminata sullo zero a zero indicativo. Il reparto difensivo, impegnato contro le giovani e incisive punte avversarie, ha retto bene, arginando con tranquillità e sicurezza l'azione degli ospiti. Note positive dal centrocampo, dove Fusetti, all'atteso debutto nel ruolo di mediano, ha giostrato con sufficiente fucidità, fornendo una prova tutto sommato positiva.

Tra le sostituzioni attuate dal tecnico alessandrino. Dopo minuti è giocato Il portiere titolare Gnocchi, Siracusa e Gelia poi piazzatisi nell'ordine i primi tre posti. Il vincitore ha compiuto il percorso in 2 ore 32'36", stesso il tempo di Nicola Siracusa, socio Ceramiche Rullo, mentre Gelia, G. S. Ruglero, è giunto dopo sui secondi.

Ciclismo: campionato Juniores

Prato perde la maglia di campione regionale

VIGNOLO — Sulla strada del Cureggio ha disputato la terza ed ultima prova del campionato piemontese «juniores» di ciclismo. Si è imposto sorprendentemente il torinese Adriano Zorroni della S. C. Brunero.

Prato di Vignolo e compagni di fuga Giordano, Fausto Cavallo e Testa, ha raccontato i punti necessari per scavalcare al classifica l'alessandrino Silvano Prato e aggiudicarsi la maglia bianco-gialla-celeste di campione regionale.

Una maglia che sembrava già di Prato tale della sigla corsa e che il portacolori del G.S. Lancia-Orba ha inorgoglito quando per strada.

Provato duramente dalla tensione nervosa e dai continui scatti della coppa del Pesce Colorato — lo abbiamo visto impegnato in un emozionante testa a testa con Zerbetto sul rettilineo del percorso — il leader provvisorio della classifica ha cocciato clamorosamente nel finale.

g. g.

Il campionato di tamburello

Piemontesi sconfitte solo l'Ovada pareggia

Mancano ancora 4 settimane alla conclusione del torneo di tamburello, ma le piemontesi sembrano aver già snobilitato. Anche domenica ape sono riuscite a conquistare nulla di buono: un solo punto in quattro. E' stata l'Enal Ovada ad accaparrare un pareggio casalingo con il Confezioni 2000 di Povegliano: un punticino conquistato per il rotto della cuffia, quando nessuno più ci sperava.

I veneti avevano condotto la partita, grazie alla prodezza di Luciano Policante, una partita a dire il vero brutissima. Nel finale l'Enal aveva recuperato un po' di terreno, ma era il Povegliano ad arrivare per primo a quota 18. Marello alla battuta, deve recuperare due giochi e ce la fa: pareggio.

La Mossano Casale, andata a Marmirolo a suon leggero, è tornata con le pive nel sacco, sconfitta. Ha perso anche il Cremolino, in trasferta a Bussolengo ed è tornato a perdere il Monlechiaro. Ormai le sorti del torneo si decidono altrove, lontano dai campi piemontesi.

Risultati della ventiduesima giornata: Marmirolo - Casale 19-13; Cavriana - Salvi 19-15; Ovada-Povegliano 18-18; Bellaniuco - Dolo 11-18; Bussolengo - Cremolino Montecalvo - Madone 8-19; S. Floriano - Castellaro 19-8.

Classifica: S. Floriano 40; Salvi 38; Cavrian 35; Povegliano 32; Casale 31; Ovada 25; Bussolengo Marmirolo 22; Cremolino 18; Bellaniuco e Madone 13; Castellaro 10; Verdello 8; Monlechiaro 2.

m. s.

I leoncelli, sia pure incompleti, sconfitti per 6 a 0

Derthona: contro il Como una partita da scordare

TORTONA — *Domenica sera il Derthona contro il blu del Como ha fatto una figuraccia, lasciando sei reti: otto nella prima parte della gara e quattro nella seconda. La differenza tra il Como e il Derthona è stata evidente: più mobilità negli ospiti, maggior impegno nel costruire le azioni più pericolose nel tiro a rete. Insomma la campagna di Filippo Marchioro ha bisogno di ripetersi per essere una protagonista del prossimo campionato.*

I leoncelli invece di fronte ai lombardi sono apparsi privi di cervello, poco mobili, decisamente lenti. Cosa è successo? E lo domanda che si pongono tutti i tifosi. Bocassa non era in campo per un avversario alla gamba. Allegrezza ha giocato come ha potuto in quanto non è ancora ripreso dalla botta alla caviglia: Milano ha retto la partita dalle tribune per disposizione a un ginocchio: Ardenghi è sceso in campo nella seconda parte della gara per sostituire Allegrezza ma con una stiramento.

Messo in queste condizioni Trinchero ha fatto scendere in campo i giocatori che aveva a disposizione.

Se non bastasse, dopo la partita con il Como l'infermeria Dalbosco si è arricchita di uomini. Anche Russo, che bene aveva assorbito la botta ricevuta nella partita con l'Imperia, domenica scorsa, ha rimediato un'altra, questa volta più forte. Di fronte a questa situazione Trinchero vorrebbe rinunciare all'amichevole di giovedì sera ad Asti contro la compagine locale. «Non ho più uomini che non siano acciaccati — ha detto il mister —, eingolare molti giocatori da mettere in campo senza fare una brutta figura e quasi impossibile. Meglio sarebbe rinunciare all'incontro con l'Asti e lasciare che un po' di riposo metta in sesto i giocatori in vista dei prossimi impegni di Coppa. Inoltre, a questo punto, la società vuol risparmiare e non vuol pesare troppo sulle sue spalle.

Domenica poi al Fausto Coppi arriverà l'Alessandria, e come è solito in questi casi

Nel 1° tempo schierate le formazioni tipo

L'Acqui è schiacciata dal S. Caterina (4 a 1)

ACQUI TERME — Affrontare squadre titolate e un pubblico sempre più impegnativo per l'Acqui sembrava domenica al Comunale per i rossi una sfida nell'anacronismo di calcio con il Torretta Santa Caterina di Asti. Una partita di collaudo, direi «mistery fiele».

Il vero risultato è quello del primo tempo, quando entrambe le formazioni hanno schierato lo squadro tipo e nei primi quarantacinque minuti di gioco il margine di vantaggio degli astigiani è stato unico più che meritato del pur bravo Vespa.

L'Acqui in maniglia in campo: Socalino, Petrangelo, Vieno, Stella, Vespi Fortuna, Marino, Depetris, Antina, Moro da Cesare, Di Stefano, Allegrezza, Milano, Ardenghi. Il Torretta Santa Caterina: Arzoni, Nicolosi, Viberti, Gottardo, Bastoni, Rosullo Pasucci, Dellebarba, Alberti, Chiarula Alghieratti. Gli avversari presentavano nelle loro file due ex bianchi il difensore Gottardo, cresciuto nel vivaio dell'Acqui, e Pasucci, il splendor che in società formate ha dovuto cedere per motivi finanziari e che nell'ultimo campionato aveva entusiasmato il pubblico mettendo a segno ventisette reti. Un ulteriore motivo di interesse era rappresentato dalla presenza dell'ex trainer acquese Nattino ora in forza al club astigiano.

Al 10' e all'30' due reti capolavoro di Mattioli, e un rovesciato di Pesucci all'ala fissa a vi il portiere Stella. Al 60' raddoppio di Tedesco al 65' Nicolotti segna di testa. Al 70' e all'80' due reti capolavoro di Mattioli, e un rovesciato Pesucci all'ala fissa a vi il portiere Stella.

g. g.

Proseguono i tornei pre-campionato dilettanti e «Managgio»

La Valenzana sconfitta (1-0) ma domina con il Monferrato

VALENZA — *Sono proseguiti sabato scorso, sul campo comunale, il torneo notturno di pre campionato dilettanti e sesto torneo giovanile «Papa Managgio». Per questa ultima manifestazione hanno giocato Sale e Galimberti; ha vinto quest'ultima formazione per 5 a 0, con una superiorità notevole. Hanno segnato Bruno (due reti), Muner, Ninco Vicentin.*

Nell'interessante torneo di pre campionato, che vede impegnate quattro squadre (Frascarolo, Medese, Monferrato e Valenzana) con girone unico all'italiana, sono offrontate la Valenzana e il Monferrato. «E' stata bella partita — ha detto il commissario straordinario dei padroni di casa Pier Giorgio Maggiora —; i nostri ragazzi hanno perso per uno a zero ma sono stati nettamente superiori agli avversari». La rete al trentaduesimo è stata messa a segno da Schiavetti su penalty che forse il direttore di gara Liaprati (di Valenza) avrebbe potuto non fischiare.

Per la cronaca, il primo tempo è stato a vantaggio della Valenzana che ha dominato: bene si sono mossi Pastino, il giovane allievo Pirrone e il «vecchio» Zanella, nel ruolo di terzino. Oltre alla indisposizione a scendere in campo Rustico, Stoppa e del nuovo acquisto del Foggia Qualini (dovrebbe giocare entro questo settimana), la Valenzana per i prossimi impegni di campionato dovrà fare a meno del nuovo arrivato Bianchi, infortunatosi. Ne avrà per due mesi per la frattura in punti del braccio destro.

Intanto Maggiora sta trattando un altro forte centrocampista. «Comunicheremo il nome — ha dichiarato il commissario — solo a trattative concluse. Con questo probabile inserimento la nostra compagine dovrebbe, sulla carta, ulteriormente rafforzarsi per ben figurare nel prossimo campionato».

Queste le formazioni scese in campo sabato sera. Valenzana: Sale; Zanella, Pinato; Pirrone, Pastino, Spanton; Cantarello, Bianchi, Bianco, Orsini, Rubin; dodicesimo Bologna, tredicesimo Crisafi, quattordicesimo Davia, quindicesimo Cattanco.

Monferrato: Petrin; Mandracchia, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Corbellini; Carlevari, Calvio, Lombardi, Casalone, Schiavetti; dodicesimo Castano, tredicesimo Piacopo, quattordicesimo Corphi, quindicesimo Trisoglio.

Frattanto i pulcini della Valenzana, impegnati a San Salvatore Monferrato nel torneo «Coppa Primi Passi», si sono imposti sulla locale squadra per 4 a 0. A Vercelli invece i giovanissimi si sono qualificati per la finale del Torneo Silver è stato noto il calendario delle partite di campionato promozione che interessa la squadra di Jacobi: il 17 settembre affronterà Monferrato; il 24 la Borbhese, il 1 ottobre il Cambiano, l'8 il Barcanova; il 15 il San Mauro; il 22 Felizzano; il 29 il San Carlo; il 5 novembre il Casale; il 12 l'Ozzano; il 19 il Chieri; il 26 il Moncalieri; il 3 dicembre il Millefonti Vinovo e il 10 dicembre il Quattordio.

e. gz.

Judo: la Monti si allena in Costa Azzurra

ACQUI — Gloria Monti, campionessa europea juniores «Under 18», pezzo forte del «judo club Bovone» Acqui Terme, si trova sulla Costa Azzurra, a Buvillon nelle vicinanze di Saint Tropez.

E' con la squadra nazionale di judo per un allenamento collegiale di una settimana in vista di un impegnativo incontro internazionale. *(g.p.)*

Valenza festeggia il 70° anniversario della "Fulvius,,

Tornei Campese e Morando a sorpresa i primi risultati

VALENZA — Si sono iniziati sabato scorso sul campo di calcio «Don Pietro», in regione Fontanile, i due tornei giovanili intitolati a «Clemente Morando» (quinta edizione) e a «Carluccio Campese» (prima edizione), organizzati dalla Fulvius in occasione del settantesimo anniversario di fondazione.

Per il torneo «Clemente Morando», al quale partecipano per 3 a 6, meritando la vittoria poiché fisicamente più dotata: la Fulvius si è ben difesa, cedendo solo negli ultimi minuti.

Facile e scontata, invece, l'affermazione del Torino ai danni della Valenzana. I granata si sono imposti per 4 a 0 sulla volonterosa Valenzana: in evidenza il centrovenanti del Torino Depoli. E' stato buono il livello tecnico di gioco, scarsa invece la partecipazione del pubblico. Erano presenti la vecchia gloria dell'Alessandria Bianchero e il «seminatore d'oro» Umberto Dadone.

e. gz.

Novese si impone con Vogherese

NOVI LIGURE — Positiva trasferta della Novese che si è imposta per due reti a una nella partita amichevole disputata a Voghera contro la compagine locale che, neo promossa serie D, conta nelle sue file l'ex portiere biancoceleste Girardengo.

Dopo aver subito l'iniziale sfuriata dei padroni di casa ed aver rischiato in più occasioni di essere passati in vantaggio, la Novese si è via via ripresa, imponendosi. Le due reti per i biancocelesti sono state realizzate da Tabrico e Battistel.

L'ala sinistra Rosignoli, uscito dal campo verso la mezz'ora del primo tempo per infortunio, è stata sostituita dal giovane Cartasegna. Il prossimo appuntamento è con l'Alessandria. *(g. c.)*

Comune di S. Sebastiano Curone
(Provincia di Alessandria)

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio per la scuola media statale in San Sebastiano Curone - 2° stralcio

Si rende noto che l'Amministrazione Comunale intende esperire licitazione privata con il metodo delle offerte segrete dal tipo previsto dalla legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 punto a) - con procedimento previsto dal successivo art. 3 della medesima per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico Scuola Media del capoluogo - 2° stralcio.

Importo a base d'asta
L. 252.779.000

Le domande di invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di San Sebastiano Curone, entro il giorno 11 settembre 1978 esclusivamente pubblicato l'avviso di licitazione privata di giorno 26-8-1978.

La richiesta d'invito non vincolerà l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Ferrari Raul)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Soldato volante
Ambra: Il gatto
Comunale: Easy rider
Cristallo: Tempi bruti per Scotland Yard
Galleria: La Rabbia nella classe dei ripetenti
Moderno: Tenente C. è caso Wertmüller alle
ACQUI TERME
Ariston: riposo
Chiabrera: Mash
Garibaldi: Diamanti sporchi di sangue
Italia: [illegible]
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
CAVI LIGURE
Il Piatto: I nuovi mostri
NOVI LIGURE
Cristallo: L'urlo di Kun
Iris: Giorni di lotta
Italia: Assassinio sull'Orient Express
OVADA
Lux: Le avventure di Bernice e Bernie
Moderno: Commissario con delitto
Tonitelli: La soldatessa alla visita militare
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La grande rapina al Long's
Lux: Le avventure di Barbapapà
TORTONA
Moderno: I ragazzi del coro
Sociale: In nome del papà re
Verdi: Colpo segreto di Bruce Lee
VALENZA PO
Nuova Italia: Entrambe interdette
Teatro: Guerra e assalto

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 17

Umidità media: 31%. Temperatura il 4 settembre dell'anno scorso: 22; 13. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,13. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo inizialmente nuvoloso; [illegible] variabili buone; [illegible] senza variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 14), Casale Monferrato (23; 16), Novi Ligure (21, 14), Ovada (26; 14), Tortona (23; [illegible]), Valenza (22; 17).

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Inverizzi, via Vochieri 37; Cristoldi via Dante 42; [illegible] Interlenghi, via Vochieri 37.
Alzati: Calgaro, corso Bagni
Casale: [illegible] Dutto via.
Novi Ligure: Gallepanni via Roma 8.
Ovada: Mocamia, piazza Cappuccini.
Tortona: Lutenelli [illegible] 220
Valenza: Comunale del dr. Ferraris corso Garibaldi 45.

I nerostellati si [illegible] imposti [illegible] rete di Della Monica

Junior: il primo successo ufficiale in Coppa Italia contro l'Omegna

CASALE — Dopo la vittoria nell'anticipo di Valenza, la Juniorcasale ha colto il primo successo in una partita ufficiale. Ha vinto domenica Omegna in una gara valevole per la Coppa Italia, grazie a una rete segnata da Della Monica.

Oltre che del risultato, Vincenzi si è dimostrato soddisfatto del comportamento della squadra, anche se si deve tenere conto che l'avversario che aveva di fronte era di categoria inferiore. «*I nerostellati sono andati meglio nel secondo tempo* — ha dichiarato l'allenatore —, e questo fatto è positivo: dimostra che l'undici è in fase ascensionale e che con il trascorrere delle settimane si avvicina sempre di più alla miglior condizione. Significa, anche che si va stabilendo un miglior affiatamento tra i singoli e i reparti. I giocatori avevano un po' di gambe dure a causa dell'affaticamento dovuto alle partite infrasettimanali, ma non è cosa che possa preoccuparci». Ha concluso il tecnico.

Omegna mancava Tullo, infortunatosi nella partita con il Novara, e lo ha sostituito Tumelero, con buon risultato. Anche in questa gara si è notata chiaramente la necessità di dotare l'attacco casalese di un'altra punta. L'ingaggio è stato ufficialmente promesso dal presidente Falvo e, a quanto ci risulta, la società nerostellata in sta muovendo contemporaneamente su tre fronti: quello Tortona per Russo, ma con poche speranze, quello di Imperia per Sacco, e quello di Lecce per il centrattacco Becrati. Se non riusciranno, dice il proverbio, i buoi, comunque, sperano che tornerano presto.

Con la vittoria di Omegna la Juniorcasale conquista i suoi due primi punti. Ma poiché il Novara ha già vinto sia a Casale che ad Omegna (ed in entrambe le occasioni i gol sono stati segnati dall'ex nerostellato Basilli), gli azzurri si trovano a punteggio pieno, e si sono quasi assicurati il primo posto nel girone eliminatorio e il conseguente diritto di proseguire nella competizione.

m. v.

Ippica: i risultati a Pasturana

PASTURANA — Successo di pubblico e concorrenti al raduno ippico organizzato dal maneggio «Il Cerreto».

I risultati: percorso di campagna categoria junior: 1 Barbara Massone su Loreto; 2 Stefano Fanzio su Nettare; 3 Carola Pallestrini su Rudy; percorso di campagna categoria adulti: 1 Gino Mariotti su Puscas; 2 Carlo Besozzi su Rex; 3 Ivan Tagliati su Toby.

Percorso ad ostacoli a tempo categoria A (coppa Arredamenti Girardano di Novi): 1 Tino Milo su Dalila 30"6 decimi; 2 Natale Chiaudano su Oscar 39"6; 3 Giuseppe Marinaffeu, 41"1; 4 Michele Curren, 41"4.

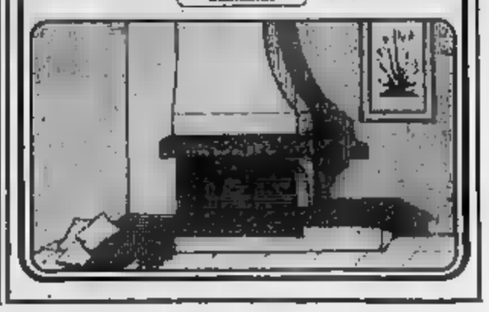
Percorso a ostacoli a barrage categoria (trofeo Seghería Italo Fravega di Borghetto Borbera): 1 Claudio Favareto su Franz; 2 Alberto Carboni su Cherchez-Lion; Giuseppe Mangialleu su Brenda Jhon; 4 Carlo Macchetta su Sally.

(g. c.)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi arredamenti

Mobili in legno e in metallo, poltrone, armadi, scaffalature magazzino, porta-pallets
QUALITA' PRESTIGIO E CORTESIA
SONO LE NOSTRE REFERENZE
ACQUISITELE ANCHE VOI!
ARREDO OFFICE
di Ferrara Geom. Italo
Corso Borsalino 8 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. (0131) 58.256
FORNITURE UFFICIO E PER INDUSTRIA

CAMINETTI OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE POSA OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba


CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.566; Mondovì, t. 42.189; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.096; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Ottantamila visitatori alla terza edizione della rassegna cuneese

La Fiera della Granda ha chiuso (e tutti sono rimasti soddisfatti)

CUNEO — Chiusi i battenti, si tirano le somme della terza edizione della fiera «Provincia Granda» ■ Cuneo e dell'annessa mostra mercato dei formaggi tipici. Un ■■■, innanzitutto: ■ notevole affluenza di pubblico, valutata in oltre ottantamila presenze, distribuite nei quindici giorni di apertura del complesso fieristico

«Siamo soddisfatti — afferma l'organizzatore, Gabriele Milano —: *il pubblico ha risposto in misura massiccia, addirittura imprevedibile. Oltretutto abbiamo conseguito un altro importante risultato: con l'istituzione, quest'anno, del biglietto di ingresso a pagamento, abbiamo qualificato non solo la mostra, gli espositori, l'iniziativa in se stessa, ma anche lo stesso pubblico, che pagando le 500 lire d'ingresso ha dimostrato di avere operato una scelta ben precisa, entrando nei padiglioni della fiera*».

Anche gli spettacoli che si sono svolti nell'attiguo sferisterio comunale, pure organizzati, nell'ambito della fiera, dalla «Milano Pubblicità», hanno avuto un buon successo ■ spettatori, con un'affluenza eccezionale per l'esibizione ■■ cantautore ■■■ano Anto-elio Venditti: diverse centinaia di spettatori, infatti, hanno dovuto rinunciare ■■ ad entrare nello sferisterio, stracolmo di pubblico.

«*Tuttavia per gli spettacoli abbiamo concluso "in ■■■■"*» — dice Gabriele Milano —: ■ *sono costati sedici milioni ■ lire, ce ne abbiamo rimessi quari il. Ma non importa: è stata anche questa, una scelta, avendo contenuto il ■■■ di ingresso sulle duemila lire*». In sostanza, Loredana Berte, Gino Paoli Mike Bongiorno hanno avuto spettatori ma in misura ■■■ sufficiente a ripagare gli organizzatori.

«*Ora, volendo già pensare all'edizione della fiera del prossimo anno — dice Milano —è necessario puntare ad ■■■ ulteriore qualificazione della fiera, che deve diventare un'autentica mostra campionaria delle attività produttive industriali, agricole ed artigianali della provincia* ■ *Cuneo. L'anno prossimo, inoltre, ci sarà la riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza: portanto arremo anche moltissimi visitatori francesi. Ed in questo senso abbiamo già iniziato un'intensa attività promozionale presso gli operatori commerciali d'oltralpe*».

Anche la nostra mercato dei formaggi tipici — con ■ quale la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale ed il Comune ■ Cuneo hanno voluto rilanciare i nove formaggi tipici della provincia «granda» — ha registrato un'eccezionale affluenza di visitatori e di acquirenti.

Quasi giornalmente le scorte dei formaggi cuneesi — dalle «tome» alla Raschera, dal Castelmagno al grana padano — venivano esaurite e per i funzionari della Camera di Commercio non è stato facile ricostituirle, trattandosi di alimenti che non sono prodotti su scala industriale ma sono reperibili soltanto presso i piccoli produttori locali. La mostra mercato e il trampolino ■ lancio per giungere all'auspicata definitiva valorizzazione ■■■ produzione locale, ottenendo anche la denominazione d'origine controllata.

Gli espositori alla 3ª fiera di Cuneo hanno commentato favorevolmente questa fortunata ed importante edizione della manifestazione. Attilio Boruna, di S. Defendente di Cervasca, titolare di un'azienda per la lavorazione del vetro, afferma che si è trattato di una «fiera imprentainizi■■■, *con pubblico eccezionale*». Spera, tuttavia, che la prossima edizione registri una più numerosa presenza di produttori locali» che possa essere realizzata in un impianto coperto. «*I miei prodotti in vetro per ■ bagno hanno attirato la curiosità e l'interesse del pubblico*».

«*Tuttavia per gli spettacoli abbiamo concluso "in ■■■■"*» — dice Gabriele Milano —: ■ *sono costati sedici milioni ■ lire, ce ne abbiamo rimessi quari il. Ma non importa: è stata anche questa, una scelta, avendo contenuto il ■■■ di ingresso sulle duemila lire*». In sostanza, Loredana Berte, Gino Paoli Mike Bongiorno hanno avuto spettatori ma in misura ■■■ sufficiente a ripagare gli organizzatori.

«*Ora, volendo già pensare all'edizione della fiera del prossimo anno — dice Milano —è necessario puntare ad ■■■ ulteriore qualificazione della fiera, che deve diventare un'autentica mostra campionaria delle attività produttive industriali, agricole ed artigianali della provincia* ■ *Cuneo. L'anno prossimo, inoltre, ci sarà la riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza: portanto arremo anche moltissimi visitatori francesi. Ed in questo senso abbiamo già iniziato un'intensa attività promozionale presso gli operatori commerciali d'oltralpe*».

Anche la nostra mercato dei formaggi tipici — con ■ quale la Camera di Commercio, l'amministrazione provinciale ed il Comune ■ Cuneo hanno voluto rilanciare i nove formaggi tipici della provincia «granda» — ha registrato un'eccezionale affluenza di visitatori e di acquirenti.

Quasi giornalmente le scorte dei formaggi cuneesi — dalle «tome» alla Raschera, dal Castelmagno al grana padano — venivano esaurite e per i funzionari della Camera di Commercio non è stato facile ricostituirle, trattandosi di alimenti che non sono prodotti su scala industriale ma sono reperibili soltanto presso i piccoli produttori locali. La mostra mercato e il trampolino ■ lancio per giungere all'auspicata definitiva valorizzazione ■■■ produzione locale, ottenendo anche la denominazione d'origine controllata.

Gli espositori alla 3ª fiera di Cuneo hanno commentato favorevolmente questa fortunata ed importante edizione della manifestazione. Attilio Boruna, di S. Defendente di Cervasca, titolare di un'azienda per la lavorazione del vetro, afferma che si è trattato di una «fiera imprentainizi■■■, *con pubblico eccezionale*». Spera, tuttavia, che la prossima edizione registri una più numerosa presenza di produttori locali» che possa essere realizzata in un impianto coperto. «*I miei prodotti in vetro per ■ bagno hanno attirato la curiosità e l'interesse del pubblico*».

Cuneo. Ultimi visitatori si soffermano davanti ■ uno stand della fiera della granda

L'artigiano del legno, Costanzo Garro, di Peveragno, che produce rustici «spiedini» e cucine in pino svedese scolpito a mano, dichiara: «*Sono certamente soddisfatto: non puntavo direttamente alle vendite, quanto a far conoscere ai pubblici i prodotti. E di pubblico ce n'è stato tantissimo*». Qualche critica all'organizzazione viene da un artigiano del legno, di Carrù, Vittorio Tesio, di Mondovì, produttore del liquore ■■■kkè nato nel 1895 ad opera di un pasticcere monregalese, frutto un bilancio positivo dalla presenza in fiera. Ugualmente soddisfatto Gianni Garidulfo, ■ Villafalletto, specializzato in pretesi capillari per uomo e per donna. «*Il pubblico è stato attentissimo ed ha mostrato molto interesse al nostro lavoro*». Garidolfo — che fa ■■ negozio ■ acconciature in Gellern Europa a Cuneo, con Franco — raccoglie i capelli dalle pettinatrici di Cuneo ma soprattutto nelle valli Maira e Varaita.

Anche Rosanna Cerutti Meinero, della «Boutique del mobile» di Beinette, è soddisfatta. «*Il pubblico è stato davvero enorme ed i miei mobili tipo "marina inglese" hanno avuto un notevole successo*».

Giorgio Ravasi

Contadini hanno citato la «Biraghi»

CAVALLERMAGGIORE — Oltre cinquanta agricoltori in diverse località della provincia hanno citato l'industriale casearo Ferruccio Biraghi ■ Cavallermaggiore accusandolo di aver violato i patti sul prezzo del latte a suo tempo sottoscritti. Nel documento, presentato alla pretura di Racconigi e al tribunale civile di Saluzzo i ricorrenti, che hanno affidato la tutela dei propri interessi all'avvocato Francesco Rossi di Cuneo, chiedono di ■■■ rimborsati della differenza fra il prezzo del latte a suo tempo pattuito e il denaro effettivamente ricevuto.

Si tratta di una somma non rilevante, poco più di trenta milioni, ■■ l'esito della vertenza è atteso in tutto il Cuneese perchè nel ■■■ si risolva favorevolmente, molti altri produttori ricorreranno alla magistratura. La citazione davanti al pretore di Racconigi riguarda agricoltori che avanzano crediti inferiori alle ■■ mila ciascuno; quella al tribunale di Saluzzo interessa invece altri contadini che vantano somme maggiori.

La clamorosa iniziativa di citare l'industriale Biraghi davanti alla magistratura e della federazione dei Coltivatori di Cuneo dopo che sono falliti i tentativi di una bonaria composizione della vertenza. Secondo i produttori di latte l'industria casearia Biraghi, l'anno scorso ha pagato solo per quattro mesi ■ primi due e gli ultimi dell'anno) il prezzo di 229,65 al kg più Iva; negli altri mesi ha versato, secondo i casi, 200 o al massimo 205 lire il kg, venendo così meno anche alle tariffe stabilite negli accordi in sede regionale.

g. d. m.

"Ci devastano i raccolti e nessuno prende provvedimenti,,

Per gli agricoltori di Dronero i cinghiali sono animali cattivi

DRONERO — Grosso il disturbo contadino nella campagna dronerese devastata per oltre quattro mesi dalle indisturbate scorrerie dei cinghiali che, particolarmente nelle zone della bassa fascia collinare di Ripoli, Arolfero e Ricogno, stanno provocando gravi danni alle colture e, ■ particolare alle patate, al grano, al mais. Ma gli agricoltori, contrariamente a quanto si poteva prevedere, non chiedono il risarcimento danni considerando la lentezza degli organismi che dovrebbero soddisfare le loro richieste e l'esiguità dei rimborsi in rapporto alla domanda.

«*C'è da fare presente che il rimborso danni dell'anno scorso non c'è ancora pervenuto e vergognoso*» — *i contadini* — spiega il tecnico della contabilità aziendale dell'Unione agricoltori, Giancarlo Bandiera — *parrebbero che fossero istituite battute di caccia nella zona interessata allo scopo di abbattere almeno qualche capo di quegli animali che stanno rovinando il lavoro degli agricoltori*».

Quest'anno i cinghiali, a detta di molti contadini, sono più numerosi che in passato e se non si prenderanno provvedimenti adeguati in stagione non potrà che aggravarsi. «*Il solo terreno ■ mais■ guadato completamente in una notte* — *afferma Lorenzo Murino, piccolo agricoltore di Ricogno* — *e se, oltre alla distruzione del mais devo aggiungere quella di maggio delle patate, ■■ io che do cambiare attività*».

«*Da qualche giorno a questa parte* — rileva un altro agricoltore di Ricogno, Giovanni Gottero — *perenitare ulteriori danni alle colture e forse di tutte bruciamo dei pneumatici accesi in mezzo da tenere a debita distanza i cinghiali. E' un lavoro questo che, aggiunto a quello giornaliero, ci toce molti disagi, se però riuscissimo almeno quello che resta delle nostre colture non abbiamo, per ora, altre alternative*».

Particolarmente polemici nei confronti del Comitato provinciale ■■■ alcuni contadini accusano i responsabili di questo organismo di disinteressarsi dei loro problemi «*Ci hanno sempre fatto molte promesse* — dice Giuseppe Taulero, contadino di Archiero — *ma in sostanza non abbiamo mai ottenuto nulla*».

Lunedì sera, organizzato dall'Unione agricoltori, si svolgerà a Ricogno un incontro tra i contadini della zona per cercare d'arrivare alla soluzione d'un problema che si sta aggravando di giorno in giorno.

g. fe.

Una conseguenza del «passaggio» dei cinghiali in un campo

Lunedì sera, organizzato dall'Unione agricoltori, si svolgerà a Ricogno un incontro tra i contadini della zona per cercare d'arrivare alla soluzione d'un problema che si sta aggravando di giorno in giorno.

g. fe.

Violento incendio ha distrutto un cascinale

SALUZZO — Un violento incendio è divampato domenica mattina in un cascinale della frazione Cervignasco di Saluzzo. I danni sfiorano i 50 milioni di lire

Verso le 5 del mattino i vigili del fuoco venivano chiamati telefonicamente dalla cascina Galtero, via del Bosco 42: ■ fiamme si erano alzate altissime ed improvvise ■ due fienili adiacenti. La cascina è di proprietà di due famiglie quella dei fratelli Luigi, Andrea ed Eugenio Garello e di Marcellino Bori.

I fratelli Garello hanno avuto distrutti dall'incendio 400 quintali di fieno, il tetto del fienile e il soffitto di alcu■■ camere adiacenti da loro abitate. Marcellino Bori si è ■■sto bruciare sotto gli occhi 600 quintali di fieno.

(m.a.)

Mattinata a Cuneo d'Alba

Giovane s'uccide perchè menomato

ASTI — Un giovane impiegato bancario abitante a Cisterna d'■■ si è suicidato ieri mattina sotto il convoglio di un treno merci alla periferia di Asti in località Santo Stefano. E' Giovanni Duglio, 30 anni, sposato e padre di una bambina di pochi mesi. I carabinieri di Asti, giunti sul posto a Cisterna in via Alpi, dipendente da un istituto bancario che ha sede nella cittadina cuneese, sembra che i motivi del gesto siano da ricercarsi nella sua menomazione fisica: il giovane era privo della gamba destra.

L'impiegato ieri mattina verso le 5 è partito dalla sua abitazione e, a quanto pare, si è diretto verso Asti. Ha parlato con la sua auto fino Dalmi presso della linea ferroviaria Asti-Torino, ha scavalcato una siepe e ha atteso l'arrivo del treno, poi si è lanciato in mezzo ai binari.

Il macchinista del convoglio ha azionato la «frenata» ma tutto è stato inutile.

Bra: è in sfacelo la vecchia caserma

BRA — Mentre amministratori e tecnici del monumento cercano ■ trovare soluzioni razionali ed economiche per utilizzare il patrimonio edilizio lasciato al comune dall'esercito, l'ex caserma ■ Bra richiama al demanio militare tutti i ruderi

E' il «Trevisan», di via Cavour, sede fino al 1975 di un reparto addestramento reclute del corpo degli alpini. Occupa un intero isolato. Al suo grande cortile c'è —monumento — la più bella e funzionale delle rimaste caserme ■■■ città.

Anche se ■ pome negr■ l'hanno abbandonata, lo Stato ha deciso di tenerla per le proprie esigenze, ma non si è preoccupato di garantirle neppure l'ordinaria amministra■■■. Poco dopo la partenza degli alpini, una perdita d'acqua sotto il pavimento danneggiò gravemente i locali del circolo ufficiali.

(m. a.)

Il colpo effettuato il 25 agosto fruttò ai malviventi dodici milioni di lire

Arrestati i cinque banditi che assaltarono la banca a Fariglia■■: si cerca il cervello

FOSSANO — I carabinieri di Fossano, Carrù, Dogliani e Mondovì hanno arrestato fra sabato e domenica, cinque persone ritenute fra gli autori della rapina avvenuta a Fariglia■■ il 25 agosto scorso ai danni della locale agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo. Il «colpo» fruttò un bottino di 12 milioni.

Gli arrestati, tutti attualmente detenuti nel carcere di Mondovì, sono: Pietro Braida, 24 anni, disoccupato, abitante a Carrù in via Langhe 11; Giovanni Calleri, domiciliato a Mondovì in via Eula 6, disoccupato; Damiano Bevacqua, ■ anni, residente a Mondovì in via Cottolengo 39; Vittorio Da Casto, pensionato sessantaduenne di Savona, dove abita in via Beato Ottaviano 2 ed infine il disoccupato Pietro Rossello, 25 anni, anch'egli residente a Savona, in via Chiavella 4/8. I ■■■binieri, inoltre, stanno ricercando una sesta persona ritenuta il «cervello» della banda, il cui arresto sembra essere imminente.

A portare gli inquirenti sulla pista dell'identificazione dei rapinatori è stata l'ingenuità e l'improvvisazione con cui hanno agito durante e dopo il colpo. Agli sportelli della banca di via Marconi, infatti, i banditi si presentarono in tre: uno portava un semplice paio di occhiali, mentre gli altri due avevano il volto coperto da passamontagna, segno evidente che tenevano di ■■ sere riconosciuti, probabilmente perchè residenti nella zona.

Giovanni Calleri

Convinta da questo primo indizio il maresciallo Ferro, dei carabinieri di Carrù, ha iniziato le indagini, in accordo con il comandante ■ compagnia di Fossano, capitano Massola, tenendo d'occhio alcune persone che stavano iniziando spese insolite e superiori ai loro mezzi finanziari, essendo giovani senza lavoro stabile.

Attraverso un'azione concertata ■■■ i colleghi di Mondovì e Dogliani, i carabinieri, guidati dal maresciallo Ferro, hanno quindi fermato nella mattinata di sabato, Pietro Braida (che sino a tre mesi fa lavorava ■■■ operaio ■■■ una fonderia), Giovanni Calleri e Damiano Bevacqua. Condotti in caserma, i tre hanno negato dapprima ogni addebito, ma più tardi hanno ■■■■ d'aver preso parte alla rapina, fornendo anche i nomi di chi aveva procurato a loro le armi necessarie per il colpo.

Sulla base di tali dichiarazioni, gli inquirenti si sono quindi recati a Savona ■■■ hanno arrestato Vittorio Da Casto e Pietro Rossello, con la collaborazione dei carabinieri del centro ligure. I ruoli della banda sarebbero stati ■■■ chiariti dalle indagini: mentre il Calleri attendeva sull'auto, Pietro Braida, Damia■■ Bevacqua ed ■■ terzo complice, non ancora identificato, sono entrati nell'agenzia con le armi in pugno compiendo così il colpo poco prima dell'orario di chiusura ■■■ sportelli.

Fra le tante ingenuità commesse dalla banda, vi è quella di avere adoperato per la fuga, dopo l'abbandono dell'auto usata per la rapina il circuito chilometro da Fariglia■■, la macchina di un amico del Braida, che era completamente all'oscuro delle sue intenzioni criminose.

Una banda alle prime armi, dunque, che tuttavia gli inquirenti ritengono stesse organizzando una serie di rapine da effettuarsi nelle banche cuneesi.

Alberto Gedda

Balordi di provincia

FARIGLIANO — Sono fondamentalmente tre «balordi» ■ provincia, alle prime armi nel campo della delinquenza, assidui frequentatori dei numerosi locali da ballo che esistono nella zona e con atteggiamenti da «duri» che ■ lesano anche fur colpo.

Li ha traditi soprattutto l'esibizionismo e l'ostentazione di una improvvisa ricchezza che non poteva non insospettire gli inquirenti. Braida, nato a Carrù, viveva con i genitori e un fratello. Fino ad alcuni mesi fa era un ragazzo che lavorava, senza grilli per la testa. Poi, improvvisamente si licenzia dalle fonderie Subalpina ■ Busca Mondovì ed inizia a frequentare compagnie poco raccomandabili.

Poco dopo la rapina acquista una moto di grossa cilindrata pagandola ■■■ biglietti da diecimila: il bottino della rapina alla Banca di Fa■■gliano era costituito proprio ■ biglietti da diecimila lire.

Damiano Bevacqua è il più giovane del gruppo, in quanto compirà ■ anni tra pochi mesi: nella zona ha fama di duro ed è già stato arrestato tempo fa in occasione di una rissa che era scoppiata in una sala da ballo dei dintorni. Successivamente rilasciato, si è lasciato anch'egli tradire dalla smania di spendere subito il malloppo, acquistando infatti un'auto di grossa cilindrata.

Il terzo componente la banda, Giovanni Calleri, è l'unico che risulti ■■■ un lavoro, pure si arrangiasse in qualche modo, come non si sa. Nato a San Miniato in provincia di Pisa da famiglia paterna e però originaria di Carrù, coabitava fonte ■ preoccupazioni per i genitori. ■. c.

Morto a Torino giovane di Scarnafigi in coma da 43 giorni

SALUZZO — Al Centro di rianimazione dell'Ospedale Martini di Torino, in via Tofane, è morto Elio Tarditi, che il 28 ottobre avrebbe compiuto 17 anni, residente a Scarnafigi in via Cervignasco

Il giovane è stato in coma per 43 giorni in seguito ad un gravi trauma cranico. Proveniva dall'ospedale di Saluzzo.

Il 28 luglio il Tarditi aveva avuto un incidente col suo ciclomotore nei pressi di Scarnafigi.

(c. s.)

Violento incendio ha distrutto un cascinale

SALUZZO — Un violento incendio è divampato domenica mattina in un cascinale della frazione Cervignasco di Saluzzo. I danni sfiorano i 50 milioni di lire

Verso le 5 del mattino i vigili del fuoco venivano chiamati telefonicamente dalla cascina Galtero, via del Bosco 42: ■ fiamme si erano alzate altissime ed improvvise ■ due fienili adiacenti. La cascina è di proprietà di due famiglie quella dei fratelli Luigi, Andrea ed Eugenio Garello e di Marcellino Bori.

I fratelli Garello hanno avuto distrutti dall'incendio 400 quintali di fieno, il tetto del fienile e il soffitto di alcu■■ camere adiacenti da loro abitate. Marcellino Bori si è ■■sto bruciare sotto gli occhi 600 quintali di fieno.

(m.a.)

Ceva: sorteggi per frequentare i corsi d'inglese

CEVA — Saranno sorteggiati domani gli studenti che potranno frequentare i corsi di lingua inglese della scuola media «Manigliano».

Di fronte al numero delle domande che supera i posti disponibili, si è reso necessario, una selezione, affidata alla sorte, secondo le decisioni del consiglio d'istituto.

Saranno soltanto 40 i ragazzi ammessi ai corsi di inglese tutti gli altri, indipendentemente dalla loro volontà, studieranno il francese. Il sorteggio si terrà in mattinata e potranno assistervi i genitori degli studenti iscritti al primo anno.

(g. m.)

durite

■■■■ murali plastici continui

12037 Saluzzo Stradone Savigliano 34
telefono (0175) 42271

CERCO SOCIO

per incrementare tallonato piccola azienda costruttrice apparecchi elettromeccanici ■■■ l'esportazione

Investimento richiesto Lire 200.000.000.

Reddito minimo garantito 20% annuo.

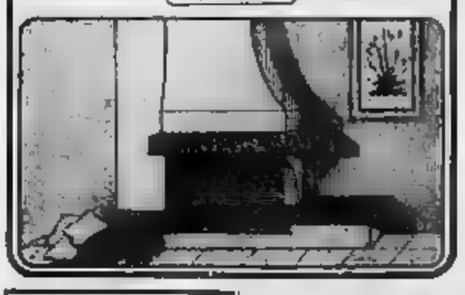
Collaborazione amministrativa ■■■ commerciale gradissima. Massime referenze.

Scrivere o telefonare Studio Commerciale Lagasio & Muratore - Corso Statuto 23 - Mondovì - Tel. (0174) 43.574

CAMINETTI PER OGNI TIPO ■ AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino camini il mastro d'ambiente

12051 Alba



MANCIA

a chi ritroverà cane smarrito zona piazza G■■ Umberti (Cuneo) razza Bobtail (Pastore inglese) adulto, ■■■ grigio, pelo lungo.

Tel. (0171) 2443 - 63.523 (Salvatore Modelli)

■ Compatibilmente Artistici

PRESTITI IMMEDIATI

■ Lavoratori Dipendenti

Sofida

TELEFONO (0172) ■■.■■■

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Love Story
Fiamma: riposo
Italia: L'infinito erotico di Rinaldo Ubaldi
Nazionale: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney

ALBA

Corso: ■ brasiliana
Edera: riposo

BORGO S. DALMAZZO

■■■■: Cinnecittà carnale

BOVES

■■■■: Desperation Narita

BRA

Impero: Prossima apertura ■ tira una riga di platone
Politeama: Le cognate vogliose
Vittoria: Sezione sequestri

BUSCA

Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alessandra: riposo

CEVA

Doria: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: Il giudice di ■■■■■■
■ ■■■UZZO

Nuovo moderno: riposo

DRONERO

Iris: La mandria attacca - la polena risponde

FOSSANO

Aulta: Il serpente a sonagli
Ideal: riposo
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.

Lux: Tenta via la pelle di gallina

MONDOVI'

Cinema: Motocicletta dalla ripresa

MONREGALIO

■■■■: riposo

ORMEA

Amistani: Il bianco

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 12

Umidità media 63%. Temperatura il 4 settembre dello scorso anno: 23; 14. Il ■■■ sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,53

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso, venti calmi o deboli variabili; visibilità buona, temperatura senza variazioni di rilievo

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23, 11), Bra (26, 13) Ceva (21, 12) Fossano (23; 15), Limone (17 8), Mondovì (23; 15), Racconigi (27; 14), Saluzzo (20; 14) Savigliano (28, 12) Lunedì nuovo Vento, da Nord-Est o lungo la Pioggia mm zero

PIASCO

La Rosa: Il giardino dei ciliegi

RACCONIGI

Sociale: Cabaret scandalo

SALUZZO

Civico: riposo
Italia: La calda preda
Splendor: Werewolf - quelli dell'11

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Baldessano: Nanigi
Rita: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Perversioni feroci
Politeama: Emanuelle e Lucia
Salone: Squadra volante uccidere senza ragione
Splendor: Lucciole Love
Teatro: Gelosia
Vittoria: Il burgilo della valanga

FARMACIE DI TURNO

■■■■: Della ■■■ piazza Giovanni

Alba: Stavano, piazza Rossetti
Bra: Fabec, corso IV Novembre
Ceva: Boero, via Mameco
Fossano: Avagnina, via G. Barbaroux
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Quaglia via A. Bosola
Saluzzo: De Filippi ■■■■■■ista
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

PANORAMA DEL CUNEESE

SALE LANCHE — La regione ha approvato gli atti di cambiamento e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di pronto intervento per il ripristino dei danni al cimitero comunale: l'opera è costata 35 milioni

CEVA — L'ospedale dei paveri infermi» ha indetto un concorso per la copertura di 14 posti di infermiere professionale e di un posto di applicato dattilografo.

CASTELMAGNO — Prima cattura degli specialisti del volo nel deltaplano ad oltre 2000 metri di altitudine a Castelmagno in alta Valle Grana. Davanti ad una numerosa ■■■ nelle vicinanze del gruppo ■ Cuneo hanno effettuato due esercitazioni, una al mattino, l'altra al pomeriggio lanciandosi dalla località «Sibolet» a quota 2300 e planando 900 metri più in basso nella verde conca della «tana della marmotta».

LA MORRA — Questa sera a La Morra spettacolo di arte varia per grandi e piccoli con canti cantanti alla ribalta, scenette comiche e musiche di palchetto. La serata è organizzata nell'ambito della «Disdovina festa del vino barolo nella sua terra».

ALBA — Si è aperta ieri nel Alba nella chiesa di San Domenico una mostra-concorso di fotografia e di pittura riservata ai diplomandi delle industrie albesi. Ferrero, Miroglio e Famiglia Cristiana. Il ricavato della vendita delle opere sarà devoluto per il restauro del San Domenico. Collateralmente per tutta la settimana si svolgeranno nel tempio delle manifestazioni culturali e ricreative.

Il giovane rapito Appello del padre

MONDOVI — Un nuovo appello ai rapitori di Pier Felice Filippi, lo studente monregalese sequestrato la notte tra il 27 e il 28 giugno scorsi, è stato rivolto ieri pomeriggio dai genitori del rapito.

Giorgio Filippi ha chiesto a *La Stampa* di collaborare per far sentire la sua voce ai banditi che da più di tre settimane ormai hanno troncato ogni contatto con la famiglia: «*Siamo angosciati* — dice Filippi — *perchè non abbiamo più notizie di Pier Felice e non riusciamo più a parlare con i responsabili del suo sequestro. Per questo ■ rivolgiamo ai banditi che hanno in mano nostro figlio, tornate a metterci in contatto con noi*».

g. d. m.

Occorrono restauri al «Traversa» ■ Bra

Un palazzo del Medioevo che adesso ■■ in rovina

BRA — Il Comune chiederà aiuto alla Cassa di Risparmio e alla Regione per restaurare Palazzo Traversa, il più importante e disastrato edificio medioevale di Bra? La proposta è dell'assessore alla cultura Piero Fraire, ed è stata accolta nel documento programmatico presentato dalla dc all'ultimo incontro ■■ i partiti della maggioranza.

La richiesta di contributi ad altri enti sembra ormai l'unica strada ■■ salvare il palazzo dalla rovina totale, assicurandogli un destino dignitoso e socialmente utile come sede ■■ museo civico di Storia e arte. Il Comune, infatti, data la situazione di bilancio, con le sue sole forze non potrebbe provvedere al restauro.

Casa Traversa si affaccia sulla via che nel 1884 il municipio dedicò a Giacinto Pierpero, frate dell'ordine dei predicatori, che nel 1697 aveva istituito delle «Borse di studio» a favore ■ studenti braidesi. Il palazzo apparteneva agli Operti, nobile famiglia di origine fossanese venuta a Bra intorno al 1470. ■■ furono i conti Albrione, che subentrarono nel Seicento agli Operti, a dare all'edificio la forma attuale, ormandolo di affreschi.

Successivamente fu costruita la piccola torre all'angolo con via Serra. La casa fu lasciata al Comune dall'ultimo proprietario, don Giacomo Traversa, «*professore di belle lettere e cavaliere della Corona d'Italia*»: nel dopoguerra ospitò famiglie di sfollati e decadde rapidamente. Oggi è in condizioni penose.

Un progetto di restauro, elaborato dagli architetti Dupre di Torino, è pronto da tempo, ma il Comune non ha i soldi sufficienti a realizzarlo.

g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I dilettanti juniores hanno disputato domenica la terza e decisiva prova

Adriano Zorniotti vince a Vignolo E' campione piemontese di ciclismo

VIGNOLO — Adriano Zorniotti dell'S.C. Dronero, vincendo la terza prova del campionato regionale svoltasi a Vignolo, si è laureato campione regionale [illegible] categoria dilettanti juniores. La corsa, che ha visto alla partenza 58 corridori, rappresentanti i migliori gruppi sportivi della Regione, si è svolta su un percorso di 134 chilometri ed è stata selettiva, se si tiene conto che dei [illegible] partecipanti solo 39 corridori sono giunti all'arrivo.

La media di oltre 40 orari (40,773), la difficoltà delle salite di Roccasparvera e di Castelletto, il controllo severo da parte dei «big» e la lunghezza del percorso, hanno stroncato le energie a molti concorrenti. Clamoroso è stato il ritiro di Silvano Prato del G.S. Lancia, che dopo due prove del campionato regionale guidava la classifica ed era pronostico da tutti gli esperti come sicuro vincitore.

La corsa è scattata da Vignolo in perfetto orario ed i corridori hanno attraversato Cervasca, Cavallo e Valgrana. Nella salita di Monterosso Grana, dal gruppo allungato sono emersi Fausto Cavallo e Marocco, raggiunti poi nell'abitato di Pradleves da Domenico Cavallo, Rovera, Fasolo e Martinetti.

Il gruppetto, dandosi regolari cambi, è riuscito ad accumulare fino ad un minuto di vantaggio, ma è stato nuovamente raggiunto [illegible] grosso alle porte di Caraglio. Al primo traguardo volante [illegible] Vignolo, dopo scatti a ripetizione [illegible] diversi corridori. Ha spuntato Maurizio Bommarito del G.S. Ucat [illegible] Laverdino e Terribile.

Vignolo. Il folto gruppo di corridori che hanno partecipato alla corsa

La [illegible] compatta ha affrontato la prima asperità della giornata, la salita di Roccasparvera, e malgrado un certo frazionamento del gruppo, nessun corridore è riuscito a staccarsi. Dopo il primo passaggio a Cervasca [illegible] ne vanno Torto, Monge, Marabotto e S[illegible]ndo che trovando un immediato accordo riescono a fare il vuoto e rintuzzano le [illegible] Roccasparvera con 40 secondi sul gruppo, dove iniziano i primi ritiri.

Nella salita Monge si stacca e viene riassorbito dagli inseguitori. Il terzetto di testa prosegue regolarmente e [illegible] niette in [illegible] particolarmente Marabotto con lunghi tirate. Nuovo ricongiungimento generale a Borgo San Dalmazzo e dopo cento chilometri di corsa, ancora tutto da decidere. Dopo il secondo passaggio a Cervasca, approfittando di un certo rallentamento dell'andatura, se ne [illegible] Giordano, Zorniotti, Fausto Cavallo e Torto E' la fuga decisiva: [illegible] quartetto avvicendosi anche della collaborazione dei rispettivi compagni di squadra, accumula un vantaggio oscillante sui 40" e non [illegible] più raggiunto.

All'arrivo Adriano Zorniotti con uno sprint lungo ed efficace riesce a sorprendere i compagni di fuga e vince a braccia alzate.

Risultati e classifiche: 1. Adriano Zorniotti (123 km in 3 ore e 1 secondo); 2. Claudio Giordano (G.S. Esperi Fino Mantia) (id.); 3. Fausto Cavallo (G.S. Esebi Ramero) (id.); 4. Valerio Torto (G.S. Esebi Ramero) (id.); 5. Domenico Cavallo (G.S. Centro del Mobile Sereno) (49"); 6. Ezio Soro (G.S. Centro Mobile Sereno) (id.); 7. Ivo Terribile (G.S. Esebi Ramero) (id.); 8. Mario Lucchetta (G.S. Lancia) (id.); 9. Claudio Cavalieri (Pedale Calusiese); 10. Maurizio Bommarito (U.C.A.T. Torino) (id.).

Gran Premio della Montagna: 1. Adriano Zorniotti (S.C. Dronero); 2. Mauro Lucchetta (G.S. Lancia); 3. Dario Marabotto (G.S. Centro del Mobile Sereno).

Traguardi volanti (Vignolo): 1. Maurizio Bommarito (U.C.A.T. Torino); 2. Franco Laverdino (G.S. Lancia); 3. Ivo Terribile (Esebi Ramero).

Traguardi (Roccasparvera): 1. Dario Marabotto (G.S. Centro del Mobile Sereno); 2. Valerio Torto (Esebi Ramero); 3. Aldo Rusa (Esport Fino Mantia).

Il trofeo Officine «Bono» è stato vinto dalla società Esebi Ramero.

Classifica finale regionale: 1. Adriano Zorniotti; 2. Silvano Prato (G.S. Lancia); 3. Mauro Lucchetta (G.S. Lancia) (id.); 4. [illegible] Zerbinatti (Pedale Calusiese); 5. Massimo Bidese (Pedale Calusiese).

b.a.

Il ciclismo cuneese conferma la sua vitalità in campo regionale. Dopo Roberto Bonelli, impostosi nella categoria «allievi», è stato un ragazzo di Fossano, il diciassettenne Adriano Zorniotti della S. C. Dronero, ad indossare la maglia di campione piemontese «juniores» sul traguardo di «casa», a Vignolo, domenica pomeriggio, al termine di una [illegible] molto vivace, risolta nel duello tra i bianconeri del G. S. Lancia-Gioz e la coppia del Pedale Calusiese, Zerbinatti e Bidese. Una «rivalità» che si è rivelata fecondante per i suoi protagonisti e della quale ha saputo approfittare Adriano Zorniotti, con tempismo ed intelligenza tattica e grazie alla «collaborazione» dei suoi tre compagni di fuga, i cuneesi Giordano, Fausto Cavallo e Valerio Torto.

Adriano adesso è un ragazzo felice. Domenica sera, dopo la corsa e la «festa» conclusa, si aggirava ancora sullo stretto rettilineo d'arrivo finalmente raggiante di poter soddisfare la sua emozione di adolescente, lui che è un tipetto [illegible] poche parole, negli ultimi crocchi di amici e tifosi. Un successo insperato, [illegible] sì, e tanto più «magico» da accarezzare per lui, i suoi sportivissimi familiari e gli appassionati che lo seguono. Un «doppio» successo che ha davvero stupito un po' tutti: gli avversari, i dirigenti della S. C. Dronero (che hanno organizzato la corsa) e anche il fratello Michele, ex corridore e da qualche stagione direttore sportivo.

a. g.

L'atleta di Priola potrebbe raggiungere Devia al quarto posto

Bertola ha "liquidato" Balocco Rosso è a un passo dalle finali

ALBA — Carlo [illegible] di Moneglio, giocatore bello a vedersi ma con [illegible] grinta, [illegible] perso nuovamente a Piani di Imperia la sua sfida contro Bertola.

Era in palio il secondo posto in campionato e Balocco, dopo una fiammata iniziale, si è sciolto sotto [illegible] sole ancora cocente lasciando [illegible] libera [illegible] un avversario piuttosto affiatato (Felice non ama le giornate calde) ma sempre dotato di limpida classe e di buona tenuta. La classifica non dovrebbe quindi avere più mutamenti, con Berruti leader, Bertola buon secondo, e Balocco e Devia al terzo e quarto posto.

Le sorprese però potrebbero venire da Rodolfo Rosso, ora a ridosso di Devia e in periodo di forma smagliante. Il ragazzo di Priola, scatenato a Cenigo domenica contro Arrigo con battute sugli 85 metri, è stato per ora accreditato [illegible] ossia del punto relativo [illegible] partita di sabato a Torino contro Belmonte.

L'Uspe inviati, per [illegible] disguido tra giocatori e dirigenti, non si è presentato in campo all'ora di inizio (le 17) credendo Belmonte che l'incontro fosse come da calendario alle 21. Secondo logica (ma nel pallone elastico a volte conta molto la sportività più degli interessi di classifica la vittoria dovrebbe andare a Iavelli) al capitano della Spec per il forfait dell'avversario.

Per Rosso il punto è molto importante perché Devia ha un calendario piuttosto impegnativo e, ipoteticamente, i due quartetti potrebbero arrivare alla fine ad uno spareggio per l'ammissione [illegible] finali. [illegible] impresa davvero clamorosa per il giovane battitore [illegible] Priola, grande speranza del pallone elastico in questi tempi di magra.

Grossa prestazione di Musso e Bruno contro Belmonte e Montanera. Ora per i cuneesi si presenta l'occasione di agganciare in classifica gli Amici di Castelletto Molina anche se domenica il calendario prevede per Musso (e Defilippi) la proibitiva trasferta ad Andora contro Devia.

Bertola, polemico per l'esigua [illegible] compensi nelle varie sfide [illegible] torneo contro Berruti (Felice è abituato alle più so[illegible] [illegible] vuole rinunciare all'incontro di domenica a Monnatero contro il suo rivale nella semifinale del Trofeo «Lalelo».

Questa sera il campione di Cottanesca giocherà a Torino in notturna contro Devia nella finale del Torneo «La Piemontese», giovedì sera Felice sarà al «Mermet», impegnato contro una formazione mista Rosso-Belmonte.

g. b.

I risultati della serie B

ALBA — *La sedicesima giornata del campionato di serie B di pallone elastico ha fatto registrare la sconfitta a Fossano della capolista Tarantasca che ha perso così il primato in classifica.*

I risultati: *Benevagienna, Canalese (Aridano-Porro) batte Benese (Muratore-Destefanis) 11-5; Fossanese (Olocco-Berardo) batte Tarantasca (Viglione-Pirero) 11-10; Ferrero (Araspi-Corino IV) batte Accorsi Sport (Acchiardo-Micelli) 11-3; a Nizza Monferrato, Calcese (Mandrile-Ugo) batte Nicese (Fornaro-Barbero) 11-7; a Santo Stefano Belbo, Don Dagnino (Alciardi-Corino I) batte Santostefanese (Gallo-Voia) 11-8.*

La classifica: *Don Dagnino punti 14; Tarantasca e Calcese 13; Fossanese [illegible]; Santostefanese 8; Canalese 8; Benese 6; Nicese e Ferrero 3; Accorsi 1.*

(a. b.)

Gli azzurri sconfitti in casa dalla Biellese (1-3)

Albese, una Coppa sfortunata

ALBA — *Coppa Italia sfortunata per l'Albese che è stata seccamente sconfitta in [illegible] dalla Biellese con un punteggio (3-1) che apparentemente non lascia molte possibilità di discussione, tuttavia alcune attenuanti possono essere concesse agli azzurri. Innanzitutto la forza degli avversari che militano in una categoria superiore e che mostrano [illegible] possedere un'altra tecnica ed un altro passo rispetto agli albesi.*

Contro simili avversari, l'Albese [illegible] stata costretta a scendere in campo priva di quattro titolari, agli infortunati Strumia e Quaglia si sono aggiunti De Gaspari e [illegible] squalificati rispettivamente per due ed una giornata in seguito alla gara di Vercelli.

Verdi è stato [illegible] costretto [illegible] «improvvisare» una difesa con Lombardi [illegible] due e Furiano numero [illegible], che prevedeva lo spostamento del libero Devia a terzino in un inedito accoppiamento di ruoli che ha finito per confondere le idee a tutti. Se a questo si aggiunge la serata assolutamente negativa del portiere Negro incerto e con grosse responsabilità su almeno due dei tre gol incassati) si comprende come dopo mezz'ora la Biellese conducesse per 3-0 di fronte ad un'Albese frastornata.

L'Albese, nella quale faceva il suo ingresso il nuovo acquisto Lo Bello, aveva iniziato alla grande con un'azione corale di velocità, tutta [illegible] prima, che per poco non aveva posto Degiani in condizione di portare la sua squadra in vantaggio. Dopo [illegible] fiammata iniziale, tuttavia, [illegible] Biellese prendeva il sopravvento, mostrando di comandare il gioco a suo piacimento e segnando tre reti.

Nella ripresa gli ospiti, forse paghi del risultato, hanno un po' tirato i remi in barca e alla distanza è uscita l'Albese che tuttavia è riuscita a ridurre le distanze solo con [illegible] punizione-bomba da fuori area dello specialista Devia. Ad un quarto d'ora dal termine, Lombardi, per voler tentare la bella spettacolare, rinviava a spedire addirittura in fallo laterale una palla che era lesta da scaraventare in rete.

Nonostante la sconfitta, dalla [illegible] sono emerse alcune indicazioni interessanti: l'Albese pratica a tratti un calcio molto veloce, giocando [illegible] palla «di prima» e quello fatto, quando siano stati meglio sperimentati certi meccanismi, non mancherà [illegible] dare frutti positivi.

a. s.

Successo di pubblico nelle tre giornate della competizione nazionale

Borgo: 200 cavalli al concorso ippico

BORGO SAN DALMAZZO — Grande successo di pubblico nelle tre giornate di gara del «2 concorso ippico nazionale formula due» ad ostacoli per cavalli e cavalieri di tutte le categorie.

La manifestazione, si è conclusa domenica dopo tre giorni di concorsi ad alto livello tecnico, a cui hanno partecipato circa 200 cavalli delle migliori scuderie italiane. Sono pure intervenuti cavalieri inglesi ed olandesi dando alla gara un carattere internazionale.

Soddisfazione ed orgoglio nel «Amendola» per la riuscita del concorso che è stato dotato complessivamente di oltre dieci milioni [illegible] premi.

Assente il col. Raimondo d'Inzeo, impegnato in altre manifestazioni, si sono esibiti sul perfetto impianto del circolo aziendale Amendola i migliori cavalieri ed amazzoni italiani.

Nella giornata conclusiva il premio più prestigioso era rappresentato dalla categoria «potenza» per cavalli di sei anni ed oltre, di ogni razza e paese sul percorso insidioso di 5-6 ostacoli. In questo premio si è registrato l'interesse maggiore dei quasi tremila spettatori presenti. A questa gara ha pure partecipato una rivelazione della «giovane» equitazione cuneese: Danilo Dellerba, 19 anni, di Castelletto Stura, al suo primo impegno in questo tipo di concorso.

Danilo Dellerba gareggia con i colori della scuderia «Amendola». [illegible] successo dunque, per il giovane club ippico, presieduto da Giovanni Amendola, industriale borghigiano che ha già in cantiere il «3 concorso ippico».

g.m.

Borgo S. Dalmazzo. Una fase del concorso ippico che si è concluso domenica (foto Bertola)

Calcio notturno un torneo a Ceva

CEVA — Si è iniziato al campo Borsi il torneo «dei decennali», a cui partecipano 12 squadre di calcio formate da alleri di 1., 2., 3. categoria e giovani.

[illegible] torneo, patrocinato dal circolo Borsi a 10 anni dall'inaugurazione della nuova sede di via Bocca, si disputa in notturna, con due partite ogni sera (tranne il sabato e la domenica) alle 20,30 e alle 21,45.

Alla 1. classificata sarà [illegible] segnato un trofeo e medaglie d'oro; coppe e medaglie d'argento per tutte le altre squadre.

Nelle prime partite ci [illegible] stati tre pareggi tra Papillon e Millesimo (3-3), Ferrotubi Ghisolfi e Magazzini Bolfa (2-2), Music Club e Abbona Camerana (2-2). La Pasticceria Gino ha battuto l'Amerikan Bar per 9 a 0.

(g. g.)

Tanti ciclomotori a Sant'Albano Stura

SANT'ALBANO STURA — Una sessantina di amatori provenienti da diverse località del Piemonte hanno dato vita ad un circuito ciclistico notturno.

Ecco la classifica: categoria A: 1. Pepino; 2. Verano; 3. Marchisio; 4. Moscon; 5. Migliore. Categ. B: 1. Zullani; 2. Forneris; 3. Grinza; 4. Armando; 5. Puntoeti. Categoria C: 1. Veglia; [illegible] Pritti; 3. Rossini; 4. Sarazin; 5. Costamagna. Categoria D: 1. Pellegrino; 2. Alberto.

(a. c.)

I giovani allenati da Rinero devono ancora trovare l'intesa

Cuneo «in rodaggio» perde col Saluzzo

CAVALLERMAGGIORE — Il Saluzzo ha sorprendentemente e sonoramente battuto il Cuneo nell'amichevole valida per la coppa Città di Cavallermaggiore: i granata hanno presentato, tra i nuovi, soltanto l'attaccante Di Lella, autore d'un'ottima prestazione, mentre Marchio e Baldacci, ex biancorossi, si sono limitati ad una sgambatura ai bordi del campo.

La squadra di Giuliano ha messo in mostra un gioco veloce ed incisivo e soprattutto un affiatamento perfetto: ha giocato ad occhi chiusi, presentando la medesima intelaiatura della passata stagione. Oltretutto ha saputo sfruttare al meglio alcune incertezze difensive dei cuneesi, tra i quali il portiere Bertola è [illegible] bravo [illegible] salvare alcune delicate situazioni.

I gol [illegible] venuti al [illegible] del primo tempo da Salmandi che, ben lanciato da Rosso, ha superato Bertola in uscita; dopo 5' un pasticcio di Corino in area consente a Di Lella di rubargli il pallone e raddoppiare. Al 37' ancora da un contrasto perso a metà campo il Saluzzo propizia il gol con Salmandi che, all'ultimo minuto, porta a 4 le reti rubando il pallone a Ghiglia e puntando vittoriosamente a rete.

Il Cuneo, da parte sua, ha iniziato cercando di badare soprattutto ai collegamenti ed a raggiungere un minimo d'intesa in una formazione del tutto nuova.

«Abbiamo notato — ha detto Rinero a fine gara — *di come le squadre della provincia che ci incontrano impegnino al massimo per fare bella figura. Qualcuno dei miei ha creduto di poterci limitare a "toccherellare" ed invece in promozione si deve prima [illegible] tutto avere carattere e lottare. E' stata una lezione salutare ed è un bene che sia venuta in anticipo. Non c'è da allarmarsi troppo, comunque, e non si può pretendere che i collegamenti e l'intesa fra gente che viene da club diversi si raggiunga subito. C'è molto da migliorare, questo è certo dalle prime uscite, ma non ci si deve spaventare».*

g.l.f.

Saluzzo: Franceschina; Fantini, Ceaglio; Morena, Demaria, Silves[illegible] G.; Di Lella, Silvestrini S., Enrico, Rosso, Salmandi).

Cuneo: Bertola; Corino, Pancera; Bianchini (Furri), Raina (Ghiglia), Franco; Gallo, Ciravegna, Caramellino (Meucci) Regolo, Sinopoli.

Il difensore Bianchini

Patrizio Franco

Calciatori garessini vincono ad Ormea

ORMEA — La squadra garessina della Pasticceria Bozzolo ha vinto il torneo «Città di Ormea» battendo in finale, per 4-3, la formazione della Toro Assicurazioni.

Nella partita decisiva, che si è disputata al Comunale, i giovani di Garessio sono andati in vantaggio per 0-2 nel primo tempo, rimontando nella ripresa con reti di Ascheri, Balocco, Pepperoni e Carraro. Per la Toro avevano segnato Obbia e Scarzella I.

La Pasticceria Bozzolo ha schierato: Camavese, Carraro, Roberi, Corrado, Ascheri, Di Stefano (Pepperoni), Balocco.

m. g.)

GARESSIO — La quarta e ultima prova [illegible] campionato sociale del pescasportivo «La Garessina-Alpi Tanaro», che si è disputata domenica, è stata vinta da Ciro Ruberti. Il torneo della società, presieduta da Gino Pavesio, si è concluso con il successo di Remo Canavese.

Il Bra sconfigge l'Olympic

[illegible] — Vittorio [illegible] misura del Bra nell'amichevole contro l'Olympic Cuneo; ha segnato una doppietta il centrattacco giallorosso Santovito, prima sfruttando con un bolide un calcio di punizione concesso per fallo di Poma e poi trasformando un calcio di rigore venuto per atterramento di Chiarenza da parte della coppia centrale dei difensori cuneesi.

L'Olympic aveva pareggiato con un rigore di Pasero per fallo di Giovannini [illegible] danni [illegible] lo stesso Pasero: tutte e tre le reti sono state segnate nella ripresa, a conforto di una condizione atletica già buona per entrambe le formazioni del Cuneese.

L'incontro è stato nel complesso equilibrato ed ha confermato come sia il Bra, [illegible] l'Olympic, hanno tutte le carte in regola per poter disputare un campionato d'avanguardia.

(gl. f.)

Hanno segnato Dalmasso, Marro, Indelicato e Brignone

Pro Dronero [illegible] confronto col Busca Hanno vinto i "grigi" per tre a uno

DRONERO — Il nuovo Busca dei giovani ha sconfitto, nella prima uscita stagionale, allo stadio Filippo Drago, la Pro Dronero, allenata quest'anno dal tandem Alladio-Peron. I grigi hanno vinto per [illegible] reti a [illegible] realizzate da Dalmasso, Marro ed Indelicato per il Busca e da Brignone per la Pro.

I grigi presentavano parecchie novità: dall'ex biancorosso Di Carlo ai giovani del Torino Noveri, Alderuccio, Indelicato, ai fratelli Regazzon, all'altro ex cuneese Manuel Risso.

Le squadre, anche se a corto di preparazione, hanno [illegible] vita a un incontro spumeggiante che ha soddisfatto il pubblico accorso piuttosto numeroso. Il Busca di Flavio Parola, privo di Randazzo e di Yuragnolo, impegnati nella selezione cuneese [illegible] torneo giovanile «Città di Cuneo», è apparso ardoso e particolarmente incisivo all'attacco.

Ha invece denunciato alcuni *scompensi in difesa: «Qualche giocatore* — ha commentato l'allenatore Flavio Parola — *non è ancora al meglio della condizione, nel complesso però la squadra ha lasciato una buona impressione e ritengo che in futuro que-*[illegible] *giocatori potranno dare buone soddisfazioni».*

Complessivamente positiva anche la prestazione dei «grossi» droneresi che hanno presentato per la prima volta Mario Genta e Paolo Silvestro, in prestito dal Cuneo; che quest'anno difenderanno i colori della Pro.

g. fe.

Pro Dronero: Davit (Castagna); Alladio, Comba; Silvestro, Lerda (Marengo), Astesano; Testa (Landra), Cupra, Odello (Brignone), Peron, Genta.

Busca: Galliano; Di Carlo, Pellegrino (Peretti); Noveri, Regazzon II (Rosato), Dalmasso; Risso (Indelicato), Marro, Regazzon I, Alderuccio (Ciamondi), Galiano (Falcone).

PRIERO — I centauri di Degiani hanno vinto il trofeo «Augusto Ferro», classificandosi primi nella gara di motocross che si è disputata domenica scorsa. Alla competizione hanno preso [illegible] 100 piloti, provenienti da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia.

Garessio: 25 squadre alla "Carrera"

GARESSIO — L'equipaggio formato da Salvatico e Abbate ha vinto la Carrera Serracina, tradizionale corso sui «carretti» che si è disputata domenica [illegible] in Alta Val Tanaro.

Alla competizione, organizzata dal gruppo «Amici del Borgo», hanno preso parte 25 squadre, impegnate nella conquista del Trofeo «Valle dei Custori». La Carrera ha percorso con tre prove le vie di Garessio, attraverso via Cavour, corso Paolini, corso Statuto, via al Santuario, via Federici.

(g. g.)

La squadra di ritmico-sportiva è in ritiro collegiale in città

Le nazionali di ginnastica a Cuneo preparano gli «europei» di [illegible]drid

CUNEO — La squadra nazionale femminile di ginnastica ritmico-sportiva che a metà novembre parteciperà al campionato europeo di Ma[illegible]drid, è in ritiro collegiale dal 25 agosto a Cuneo.

Le giovanissime atlete, allenate dalla caraglies[illegible] prof. Maria Rosa Rosato, che si trova[illegible] in città fino al 20 settembre, stanno sostenendo un intenso allenamento che occupa praticamente l'intera giornata.

Dalle 8,30 del mattino alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19, le ragazze alternano il footing attraverso le vie cittadine all'attività atletica generale ed alla tecnica specifica della ginnastica ritmica.

La squadra italiana che ha sempre partecipato ai campionati del mondo della specialità che si svolgono ogni due anni, ha ottenuto in passato dei brillanti risultati: 3. posto nel 1971 a Cuba alle spalle [illegible] Urss e Bulgaria e conquista del titolo di campione del mondo nel 1975 a Madrid.

La ginnastica ritmico sportiva — come rileva l'allenatrice Maria Rosa Rosato — *è una disciplina moderna che sta progressivamente incontrando i favori del pubblico. Per praticarla occorrono un poco di spazio, attrezzi maneggevoli e poco dispendiosi (cerchio, palla, fune, nastro) il cui maneggio deve essere preceduto da una preparazione fisica generale a corpo libero».*

Questa nuova attività è regolata in [illegible] nazionale [illegible] federazione ginnastica d'Italia e in quello internazionale dalla federazione internazionale di ginnastica.

Il comitato tecnico internazionale è attualmente presieduto dall'italiana prof. Andreina Gotta Sacco. Sono quarantaquattro le nazioni che praticano nel [illegible] la ginnastica ritmico sportiva e duecento le società affiliate in Italia.

«Un buon successo per [illegible] sport che è difficile ma affascinante — afferma Paoletta Bartolucci, 16 anni, di Perugia, che si dedica da quattro anni a questa disciplina sportiva — *comporta molti sacrifici, [illegible] da anche molte soddisfazioni».*

La nazionale femminile di ginnastica ritmico-sportiva è composta da: Patrizia Bonfi (Rede) Parabiago; Bartolucci Patrizia (Brunello Fortebraccio) Perugia; Cagliano Gianna (Pietro Micca) Biella; Colombo Fiorella (Rede) Parabiago; D'Onofrio Marina (JK Sport 85) Roma; Giacopelli Paola (Libertas Crocetta) Torino; Peluti Silvia (Forza e Coraggio) Milano; Sensini Nicoletta (Pro Patria) Milano; Vitalia [illegible] (C.C.F. Bolduina) Roma. Allenatori: prof. Maria Rosa Rosato; aiuto Amalia Tinto.

g.fe.

GARESSIO — Il Tennis Club Valsinistra ha battuto per 7-5 il Circolo S. Bernardo nel meeting sportivo che si è tenuto nella cittadina dell'Alta Val Tanaro.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando [illegible] 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda in taranto sono all'inizio della grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i [illegible] centri trasfusionali. E non per questo sarà meno meritevole di quel contributo che dai. Tu mi chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo non è una bestia rara né un eroe, né un martire né un santo e neppure un povero grullo ma un operaio un contadino un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista o un libero professionista colpiti [illegible] che si è reso conto nella [illegible] semplicità storica di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

CUNEO - Corso Nizza 70 - Tel. 0171/66288

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 7/8, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Alberghi Tutto va male?

Critiche del Cisc per i prezzi e il personale

SAVONA — Critiche all'organizzazione degli albergatori e degli alberghi da parte della [illegible] provinciale di Savona [illegible] Centro internazionale scambi culturali (Cisc) aderente alla Federazione internazionale [illegible] le organizzazioni [illegible] turismo giovanile, l'organismo più importante del mondo nel settore.

«Quest'anno — dice il responsabile della sezione Vincenzo Viola — abbiamo portato nella Riviera ligure un migliaio di giovani provenienti soprattutto dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Germania. Ora, purtroppo, cominciano a giungerci molte lamentele: riguardano, in specie, i prezzi e [illegible] carenza di personale capace di parlare e capire le lingue straniere. Evidentemente non abbiamo fatto [illegible] gran bella figura e non so se questi giovani, dopo l'esperienza di quest'anno, ritorneranno ancora».

Le critiche del Cisc non si limitano ai prezzi e alle lingue, ma investono l'attività stessa dell'Unione provinciale albergatori e, in particolare, della cooperativa promozionale alla quale hanno aderito un centinaio di aziende.

«A mio avviso — sostiene Vincenzo Viola — questa cooperativa esiste solo sulla carta e i suoi dirigenti non hanno le idee chiare su ciò che deve essere fatto e su come si deve muovere. Purtroppo la prima iniziativa che essa ha assunto è partita male e, quindi, non ha avuto e non poteva avere quel successo che i promotori si attendevano».

Si tratta dell'offerta, per il periodo invernale, [illegible] due giorni di regalo ogni sette di soggiorno.

«I tedeschi — osserva Vincenzo Viola — vogliono chiarezza e non si lasciano ingannare dalla pubblicità. In questo caso hanno subito pensato che i due giorni in più [illegible] sono affatto regalati e che sono compresi nel prezzo: questo, ovviamente, ha nuociuto alla credibilità dell'offerta ed al [illegible] dell'iniziativa. Quello commesso [illegible] cooperativa, alla sua prima uscita pubblica, è stato uno sbaglio infantile [illegible] quale difficilmente si potrà porre rimedio».

Ultimo rilievo, i prezzi praticati dagli esercizi pubblici. «Quest'anno — afferma il responsabile del centro — si sono praticati prezzi a seconda della "pesantezza" delle monete. Così mentre [illegible] italiano poteva pagare un panino 500 lire [illegible] un tedesco ne reclamava richieste [illegible]. La giustificazione era: "Hanno il cambio favorevole". E' necessario porre rimedio a situazioni del genere ed è indispensabile che intervengano i comuni imponendo l'esposizione di cartelli con indicati in [illegible] chiaro i prezzi delle singole consumazioni sia in lire italiane che in dollari, in marchi, in franchi e in sterline».

Nicolò Siri

Tentato omicidio volontario l'accusa per Giorgio Ivaldi

SANREMO — *Tentato omicidio volontario. Con quest'accusa il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Poggi, ha trasmesso stamane [illegible] atti al giudice istruttore per la formalizzazione dell'inchiesta a carico del comandante del porto di Sanremo, il tenente di vascello Giorgio Ivaldi, 40 anni, che il 23 agosto ha ferito la cognata, Gabriella Castelli, 22 anni, con un colpo di pistola alla spalla destra. La prima accusa è quella di lesioni personali aggravate.*

Il magistrato inquirente sembrava credere alla versione dei fatti fornita dall'ufficiale e, a quanto pare, confermata dalla stessa vittima. Secondo i due, l'Ivaldi, preda d'un forte esaurimento nervoso, all'alba del 23 agosto, si sarebbe svegliato all'improvviso con [illegible] nella impressione di sentire camminare nell'alloggio, al 2° piano della palazzina.

Nella follia di suoi discutibili accessi avrebbero intenzione di chiedere la perizia psichiatrica il comandante — sempre secondo il suo racconto — ha impugnato una pistola e ha esploso cinque colpi contro i muri del corridoio. Uno di essi ha poi colpito la cognata che si [illegible] affacciata alla porta.

Se così stanno le cose, l'accusa non può essere quindi di lesioni personali aggravate. Che [illegible] è accaduto dunque durante l'inchiesta ha qui condotto dal magistrato inquirente da procedere al cambiamento del capo d'imputazione?

Non è possibile, allo stato attuale delle cose, conoscere la benché minima informazione ufficiale. Pare comunque che la deposizione della moglie e i 5 colpi [illegible] pistola sparati [illegible] rapida successione dal ufficiale d'ordine non si era conformati nei radiatori siano stati in questo senso determinanti.

Secondo alcune indiscrezioni, la moglie dell'ufficiale, Carla Castelli, 37 anni, sarebbe stata vista rincasare tardi quella mattina con la sorella, mentre la bambina di 3 anni dei coniugi Ivaldi, sarebbe stata a casa con il padre.

E' probabile — a questo punto [illegible] possano formulare soltanto ipotesi — che il comandante, che era rimasto ai arresti ad aspettare le conseguenze, abbia avuto una violenta discussione con la moglie, al termine della quale, impugnata la pistola, potrebbe aver esploso all'impazzata i colpi.

Renato Ollivieri

Bloccate anche 2 zingare che rubavano

Picchiava la moglie è denunciato [illegible] Cairo

CAIRO MONTENOTTE — I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno denunciato ieri mattina tre persone in esecuzione di mandato di cattura per maltrattamenti alla moglie e due gravanche per tentato furto in un'abitazione di Millesimo.

Protagonista del primo episodio Vittorio Baghino, di 37 anni, residente a Cengio in via Marconi 5. Secondo le accuse, l'uomo, padre di due figli, Monica e Cristiano di 7 e 4 anni, avrebbe più volte picchiato selvaggiamente per futili motivi e per assurde gelosie, la moglie Ileana Cuminetti di 23 anni. Non è escluso che oltre alla denuncia per maltrattamenti, il Baghino venga denunciato nei prossimi giorni anche per inadempienza agli obblighi familiari nei confronti della moglie e dei figli.

Le due giovani denunciate per tentativo di furto sono Daniela Barbasi 18 anni, ed Ida Massa, di 22, accampate con la loro tribù nei pressi di Millesimo. Le due donne erano riuscite a penetrare nell'appartamento di Irene Siciliano, in piazza Italia 27, ma, disturbate dal risveglio della donna, erano fuggite, ma sono state fermate poco dopo dai carabinieri di Millesimo, mentre cercavano di raggiungere la loro roulotte.

c. r.

Due giovani (uno biondo sui vent'anni) dopo il colpo si sono diretti verso Andora

Rapina alle poste a Imperia: i ladri sorpresi sparatoria, auto distrutte, 6 feriti, la fuga

Il bottino è di 5 milioni - Prima di scappare hanno derubato i clienti - Si sono allontanati con due ostaggi, un impiegato e una ragazza, su [illegible] Mini, rubata a Savona - Uno dei malviventi forse è stato colpito alla spalla

IMPERIA — Si è sfiorata la strage. Sei feriti, auto distrutte, decine di persone sotto choc per essersi trovate al centro di una folle sparatoria tra banditi e forze dell'ordine. Questo il bilancio della rapina messa a segno ieri [illegible] all'ufficio postale di via De Sonnaz, ad Oneglia che ha fruttato ai malviventi non più di 5 milioni. Due ostaggi, una [illegible] [illegible] ubri ed un impiegato, presi dai rapinatori per garantirsi la fuga, hanno rischiato la vita.

L'auto su cui erano stati fatti salire è stata crivellata dalle pallottole. I feriti sono Franco Agnese, 52 anni, [illegible] Nazionale, direttore dell'ufficio postale. Un colpo di pistola gli ha spappolato il tendine sinistro. La prognosi è di [illegible] giorni. «Mi hanno sparato — ha detto — perché mi ero rifiutato di aprirgli la cassaforte». Bruno Canetti, impiegato postale, 35 anni, uno degli ostaggi. La prognosi è riservata per trauma cranico. «Per non essere insegniti — ha detto — i due banditi mi hanno preso per ostaggio e puntandomi la pistola alla nuca mi hanno fatto salire sulla loro auto. Mi sono sentito gelare il sangue. Sparavano tutti. Quando l'auto è partita ho aperto la portiera e mi sono gettato giù. Mariella Orso, 22 anni, via Buonarroti, è la terza ferita. In un primo tempo si pensava che i malviventi l'avessero uccisa. Era stata presa in ostaggio insieme al Canetti. E' stata ferita da un colpo di pistola al braccio destro, di striscio. La prognosi è di 7 giorni. «Era andata alle poste con il mio fidanzato, Vito Giovannone [illegible] 19 anni, per un versamento. Dentro c'erano [illegible] quei rifiuti. Avevano [illegible] sparato al direttore. Prima di fuggire mi hanno afferrata per la gola cercando [illegible] forse sulle "mini". Mi hanno abbandonata in via S. Lucia».

Imperia. Vito Giovannone (in alto) e l'agente Ilba. A destra Franco Agnese (Telefoto Montaldo)

Flavio Ilba, 22 anni. [illegible] Nuova, tentato il inseguimento accorre di pa che ha affrontato i banditi. E' stato ferito di striscio alla gamba destra da un proiettile. La prognosi è di 7 giorni. «Insieme ai colleghi Zito — ha riferito Ilba — eravamo in servizio nella piccola piazza Dante quando un impiegato delle poste, di nascosto, è riuscito ad azionare il segnale d'allarme. Quando ho cercato di entrare negli uffici di via De Sonnaz [illegible] bandito mi ha aperto all'improvviso la porta spaventandomi a bruciapelo».

Sette giorni anche la prognosi di Cesare Delventisette, guardia giurata della «Vigile Italia», 24 anni, abitante a Laigueglia. Nella sparatoria, durata 4 minuti, è rimasto ferito di striscio alla spalla.

I malviventi quando alle 12,45 hanno fatto irruzione alle poste erano incappucciati con passamontagna neri. Uno aveva una pistola automatica, l'altro un revolver a tamburo. Con ferocia, quando il direttore si è rifiutato di aprire la cassaforte, hanno iniziato a sparare.

All'arrivo della polizia hanno arraffato circa 5 milioni tentando poi [illegible] fuga con gli ostaggi. Prima di scappare hanno derubato molti clienti. Alla signora Maria Carrarini, [illegible] anni, hanno rubato pochi spiccioli. E' stato a questo punto che uno dei banditi si è [illegible] il passamontagna. Era biondo, molto giovane, sui 20 anni.

Quando con i due ostaggi sono saliti sulla loro auto, una «mini» targata Genova risultata rubata a Savona il 1° settembre a Melina Vetri, dai piani superiori molti inquilini [illegible] hanno lanciato addosso vasi di fiori.

Poi la fuga e l'inseguimento. I malviventi raggiungono [illegible] S. Lucia dove hanno parcheggiato una moto Kawasaki ed un'auto Bmw. Si dividono. Il ferito sale [illegible] moto, il biondo sull'auto. Raggiungono l'autostrada. Il biondo paga per entrambi il pedaggio sino ad Andora. Intanto il questore Maugeri, i vice Tribulato e Molen, il commissario Dello Russo, agenti vigili [illegible] hanno posti di blocco. Alle 13 viene ritrovata la «mini». Testimoni parlano di due giovani in fuga. Quasi contemporaneamente Marcella Orso, in ospedale, si rivolge dallo choc ed inizia a raccontare [illegible] sua allucinante avventura. I cancelli dell'autostrada vengono bloccati. Ma è tardi: ad Andora i due banditi sono appena transitati.

Roberto Basso

Nessun ferito, danni per [illegible] milioni, molti si sono rifugiati sul terrazzo

Albenga: prende fuoco un alloggio il fumo impedisce la fuga, panico

Il proprietario era assente, bloccati gli inquilini degli altri appartamenti - Un cortocircuito?

ALBENGA — Momenti drammatici hanno vissuto, davanti agli occhi di un migliaio di spettatori improvvisati, alcuni inquilini del condominio Tea sul lungomare Cristoforo Colombo 16 [illegible] Albenga a causa dell'incendio divampato verso le 22 di domenica nell'appartamento al terzo piano abitato da Mario Franconetti, [illegible] anni, vigile urbano del comune albenganese, assente da casa per ferie.

Deve essere stato — a quanto sembra da una prima perizia — un cortocircuito al frigorifero a provocare le fiamme, che hanno potuto propagarsi indisturbatamente. Quando gli [illegible] inquilini [illegible] palazzo di cinque piani se ne sono accorti, l'incendio era ormai di grosse dimensioni e il vano delle scale era invaso da [illegible] denso fumo nero, che ha impedito loro di raggiungere l'uscita. I danni sono stati valutati in poco inferiori ai 20 milioni di lire.

A dare l'allarme telefonico ai vigili del fuoco di Albenga è stato il centralinista del municipio [illegible] Albenga, Gianfranco Pastorino, 41 anni, che passando sulla passeggiata a mareggiata è accorto del fumo che usciva da una finestra.

I pompieri [illegible] giunti in poco più di cinque minuti, scongiurando con il loro tempestivo intervento danni alle persone. Alcuni abitanti del quarto e quinto piano — fra cui Tea Della Valle, proprietaria di numerosi appartamenti nel palazzo — hanno dovuto rifugiarsi sul terrazzo all'ultimo piano e sono stati liberati dai vigili del fuoco intervenuti con due autobotti.

L'appartamento di Franconetti (che oggi è stato avvisato del fatto nel paese [illegible] Sicilia dove trascorreva le vacanze) è andato completamente distrutto. Di sono stati anche danni, con profonde crepe, nel soffitto.

Albenga. Tullio Della Valle proprietario di appartamenti nel palazzo dove è divampato l'incendio

Bimbo di 5 anni muore di meningite

IMPERIA — Un bimbo di 5 anni ieri è morto a Imperia di meningite. Si chiamava Riccardo Finocchiaro, abitava con i genitori, Giulio e Anna, ed i fratellini, Giampiero e Antonello, in Borgo San Moro.

Il piccolo da tempo era sofferente. Circa un mese e mezzo fa era stato ricoverato al «Gaslini» di Genova. Le sue condizioni sembravano migliorare. Invece ieri, improvviso, il decesso. Riccardo Finocchiaro, che avrebbe compiuto i 5 anni il prossimo mese, era il nipote del pittore Massimo Finocchiaro e del sindacalista della Uil. *(r.b.)*

Un uomo e una donna arrestati a Ospedaletti dalla Finanza

Ricchi, distinti, in vacanza e con una "scorta,, di cocaina

Il via-vai di giovani drogati nel loro alloggio ha destato sospetti

SANREMO — Due pregiudicati milanesi, Giuseppe Vetro, [illegible] anni, e la sua convivente, Giovanna Montanelli [illegible] anni, sono stati arrestati dalla Guardia di finanza di Sanremo per detenzione [illegible] sostanze stupefacenti.

Il fermo è avvenuto la notte scorsa nell'alloggio che la donna aveva affittato a Ospedaletti in via Ismart [illegible]. Con loro al momento dell'irruzione delle Fiamme gialle, c'erano anche la figlia della Montanelli e un gruppo di ragazzi.

I due erano giunti a Ospedaletti all'inizio di giugno. Persona all'apparenza distinta, [illegible] eleganti, conducevano un'esistenza tranquilla. L'unico sfarzo era una spesa: «Va a Milano per affari», diceva Giovanna Montanelli [illegible] conoscenti. Oltre ai viaggi di lavoro, Giuseppe Vetro si recava spesso anche a Montecarlo, dove pare frequentasse il casinò. Era stato visto anche al porto di Sanremo dove aveva noleggiato un cabinato per «fare un po' di cabotaggio».

L'altra notte le loro vacanze sono state infrante dalla Guardia di finanza, insospettita da uno strano via-vai di giovani notoriamente dediti agli stupefacenti nell'alloggio della coppia lombarda. Nell'appartamento le Fiamme gialle hanno infatti trovato 4 grammi di cocaina, 5 milioni in contanti e una bilancina [illegible] pesare la droga. Giuseppe Vetro, che è assistito dall'avv. Pietro Quaregna di Sanremo, ha dichiarato che la «coca» è per uso personale e che i soldi sono il frutto di una vincita al casinò di Montecarlo.

[illegible] milanese e la sua convivente sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti e rinchiusi in S. Tecla, nel a Imperia. Entrambi hanno alle spalle una lunga serie di reati: l'uomo ha già scontato più [illegible] 15 anni di carcere per [illegible] lunga serie di furti e spaccio di droga; la donna è stata arrestata, tra l'altro, di una rapina.

r. p.

Ospedaletti. Giovanna Montanelli, arrestata per droga

Savona: Il giovane calciatore-operaio che si è ucciso in auto

Era riuscito a trovare un lavoro è morto a 22 anni in [illegible] incidente

SAVONA — venerdì Mauro Venturino, sabato Gianni Angeleri. Due giovani vite stroncate in modo banale, due incidenti stradali assurdi, quasi inspiegabili. Gianni Angeleri era di Savona come Mauro Venturino. Aveva 22 anni, abitava con i genitori [illegible] via Ponchielli 1 nel quartiere delle «Fornaci».

A gennaio era stato assunto alla «Magrini Galileo», lo stabilimento della Montedison che produce apparecchiature elettriche. Faceva l'operaio, finalmente un lavoro stabile, uno stipendio sicuro, dopo essersi [illegible] adattato a fare mille mestieri. Anche il padre, Carlo, [illegible] anni, è dipendente [illegible] «Magrini», [illegible] con [illegible] qualifica d'impiegato. La madre, Margherita Piacenza, di 53 anni, è casalinga.

Gianni aveva una grande passione: il calcio. Giocava in porta, sempre con la maglia numero uno. Ha iniziato da bambino con la divisa granata della Velocе, ha fatto la trafila [illegible] sogno della prima squadra. L'anno scorso [illegible] aveva dato [illegible] prestito alla Nolese, nel prossimo campionato avrebbe giocato per la squadra del suo quartiere, «Le Fornaci», in seconda categoria.

La disgrazia è accaduta nella notte tra sabato e domenica, sull'Aurelia all'ingresso [illegible]. Era da poco passata la mezzanotte. Gianni stava tornando a casa al volante della sua Fiat «850». Proveniva da Finale, era diretto a Savona. Subito dopo i tornanti di Capo Noli, nel rettilineo che immette nell'abitato, c'era parcheggiato un «Tir» ai margini della statale.

Gianni Angeleri

La zona è illuminata, i lampioni segnano proprio l'inizio [illegible] Noli con [illegible] primi [illegible] e l'hotel «Monique» sulla sinistra. Il ragazzo, secondo le indagini del nucleo radiomobile d'Albenga, viaggiava a velocità sostenuta ed è andato a incastrarsi sotto il rimorchio del lungo autotreno. Un malore, o forse un colpo di sonno, e Gianni ha perso il controllo dell'automobile. Per estrarre il corpo, orrendamente sfigurato, dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Poi l'inutile corsa verso l'ospedale San Paolo a bordo d'un'ambulanza della Croce bianca [illegible] Spotorno. Durante il breve tragitto il cuore del giovane aveva già [illegible] di battere per le gravi lesioni alla scatola cranica. Gianni [illegible] geri, nel mondo del calcio dilettantistico, era molto conosciuto. Un compagno [illegible] squadra [illegible] ricorda così: «Abbiamo giocato insieme parecchi anni, nelle formazioni giovanili della Velocе. Era un ottimo portiere, [illegible] soprattutto un bravo ragazzo. Bello d'aver, era [illegible] pe' introverso, ma con gli amici [illegible] un simpaticone».

Aveva interrotto gli studi al terzo anno dell'Istituto tecnico per geometri. Il prossimo ottobre voleva riprendere, frequentare i corsi serali e conseguire il diploma. In casa era rimasto solo con i genitori dopo che il fratello maggiore, Luigi, di 30 anni, funzionario della «Chimica», s'era sposato ed era andato ad abitare a Torino. Papà e mamma sono distrutti dal dolore. Carlo Angeleri continua a ripetere: «Gianni è morto, la casa senza di lui è vuota».

I funerali si svolgono questa mattina alle 8, nella chiesa di S. Maria della Neve. La salma sarà tumulata nel cimitero di Gianalera, in provincia d'Alessandria, paese d'origine dei coniugi Angeleri.

p.p. c.

Si indaga sui legami fra la malavita ligure e piemontese

Fornirono le armi per la rapina arrestate 2 persone a Savona

SAVONA — Tre dei rapinatori dell'agenzia di Farigliano (Cuneo) della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo sono stati arrestati dai carabinieri di Fossano [illegible] Carrù. Due [illegible] nesi, che avevano fornito loro le armi per l'assalto sono finiti in carcere per ordine dei carabinieri del comandante del nucleo operativo di Savona, Michele Riccio e del colonnello Cagnazzo.

Il 30 agosto sono scattate le manette ai polsi di Giovanni Calleri, 21 anni, Damiano Bevilacqua, di 19, entrambi di Mondovì, e Pietro Braida, 24 anni, abitante a Carrù. Con un quarto complice, il 25 agosto, avevano fatto irruzione, armi [illegible] pugno, nella banca di Farigliano e rapinato circa 15 milioni di lire.

Ieri [illegible] uomini del capitano Riccio hanno arrestato Pietro Rossello, 25 anni, e Vittorio Da Casto, di 52, entrambi abitanti a Savona, rispettivamente in via Chiavella 4/5 e via Beato Ottaviani 2, fornitori di armi.

Il primo è stato bloccato a poche decine di metri [illegible] discoteca «Baccarat» [illegible] Albissola, dove aveva trascorso la serata, il secondo nella sua abitazione. Era in [illegible] letto con la sua convivente che, giorni fa, nel corso di un litigio fra Da Casto ed un suo conoscente, ha riportato la frattura delle costole. Nella stanza i carabinieri hanno trovato, avvolti in un sacchetto di nylon, una pistola calibro 9 con relativi proiettili: una delle armi impugnate dai rapinatori [illegible] banca di Farigliano.

Pietro Rossello e Vittorio Da Casto sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Savona rispettivamente per porto e detenzione [illegible] arma da guerra. Secondo i carabinieri dovranno rispondere anche di concorso in rapina, accusa ora al vaglio del procuratore della Repubblica di Mondovì.

La vicenda criminosa è un'altra prova degli stretti legami fra la malavita ligure e quella piemontese, costituita [illegible] gran parte da immigrati meridionali, spesso uniti da vincoli di amicizia e parentela. Savona e altri centri della provincia rappresentano un punto d'incontro dei criminali che ne tirano le fila.

Il colpo alla banca di Farigliano è stato ideato da un bandito il cui terreno d'azione spazia dalla Liguria al Piemonte e alla Lombardia. Ha reclutato la manovalanza [illegible] tre arrestati) fra i balordi della zona: tre giovani, oberati di debiti che amano auto e moto di lusso. E' proprio questa mania a tradirli: i carabinieri, il arrestano appena vengono a sapere che hanno comprato una «Bmw» e una moto di grossa cilindrata.

Confessano e non esitano a fare il nome di chi ha dato loro una delle pistole. «E' [illegible] certo Pieri Luigi — dicono — che frequenta il Baccarat». Per il capitano Riccio non è difficile risalire a Pietro Rossello, sospettato dagli amici del giro con il nome indicato dai tre rapinatori. Al comando [illegible] corso [illegible] dice: «Ho affittato loro [illegible] pistola, ma non è mia: l'ho avuta da un amico».

E' Vittorio Da Casto con il quale è in rapporti di affari, ancora [illegible] chiarire, come dimostrano due cambiali sottoscritte da quest'ultimo a favore del Rossello. Si tratta di effetti per un valore complessivo di un milione e settecentomila lire e sono state sequestrate dai carabinieri. Anche per lui scattano le manette e non gli resta che confessare.

A trattare la pistola sono stati Giovanni Calleri e Pietro Braida, gli stessi banditi che, a rapina conclusa, hanno pagato al Rossello il prezzo pattuito per l'affitto dell'arma: cinquecentomila lire. Gli inquirenti sono ora sulle tracce del quarto rapinatore che conterebbe molte amicizie nel mondo della mala. La sua cattura sarebbe questione di giorni.

Bruno Butho

Incendi boschivi presso Alassio

ALASSIO — Un vasto incendio boschivo interesso, dal tardo pomeriggio di domenica, la zona collinare di San Bernardo nel versante verso la piana di Andora. Sono andati distrutti 50 ettari di pini marittimi.

Sono all'opera da molte ore squadre di vigili del fuoco di Albenga, uomini della squadra forestale di Spotorno e Loco d'Albenga e volontari della squadra antincendio.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ALASSIO
ALBENGA
[illegible]
CAIRO MONTENOTTE
FINALE
LOANO
ONEGLIA
PIETRA L.
PORTO MAURIZIO
SANREMO
SAVONA
VADO L.
VARAZZE
VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al [illegible] giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta [illegible] supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n
del supplemento LA STAMPA [illegible] LA SINDONE
Firma .....

Il supplemento [illegible] Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA o STAMPA [illegible] prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco [illegible] a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori

LIGURIA SPORT

Ieri alle 17 Mario Robbiano ha comunicato alla Lega l'impossibilità di affrontare la C2

Così il Savona rinuncia al campionato

Un epilogo inevitabile?

SAVONA — L'ultimo colpo a una situazione diventata, in un modo o nell'altro, ormai insostenibile. L'ha dato il pubblico domenica scorsa, mille spettatori scarsi all'esordio stagionale sul prato del «Bacigalupo». Niente di fronte ai pienoni non solo della Serie B e Serie C, ma anche rispetto ai tempi più vicini di Gigi Sodi e, lo scorso anno, di Valentino Persenda.

Stiamo a c'era da decidere sulla richiesta della Lega di versare subito venti milioni per affrontare la C-2. Robbiano ha detto ufficialmente no. Qualcuno si è chiesto: «Siamo ai soliti giochi, oppure questa volta è davvero la fine?». Sempre il «boss» ha assicurato di non bluffare. Il problema non è quello dei venti milioni, ma la situazione estremamente in cui versa la società. I debiti non sono. L'incasso della partita con la Massese è stato sequestrato dagli ufficiali giudiziari per una pendenza con l'prefetto di Chiavari Solari. Su queste basi, con molti giocatori che non hanno ancora né firmato né preso una lira, e qualche vertenza economica all'orizzonte, è possibile iniziare un campionato impegnativo come quello di C-2? La risposta di Robbiano è stata, evidentemente, no.

Non sappiamo se il «boss» rispetti il numero. Si sente con la coscienza a posto. Ha detto: «Ho vinto il campionato, ho mantenuto le promesse, una nessuna mi sfugge. Me ne vado e Savona resta senza calcio. L'ho detto mille volte, oggi lo faccio». Gli sportivi sono divisi in due partiti. Decisamente ostili a Robbiano sono le autorità e la categoria imprenditoriale: coloro, cioè, che hanno in mano il potere e i soldi. I tifosi, quelli che riempiono le gradinate dello stadio, non sono uniti. Il partito «pro Robbiano» ha ancora seguaci. L'altra sera, allo stadio, erano forse i più numerosi. Sostengono: «Le elezioni non ci interessano, Robbiano ci ha sempre dato la squadra per divertirci. Sarebbe stato così anche quest'anno. Cosa succede adesso?».

Un parere rafforzato dall'esibizione, non eccezionale ma neppure insufficiente, del «nuovo» Savona contro la Massese. I bianco-blu hanno perso (1-0), ma dimostrando di poter ai nastri bene la categoria. Un buon centrocampo più in forma che mai Faccioli, bene Di Davide, Biasso e anche Notaro), difesa non male in parte l'eccezione del goh, prima linea poco vicaria, da rivedere come il portiere. Parere unanime dei tecnici con un estremo difensore e un centravanti, la squadra c'è da metà classifica in su.

Forse il «boss» ha ancora una speranza, legata al nome della che guida. Forse spera che la Lega, prima di rinunciare al Savona, che non è certo l'ultimo arrivato tra i semi-pro, di aiuti qualche modo a fare il miracolo. Ma è un'ipotesi estrema.

Savona nacque nel 1907 giocando in prima divisione Serie A). Nel 1921-23 retrocesse in B e poi in C, risalì a alla fine degli Anni Trenta, poi rapido declino fino alla promozione degli anni Cinquanta. Il resto è storia recente, col grande salto tra i cadetti nel '66-'67, i Gadolla, Dapelo, Briano, Robbiano.

Certo, così non si poteva andare: gli ufficiali giudiziari alla porta, i fili del telefono staccati, i giocatori sempre di ritardo coi pagamenti. Ma qui si era passato il limite. Robbiano aveva forse ragione a pretendere più pubblico e più aiuto, gli sportivi non avevano torto a rifiutare una società perennemente in agonia. L'ultimo capitolo non è ancora stato scritto.

Sandro Chiaramonti

Piazza Diaz, decisione sul filo del rasoio

SAVONA — *Il Savona chiude e rinuncia alla C2. Ieri pomeriggio, alle 17, Mario Robbiano ha telefonato a Firenze al presidente della Lega semiprofessionisti, Centazzi. Poche parole per spiegare la decisione che da parecchi giorni era nell'aria. Il «boss» se ne va e Savona rimane senza calcio.*

I giocatori sono già stati rispediti a casa subito dopo il match con la Massese. Anche Giulio Bonaiti ha lasciato Savona in attesa che la situazione si chiarisca. L'ultimatum della lega era preciso: centi milioni, in contanti, entro le ore 13 di ieri per poter iscrivere la squadra al campionato. Robbiano non li ha trovati. Intorno a lui si è fatto il vuoto. Neppure i tifosi hanno risposto al primo appuntamento con i biancoblù nell'esordio stagionale al «Bacigalupo» con la Massese. Mille spettatori sulle tribune immerse nello Stadio e i pochi soldi dell'incasso pignorati dai creditori.

La società è in sfacelo, non ci sono più nemmeno i soldi per pagare la bolletta della Sip che ha tagliato i fili al numero di piazza Diaz. Ieri mattina Robbiano era in sede. Pochi giorni prima aveva detto: «Basta con i giornalisti non parlo più».

Ieri invece l'umore era diverso. Si è seduto dietro la sua ed ha cominciato a parlare. «Avete visto anche voi l'atmosfera che c'era al Bacigalupo. I tifosi se ne sono stati a casa ed è continuato il boicottaggio. I manifesti non sono stati attaccati ai muri, l'altoparlante non funzionava. Savona non vuole Robbiano e Robbiano se ne va».

Ormai è deciso: «Per forza. Dilemi voi cosa devo fare. Sono qui da quattro mesi, ho sempre lavorato delle signore squadre, abbiamo vinto un campionato ed anche questi ragazzi promettevano bene. In cambio cosa ho ricevuto? Niente, assolutamente niente. Il Comune continua a boicottarmi, a mettermi il bastone tra le ruote. La Sanremese e l'Imperia hanno fatto almeno cinque amichevoli in casa, noi abbiamo dovute peregrinare da un campo all'altro perché il "Bacigalupo" per il Savona non era disponibile. Prima c'era il torneo della Veloce, Antonello Venditti. E i nostri giocatori, intanto, si allenavano tra le pietre di Legino».

«Sapete cosa significa tutto questo — ha continuato Robbiano — un danno di almeno cinquanta milioni, tra incassi mancati e spese di trasferta. Sono andato avanti, speravo che qualcuno uscisse fuori e invece non è successo niente. Anche in questo momento, un momento triste per la società, sono solo. Avevo convocato i miei collaboratori, quei pochi che sono rimasti, alle nove qui in sede. E' arrivato solo Chinchella, il segretario, e la segretaria. Tutti gli altri non si sono scomodati e lo devo prendere decisioni gravi, molto importanti».

Mario Robbiano

E i giocatori? «Sono tutti a casa. Hanno un permesso di due o tre giorni, come l'allenatore. In queste prime partite avevano dimostrato di valere, che questo Savona poteva disputare dignitosamente la C2.

Robbiano ha in mano dei documenti. li gira, li rigira nervosamente. Continua a parlare: «Queste sono le carte per l'avvocato. Ci vediamo nel pomeriggio per telefonare a Firenze. Credetemi: sono demoralizzato, nauseato, non ho più la forza e la voglia di andare avanti. I politici mi danneggiando, anche se io non ho mai fatto politica, i giornali locali hanno sempre parlato male di Robbiano e del Savona. Bensalino: io me ne vado, chi vuole si faccia avanti».

E le ripercussioni? «Sto pensando proprio a quello. Io dirò alla Lega di cancellare l'affiliazione del Savona e i giocatori, di conseguenza, saranno svincolati. Per la società ci sarà un danno di 200 milioni, ma preferisco perdere quelli adesso che non 400 a fine campionato».

La sfogo di Robbiano finisce qui. Le alternative sono due: o la Lega trova in extremis una soluzione «miracolosa» (comunque?) o si chiude davvero.

Pier Paolo Corvone

Le ultime notizie sul Savona ■ pagina 13

L'Albenga vince con la Cairese

ALBENGA — L'Albenga, vittoriosa domenica nell'anticipo con la Cairese (2 a 1), non ha offerto sul piano del gioco una prova convincente. I giocatori mentana ancora sul applicare il modulo a zona voluto da Neuhoff e le imperfette condizioni atletiche di alcuni giocatori hanno contribuito a rallentare la manovra. La Cairese, grande favorita nel campionato di Prima Categoria, ha retto bene il confronto con gli ingaunni, trascinata dalla ex Pizza, migliore in campo nei primi 45 minuti, e Carlo De Campo, autore del gol del momentaneo pareggio. Nell'Albenga, ilavera ha confermato di attraversare un buon momento, mettendo a segno una doppietta decisiva.

Neuhoff non è eccessivamente preoccupato: «Applicare sul campo gli schemi studiati alla lavagna comporta un periodo di adattamento. Finché non si raggiunge l'automatismo, è spiegabile una certa lentezza nei passaggi e negli smarcamenti. Sono difficoltà superabili in questi ultimi giorni di preparazione.

Renossi, ricercato nei ranghi, non è stato in campo, contrariamente alle previsioni, essendo molto indietro con la preparazione. Lovatera, che aspira per squalifica i primi tempi di campionato con Solbiatese e Aosta, è entrato nella ripresa al posto di Barbieri. «Lovatera è già la ultima forma — afferma il presidente Delmino — quest'anno reciterà sicuramente da gran parte da protagonista nella classifica dei cannonieri». (m. t.)

Cosa dice il regolamento

Sono rarissimi i casi di abbandono o addirittura di chiusura di una società di calcio. Sovente se ne parla, forse per smuovere ostacoli che si frappongono alla concessione di contributi finanziari da parte di enti pubblici o di industriali privati, ma questi sempre al momento giusto si trovano soluzioni straordinarie che consentono la continuazione dell'attività sportiva. Non conosciamo le ragioni della crisi del Savona, e non intendiamo entrare nel merito del problema. Certo negli «ambienti ufficiali» del calcio abbiamo ascoltato, come altre volte, la dichiarazione: «Troveranno un finanziatore e non capiterà nulla».

Il regolamento della Federcalcio e lo statuto delle società non contemplano la clausola della rinuncia. Si parla soltanto di termini generici di «cessazione». L'art. 1 comma 1) del regolamento organico dice testualmente: «*In tutti i casi di cessazione di una società della appartenenza della federazione, tutte le passività da verso gli organi federali sia verso società consorelle, sia verso dipendenti comunque tesserati, debbano essere soddisfatte. In caso di inadempienza i componenti dell'ultimo consiglio direttivo, qualunque sia la forma di costituzione della società, sono solidariamente responsabili per tutte le obbligazioni e, come tali, non possono più ricevere cariche federali o sociali sino al totale soddisfacimento delle passività, fatta salva la eventuale azione da parte degli aventi diritto, previa autorizzazione del consiglio federale*». Il capitolo chiude l'argomento con questa postilla: «*L'uscita dalla federazione, comunque motivata, comporta la perdita di ogni diritto nei confronti della Figc*».

Superando i termini cervelli del linguaggio regolamentare, la soluzione del «caso Savona» appare complessa anche in campo del diritto comune. La questione sportiva è chiara: la società esce dalla Federcalcio, perde ogni diritto, tutti i giocatori sono liberi di accordi, in caso di ripresa dell'attività bisognerà iniziare da capo cioè dalla terza categoria dilettanti.

Ma esiste anche un problema «civile» che deve essere affrontato. Non basta dire «chiudo» e tutto è finito. entrano in ballo le leggi comuni, e bisogna fare i conti con il codice civile. Nel calcio italiano esistono due distinte categorie di società. Ci sono le «società per azioni» regolarmente costituite, e le società «non riconosciute», egualmente impegnate in attività finanziarie di dare ed avere.

Esaminiamo per prima il caso di una «società per azioni» i cui dirigenti intendano chiudere l'attività. Bisogna convocare il consiglio di amministrazione poi l'assemblea dei soci, che decidono di liquidare, nominando un Liquidatore. Gli articoli del codice civile sono molti. E' inutile ricordarli qui. Gli obblighi sono eguali per tutte le società, sono esse sportive o di diversa natura.

Se si tratta di una società «non riconosciuta», la situazione cambia e non soltanto nella forma: i dirigenti devono rispondere di persona, solidalmente e congiuntamente, di tutte le obbligazioni contratte. In sostanza si può abbandonare il ma non bisogna pagare i debiti.

Ripetiamo di non conoscere il problema del Savona. Lo vediamo in pura linea astratta, anche se sappiamo che i dirigenti della Lega di Firenze stanno cercando un eventuale sostituto. E' di tutto obbligo dei responsabili di provvedere a sostituire un eventuale rinunciatario. Se il Savona dovesse confermare i propositi di rinuncia, potrebbe giocare al suo posto la Novese. Almeno così si dice. Un campionato «zoppo», cioè con una squadra in meno, non è previsto dal regolamento.

Giulio Accatino

Una fantastica cascata di luci per Bordighera in televisione

Prima un po' di timore, poi la vittoria

BORDIGHERA — Sono stati terribili «ragazzinoni». Francesco Malerba, 54 anni, socialista, assessore regionale alla pubblica istruzione, e Cesare Perfetto, 59 anni, democristiano, fondatore del «Salone internazionale umoristico», a dare a Bordighera la vittoria, sofferta e schiacciante al tempo stesso, sui rivali di Selva di Fasano (Brindisi), a «Mille e luce», sabato scorso, dopo un match condotto sul filo dell'equilibrio.

L'équipe di Bordighera aveva trascorso un sabato pomeriggio di depressione. Da Selva di Fasano erano giunti numerosi telegrammi centinaia di supporters, con migliaia di volantini stampati e di bigliettini che incitavano a votare, con i quali avevano tappezzato Napoli e l'auditorium della Rai.

La prova generale, che si era svolta, sempre nel pomeriggio, alcune ore prima di andare in «diretta», era terminata con un «rapporto» per i bordigotti, che avevano anche appreso che i rivali erano intenzionati a far spendere in tutto due pedine di grosso rilievo per un gioco popolare come quello del sabato sera: la valletta Mike Bongiorno, Patrizia Gurgnisse, e il cantante Tony Santagata, entrambi pugliesi.

La squadra di Bordighera è rientrata in albergo decisamente in crisi: tra l'altro si era anche saputo che a Selva di Fasano tra azienda soggiorno, comune, enti e privati stati impegnati oltre sedici milioni per puntare al trionfo a «Mille e una luce». Cesare Perfetto, capoquadra, aveva dovuto contare solamente su quattro milioni e complessivamente, messi a disposizione dall'azienda soggiorno e sulla buona volontà e sul borsellino di personalità come Malerba, tanto è vero che si è dovuto viaggiare in seconda classe per rientrare nel magro «budget». A questo punto l'assessore Malerba ha riunito la squadra e l'ha incoraggiata.

«Mi ci gioco *la reputazione* — ha detto ridendo mentre si faceva il nodo alla cravatta —, ma *sarà dovete fare bella figura, costi quello che costi. L'avere speso poco è un segno di serietà e di rispetto per il denaro pubblico. Noi dobbiamo puntare esclusivamente sulla simpatia e sulla semplicità*.

E il «maroccolo» si è compiuto. Quando è scattata la ripresa diretta, i bordigotti si trasformati in leoni. Perduta, come previsto, la gara di ballo, per la schiacciante maggioranza numerica dei pugliesi in sala, nonostante la generosità dei due ballerini Renzo Guglielmi e Giovanna Serra, c'è stata la immediata rimonta di Gianni Aprosio nella partita a scopa. Nel tennis da tavolo, Donatella Perro, campionessa di terza categoria, è stata superata di poco da un'avversaria addirittura di prima categoria, mentre il vice campione d'Italia, Luigi Manoni, dominava il suo incontro riportando Bordighera in parità. E sull'«X» si restava finalmente anche per il gioco della enigmistica, perduto in prova, ma riguadagnato grazie a una brillantissima Gigia Perfetto, coadiuvata da Emilio Bianchieri e Lucio Martelli.

La parola era quindi alle luci esterne. Occorreva colpire il pubblico nazionale con i filmati di propaganda e con le interviste. Al momento del commento, Dario Bernascone si affidava alla semplicità e al garbo, senza cercare di strafare. Sbagliava invece Selva di Fasano affidando la colonna sonora del suo film a una brutta canzonetta storpiellata da Tony Santagata.

Nell'intervista diretta Pasquale Gargasso dimostrava, nonostante l'aiuto di Luciano De Cresscenzo, il presentatore, di non sapere neppure che cosa è «Mille e una luce» e addirittura outsider per le semifinali.

Il viaggio di ritorno, sempre sulla «tradotta» in seconda classe, nonostante il disagio e il caldo, è volato come un sogno. Cesare Perfetto, che, da solo, sovente accade a Bordighera, si era accollato le responsabilità anche morale spedizione, sembrava tornato quel ragazzo «con il sorriso a *trecella*», come lo definiscono da trent'anni apologeti Salone.

A mezzanotte, una trentina di fans e di familiari attendevano i vincitori: non si sbagliò, non la giunta, non la banda, ma solo una fisarmonica discreta nel silenzio. Poi, nella «crypta» del bar Nadia di Vincenzo Massaccesi, due toast e po' di spumante per chiudere. La vittoria non ha scalfito il clima di austerità.

PaoloLingua

Una città in festa

BORDIGHERA — *Fiaccolate, chitarre, luminarie: domenica a mezzanotte, per quasi un'ora, la vecchia e tranquilla stazione ferroviaria di Bordighera è trasformata in un'edizione supertardotta, del «Carnovale di Rio». La città delle palme ha voluto salutare così l'arrivo da Napoli dei suoi «magnifici sedici». E cantilice che sabato sera ha sconfitto, al gioco televisivo «Mille e una luce», la città pugliese di Fasano. Dopo l'happening alla stazione, la festa è proseguita per quasi tutta la notte al vicino «Bar Nadia», dove il proprietario Vincenzo Massaccesi, l'ex delfa «dumà», ha per l'occasione inventato il toast «Mille e una luce».*

Bordighera aveva già esaltato la sua grande serata durante la trasmissione. Dopo una ripresa piuttosto tiepida, i bordigotti sono sembrati all'improvviso cadaveri di entusiasmo. C'è stato un grande «black-out» di luci pubbliche e private, pochi istanti prima che Claudio Lippi desse, dal piccolo schermo, l'ordine di accendere le luci a favore della città. Ma al che tutto Bordighera si è illuminata, le strade si sono improvvisamente accese, le poche e piccole industrie locali si sono illuminate a giorno, la stessa cosa è successa al «Palazzo del parco».

«Non sappiamo come abbiamo fatto — dicono le impiegate dell'Azienda di soggiorno che avevano l'incarico di illuminare l'edificio — ma siamo riuscite ad accendere quasi tutti i locali contemporaneamente». «Bordighera ha risposto al momento giusto — commenta Cesare Perfetto, capocomitiva — ma dobbiamo ringraziare anche tutta la Liguria e quella parte d'Italia che ci ha appoggiato. Il Salone dell'umorismo ci ha fatto avere tanti amici dappertutto». *Ieri mattina, da Padova, è giunto un telegramma che annunciava che la città sono stata illuminata per Bordighera. Canelli, elettrice la settimana precedente, ha fatto sapere di avere fatto per i liguri: un intero stabilimento cinereo (Canelli) si è illuminato fuori.*

Una soddisfazione che ha fatto dimenticare alla comitiva tante amare e umorizze. A Napoli avevano trovato la città tappezzata di manifesti a favore di Fasano, dalla città pugliese erano arrivati quattro pullman carichi di sostenitori che in sala, durante la prova di ballo, sono stati determinanti: il contestatissimo documentario, girato da Quinto Albicocco, regista-fotografo francese di origine bordigotta, era stato «censurato» in parte per qualche particolare troppo pruriginoso di una ragazza. A Bordighera non è piaciuto troppo perché la città si è vista poco. «Ma dovevamo puntare su qualche cosa di diverso ed in ottantasei secondi non si poteva fare molto», si difendono gli organizzatori.

Ora c'è il problema delle cartoline del «Radiocorriere» se non deve spedirle tante, altre altri punti che si aggiungeranno a quelli conquistati a Napoli e daranno il diritto di partecipare alla semifinale, puntando agli 11 milioni 862 alberelli per il «Monteneso».

L'operazione-cartoline è già scattata. Si sta rastrellando la provincia a caccia di copie del settimanale; il distributore di Bordighera è stato mobilitato. All'Azienda di soggiorno è stato creato un centro di raccolta dove chiunque potrà far pervenire la scheda del «Radiocorriere» se non vuole spedirla direttamente. C'è chi non si fida delle Poste e ha proposto di portare le cartoline direttamente a Torino, alla fatidica «Casella postale». Per questa sera è convocata presso l'Azienda soggiorno una riunione».

Bruno Monticone

DIANO MARINA — La Diadora ha «provato» domenica i nuovi acquisti contro la Ventimigliese nella prima giornata di Coppa Italia. Sono scesi in campo le nuove leve Bonaparola, Capra Pisone e Facchinetto che giocheranno nel prossimo campionato. La squadra di Diano, nonostante l'assenza di da undici titolari, ha dimostrato di aver già raggiunto un buon grado di allenamento.

Dilettanti in campo questi i risultati

Prima domenica di calcio tra i dilettanti. E' iniziata la Coppa Italia ma in programma c'erano anche molte amichevoli. La Coppa ha visto soltanto il Varazze due a zero all'Italimpianti con di Deferrari e Amato) mentre Ventimigliese e Dianese hanno chiuso in «bianco». Il match d'andata e Il Vado si è fatto raggiungere allo scadere dall'Imperia. Reti recordo di Bertone e Poggio, rimonta del granata di Dagnino con Gatti o Portugino.

Candidate a passare il turno, ovviamente, Varazze, Dianese e Imperia. Nelle amichevoli merita particolare il Finale battuto la Pinalborghese per tre a zero (marcatori Frinoli, Lardo e l'ex De Scioral nel più nutrito derby degli ultimi anni. Gian-Marco De Sciora e il tandem Canepa - Cresci dovranno ancora lavorare molto e i campionati sono già vicini. I loanesi, dopo la impressione sciuttata a Finale, non sono andati oltre lo zero a zero del secondo collaudo della stagione con il San Filippo Neri di Albenga, neo promosso in Prima categoria. Espiare Bavela aveva a disposizione anche Massa e tutti gli altri titolari, tranne De Min infortunato. Quindicesa e da rivedere pure in casa rossoblu.

Dell'Albenga (e della Cairese) leggete a parte. In Val Bormida domenica c'era anche Carcarese - Carrassonese. Finita con un pareggio ad occhiali ma con certi progressi dei biancorossi di Fonoli.

Il resto è qui nel tabellino:

Coppa Italia dilettanti: Varazze - Italimpianti 2-0. Vado - Intemelia 2-2; Ventimigliese - Dianese 0-0

Risultati delle amichevoli: Carcarese - Carrassonese 0-0; Albenga - Cairese 2-1; Finale - Pinalborghese 3-0; Loanesi - S. Filippo Neri 0-0; Borghetto - Alassio 3-3; Andora - Calizzano 2-2; Carlin's Boys - Argentina 0-3; Cervese - Argentina «Berretti» 4-1. (p. g. c.)

Minigolf a Sanremo Mololo campione

SANREMO — Il sanremese Claudio Mololo ha conquistato, a Landhut in Baviera, il titolo di «campione europeo» di minigolf. Mololo si è imposto davanti ad altri 250 concorrenti provenienti da dodici nazioni diverse. Con una media di 27,5 colpi su sei percorsi di gara, pari a 108 buche, ha sbaragliato tutti gli avversari, stabilendo tre record europei

Al «Giuan Traversa» vince la Taggese

ALBISOLA — E' la Taggese la vincitrice della seconda edizione del trofeo «Giuan Traversa». Nella finalissima del torneo i giallorossi di Dr Maria hanno battuto per due a zero la forte squadra «Berretta» del Savona. Ha sbloccato il risultato Addiego al 18' del primo tempo e a cinque minuti dalla fine Mongiardini ha siglato il raddoppio. Al quarto d'ora della ripresa Pigozzi, sempre della Taggese, si è fatto parare da Tunno (premiato come miglior portiere) un calcio di rigore.

Nessun dubbio, quindi, sul successo della «squadra (g. m. c.)

Insegnanti trasferiti

SAVONA — Il Provveditore agli Studi di Savona ha pubblicato il decreto relativo all'assegnazione provvisoria di sedi ad insegnanti elementari titolari in provincia di Savona e in altre province. Ecco l'elenco dei trasferimenti:

Insegnanti elementari titolari in provincia di Savona: Maria Teresa Achilli Tocco; da Pinalborgo a Pinalpia; Arbini Carlo; da Borriadola a Pinalborgo; Arrigo S. Perotti; da Finale a Spotorno; Aschieri F. Bignamini; da Vezzi Portio a Savona Valloria; Bazzo A. Puppo da Varigotti a Savona Colombo; Brucco Giuseppina; da Giustenil a Boccheria di Cairo; Brussone M. T. Scorza; da Spotorno a Savona Astertga; Canal C. Manjdore, da Borghetto a Varazze capoluogo. Chiudano R. Bracco; da Maria di Villanova a Finalborgo; Civitta A. Rastello; da Vene a Noli; De Luca M. da Erli a Savona Mazzini; Olivieri Rita; da Toyo San Giacomo a Vezzi Portio; Ferro M. Muraglia; da Osiglia a Calvisio; Pinaletti V. Aurico, da Cairo a Savona Calliandrone; Gabrielli F. Cimiesa, da Andora a Spotorno; Gavarone Michele; da Borghetto a Castelgualmona di Varazze; Genta G. Prumento; da Giustenice a Savona Zinola; Ghersi R. Chiappori Vallegrua a Savona Ghiovanelli A. M. Zotta. Borghetta a Savona Calliandrone; Girlbaldi B. Galli; da Castelvecchio a Cairo Montenotte; Gioli G. Iberti da Cairo a Vene; Gognasio Gabriele da Arnasco a Cairo; Grassi I. Carbevarino; da Cairo a Savona De Amicis, Guido Maria C.; da Andora a Cairo; Fanello O. Lazzarini, da Pietra Ligure a Savona Zinola; Leoni R. Venturini; da Calvisio a Savona De Amicis; Maio Eva; da Moglio a Bormida; Meredda M. A. Rose da Finalpia a Savona Antonio; Monchiero C. Scavino da Sales a Albenga a Savona Calliandrone, Moraglio A. M. Rossi da Castellaro di Vendone a Finalborgo; Oliveiro K. Isetto da Vene a Savona Legino; Origone Maria Teresa; da Vadino di Albenga a Finalmarina; Parodi Miriana; da Andora a Varigotti; Peale M. Gianbattista; da Voze a Savona Murinoni; Pieneri A. M. Zerboni; da Cairo a Savona Zinola; Pisano C. Vignola, da Nasino a Orniveto; Rebaglia Teresa; da Vadino a Borgio Verezzi; Reggio N. da Orniveto a Verdone; Richeri L. Calimebo; da Arnasco a Cairo Montenotte; Sacchetto R. M. Pasquale; da Spotorno a Savona Astertga; Spolorno M. T. Daniele; da Giustenice a Spotorno. Stefanelli Alberto; da Cerisle a Vallegrua; Stefanazzo C. Mancosi; da Finalborgo a Massimi; Testa Giulietta; da Massimino a Cairo; Vigliercio Di Rotundo; da Toyo San Giacomo a Borghetto S. S.; Virgiliani B. Di Marro; da Magliolo a Savona Legino; Zanutta D. De Poli; da Andora a Savona La Rusca.

Insegnanti tecnici in altre province: Maurizio Wanda; in Lombardia; da Pordenone a Crile. Tondo Lucia in Bedo; da Bellano a Pietra Ligure; Rupil Gabriella in Milanese; da Rolanno a Segno di Vado; Incalcaterra Matilde; da Milano a Borghetto S. S.; Lopuzo Maria in Imperia; da Salerno a Cornale; De Andreis Secondino; da Imperia ad Albenga Vadino; Pera Ilva in Alessandri; da Torino a Ghiovanelli; Sinderi B. Maria in Pratton; da Reggio Calabria a Borghetto S. S.; Sgarbo Pulvio da Torino ad Albenga Mamoli; Stefanelli Giovanna in Alessandro; da Torino ad Albenga Mamoli; Dell'Aquila Maria in Pastorino, da Torino a Toyo San Giacomo; Trusso Mauro; da Imperia ad Andora; San Marcellin; da Imperia ad Alassio Meglio; Galli Maria R. in Banzi; da Cremona a Varazze; Serrano Rosanna in Frisani; da Roma ad Albenga Vadino De Angeli Laura; da Imperia a Villanova d'Albenga; Torre Francia in Airoldi, da Milano ad Andora; Ciampolillo Rita; da Torino a Quiliano.

Contro tali decreti gli interessati possono presentare ricorso entro trenta giorni dalla data della loro pubblicazione.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Arca nel paese delle porte meravigliose
Arlston: Il Bruce Lee
Astor: Tornando a casa
Augustus: Sharm
Giuseppe: Immagini e grazie
Gratacielo: Alice nel Bahel delle porte meravigliose
Lux: Crazy horse
Margherita: 2001 [illegible] devil [illegible]
Palazzo: Easy Rider
Odeon: Cavalli Nerii selvaggi Atlantide
Olimpia: La montagna del dio cannibale
Orfeo: Hello
Paganini: Easy Rider
Rita: Gli ingordi dei mangiare in cane
Rivoli: La bottiglia del sabato sera
Savoia: Evasion
Universale: La maledizione di Damien
Verdi: Ultimo walzer

SAVONA

Diana: La lettera del kaiser sarà

SPOTORNO

Astor: Scuadra antiriotto
Aristeo: Marcellino pane e vino

VARAZZE

Teiron: Guerre stellari
Teiro Eletro: Cuccioli
Verdi: Rudi
La Patrona: Il figlio della steticu

IMPERIA

Acuario: Suor Emanuelle
Cairoli: Gradiva

Centrale: Il vizio del lardo caporale
Diana: Spermula
Impera: Cruzo
Odeon: Il fantino dove inferno
Roselli: La metastasi

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Inferno in cella
Cenl: Il mostro

BORDIGHERA

Olimpia: Equus
Zeni: Guoobye emorre ma

DIANO MARINA

Pergola: Amore mio non morire

RIVA LIGURE

Cavallo: New York, New York

SANREMO

Ariston: Easy Rider
Ariston sperimentale: Novanta Goodh
Ariston Rita: Squadra antiriotto
Astra: Sharm (Lo scopone)
Astra Mignon: La pornopillola
Centrale: La maledizione di Damien
Luxi: Il ginecologo della mutua
Orfeo: Cuore ribelle
Supercinema: Super bak
Supercinema: Via col vento

VENTIMIGLIA

Europa: I contegiani

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti daranno subito effettivo della nostra grande famiglia. Ma può anche restare un donatore occasionale e non vuol partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali: il non partecipare sarà meno pericoloso di quel continuare che dal 'Tu ci chiederai' ma che razza di storia è un donatore' Il donatore è responsabile e una bestia rara né da cane, né da martire né da santo e neppure un povero gonzo ma un operaio, un studente, un impiegato, un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcun timore di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione o fede di religione, di politica e di ceto.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

LIGURIA: SAVONA - Via Famagosta 1 - Tel. 019/22206
GENOVA - Corso Europa 183 - Tel. 010/313268

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322 94264; Borgosesia 0163-21613; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-891121; Verbania 0323-43435

L'amministrazione scaturita dal "compromesso anagrafico,,

Trecate: la giunta degli anziani ora comincia una vita difficile

Il sindaco di fronte ai problemi di Novara

Maurizio Pagani

NOVARA — *La nuova giunta, insediatasi sabato a mezzogiorno, è già al lavoro. Ieri mattina, il sindaco Maurizio Pagani ha fatto il giro delle varie ripartizioni presentando e insediando per ciascuna il nuovo assessore; a mezzogiorno ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei dipendenti.*

«Nella prima riunione di giunta, sabato, — *spiega Pagani* — è che si sia potuta fare una scaletta precisa del lavoro da svolgere con indicazioni prioritarie; ci siamo ispirati ad un quadro generale della situazione. Certo — *aggiunge* — sono emerse alcune indicazioni di massima».

Per esempio all'assessore ai Lavori Pubblici, la professoressa Marcella Balconi (pci) già sindaco di Grignasco, competerà di portare avanti il piano urbanistico con la massima urgenza. Nello stesso settore si dovranno individuare le zone e fissare i parametri per stabilire l'equo canone, un lavoro che dovrà essere completato nel giro di due mesi. Urgente è anche l'impostazione dei servizi sanitari in applicazione della nuova legge con particolare riferimento all'assistenza psichiatrica e ai ricoveri coatti, cioè fatti con ordinanza dell'autorità comunale.

«Il Comune, come già aveva fatto la precedente amministrazione — *ha detto ancora Pagani* — prende a cuore, insieme al problema generale dell'occupazione, quello particolare della fonderia Sergato. E' stata costituita una commissione apposita che seguirà da vicino la vertenza mantenendo i contatti con i lavoratori, i sindacati, l'azienda e il ministero. Sono in gioco 500 posti di lavoro, un "peso" rilevante per una città come Novara».

Le polemica per il «salto» dei socialdemocratici passati dalla collaborazione con la dc nella passata giunta a due, a quella con i socialcomunisti, sembra essersi sopita. Ma il fuoco cova sotto la cenere e si ha l'impressione che il nucleo schierato dc, forte di 18 consiglieri, imposterà la sua opposizione soprattutto per mettere in imbarazzo i socialdemocratici.

L'accordo per il Comune capoluogo comporta rimpasti in altre amministrazioni, con dc consentire, per esempio, l'ingresso dei psdi nella giunta della Provincia e dei comunisti in quella del comune di Borgomanero. La prima di queste operazioni dovrebbe andare in porto a breve scadenza all'amministrazione provinciale. Lo si capisce da un comunicato della giunta nel quale è detto che «nel quadro dell'attività dell'amministrazione provinciale per il mese di settembre assumono particolare rilievo le consultazioni dei partiti che comporteranno il consiglio in vista della seduta dello stesso che avrà quale principale argomento di discussione la verifica politica sull'assetto della maggioranza e della giunta provinciale.

Poiché appare chiara la posizione dc di non aderire ad amministrazioni assembleari con il pci tutto si risolverà con un'operazione di rimpasto per permettere a due socialdemocratici di entrare in giunta. Si sa già chi sono: il geometra Carlo Rigolone che andrà ai Lavori Pubblici al posto del socialista Amleto Zanzi e l'avvocato Pier Angelo Scotti che prenderà il posto di un comunista.

Piero Barbè

Mario Zanaria

TRECATE — Mario Zanaria, il neo eletto sindaco di Trecate, ha giurato ieri mattina in prefettura ed ha quindi preso subito possesso della sua carica. E' l'unico ad apparire tranquillo e a non dar peso al «pateracchio» politico che ha determinato la sua elezione e quella della giunta al termine della «lunga notte» di venerdì scorso a Villa Cicogna.

Quella che è ormai stata definita la «giunta dei pensionati» pare non possa resistere a lungo anche se il sindaco è deciso ad andare avanti e per ieri sera ha radunato gli assessori per decidere la convocazione del consiglio comunale come ha richiesto il gruppo democristiano al termine della seduta.

«Spero di poter andare avanti — ci dice Mario Zanaria — se tutti si daranno da fare. Trecate ha bisogno di essere amministrata e di poter dar mano a quei problemi che aspettano di essere risolti, primi fra tutti quelli legati all'ormai imminente anno scolastico. Non posso ancora dire nulla in quanto sono nuovo di questi ambienti. Ma penso che la buona volontà possa in questi casi bastare se unita al buon senso».

Del suo parere non sembra però la federazione provinciale del partito che rappresenta. Marco Bosio, segretario del partito comunista, in attesa di poter produrre un documento ufficiale, ci ha detto: *«Una giunta del genere non può reggere. Se non interverranno accordi dovrà essere sciolta in termini brevi. Purtroppo — aggiunge — non si vedono altre soluzioni se non quella di un governo a quattro e per ora valuteremo quanto faranno gli altri gruppi. Senza un programma comune non accetteremo certo di restare al governo con un sindaco in minoranza. Abbiamo dimostrato tutta la nostra buona volontà ed eravamo disposti ad operare con un sindaco "esploratore" ma non ci è stato concesso».*

Per quanto riguarda la democrazia cristiana c'è stato subito il rigetto di quella che poteva essere considerata un «compromesso storico» dei più funzionali. *«Abbiamo accettato il gioco dei comunisti — afferma il capogruppo della dc Enrico Lavazzi — per evitare la gestione commissariale e dimostrare che senza di noi è impossibile amministrare.*

L'ingegnere Carlo Antonini, che essendo il più anziano avrebbe potuto essere eletto sindaco, a questo proposito ha affermato: *«La democrazia cristiana non poteva certo accettare l'elezione di un sindaco per anzianità e non ha voluto mutare la sua indicazione mantenendo la candidatura del socialdemocratico Genestroni. C'era una possibilità per evitare l'elezione della "giunta dei pensionati", se, dopo la sua elezione, Mario Zanaria, avesse affermato di accettare l'incarico con riserva. Se noi siamo chiamati in giunta valuteremo di volta in volta la situazione. Ma se il sindaco dovesse venir posto in minoranza dovrà dare le dimissioni. Nello stesso tempo — conclude Antonini —, auspichiamo una decisione dei socialisti, gli unici rimasti fuori da ogni discorso e che dovrebbero aver capito la lezione».*

A proposito del partito socialista italiano, il responsabile degli enti locali, Peppino Cancelliere, ci ha detto: *«Per quanto ci riguarda non cambia nulla. Si ritornerà in consiglio comunale per trovare un via d'uscita. O tutti si renderanno disponibili rendendo operante un accordo a quattro, o sarà ancora il rappresentante socialdemocratico a dover sbrogliare la situazione. Quel che è accaduto venerdì sera non ha senso e ci sembra proprio per questo ancor più logica la soluzione di sinistra da noi propugnata».*

Liliano Laurenzi

La manifestazione all'insegna della solidarietà con la gente dell'Ossola

Anche Fogar tra i 700 camminatori alla «Sgamelàa» della Valle Vigezzo

S. Maria Maggiore. Ragazze in costume al via della «Sgamelàa» di Val Vigezzo. (foto Enrico Milone)

S. MARIA MAGGIORE — *Hanno camminato in 700, un successo strepitoso per la VII edizione della classica «Sgamelàa» di Valle Vigezzo, voluta dagli organizzatori malgrado che proprio questa valle sia stata nell'occhio del pauroso ciclone che un mese fa si è abbattuto sull'Ossola.*

«Volevamo che la camminata valligiana dimostrasse la volontà di rinascita dei vigezzini — *ha dichiarato Franco Bona, presidente dell'Associazione atletica della valle, uno degli organizzatori* — e con l'aiuto di tutti ci siamo riusciti: l'hanno capito soprattutto la popolazione che ha fatto muro lungo i 25 chilometri del percorso per incitare, applaudire, ma anche per dare una mano alle numerose esigenze organizzative». *Il «serpentone» dei marciatori si è snodato sotto il sole della prima domenica di settembre lungo i sette comuni vigezzini toccando, un po' come un pellegrinaggio e un po' come l'attestazione di una presenza antica. I punti più colpiti dal nubifragio che un mese fa ha sconvolto questa bellissima «valle dei pittori».*

Ha marciato anche Ambrogio Fogar, il solitario navigatore oceanico; per lui il programma prevedeva solo una partecipazione d'onore, assieme alle altre glorie dello sport: gli sciatori ossolani Silvio Scilipoti di Formazza, olimpionico degli Anni 30, Walter Caffoni di Macugnaga, primatista contemporaneo del chilometro lanciato, il corridore ciclista Lombardo Dancelli. Fogar non si è limitato a salire sul palco per premiare i concorrenti: ha portato a termine, confuso tra i settecento i suoi 35 chilometri di percorso in 3 ore e 45: il marinaio si è ricordato di essere per metà un montanaro ossolano della valle Bognanco. Il «via» è stato dato alle 9,30 esatte.

Il folto gruppo dei settecento marciatori (le adesioni avevano toccato però il migliaio, a titolo di solidarietà) è partito di buon passo, salutato dalle note della banda alpina di Masera. Il percorso era quello tradizionale, ma purtroppo in taluni punti sconvolto: detriti e macigni portati dalla furia delle acque nella pineta di Druogno, una frazione distrutta a Zornasco, guadi provvisori sul torrente Melezzo, nei pressi di Craveggia. Questi ostacoli hanno indurito il percorso e ne hanno risentito i tempi medi di tutti i partecipanti, in particolare dei «corridori» che affrontano queste camminate dilettantistiche a passo di corsa.

Il primo arrivato, Bruno Zanoletti di Cremo, ha impiegato un'ora 39'26", venti minuti in più del minor tempo delle edizioni precedenti; i vigezzini sono però egualmente soddisfatti. E' la prima volta che uno dei loro si aggiudica la «Sgamelàa». Secondo a ricevere gli applausi sul traguardo è S. Maria Maggiore Giancarlo Morelli di Intra, in un'ora e 41, seguito da Giordano Ciocca di Omegna in un'ora e 47. Poi via via tutti gli altri, e alla fine i premi speciali: alla rappresentanza Migliandone per il gruppo più numeroso, 58 persone; all'associazione militare più nutrita, quella dei paracadutisti ossolani con 23 concorrenti; alla famiglia più prolifica, il clan dei Beiserin con sette componenti. Un premio anche al più giovane partecipante, Andrea Notari, di Milano, di anni 5, e al più anziano, anche questo milanese: Felice Redaelli 76 primavere.

Ambrogio Fogar

Un premio di simpatia tutta particolare è toccato al vigezzino Silvano Moroni, che ha marciato bravamente per 35 chilometri malgrado risentisse ancora delle ferite riportate mentre poneva in salvo la sua famiglia, quella tragica notte del 7 agosto.

Lungo il percorso era funzionante un perfetto servizio di emergenza, che fortunatamente non ha dovuto intervenire. I volontari della Croce Verde di Verbania, presenti con una loro ambulanza e personale specializzato di pronto intervento, hanno impiegato il loro tempo aprendo e inviando una sottoscrizione a favore delle popolazioni alluvionate.

Un pieno successo sotto tutti i punti di vista, tanto che Ambrogio Fogar ha promesso che sarà presente l'anno prossimo.

F. S.

Mercoledì 6 settembre 1978
Ore 21,30
NOVARA - Palazzetto dello Sport
Viale Kennedy
Gino BRAMIERI
Biglietti in prevendita:
Gran Bar, piazza Cavour, Novara
Edicola Miramonti, piazza delle Erbe, Novara
Bar Ligure, corso Garibaldi, Novara
Edicola Magni, largo Beltrami, Novara
Ristorante Corallo, Caltignaga
Prenotazione telefonica 0321/20053

Vi ricorda questo eccezionale spettacolo la concessionaria
CHRYSLER-SIMCA
Palmisano e Cardone
Via Verbano 104, Novara

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755
VENDE
NOVARA VIALE DANTE nuovo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, cantina, garage L. 17.000.000 contanti, L. 16.500.000 mutuo fondiario.
ADIACENZE VIALE KENNEDY in piccola palazzina nuova appartamento composto da: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, L. 44.000.000, garage e posto auto disponibili.
NOVARA - VIALE GIULIO CESARE lioso appartamento nuovo: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, balconi, cantina, garage L. 28.000.000.
ARONA, appartamento libero in piccola palazzina recente costruzione: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, studio, bagno, ampio terrazzo mq 56, lire 45 milioni anche dilazionabili.
CAMERI, villetta in costruzione, mq 165, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, balconi, cantina, garage, posto macchina, lire 30 milioni contanti più lire 30 milioni dilazionabili.
CAVALLIRIO, terreno edificabile mq 1950 con progetto approvato per villa volumetria mc 193 opere di urbanizzazione pagate. Lire 14 milioni.
LAGO D'ORTA, villetta su piano unico metri quadri 120 magnifica vista lago composta da ingresso, cucina abitabile, salone, sala pranzo, due camere letto, bagno, balconi, ampia veranda, garage, solaio, cantina, giardino mq 700. Lire 48 milioni.

Continuano le indagini sul misterioso episodio

Un proiettile da tiro a segno ha ferito l'autista di Gattico

Giovanni Valloggia

SESTO CALENDE — Giovanni Valloggia, il camionista di Gattico tuttora ricoverato all'Ospedale di Somma Lombardo per una ferita d'arma da fuoco che gli ha fratturato l'osso mascellare sinistro, è stato colpito da un proiettile calibro 38 special, del tipo comunemente usato nei tiri a segno, e pertanto senza molta potenza penetrativa, specie se esploso da distanza superiore ai 30-40 metri.

Questa circostanza non fa che aumentare gli interrogativi intorno al misterioso episodio di cui il Valloggia è, per ora, l'unico protagonista. L'uomo ha dichiarato infatti di essere stato raggiunto dal colpo mentre viaggiava sull'Autolaghi, nei pressi di un cavalcavia a qualche centinaio di metri dalla stazione di servizio Verbano Ovest, fra Sesto Calende e Somma Lombardo: lo sconosciuto pistolero può dunque avere sparato soltanto dal sovrapasso, e questa tesi sarebbe avvalorata dal fatto che il foro del proiettile nel vetro della cabina di guida ha un andamento dall'alto in basso.

Ma a questo punto non si spiegano i danni provocati in relazione proprio alla distanza: *«In questa vicenda* — ha dichiarato il maresciallo Celenza, che comanda la stazione di Sesto e che conduce le indagini — *vi sono molti "se" e "ma" che lasciano quanto meno perplessi: la "38 special"; una palla piatta e cava che al di là di una trentina di metri perde ogni forza di penetrazione».* Il sottufficiale dei carabinieri non esclude che *«in questo caso la potenza abbia potuto essere accentuata dalla velocità stessa del veicolo»*, ma nel medesimo tempo non nasconde un certo scetticismo.

Il Valloggia è titolare di una piccola azienda di trasporti in proprio: la sera dell'attentato stava portando 300 quintali di carta a Riva del Garda; non risulta abbia dei nemici, la tesi dell'aggressione a scopo di rapina è stata scartata dalla moglie, Rosa Picchetti, che gli ha trovato nelle tasche la stessa somma (90 mila lire) con la quale era partito mezz'ora prima da casa. L'ipotesi che a sparare sia stato un mancino è dunque ancora la più valida, benché inficiata da qualche circostanza che resta tuttora da chiarire.

m. b.

DOMODOSSOLA — Sono tornati dopo 40 giorni di viaggio gli studenti universitari omegnesi Ruffoni, Bernasconi e Balestreni. Partiti l'1 luglio scorso hanno raggiunto «Capo Nord» percorrendo circa 8000 chilometri in auto.

Ferita ad Arona ragazza di 17 anni

ARONA — Una ragazza di diciassette anni, di Novara, Patrizia Brusorio, abitante in via Agogna, è stata aggredita e travolta da una «R5» nei pressi di Comignago, mentre viaggiava sulla strada per Borgomanero su un ciclomotore: la vettura era guidata da Pietro Pastore, 56 anni, di Cureggio.

La Brusorio è stata trasportata dapprima all'ospedale di Arona e successivamente a Novara. *(m. b.)*

Due personaggi in cerca d'autore per un'omonimia nella frazione di Arona

Contesa fra capostazione e pensionato la presidenza dell'asilo di Mercurago

ARONA — Due personaggi in cerca d'autore: si potrebbe definire così, parafrasando Pirandello, una vicenda che da qualche tempo suscita divertiti commenti fra gli aronesi. E' il caso di una poltrona «contesa»: quella della presidenza dell'Asilo infantile di Mercurago, in via Grigioni, per la quale l'Amministrazione comunale avrebbe indicato alla Regione il nome di Ermanno Grisoni, classe 1919, di Mercurago, mentre il successivo decreto regionale della nomina ufficiale è stato notificato ad un altro Ermanno Grisoni, pure di Mercurago, ma della classe 1924.

Che cosa può essere accaduto? Molto probabilmente l'Amministrazione comunale non ha considerato la possibilità di omonimie (anche perché l'Ermanno Grisoni del 1919 già occupava tale carica da circa cinque anni, mentre è stato segretario di quell'Asilo fin dal 1945) e nella fase di istruzione della pratica, qualcuno può aver equivocato, per cui il Grisoni del 1924 si è trovato sulle spalle una presidenza del tutto inaspettata.

E ciò si nota da quel che ha detto: *«Sono caduto dalle nuvole, e mi sono precipitato dal mio omonimo: "Guarda — gli ho detto — che questa è roba tua"».* Il Grisoni 1919 si recava, dunque, agli uffici del Comune per far presente la cosa: *«Sta tranquillo, gli rispondono, che mettiamo a posto tutto».*

Le cose si sono rivelate invece assai più complesse del previsto. Tutto questo accadeva in aprile; l'Amministrazione comunale era in piena crisi ed aveva ben altro di cui occuparsi; per contro, la Scuola materna di via Grigioni non poteva aspettare: questo asilo è stato fondato dai mercuraghesi nel 1911, quando il paese era comune a se, ed eretto in ente morale nel 1938; è gestito da tre suore ed ospita mediamente una settantina di bambini dai tre ai sei anni. Chi dunque provvedeva alle decisioni? Chi firmava i mandati di pagamento? Chi, in una parola, si assumeva la responsabilità di condurre l'amministrazione?

Non certo l'Ermanno Grisoni del 1919 (pensionato, aiuta la moglie in una lavanderia di via Liberazione), in quanto ormai decaduto dalla carica: *«Quando ho visto che la situazione non si sbloccava, e che, nonostante questo, erano state convocate un'assemblea ed una successiva riunione di Consiglio sottoscritte da due soci, ho presentato ricorso al Comitato regionale di controllo perché ne dichiarasse l'illegittimità».*

Meno ancora si è sentito di assumersi responsabilità l'Ermanno Grisone del 1924 (capostazione principale ad Arona): *«Il Consiglio dell'Asilo — afferma — mi aveva sollecitato ad assumere la carica almeno per il tempo necessario a chiarire le cose. Ho allora pregato il presidente uscente di svolgere un controllo sui nostri atti, accettando di fare il segretario; successivamente, però, ho ricevuto la copia di una lettera che il pdi aveva inviato al Sindaco, e nella quale si confermava che era stato commesso un errore. Questa era la prova ufficiale, e, rendendomi conto che vi erano anche questioni politiche, mi sono fermato».*

E di fatto la nomina è effettivamente il risultato di una operazione politica: l'attribuzione della presidenza al Grisoni pensionato era stata concordata in un quadro di spartizione di altri enti aronesi.

m. b.

A Domodossola un ferroviere cade sotto il treno: quattro dita amputate

DOMODOSSOLA — Un dipendente delle Ferrovie federali svizzere in servizio nella stazione internazionale, Ferdinand Genucchi, 51 anni, residente da molti anni con la famiglia in via Trento a Domodossola, è stato ricoverato all'ospedale locale per un infortunio sul lavoro.

Il Genucchi, che ha compiti amministrativi, nel pomeriggio di domenica era salito per esigenze del suo servizio su un convoglio in partenza per la stazione svizzera di Briga. Quando il treno si è mosso, il ferroviere è sceso per rientrare in ufficio, ma ha inciampato sui binari perdendo l'equilibrio; un piede gli è finito sotto una ruota del pesante vagone.

Subito soccorso da ferrovieri e dagli agenti della polizia ferroviaria, il Genucchi è stato prontamente trasportato al reparto traumatologia dell'ospedale, dove gli è stata riscontrata l'amputazione traumatica di quattro dita del piede.

r. s.

Il concerto in programma per le Settimane musicali di Stresa

Magaloff (e Chopin) stasera all'Isola Madre tra verde e luci nella "loggia del Cashmere,,

STRESA — L'isola Madre, la più caratteristica delle isole borromee, per la sua atmosfera raccolta e incantata, ospiterà questa sera Nikita Magaloff, che eseguirà al pianoforte la Sonata in Mi maggiore 568 e la Sonata in Sol maggiore B894 di Schubert; la Ballata in sol minore opera 23, due mazurke, tre studi ed uno scherzo in Do diesis minore opera 39 di Chopin.

Nell'ambito del XVII Festival delle Settimane musicali di Stresa, è questo uno dei tre concerti che abbandona la tradizionale sede del Palazzo dei congressi per spostarsi in un ambiente quasi di sogno, tra il verde degli alberi secolari e la stupenda cornice delle acque del lago.

Nikita Magaloff, che ha già suonato alle Settimane di Stresa con il violoncellista Pier Fournier, con l'orchestra sinfonica di Torino della Rai e con l'orchestra da camera di Zurigo, è ospite dei più importanti festival internazionali ed è famoso per le sue interpretazioni di Chopin.

Il pianista costituisce quindi un eccezionale richiamo per gli appassionati, che anche quest'anno saranno numerosissimi ad applaudire. Da tempo, infatti, sono chiuse le prenotazioni per il concerto ed i 605 posti disponibili non sono bastati ad accogliere tutte le richieste, tra le quali molte giunte dall'estero.

Magaloff si esibirà nella loggia del Cashmere ed il pubblico che vi giungerà con un battello, in partenza dall'imbarcadero di Stresa, troverà un'atmosfera suggestiva, grazie anche alla caratteristica illuminazione a fiaccole.

Per la prima volta, l'Isola Madre apre quindi le sue porte per ospitare un pianista d'eccezione, un concerto di alto livello artistico ed un folto ed appassionato pubblico: il tutto collocato in un luogo quasi da favola.

g.l.d.

Anche le rane hanno una «miss»

MORTARA — Anche la rana, simbolo ecologico della Lomellina, ha la propria miss. Si chiama Maria Grazia Zuccotti, ha 16 anni, gli occhi verdi, e abita a San Giorgio Lomellina. *(g. c. r.)*

Per attività in forte espansione si ricerca
Ambosessi
dotati di comunicabilità contatto umano-no vendita. Buone possibilità di guadagno. Anche part-time
Presentarsi dalle 9,30 alle 16,30 in via Gnifetti 16, Novara

Siamo in grado di vendere rapidamente il vostro
appartamento, villa, terreno
anche perché, mentre a voi versiamo l'intero importo in contanti, all'acquirente richiediamo un anticipo del **30%** e il saldo può essere dilazionato sino in **10 anni.**
SEPI s.r.l. Novara - Tel. 451.852

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati
La troverete presso la Concessionaria
E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

Si apre la rassegna interprovinciale

Le mucche "regine„ in mostra a Robbio

ROBBIO LOMELLINA — C'è il meglio degli allevamenti di bovini da latte e da carne lombardi e delle province piemontesi confinanti con la Lombardia, cioè Alessandria, Novara e Vercelli, alla mostra mercato zootecnica che si apre stamane lungo il tradizionale viale Lombardia. I capi selezionati sono 150: sono in [illegible] torelli da 6 a 18 mesi [illegible] da 10 a 24 mesi e manze giovenche con un'età anche superiore fino a 36 mesi.

Sono vacche da latte e da carne che rappresentano oggi un po' l'orgoglio degli allevatori. Fra i nomi da segnalare fuori Lombardia: Malfattoni di Valmadonna (Alessandria), i cugini Bérardo di Casal Volone e Pontano di Sizzano (Novara) per gli esemplari da latte. Le vacche da latte più rinomate [illegible] della razza «Frisona italiana».

Gli esemplari da carne invece sono il risultato di incroci fra i ceppi francesi (charolais e limousine) con i soggetti di una razza nostrana, la «pezzata nera».

«I risultati sono stati ottimi» dice il veterinario dottor Carini, un animatore di questa rassegna. L'importanza della mostra-mercato robbiese, giunta alla sua tredicesima edizione — quinta per gli esemplari da carne — va ricercata specificamente nel fatto che in provincia di Pavia è ormai unica e tra le più qualificate della Lombardia. Ecco spiegato il motivo della presenza dell'assessore all'agricoltura della Regione Ernesto Vercesi, che taglierà il nastro tricolore inaugurale, una consuetudine tipica delle fiere di bestiame.

La mostra mercato aprirà i battenti alle 10.30: la proclamazione della classifica dei bovini prescelti avverrà alle 12.30 all'asilo Sanner. L'incontro fra il sindaco Antonio Frau e gli organizzatori con gli ospiti e gli allevatori si terrà prima dell'apertura.

La mostra mercato presenta con i bovini un settore altrettanto importante: quello delle macchine per l'agricoltura. La rassegna robbiese, che si tiene durante la sagra estiva del paese, si chiuderà alle 18. E' una edizione preceduta da non poche polemiche a livello locale che hanno rischiato di farla naufragare.

La consulenza per l'incremento selettivo delle razze bovine è assicurata alla mostra dalla presenza del centro tori di Zerlesco (Milano).

g. c. r.

Ventimila persone alla grande kermesse di luci, di canti, e di folklore

A Orta, dopo la "lunga notte„ si torna ai silenzi del bel lago

Orta. Anche tre arabi erano presenti alla «lunga notte» che ha visto la partecipazione di ventimila persone (Foto Finotti)

ORTA — *Da sabato sera a domenica Orta ha vissuto la sua terza «lunga notte». La spettacolare manifestazione anche questa volta ha suscitato interesse e polemiche, critiche e lodi.*

In quest'ultima edizione, dopo i due precedenti tentativi, si è fatto ricorso al canto popolare quale motivo conduttore di tutta la nottata. Ne è risultato un quadro complessivamente piacevole; qualche «pennellata» è sembrata ottima, come l'evidenziare della formazione «Prinsi Raimund» che ha portato in riva al Lago d'Orta, fra le architetture medioevali, tutta una serie di ballate e danze tradizionali del Piemonte antico, della Valle d'Aosta, dell'Occitania, eseguite con strumenti d'epoca.

Nella cornice offerta si è inserito bene anche il coro «Varude» di Varallo Sesia, un complesso davvero all'altezza della situazione, e hanno sfiorato nuovamente le «Gemmelle», gruppo folcloristico di Aurano che si è esibito in canti ossolani.

Altre «pennellate» apprezzabili: il «Nuovo canzoniere lombardo», l'appiattita Raffaella De Vita che dal Sud, cruciato un po' il clima di «Piedigrotta», ha portato il calido folclore vesuviano. Non sono mancate, tuttavia, gli aspetti negativi, ma forse irrevocabile. «Lunga notte» cosa dire ecco: un'infinità di persone (c'è chi parla di oltre 30 mila spettatori nel complesso) in un paesino che è già troppo per i suoi «abitanti», per le sue «pause», per le sue tranquille architetture che si [illegible] quasi una cosa «contro natura». Se poi si considera che sono arrivati parecchi gruppi «hippy» e squadre di giovani intenzionati a divertirsi alla loro maniera, ci si rende conto del perché a un certo punto della «nottata» molti di quelli che erano venuti a Orta con moglie e figli hanno scelto di tornarsene a casa.

Ma tutto ciò è avvenuto verso la fine della manifestazione, attorno alle tre del mattino. Evidentemente resi allegri dalle abbondanti bevute, i giovani hanno cominciato a giocare al pallone usando lattine vuote di Coca-Cola e urlando come ossessi. Una ventina di negozi sono rimasti aperti facendo affari d'oro e volate in frantumi e i carabinieri sono stati costretti ad intervenire nelle vicine vie laterali.

La folla, quindi, è stata la protagonista principale della «lunga notte». Protagonista nel male (schiamazzi e intemperanze di alcuni gruppi di giovani), ma anche nel bene. Per «vivere» questa nottata da favola sono venuti da ogni parte: da Novara, dal Verbano, dalla Lombardia. A far colore nel cotom c'erano anche tre arabi nel loro tipico abbigliamento; sentire le loro impressioni non è stato facile: pare siano rimasti favorevolmente impressionati. A un certo punto, però, forse saveriguati dalla baraonda, sono scomparsi dalla circolazione.

«Tutto ciò per una notte può anche andare — ha detto a conclusione di festeggiamenti il sindaco di Orta Cleto Gallina — ma qui, dove tutto parla di medioevo, la confusione non può essere di casa. Questa manifestazione, che non so se gli organizzatori proporranno ancora, dovrebbe in tutti i casi avere un carattere diverso: va bene il clima di festa popolare, la musica e tutto il resto, ma bisognerebbe anche far rivivere la nostra cultura quasi millenaria».

Marcello Sanzo

Cleto Gallina

Ciclismo e nuoto pinnato

ORTA — Nell'ambito delle manifestazioni ortesi si sono svolte: una gara di nuoto pinnato sul circuito piazza Motta - Hotel San Rocco - Isola S. Giulio da ripetersi due volte per un totale di 3 chilometri e una gara ciclistica sul percorso del circuito del lago pari a 44 chilometri con arrivo alla frazione di Legro.

La gara di nuoto è stata vinta dal torinese Domenico Ottino seguito da Fissore, Bosio e Colombo. Tra le donne ha prevalso Daria Malnardi. La corsa ciclistica è stata appannaggio di Bruno Neechi che ha prevalso in volata su Parmisari, Quazzola e Armelloni.

Con lo svolgimento del «Gran Premio Derive Intermedie» riservato alle classi 470 e strale il calendario che il Circolo Vela Orta, presieduto dal dott. Andrea Goria, ha allestito in occasione del venticinquesimo anno di fondazione del club, è entrato nella fase cruciale, in attesa della regata di crociera per tutte le classi lungo l'asse del lago, da Orta a Omegna, in programma per il 24 settembre. Nella gara odierna si è aggiudicata la vittoria la coppia Melerhofer-Battacchi del Centro Velico Intra con punti 5,7 seguono: Lapostee-Buttol (Torino) 3 Picchio-Stocchi (Orta).

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Mezzatinta, quattro storie stanno quaggiù
Cocciè: Provvidenza
Eldorado: La bestia
Excelsior: L'amore dilettevole
Faraggiana: Dimenticare Venezia
Vittoria: Il teatro di Maldoumide
S. Cuore: Una donna alla finestra
ARONA
San Carlo: Compagnia di Carlo Mazzarella, e barone sono me
Roma: Italia, oltreo atto
Moderno: Tom Boy
Lux: Cocaine enterprise
BELLINZAGO
Volta: riposo
BORGOMANERO
Maderno: Pentemperio femminile per sudi seminili
Nuovo: Peccati inani e
DOMODOSSOLA
Galleria: Il signor Robinson
Corso: Il compagnon
GALLIATE
Smeraldo: Il cervello dei mostri vi-sivati
GHEMME
Italia: riposo
OLEGGIO
Comunale: Gli spos dall'orso accordo
Moderno: L'avventure dei regni lo-grali
OMEGNA
Sociale: Ripensando dell'amore
STRESA
Italia: Agente 007 Thunderball operazione tuono
VERGANIA
Apollo: La fedele del nuovo inverno
Ariston: riposo
Vip: Pronto ad uccidere
Sociale (Intra): Il padrino cinese
Sociale (Pallanza): Belle di giorno

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Case del Popolo: Future world
LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: [illegible] irresistibilmente
Aspinall: La via della prostituzione
Cagnoni: La fedele dei soldati sono
Marconi: Corrispondenza privata e ri-ca ninfomane
Colli Tosini: Senza nome
MORTARA
Zingone: riposo il cane
GALLERIE
Verbania: Il Rinaldi, letto di

FARMACIE DI TURNO
Novara: Dutetti c. Torino 6; Dr. Rovarina p. Cittadella; Colombini, c. Rivoltella 90; Chiodelli, Magenta c. Mazzini 16.
Arona: Manzoni, via Libertà 56.
Ballinzago: Pultro, v. Liberta 98.
Borgomanero: Rusa, c. Garibaldi
Castellotti [illegible]
Oleggio: Mazzarelli c. Matteotti
Vercanna: Internazionale [illegible]
Galli Tosini: Senza nome
MERCATI
Oggi al Arrola Gallinella [illegible] Clampitti. Mercoledì [illegible] Vigevanese: Vallandossola, Galliarate Durante mostre

NOVARESE SPORT

Al Novara non s'addicono le amichevoli di calcio

NOVARA — Agli azzurri di Tarantola e Bolchi non vanno bene gli incontri amichevoli. Anche domenica sera a Vercelli hanno continuato la serie [illegible] sconfitte [illegible] il fatto può essere spiegabile soltanto con l'avvicendamento dei giocatori che Bolchi ha disposto mettendo in campo tutti quelli a sua disposizione tranne Lugnan non ancora completamente ristabilito. Così facendo si agisce per esperimenti. La squadra quindi stenta a far gioco a danno di tutti.

L'altra sera nella parte iniziale Bolchi ha messo in campo Villa, Batteiti, Saramo, Vivian, Cagnin, Scandroglio, Basili, Guidetti, Sanseverino, Giannini e Gentilino. Al primo minuto i vercellesi non angan in gol (l'unico della serata) e la squadra è stata costretta a mutare quello che potevano essere state le indicazioni e tutto è «saltato». Ci sono state alcune buone indicazioni come quelle di Sanseverino e Genzano all'attacco e di Vivian e Scandroglio in difesa, ma realisticamente ha avuto maggior peso la «confusione» tra giocatori che mai avevano giocato insieme. Nella ripresa sono poi entrati Giora, Vecchetti, Pallilla, Vigano, Jacomuzzi, Patolillo e Di Stefano, ma le cose non sono cambiate.

A questo punto si chiede a che cosi servano questi incontri. Bruno Bolchi è prontissimo nella risposta: «*Siamo ancora in fase di preparazione ed ho bisogno di vedere all'opera tutti i giocatori. Certamente posso essere d'accordo con quanti rilevano che così facendo ritardo la fusione della squadra.*

«*Per un allenatore* — precisa — *è necessario non creare scompensi a livello di preparazione, portando avanti tutti i giocatori allo stesso modo. Le scelte verranno poi fatte tenendo presente sia la forma, che la duttilità nella manovra. So che c'è ancora molto da fare e proprio per questo [illegible] sfruttare le indicazioni che potranno uscire da queste partite amichevoli. Altrimenti potremmo disputare soltanto le gare ufficiali e prepararci normalmente sul nostro terreno*».

Sembra però che a questo punto potrebbe essere anche utile schierare la formazione-base con l'aggiunta dei due o tre sostituti. Già negli anni scorsi è non aver scelto per tempo è costato caro ed i tifosi sperano nelle prossime gare di vedere all'opera quella che dovrebbe essere la formazione ufficiale, casomai suscettibile di innesti di giocatori nuovi in sostituzione dei due che non sono arrivati.

Per quanto riguarda la preparazione, mercoledì sera, alle 21, è in programma l'amichevole di Biella che precederà la gara di «coppa» di domenica prossima con la Juventinsalle. Dopo la prova di Vercelli Bolchi probabilmente valuterà appieno la situazione, mettendo in campo per il maggior tempo possibile quegli elementi sui quali conta di poter far subito affidamento in campionato.

l. l.

VIGEVANO — La Mesap comunica che sono state riaperte le domande per il ritiro degli abbonamenti per il prossimo campionato di pallacanestro di A 1. Si possono sottoscrivere il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30 nella sede della società, in via Rocca Vecchia 2.

Omegna, una sconfitta che si chiama «rapina»

OMEGNA — Seconda edizione, domenica scorsa, [illegible] Omegna in Coppa Italia e seconda sconfitta per 0-1. Ma se a Novara il risultato non faceva una grinza, [illegible] la Junior Casale si è trattato di un'autentica «rapina». La squadra cuneese non meritava [illegible] la sconfitta, per i nicrosellati di Casale già il pareggio sarebbe stato un premio eccessivo.

Invece, come sovente accade sui campi di football, la squadra che aveva maggiormente attaccato, che aveva tenuto le redini del gioco con autorità, finiva col perdere superato il gol-beffa a pochi minuti dalla fine, praticamente sull'unica azione in profondità dei Casale. Risultato bugiardo, quindi, con la definitiva esclusione dell'Omegna dalla Coppa, una manifestazione alla quale, per la verità, i cuneesi non danno soverchia importanza. Questi incontri con formazioni di categorie superiore vengono utilizzati dall'allenatore Zanetti per «registrare» il gioco della squadra, per concludere nel miglior modo possibile la preparazione. In questo senso domenica tutto è andato bene. Si è avuta la conferma che difesa e centrocampo hanno già raggiunto uno standard di rendimento assai buono, mentre in attacco permangono i problemi di sempre.

Ad alleviare il disagio della prima linea, contro la Junior Casale ha provveduto capitan Enzo che ha disputato un'ottima partita tirando poi risultare il migliore in campo. Il «panzer» rossonero, al quale i gradi di capitano evidentemente «giovano», ha letteralmente «bombardato» la porta difesa dall'ottimo numero uno cuneese e si deve proprio alle strepitose parate di quest'ultimo se l'Omegna non è riuscita a passare durante il primo tempo quando, presente Domenichelli (uscito poi per un lieve indolenzimento muscolare), i rossoneri hanno dettato legge.

Ma Enzo, pure impegnandosi ammirevolmente, non può fare tutto da solo. Alzapredi, che avrebbe dovuto dargli una mano, è risultato valido solo fino al limite dell'area di rigore avversaria. Meglio ha fatto nella ripresa Rinaldi, ma anche lui, giovane com'è, ha evidenziato chiari limiti di esperienza.

Zanetti, per quanto riguarda l'attacco, ha ancora qualche soluzione da tentare: una di queste è rappresentata da Gaudenzi, una mezzapunta che, ancora poco allenato, domenica è stato impiegato solo negli ultimi 10 minuti. L'attacco, pertanto, è l'unico neo di questo Omegna edizione 78-79. «*Solo per comprare altri elementi non ce ne sono* — dicono i dirigenti — *perciò bisognerà "arrangiarsi" con quello che passa il convento*». E Zanetti sta facendo il possibile. Lui spera che da qui all'inizio del campionato di «C-2», uno dei giovani di cui dispone faccia in tempo a «maturare».

m. s.

CASALE CORTE CERRO — Nella frazione di Rainate, lino al 10 settembre si tiene la «Festa dello sport» con lo scopo di avvicinare i giovani della zona alla pratica sportiva del calcio, ciclismo, canottaggio. La festa permette di raccogliere fondi per l'attività agonistica dell'anno 1979.

Domenica partecipa al triangolare

La nazionale di canoa si allena a Mergozzo

MERGOZZO — *E' arrivata a Mergozzo la nazionale italiana di canoa che domenica parteciperà al triangolare internazionale di Pallanza con Germania Occidentale e Polonia. Della nazionale fanno parte, tra gli altri, l'olimpionico e pluridecorato Oreste Perri, i più volte azzurri Puccetti, Chiostri, Molinari, Bassani, Annoni e anche la verbanese Paola Ponchio.*

Ieri l'altro, a Milano, nei campionati assoluti italiani della specialità, di portacolori della Polisportiva Verbano avevo ottenuto il secondo posto nel K. 1 metri 500, a soli 3" dalla Molinari vincitrice del titolo; e in coppia con Isabella Bianchi si era piazzata al terzo posto K. 2 metri 500 dietro i due equipaggi del circolo Kajak Canoa di Milano.

La nazionale azzurra, che ha già cominciato gli allenamenti con sedute mattutine e pomeridiane, resterà a Mergozzo fino a domenica a mezzogiorno e si trasferirà a Verbania soltanto due ore prima delle gare. Le nazionali polacca e tedesca occidentale arriveranno a Verbania nella serata di giovedì.

a. c.

Contro Borgosesia

Verbania soltanto un gol

VERBANIA — Molto bel gioco, netta superiorità, ma purtroppo solo un gol strimizzito ha sigiato la vittoria del Verbania su un Borgosesia nettamente giù di tono. Troppo poco questo vantaggio per mettere al sicuro la squadra lacustre che domenica dovrà giocare sul campo avversario.

Nell'anticipo di sabato sera la rinnovata squadra verbanese ha attaccato in bellezza per tutto il primo tempo: ha sfiorato più volte il successo, si è vista negare due calci di rigore, per un mani e per un atterramento in area, ed è andata in gol allo scadere dei primi 45' di gioco con Sacchi.

a. c.

Dopo la giornata di Genova

Boccisti della Siti a un passo dalla B

GENOVA — *La penultima giornata del campionato di bocce a quadrette per società, svoltasi al Circolo Arnaldo di Genova, poteva essere per i giocatori della Novarese Siti (Carassa, Cavallaro, Tarasco, Vai e Vay) la grossa opportunità per sfuggire alla retrocessione in serie B: delle quattro partite i novaresi ne hanno però vinta una soltanto ed ora si ritrovano al penultimo posto.*

A Genova i rossobl hanno giocato piuttosto male compromettendo molto la loro posizione sin dal primo turno contro l'Alessandria, una diretta rivale, il quartetto novarese (con il giovane Fai al posto di Carassa) s'è trovato in vantaggio per 8-1 e 11-4, ma in due sole giocate (perdendo sette punti e poi due) è stato sconfitto. Nel turno successivo, contro la capolista Biellese (con Carassa al posto di Vay) i novaresi hanno dato l'impressione di aver trovato il giusto ritmo e si sono imposti per 13-7; purtroppo è stato solo un fuoco di paglia, perché sia dalla Madonna del Pilone (10-13) sia dalla Sportiva Nizza (2-13) sono stati battuti.

g. sol.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso Vittorio, 3 - Tel. 0321/25781

Zona S. Giuseppe (viale piazza d'Armi) vendiamo in nuova condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da lire 27.400.000. Box lire 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, box 15.800.000. A richiesta box lire 2.800.000. Mutuo finanziario.

Corso Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da lire 7.600.000, magazzeni varie possibilità impiego a partire da lire 18.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Roma, adiacenze vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, tre balconi, box. Lire 39.200.000. A richiesta mutuo finanziario.

Corso della Vittoria [illegible] libero appartamento da due locali e servizi, cantina, posto auto lire 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Trecate Residence «La Galassia» vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna da tre-quattro locali più servizi con giardino privato da lire 15.000.000 più mutuo fondiario di lire 10.600.000, box lire 2.500.000 a richiesta mutuo finanziario.

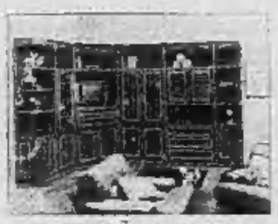
Affermata azienda in Novara in continua espansione assume subito
VENDITORE
Si richiede esperienza di vendita età [illegible] 36 anni automezzo proprio
Si offre: inquadramento di legge - Stipendio - Rimborso spese - Ottimi incentivi - Possibilità di carriera
Scrivere referenziando a **Publikompass 2 - 10100 Torino**

Novara - Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in edificendi signorile con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico

Cooperativa edilizia tel. 34224
AFFITTA
4 anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita
VENDE
dilazioni del 60% - Ristrutturati pluriennali appartamenti con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine - finiture medio signorili - riscaldamento centrale - ascensori automatici. Consegna settembre 1979
Prenotazioni: tel. 0321/34224 - Novara - anche sabato

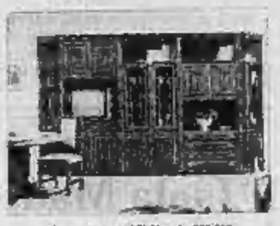
CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO LIKORA (strada Trossi fermata Sangiacomo) Tel. 015/35.1600 - 35.17.49 **AIAZZONE MOBILI**
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MAIA comodo 4 ante a L. 950.000

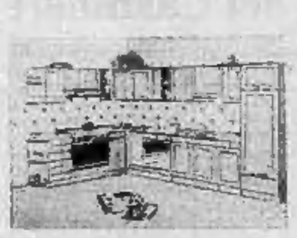
Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 580.000

Soggiorno NORMANDIA noce antiquato 4 elementi + vetrina a L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. PONTE a L. 980.000
Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali
Consegna e montaggio in tutto il Piemonte

Salotto modello FORT a L. 310.000 divano a 2 posti — stoffe a campionari

Salotto modello GOLDEN a L. 890.000 divano + 2 poltrone — in vera pelle


IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.212

Il Consiglio Comunale non riesce a trovare una soluzione neanche per la giunta

Santhià, per il sindaco fumata nera

Il commissario prefettizio sarà costretto a governare ancora la città per almeno altri otto giorni

Giuseppe Zagaria

SANTHIA' — Il «mandato consiliare» del socialista Renato Genta, 49 anni, imprenditore edile, primo escluso nella lista del psi con 1182 voti, chiamato a surrogare il dimissionario ex sindaco di Santhià Carlo Cortisone, è durato esattamente quattro ore e centicinque minuti.

Questa, benché possa rappresentare, a suo modo, un record, è soltanto una notizia marginale: quella vera, imprevedibile sino a pochi minuti prima dell'inizio della riunione, è che neppure sabato sera il nuovo Consiglio comunale di Santhià ha potuto eleggere il sindaco e la giunta. Non è bastata una seduta fiume terminata alle quattro del mattino né un vero e proprio «sbiancato» di candidati: il commissario prefettizio continuerà a governare Santhià per un minimo di altri otto giorni fino a un massimo che a tutt'oggi non è ancora consentito quantificare.

La «scaletta» dei lavori, articolata in cinque punti, prevedeva, nell'ordine, la convalida dell'elezione a consigliere della dc Tullio Manavella in sostituzione di Pier Giuseppe Barbonaglia, dichiarato decaduto per incompatibilità; la presa d'atto delle dimissioni del socialista Carlo Cortisone e l'attribuzione del seggio rimasto vacante; la nomina del sindaco, quella della giunta, e l'approvazione dei verbali della precedente riunione. È stata esaurita solo per tre quinti: i punti rimasti fuori sono proprio quelli più importanti, relativi alla elezione del sindaco e della giunta.

La riunione, iniziatasi con la lettura del ricorso al Tribunale di Vercelli presentato dall'ex consigliere Barbonaglia contro la delibera che ne ha decretato la decadenza dal Consiglio comunale, ha visto convalidare rapidamente la surroga di quest'ultimo con Tullio Manavella: poi si è subito incagliata sul nome del socialista Renato Genta.

L'appalto da parte di quest'ultimo di alcuni lavori per conto del Comune, e la loro ultimazione dopo la data di accettazione della candidatura — questa la tesi sostenuta dalla democrazia cristiana — rendeva automaticamente Genta ineleggibile. Ne uno lunga discussione sull'interpretazione di alcune sentenze emesse in materia dalla Corte costituzionale, né un paio di «sospensioni» dei lavori, riuscivano a dirimere la questione.

Ed ecco il colpo di scena: Genta faceva pervenire al presidente dell'assemblea una lettera di rinuncia all'incarico, motivata dalla volontà di sbloccare la situazione e di far procedere rapidamente i lavori.

Altro colpo di scena: il nuovo primo escluso socialista, l'impiegato Roberto Giuliano, 26 anni (1165 voti) produceva a sua volta una lettera di rinuncia; il successivo, il ferroviere Francesco Zagaria, 31 anni (1128 voti), veniva rapidamente rintracciato, ma era impossibile procedere ugualmente, perché questi non aveva ancora compiuto la prescritta «prima di alfabetizzazione» né la medesima poteva aver luogo subito perché il Commissario prefettizio se ne era ormai andato (erano le due e mezzo del mattino).

Il psi superava anche questo ostacolo presentando il titolo di studio conseguito dallo Zagaria (maturità tecnica industriale), ammesso dalla legge in sostituzione della «prova». Altro colpo di scena: i democristiani, l'indipendente di sinistra ed il liberale chiedevano un breve rinvio di un paio di giorni per poter valutare la posizione di eleggibilità o meno del nuovo consigliere. Respinta questa richiesta da parte degli altri due gruppi, i democristiani abbandonavano l'aula seguiti dall'indipendente di sinistra e dal liberale.

I lavori venivano tuttavia ripresi per convalidare l'elezione del socialista Zagaria e per approvare i verbali della seduta precedente: ma, di fronte all'elezione del sindaco e della giunta, dovevano essere interrotti e sospesi per la mancanza del numero necessario di consiglieri. Una nuova sospensione, dunque: la prossima riunione potrà essere convocata dal Commissario entro lunedì prossimo.

La polemica tra i partiti, intanto, si va arroventando: le sezioni ed i gruppi consiliari del pci e del psi hanno preannunciato un manifesto — che dovrebbe venire affisso oggi o domani — in cui, dopo aver ricordato i numerosi problemi che continueranno a giacere irrisolti (asilo nido, alle scolastiche, piano regolatore generale, depuratore dei rifiuti), si addebita agli altri partiti e movimenti la responsabilità di questi ritardi.

w.ca.

Saluti del prefetto alla città di Vercelli

VERCELLI — Il nuovo prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, ha inviato, all'atto del suo insediamento, un messaggio di saluto alla popolazione della provincia.

«*Nell'assumere la titolarità della prefettura* — dice il testo del messaggio —, *vivamente lieto dell'assegnazione, desidero rivolgere un sentito saluto alle rappresentanze politiche ed amministrative, alle autorità, agli enti, ai dirigenti ed al personale degli uffici pubblici, alle organizzazioni sindacali e di categoria, alla stampa, agli ordini professionali, ai sodalizi di beneficenza, di cultura*» (o. d. m.)

Ogni pezzo esposto viene spiegato da documenti

A Trino s'inaugura un museo che racconta la storia della città

TRINO — *Il nuovo museo civico verrà inaugurato giovedì. Nato su iniziativa di Vittorio Viale, già direttore dei musei di Torino e di Vercelli e scomparso sette mesi fa, è ospitato nella casa natale dallo stesso Viale al Comune.*

Questo museo, creato ex novo, ha, come scriveva il 12 settembre 1973 Vittorio Viale, essenzialmente un intento didattico e celebrativo, ducché si propone di delineare la storia di Trino e del suo territorio dai tempi più antichi ai giorni nostri, e di ricordarne le vicende e le glorie per conoscenza ed ad istruzione sia dei suoi cittadini, sia di quanti visitino la città ed abbiano interesse a seguirne la sua storia».

Questi concetti sono stati ribaditi da Viale nella sua introduzione alla guida del museo, dove ha scritto: «Di consueto si concepisce il museo solo come luogo di raccolta, di conservazione e di presentazione di collezioni o di opere d'arte o di scienza, ma è mia idea che anche quando collezioni ed opere originali manchino o siano poche, un museo può essere ugualmente costituito, ed adempiere benissimo ai suoi scopi di illustrazione ed educazione, ed aggiungersi di interesse e di godimento, sviluppando in forma metodicamente didattica un argomento, sviluppando in forma metodicamente didattica un argomento od una storia».

E' la strada che si è seguita per la formazione del museo di Trino, che sebbene non manchi di reperti antichi, di opere e di pezzi originali anche di pregio, li ha accolti ed esposti in modo di mettere in luce la storia di Trino e del suo territorio e le principali vicende di cui la città può andar fiera.

Un museo che non è quindi la solita «torre d'avorio», a carattere settoriale o specializzato, ma una testimonianza globale della vita di una città della sua nascita ai tempi attuali, una città vista in tutte le sue vicende storiche, culturali, artistiche, economiche.

La parte didattica è preminente. Un manoscritto, una pergamena, un incunabolo, una moneta, un frammento di ceramica, originali o riprodotti, hanno pur sempre l'eloquenza muta, irresistibile, il fascino degli oggetti narrati dall'uomo di un'altra epoca.

Attraverso l'abbondanza di riproduzioni degli oggetti, di pannelli, cartelli didattici e didascalici si è cercato, anche senza l'aiuto dell'accompagnatore, di far parlare quei testimoni del passato, di suscitare l'interesse dei visitatori, specie dei giovani.

Per la realizzazione del museo l'amministrazione comunale ha provveduto al parziale restauro ed adattamento dei locali, mentre la Regione Piemonte ha contribuito finanziando totalmente l'allestimento e la documentazione del museo.

p. b.

Sabato sono andati in gita a Pontcharra nel Delfinato

Cento rovasendesi in torpedone dai gemelli che vivono in Francia

GATTINARA — A Pontcharra, una cittadina di circa 6 mila abitanti a pochi chilometri da Grenoble, esiste una piazza intitolata a Rovasenda. Qui avranno luogo le manifestazioni per la festa della rosiere, l'appuntamento annuale nel corso della quale viene eletta la ragazza più virtuosa del luogo.

Sabato alle prime luci dell'alba, erano più di cento i rovasendesi che, majorettes in testa, sono partiti alla volta della «gemella di Francia». Ad «unire» il centro agricolo della Baraggia vercellese al comune del Delfinato è il ricordo di Pierre Du Terrail, il famoso Bajardo, «il cavaliere senza macchia e senza paura», che, nato a Pontcharra nel 1478, morì il 30 aprile 1524 proprio nei pressi del castello di Rovasenda in seguito alle ferite riportate durante una scaramuccia della guerra franco-spagnola per il possesso del ducato di Milano.

«*L'11 ed il 12 marzo 1972* — spiega Franco Scarpignato — *c'è stato il primo contatto diretto tra i rappresentanti delle nostre due città. Una delegazione rovasendese si è recata a Pontcharra ricevendo un'accoglienza cordiale da tutta la popolazione che si è premurata in ogni modo di ospitarci*».

Qualche mese dopo i francesi hanno ricambiato la visita. L'anno seguente il gemellaggio è stato ufficializzato. Da allora per i rovasendesi recarsi in Francia e ricevere i gemelli» nella cittadina della Baraggia è diventato una consuetudine che si rinnova di anno in anno.

e. m.

Cigliano: 4 feriti in un tamponamento

CIGLIANO — Curioso incidente, con quattro feriti ed un contuso, domenica sulla statale Torino-Milano, tra gli abitati di Tronzano e di Cigliano. Vi sono rimaste coinvolte sei persone e sei cani.

Una «Citroen» che si trovava all'interno di un corteo nuziale ha tamponato violentemente una «giardinetta» ferma sul ciglio della strada. A bordo di quest'ultima auto c'erano il farmacista di Bianzè, Carlo Destefanis, 44 anni, via Massimo d'Azeglio 36, ed il suo compaesano Aldo Genovese, pure di 50 anni, via Livorno 23. I due stavano portando i loro cani da caccia nei campi.

Sull'auto investitrice che era guidata da Francesco Dellarole, 23 anni, si trovavano anche il padre del giovane, Mario, 53 anni, la fidanzata Marisa Provera e la madre di quest'ultima Rita Provera. Tutti gli occupanti l'auto sono di Sali Vercellese.

Dai primi rilievi dei carabinieri sembra che il guidatore della «Citroen» non si sia accorto dell'altra auto ferma sulla strada e l'abbia tamponata. Nell'urto, hanno riportato la peggio gli occupanti l'auto investitrice che sono stati ricoverati all'ospedale di Vercelli con prognosi che variano dai 15 ai 20 giorni.

Leggermente contuso anche Aldo Genovese (n. o.)

In carcere a Vercelli

Detenuto mangia cocci di vetro

VERCELLI — Un detenuto si è barricato per alcune ore ieri pomeriggio in una cella del carcere «Benio Amedeo». Si chiama Giuseppe Daidone, ha 24 anni e risiede a Vigevano in corso Vittorio Emanuele. Il 19 ottobre dello scorso anno era stato arrestato dai carabinieri in un bar di Casalvolone: aveva appena spacciato un biglietto falso da 10 mila lire in un circolo di Villata. I militari gli avevano trovato addosso altre 23 banconote false.

Ieri pomeriggio il giovane si è impadronito di alcuni cocci di vetro e ha minacciato di uccidersi se fossero state disattese le sue richieste tra le quali quella di essere trasferito in un altro carcere.

L'azionedimostrativa si è conclusa in serata: Giuseppe Daidone è uscito volontariamente dalla sua cella e qualche ora dopo è stato trasferito altrove. (c.d.m.)

È stato rievocato vent'anni dopo il «falso» delle due vercellesi

In televisione i «diari di Mussolini»

VERCELLI — I vercellesi di una certa età hanno seguito con interesse particolare la prima puntata dello sceneggiato «Nero su nero» trasmessa domenica sera dalla Rete 1 della Rai. L'originale televisivo interpretato da Paolo Stoppa, Didi Perego e Marilù Frati narra infatti una vicenda che trae origine, più o meno direttamente, dal famoso «caso» dei diari apocrifi di Mussolini scoperti ventun anni fa in un'abitazione di Vercelli.

Riassumiamo i fatti. Il 1 agosto 1957 alcuni carabinieri del Sifar (il vecchio controspionaggio) si presentarono nell'alloggio di Rosetta Prelli, vedova dell'ex commissario della Questura di Vercelli Giulio Panvini Rosati, con un mandato di perquisizione. Gli uomini del Servizio investigativo delle Forze armate si erano insospettiti per i frequenti contatti che la figlia di Rosetta Prelli, Amalia Panvini Rosati, teneva da tempo con esponenti del Movimento sociale italiano.

La perquisizione portò ad una scoperta clamorosa. Nell'appartamento di via Foa furono rinvenute quarantà agende rilegate in marocchino rosso, compilate con una calligrafia fittissima, molto simile a quella di Benito Mussolini.

Rosetta Prelli con la figlia Amalia Panvini

Nacque così la vicenda dei «diari del duce» che, ben presto rimbalzò sulle prime pagine dei giornali. Amalia Panvini disse che i fascicoli con gli appunti del duce dal 1920 al 1934 furono consegnati a suo padre dall'allora ministro degli Interni Paolo Zerbino.

«*Il ministro* — dichiarò la donna — *era molto amico di mio padre. Nel 1944 gli consegnò un pacco che, prima di lasciargli definitivamente, riprese ancora con sé per qualche tempo. Mio padre lo mise in un armadio e non ritornò mai sull'argomento. Dopo qualche tempo lo abbiamo aperto ed abbiamo trovato il memoriale di Mussolini*».

Alcuni fascicoli del carteggio mussoliniano vennero venduti dalle due donne al segretario del msi di Novara, Oscar Ronza, il quale li pagò nove milioni e mezzo. Ben presto venne però scoperta la truffa. Grazie alla testimonianza di un tipografo e di un linotipista vercellese, si scoprì che le agende non erano originarie, bensì ristampate.

Amalia Panvini Rosati si difese affermando di avere riscritto su agende nuove ciò che Mussolini s'era appuntato su quelle originali. La donna e la madre — che avevano tentato anche di vendere i fascicoli a grossi giornali statunitensi — furono incriminate per truffa e per falso. Il tribunale le condannò, rispettivamente a due anni e dieci mesi ed a due anni e due mesi di reclusione.

Più stabilito che gli appunti di discorso, i giudizi sui capi di governo europei, gli abbozzi poetici attribuiti al duce nelle pagine manoscritte non erano altro che parti della fantasia di Amalia Panvini Rosati. I diari erano quindi apocrifi.

Enrico De Maria

Fiat: la "mezz'ora" a Crescentino

CRESCENTINO — I 1500 turnisti della fonderia di Crescentino hanno incominciato ieri ad applicare l'accordo sulla «mezz'ora». Come si ricorderà infatti il 3 luglio scorso quando venne firmata l'intesa tra azienda e sindacati che prevedeva per gli addetti ai turni 8 ore di lavoro giornaliere anziché 8:30, a parità di paga, l'entrata in vigore del nuovo orario venne fatta slittare all'11 settembre per la maggior parte degli stabilimenti.

Uniche eccezioni i «veicoli industriali» (12 mila dipendenti dove è stata applicata dal 17 luglio e la fonderia di Crescentino i cui dipendenti, finora in cassa integrazione, sono tornati ieri in fabbrica.

Nello stabilimento, che occupa duemila lavoratori e produce particolari in ghisa soprattutto per i «veicoli industriali», i turnisti ruotano ora su tre turni con questi orari: 6-14; 14-22; 22-6. (c. s.)

Si frattura la gamba lavorando sui binari

OLCENENGO — Incidente sul lavoro, ieri mattina, sulla linea ferroviaria Torino-Milano.

Mario Banfo, 50 anni, abitante a Borgovercelli in via Muretto 16 stava imbullonando alcune traversine. Ad un tratto il volano della macchina che stava usando lo ha colpito con violenza alla gamba sinistra, procurandogli una frattura esposta.

Soccorso dai compagni di lavoro, Mario Banfo è stato trasportato all'ospedale

Alla "caccia,, di trote

Alcuni concorrenti che hanno partecipato alla gara di pesca sportiva a Cigliano, nel lago Betty

CIGLIANO — Si sono iniziate le competizioni nel laghetto artificiale sorto di recente tra il casello autostradale, il naviglio di Ivrea e la strada provinciale per Livorno Ferraris.

Domenica infatti, nel laghetto «Betty» si è svolta, tra le 8 e le 11, una gara di pesca alla trota organizzata dalla locale società sportiva, affiliata alla Fips. Vi hanno preso parte una trentina di tesserati delle sezioni del Torinese, del Canavese e del circondario di Cigliano.

Su 1000 metri quadrati del laghetto, i pescatori si sono date battaglia. Ha vinto uno studente ciglianese, Diego Sono, 19 anni, abitante in corso Umberto I 87. Ha pescato 15 trote per un totale di quasi quattro chili. Si è aggiudicato la coppa messa in palio dagli organizzatori. (n. o.)

VERCELLI SPORT

I bianchi si sono imposti al «Robbiano» per 1 a 0

Ha migliorato tecnica di gioco in campo la Pro Vercelli in amichevole col Novara

VERCELLI — Passo avanti della Pro Vercelli nell'amichevole di domenica sera al «Robbiano» contro il Novara. I bianchi si sono imposti per 1 a 0, grazie ad una rete messa a segno dal giovane Magaraggia nei primissimi minuti dell'incontro. Rispetto al deludente pareggio interno di coppa con l'Albese, la Pro ha dimostrato — come ha fatto rilevare l'allenatore Carlo Sosia — maggior determinazione ed anche qualche miglioramento sul piano del gioco.

Di fronte ad un pubblico decisamente scarso (meno di un migliaio di spettatori) i vercellesi si sono presentati in campo in questa formazione: Bonati; Balocco, Romanello; Marangon, Dainese, Remondina; Reda, Bianchi, Magaraggia, Satin, Zanotti. Non potendo ancora disporre dell'infortunato Davanzo, Soldo ha dato fiducia al giovane stopper Dainese, la cui prestazione sull'esperto Sanseverino è stata una delle note più positive della serata.

Buona impressione ha destato anche Bonati. Il numero uno della squadra ha dimostrato la solita sicurezza tra i pali (grandiosa l'uscita a ribattere la stangata di Sanseverino al 5') e si è fatto valere anche nelle uscite, riscuotendo meritati applausi dal pubblico.

E' apparso in ripresa Balocco, che ha trovato l'irruenza di Basili, ed altrettanto si può dire del libero Marangon, apparso finalmente rinfrancato. Romanello ha svolto (specie nella prima parte di gara) una gran mole di lavoro sulla fascia sinistra, emulato da Bianchi che ha sgobbato alacremente su quella destra fino a quando (27' del primo tempo) una distorsione non lo ha costretto a lasciare il campo, sostituito da Valera.

Ha lavorato parecchio anche il poco appariscente Remondina, soprattutto a sostegno della difesa, mentre Satin — cui ci riferimento tutto il gioco del vercellesi — ha incantato la platea con pezzi di bravura. Ma raccontiamone uno. Al 16' del primo tempo il giovane talento vercellese ha agganciato in bello stile, di destro, un rinvio dalle retrovie novaresi ed ha calciato con il sinistro — da non meno di venticinque metri — appena alto sulla traversa.

Anche l'attacco dei bianchi si è mosso meglio, specie in Zanotti, al quale si deve rimproverare solo l'eccessiva «dabbiomania». Reda è apparso ancora lontano dalla migliore condizione (clamorosa l'occasione fallita alla fine del primo tempo sul tiro-cross di Valera), mentre Magaraggia si è fatto notare per alcune rilevanti «bombe» da lontano. La prima di queste (al secondo minuto di gioco), finita da Zanotti, ha sorpreso nettamente il portiere degli ospiti, Villa, e si è stampata nel gol-partita.

Nell'incoraggiante prestazione collettiva dei vercellesi, si devono lamentare, purtroppo, diversi infortuni. Abbiamo detto di Bianchi, sostituito da Valera. Quest'ultimo — dopo aver ben figurato a sua volta — si è scontrato con un avversario ed ha dovuto lasciare il campo al 9' della ripresa. Soldo ha fatto entrare il lungo Trada che ha fatto valere il suo gioco di testa in area.

Al 20' ha raggiunto gli spogliatoi, zoppicante, anche Magaraggia, ha preso il suo posto Giuliano. Pure Satin ha terminato la gara in non perfette condizioni. «Penso — ha detto Soldo negli spogliatoi — che tutti i ragazzi possano recuperare per l'incontro di domenica sera con la Biellese».

L'allenatore della Pro Vercelli ha quindi elogiato la prova della squadra che pare avviata con il probabile inserimento di un paio di nuovi giocatori, ad un tranquillo campionato di assestamento. Su quest'ultimo punto, Soldo è stato esplicito: «Quello della Pro Vercelli sarà un torneo di transizione. I tifosi non devono pretendere subito la C1. E' chiaro però che se ci troveremo a lottare per il vertice ragionevolmente non ci tireremo certamente indietro».

e.d.m.

Ha conquistato il trofeo "Felice Terrone,,

Promettente esordio del Santhià

SANTHIA' — *Promettente esordio pre-campionato degli «azzurri» santhiatesi: domenica scorsa, sul campo del Livorno Ferraris, hanno conquistato il primo posto «Felice Terrone» nel quadrangolare che li ha visti contrapporsi contro il Livorno, la Tronzanese ed il San Mauro Torinese.*

Superato abbastanza facilmente il girone eliminatorio due domeniche or sono, domenica scorsa la squadra santhiatese ha disputato un'ottima partita per il primo ed il secondo posto contro i padroni di casa, a Livorno Ferraris.

Dopo un inizio abbastanza stentato, gli «azzurri» stavano soccombendo, a metà del secondo tempo, per due a zero, il centrocampista azzurro Nerino Ferraro provvedeva a riequilibrare il corso dell'incontro con due bellissime incornate, tanto che al termine ero necessario ricorrere ai calci di rigore.

Sono stati proprio questi a determinare il rovesciamento del risultato, sempre per merito dell'infaticabile Ferraro, prevalevo il Santhià per cinque a quattro, ed il più appariscente Livorno si doveva accontentare di un onorevole secondo posto.

Al terzo ed al quarto si classificavano rispettivamente la Tronzanese, che sempre domenica scorsa ha battuto la «cenerentola» San Mauro per 4 a 2.

Una coppa è stata assegnata al bravissimo Nerino Ferraro, laureato capocannoniere del quadrangolare, un'altra coppa per il miglior allenatore è stata consegnata all'allenatore del Santhià «mister» Teresio Guala.

w. cia.

L'amichevole giocata con il Lucento

Gattinara pareggia e soddisfa i tifosi

GATTINARA — Ancora una prestazione positiva per il Gattinara. I bianchi nell'amichevole di sabato con il Lucento, formazione torinese che milita in seconda categoria, pur non andando al di là del pareggio (1 a 1 il risultato conclusivo) hanno confermato la buona impressione suscitata dopo l'incontro con il più quotato Grignasco.

«*E' stata una partita piacevole* — ha commentato dopo l'incontro Franco Badarello, della commissione tecnica — *siamo moderatamente soddisfatti. Stasera hanno giocato ancora tutti perché l'allenatore intendeva visionare al completo la rosa a sua disposizione. Non sono entrati soltanto Crepaldi, infortunato, e Franchino che deve ancora firmare*».

La posizione di Franchino, alla vigilia dell'incontro, non aveva mancato di suscitare una certa preoccupazione tra i dirigenti della formazione locale. Il difensore avrebbe preteso un ingaggio di circa 700 mila lire e la sua richiesta aveva preoccupato non poco la dirigenza del sodalizio che temeva il malumore degli altri giocatori.

Qualche ora dopo il match con il Lucento le divergenze si sono appianate e Raul Franchino sarà a disposizione dell'allenatore Comello fin dalla prossima gara di precampionato.

Questa sera clamoroso errore del portiere La Torre che ha consegnato i locali ad una rincorsa altrimenti protrattasi fino al quarto d'ora della ripresa: era il 7' del primo tempo quando l'interno Durante lasciava partire verso la porta del Gattinara un tiro, senza pretese, destinato a spegnersi tra le braccia di La Torre.

Questi, invece, veniva trucidato dalla scivolosità della palla che, sfuggitagli di mano, rotolava in fondo alla rete. La reazione del Gattinara approdava a due conclusioni di Mezzaluna sulle quali Pesce salvava con prontezza.

Nella ripresa per i bianchi entravano Barusco, Lorenzini, Pelaggese e Lavezzi. Ed era proprio quest'ultimo che, al 15', dopo una ficcante azione personale, riusciva a riportare in parità le sorti dell'incontro.

La partita si trascinava con fasi alterne fino al 35' quando Barusco, liberatosi a rete, veniva atterrato in piena area. Il pubblico reclamava il rigore ma l'arbitro era di diverso avviso e faceva proseguire. Poco dopo, la fine.

e. m.

Lignana: dilettanti al Gran Premio

LIGNANA — Successo come sempre di pubblico e tecnico quello del Gran Premio di Lignana per dilettanti di I e II categoria che si è svolto domenica nell'omonimo paese.

Ha vinto Santo Fossato della San Siro Nuova Baggio di Milano che ha compiuto i 97 chilometri del percorso in 2 ore e 10 minuti alla media di chilometri 41,645. Al secondo posto distaccato di 14 secondi, Antonio Liccia dello del Fiat Torino, terzo Maurizio Bidoia della San Siro, 4° Alberto Miletti (Fiat Torino); 5° Luigi Saracino (Brunero); 6° Pier Paolo Prato (Fossano); 7° Antonio Fusi (Monti); 8° Carlo Riva (Amiantite); 9° Paolo De Marino; 10° Antonio Saronni (Monti).

(l. r.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

 Astra: Gli uccelli
Civico: Basine schiava del sesso
Nuovo Italia: riposo
Principe: Macchio selvaggio
Verdi: riposo

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	23	13
Biella	24	15

Temperature il 4 settembre dello scorso anno: a Vercelli 24, 15; Biella 26; 16. Umidità media: Vercelli 75%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00. A Biella il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 20,03.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi, visibilità buona; temperatura senza variazioni di rilievo.

Vietati ai minori degli anni 18

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: Tora, Tora
Lux: Chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: Casa privata per le Schutz Staffel
TRINO
Astra: riposo
Moderno: riposo
TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Balzar Antonello, via Thaon de Revel 23; Farmacia dell'Italia, via Restano 68; Occhiena, piazza Cavour 32.
Santhià: Pirando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

BIELLA - TRINO - VERCELLI

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
del supplemento LA STAMPA su LA SINDONE
Firma .....

Il supplemento **La Sindone** potrà essere acquistato insieme con **LA STAMPA** e **STAMPA SERA** al prezzo complessivo di **L. 350** oppure separatamente al prezzo di **L. 200.**

AVVISO PER GLI ABBONATI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento **La Sindone** al prezzo di **L. 100** presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32 a Torino.

Possono acquistare il supplemento a **L. 100** anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Ordinato dal Comprensorio il progetto della nuova strada

La Mongrando-Settimo Vittone

Il comitato comprensoriale ha discusso anche la sistemazione del Cervo - Piano del Comprensorio

BIELLA — Sono tre i punti su cui si è concentrata l'attenzione degli organi del comitato comprensoriale di Biella in questa ripresa postferiale. Riguardano gli ultimi sviluppi della questione della strada Mongrando-Settimo Vittone, un progetto per la sistemazione del torrente Cervo e la «delibera programmatica» del piano comprensoriale.

A proposito della Settimo Vittone-Mongrando, Alberto Treves, presidente del comitato comprensoriale, ha dichiarato: «*La giunta regionale ha deliberato, proprio in questi giorni, di affidare l'incarico della progettazione di massima del tracciato alternativo della strada all'ingegner Giovanni Porta: lo stesso che aveva predisposto il progetto primitivo*».

Questa decisione dovrebbe poter mettere fine o quasi alla serie di polemiche che hanno seguito l'intera vicenda della Settimo Vittone-Mongrando, fin dai tempi della sua ideazione.

Pensata come una superstrada, larga più di 10 metri, quella che dovrebbe diventare la strada pedemontana di collegamento tra Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta e alcune direttrici del traffico internazionale, era stata in un primo tempo «declassata» a una larghezza di 7 metri. «*Frustrata così* — ricorda Treves — *la sua funzione di superstrada, si è poi trovata al centro di polemiche che riguardavano il suo tracciato. In particolare per la richiesta di Ivrea che passasse a sud di Borgofranco*».

«*Si presentavano dunque per noi* — prosegue Treves — *tre esigenze di cui tener conto: salvaguardare gli interessi economici legati alla viabilità del Biellese, inserire questa strada nel quadro del piano regionale dei trasporti e, a parità di condizioni, fra i vari progetti possibili, tenere conto anche dei rapporti con Ivrea*».

Si arrivò quindi a due «soluzioni» alternative: la prima, più favorevole per Biella, che sboccava più verso Aosta; la seconda, che passava tre chilometri più in basso, meglio accetta ad Ivrea. «*A questo punto* — dice ancora Treves — *entrambe le soluzioni possono andar bene. Tuttavia rimane per noi fondamentale l'esigenza che il progetto scelto sia tale da prevedere la costruzione di una strada che consenta almeno una velocità media di*

Alberto Treves

trasporto di circa 80 chilometri orari, in grado quindi di rispondere alle esigenze del traffico che dovrebbe utilizzarla».

Dopo alcuni tentativi infruttuosi, in quanto i progetti alternativi presentati dalla Provincia di Torino non rispondevano alle richieste poste dai biellesi, è stato infine deciso, di comune accordo, di affidare al progettista del primo tracciato il compito di redigere il progetto di massima del secondo.

«*Al termine di questa fase la Regione* — conclude Treves — *avrà a disposizione due progetti: ambedue rispondenti alle esigenze di tutti e sceglierà quello che riterrà più opportuno, anche con riferimento al piano dei trasporti*».

Il secondo argomento di cui si occupa in questi giorni il comprensorio è un progetto per studiare come razionalizzare gli interventi di salvaguardia del corso del torrente Cervo, da Biella fino a poco oltre il ponte sulla Vigliano-Candelo. «*Anche se non potrà essere realizzato completamente* — ha detto Treves — *sarebbe comunque come indirizzo di massima, per evitare futuri interventi che, non coordinati, potrebbero essere dannosi per il corso d'acqua stesso*».

L'ultima questione sul tappeto per gli organi comprensoriali è la delibera programmatica del piano del comprensorio. Il documento, attualmente in discussione nelle commissioni, con le modifiche proposte dalle varie consultazioni dei mesi scorsi, verrà probabilmente discusso dal consiglio nei primi giorni di ottobre.

Dario Corradino

Biella: 24 detenuti liberi per amnistia

BIELLA — In seguito al provvedimento che concede, per alcuni reati minori, l'amnistia, 24 persone detenute nelle carceri cittadine sono state rimesse in libertà.

Le norme che la dispongono prevedono che l'amnistia possa venire concessa per reali collegati a circostanze che, con il trascorrere del tempo, appaiono superate. Si pensa, appunto, che determinati reati non siano da considerarsi «*offensivi della coscienza sociale*», come viene definita dai giuristi una situazione per la quale non si ritiene necessario infliggere una punizione.

A Biella 11 persone sono state scarcerate con il provvedimento dei magistrati del tribunale cittadino, mentre le altre, giudicate da altri tribunali, hanno ottenuto la libertà dai giudici competenti per la giurisdizione del luogo dove era stato commesso il reato.

L'amnistia, che viene concessa dal presidente della Repubblica, fa sì che il reato o una serie di reati si considerino come non commessi, si estingue. (d. ca.)

Domenica si è svolto il primo raduno degli amici del cavallo

Cocchieri e fantini a Candelo

I «giochi» delle majorettes durante la manifestazione di Candelo

CANDELO — Si è concluso domenica il primo raduno di cavalli e carrozze, organizzato dal comitato «La Valle», in occasione della festa «Amici del Cavallo». La manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi la scorsa settimana, è stata rinviata a causa del maltempo.

A Candelo si sono dati appuntamento, provenienti da ogni località del Biellese, cocchieri e fantini con carrozze e cavalli che hanno partecipato alle competizioni ed ai giochi organizzati dal comitato per i festeggiamenti.

Sul campo di gara era stato allestito un percorso obbligato, con fossati, ostacoli e siepi: «*Non è stata una prova molto difficile* — ha commentato Gian Carlo Ciclain, presidente del comitato "La Valle" — *il prossimo anno abbiamo intenzione di invitare tutti gli appassionati dello sport equestre della regione ed anche le competizioni saranno più impegnative*».

Sergio Battaglin è stato il vincitore del percorso, mentre al secondo ed al terzo posto si sono classificati rispettivamente Franco Porzio ed Elio Manni. Sono stati 54, in tutto, i concorrenti.

Alla manifestazione sono intervenute quasi 1000 persone, che hanno assistito alla sfilata dei cavalli e delle carrozze che si è snodata per le vie di Candelo. Le più ammirate sono state due vetture del 1800.

Nel tardo pomeriggio i cocchieri sono stati impegnati in una movimentata «caccia al tesoro», vinta da Maurizio Rossetti. Una dentiera, tra gli oggetti da portare all'arrivo, è stata al centro di un curioso episodio: un cocchiere l'ha chiesta a prestito ad un vecchietto che, un po' riluttante, gliel'ha consegnata dicendogli «*Me la riporti subito, però. Mi raccomando, non se la dimentichi da qualche parte*».

La caccia al tesoro si è conclusa, il tempo è trascorso velocemente e del vecchietto che aveva consegnato al cocchiere la dentiera nessuno si è ricordato. Ha dovuto andare lui stesso a riprendersela: dopo alcune ore.

In serata la manifestazione si è conclusa con una serie di balletti eseguiti dalle danzatrici della società sportiva «Pietro Micca». Nel corso della serata al teatro il pubblico è stato intrattenuto dall'esibizione di alcuni corpi di majorettes intervenuti alla manifestazione. **d. ca.**

STRONA — Proseguono i festeggiamenti per il santo patrono. Ieri pomeriggio si è disputata la tradizionale «corsa delle capre». Ogni animale rappresentava un rione. La gara si è disputata su tre «manches».

Cossato: morto l'ex segretario del Comune

Guido Aglietti

COSSATO — Cordoglio ha destato la notizia della scomparsa, all'età di 60 anni, del ragionier Guido Aglietti, che è stato vicesegretario del Comune di Cossato fino al 31 dicembre scorso; aveva prestato servizio nel municipio di Cossato per quasi 35 anni.

Poco dopo il suo collocamento in pensione, il ragionier Aglietti aveva accusato dei lievi disturbi, che ben presto rivelarono l'esistenza di un male inguaribile, contro il quale a nulla sono valse le più moderne e assidue cure. Quando, nel dicembre scorso, prese parte alla sua ultima riunione del consiglio comunale di Cossato come vicesegretario, il sindaco Gianni Rivardo, prima di sciogliere la seduta, aveva informato i consiglieri del prossimo collocamento in pensione di Guido Aglietti.

Effettivamente Guido Aglietti era una persona molto attiva, scrupolosa, retta e si distingueva anche per la sua costante disponibilità verso il prossimo, per cui contava molti amici ed estimatori. Lo scomparso era, fra l'altro, anche segretario della casa di riposo «Gallo» e di altri enti. Era sposato e aveva una figlia. I suoi funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 15.30. (f. g.)

Direzione ultradecennale del dott. Debernardi

Sotto controllo ottocento bimbi al consultorio di Cossato

Il pediatra Piero Debernardi mentre visita un piccolo paziente nel consultorio di Cossato

COSSATO — Il Consultorio pediatrico, cioè l'ex Onmi, con l'applicazione della riforma sanitaria entrerà a far parte dell'unità sanitaria locale della «zona 48». Da qualche decennio vi opera il pediatra dr. Piero Debernardi, che si avvale attualmente della collaborazione dell'assistente sanitaria Giovanna Babba Moggio.

L'ambulatorio è aperto ogni mercoledì non festivo; dalle 14 alle 15 si ricevono le «accettazioni» e dalle 15 alle 18 si effettuano le visite mediche ai bambini dagli zero ai sei anni di età, che sono gratuite per tutti.

Quando il neonato si presenta per la prima volta, viene sottoposto a un approfondito controllo generale, che nei primi tre mesi di vita si dovrebbe effettuare con periodicità settimanale. Successivamente le visite possono anche aver luogo con frequenza mensile.

Va comunque precisato che l'azione svolta dal «consultorio pediatrico» è di ordine preventivo: sin dalla nascita, il neonato viene seguito con attenzione nelle sue fasi di crescita e di sviluppo. Certe imperfezioni fisiche, infatti, (ad esempio la lussazione o la sublussazione) se non vengono riscontrate e curate tempestivamente, possono poi comportare gravi conseguenze difficilmente rimediabili.

Poiché oltre ad essere pediatra e anche cardiologo, il dottor Debernardi dedica nelle sue visite una particolare attenzione alla ricerca di eventuali disfunzioni cardiache. Quando il pediatra ritiene di dover far sottoporre il bambino (o il neonato) ad esami clinici o a radiografie, fa la relativa «prescrizione», che i genitori devono portare al loro medico di famiglia, il quale, a sua volta, provvede a richiedere l'impegnativa all'Inam, in modo che quanto occorre possa essere effettuato gratuitamente.

La frequenza settimanale si aggira sui quindici bambini, un numero elevato, se si considera che corrisponde ad ottocento visite all'anno. **f.g.**

È stato inaugurato fra Balmuccia e Scopa, a 660 m d'altezza

Un campeggio in Valsesia risposta agli alberghi chiusi

VARALLO — Dopo le vivaci polemiche che avevano preceduto la concessione del nulla osta per la costruzione di un nuovo campeggio, e che avevano portato a una petizione degli abitanti di Scopa, da sabato scorso si è aperto il campeggio Dinelli, a metà strada fra Balmuccia e Scopa, a 660 metri di altezza.

L'inaugurazione del nuovo complesso, avvenuta a meno di un mese dall'alluvione che ha inferto un durissimo colpo alla stagione turistica estiva, è un buon auspicio per la ripresa economica della zona. Il campeggio, che si affianca a quello in regione Balangera di Varallo, a Scopello e sulla circonvallazione di Alagna, aumenta la ricettività di un settore che ha avuto in questi ultimi anni un notevole sviluppo anche in Valsesia.

Il campeggio Dinelli, che ha il pregio di inserirsi, senza deturparlo, nell'ambiente naturale, ha un'estensione di circa 30 mila metri quadri. Potrà ospitare 120 roulottes, tutte con presa per la luce, attacco per l'acqua e pozzetto per lo scarico della fognatura.

L'edificio centrale, a due piani, diviso in due settori, accoglie il bar-discoteca, la pizzeria, la sala giochi, i servizi, il salone-ristorante e lo spaccio, che metterà in vendita soprattutto prodotti locali. E' stata ricavata un'area che potrà essere utilizzata per pic-nic, pranzi alla griglia e passeggiate. E' inoltre prevista per il prossimo futuro la costruzione di un parco-giochi per bambini, campi da tennis e altri impianti sportivi.

Sono state piantate, nella fascia tra la zona del campeggio e la statale per Alagna, quattrocento piante (pini, abeti, aceri e faggi) per creare un giardino a protezione della tranquillità degli ospiti.

Il nuovo complesso, dunque, in un tratto di valle che offre un panorama tra i più suggestivi, ripropone un nuovo modo di «far turismo» ed è una risposta alla continua chiusura degli alberghi. In tutta la Valsesia la ricettività turistica in questi ultimi anni è andata deteriorandosi. Dai 146 esercizi del 1961, con la disponibilità di 1333 camere, per un totale di 2264 posti-letto, si è passati nel 1976 a 70 esercizi con 969 camere e 1679 posti-letto.

Adesso, mentre si sta con interesse attendendo la formazione di una cooperativa che dovrebbe raccogliere gli albergatori e gli operatori turistici valsesiani, si sente la necessità di formulare dei programmi che, anche a lungo termine, possano far rivivere la tradizione turistica della valle. **m. p.**

BIELLA — Ignoti vandali han preso di mira, l'altra notte con colpi di portide, le vetrine della libreria Giovannacci, di via Gustavo di Vallemgo. Lievi i danni, grazie ai vetri infrangibili.

PETTINENGO — Ieri sera alle 21 si è riunito il consiglio comunale. All'ordine del giorno il restauro di alcune baite dell'Alpe Fecola, danneggiate dal maltempo, e la sistemazione del collegamento tra la strada provinciale Biella-Valsesia e la frazione Miniggio.

Nutrito programma di manifestazioni culturali a Candelo

Per un mese al Ricetto

CANDELO — «Il Ricetto è stato il protagonista delle prime due giornate di spettacoli che si svolgono fra le sue mura»: è il commento di Mauro Dellarole, uno degli organizzatori del «Settembre al Ricetto», la manifestazione che, come è noto, si è iniziata sabato a Candelo, e proseguirà con una serie di spettacoli e mostre d'arte durante il mese di settembre.

Sabato e domenica circa 300 persone hanno visitato le esposizioni di dipinti e fotografie, allestite nelle rustiche casette, che servivano ad ospitare gli abitanti in caso di pericolo, a causa delle frequenti lotte del periodo medioevale. Erano esposte opere grafiche di Ugo Attardi, Pippo Rizzi e Gio Pomodoro: il pubblico si è soffermato nella saletta dedicata ai maestri pittori italiani, tra cui Guttuso, Calabria, Vespignani, le cui opere arrivano come tema la violenza.

«E' interessante notare — aggiunge Mauro Dellarole — come accanto alla cultura ufficiale, anche il folklore ha avuto spazio»: *nelle cantine, che si aprono lungo le antiche strade acciottolate, gli anziani si sono ritrovati per raccontare aneddoti d'altri tempi.*

Gli spettacoli sono proseguiti con un concerto di musica rinascimentale, eseguito da un complesso romagnolo, gli Ars Antiqua. «A Candelo — continua Mauro Dellarole — non si è abituati a certe manifestazioni, oppure a partecipare ad iniziative culturali. Lo stesso Ricetto è sconosciuto, e molti sono gli esempi, agli abitanti».

La fortezza, un tempo, era circondata da un fossato che serviva per allontanare l'immediato pericolo di un assalto; con il trascorrere degli anni detriti e rovi lo hanno colmato. Gli organizzatori del «Settembre al Ricetto» intendono ripristinarlo per realizzare una passeggiata sotto le mura.

d. c.

Funerali a Varallo del carabiniere

VARALLO SESIA — Si sono svolti ieri a Varallo, con una grande partecipazione di folla, i funerali di Alfonso Gareffa, il carabiniere di ventl'anni deceduto nel mortale incidente stradale avvenuto al chilometro 45.140 della statale della Valsesia.

Il militare, originario di Aragona (Agrigento), sabato pomeriggio si stava dirigendo verso Varallo al volante della propria «128» quando, all'ingresso dell'abitato di Pallungo di Piode (in quel punto la strada si restringe), si scontrava frontalmente con un camion che procedeva in senso inverso.

L'autocarro, di proprietà di una ditta di autotrasporti di Borgosesia, era guidato da Paolo Novale, 31 anni, di Varallo.

Secondo i rilievi effettuati dalla polizia stradale di Varallo, la causa del mortale incidente è da imputarsi all'eccessiva velocità con cui procedevano i due veicoli.

Il Gareffa dal maggio scorso era in forza alla stazione di Alagna (r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Strip tease
Impero: Equus
Marconi: chiuso
Mazzini: La casa del peccato mortale
Odeon: chiuso
Sociale: chiuso

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La stangata

COGGIOLA

Italia: Il caldo Scorpio

COSSATO

Nuova Grandi: Per chi suona la campana
Michelotti: Carti piccolissimi peccati

CREVACUORE

Aurora: La tarantola

PONZONE

Ellelli: L'uomo nel mirino

SERRAVALLE

Corso: Cina rischio

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ritratto di borghesia in nero

VARALLO

Teatro Civico: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Boltonline: Sahara cross

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza.
Cossato: Finolito, via Garibaldi 81.
Varallo: Ansaimetti, via Umberto I 12-14.

BIELLA SPORT

In un quarto d'ora, nella partita giocata ad Alba

La Biellese esplode con 3 gol

BIELLA — La Biellese esplode ad Coppino di Alba con tre gol a uno e ipoteca la qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia. Dopo il successo sulla Pro Vercelli, si attendeva una conferma da parte dei bianconeri, ma nessuno avrebbe pronosticato una vittoria esterna di così larghe proporzioni.

Nonostante l'assenza dell'avveniniano Sadocco, cosa che aveva costretto Gori a rivoluzionare la formazione tipo, i bianconeri hanno messo in mostra un gioco di alta fattura tecnica, specie nel primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio per 3 a 0. Forti in difesa, con il giovane Baghin, che non ha sofferto lo spostamento di ruolo, elastica e contropiede e incisiva in attacco, la Biellese, superato agevolmente il forcing iniziale dei rivali, ha assunto le vesti di protagonista per l'Albese sono stati dolori.

Nel giro di un quarto d'ora, tre palloni sono finiti alle spalle di Negro, ad opera di Corlotto, Schiffo (finalmente a segno dopo un'azione personale) e Palese. La ripresa praticamente non ha avito storia con la Biellese, ormai paga del risultato acquisito.

«*Non avevo dubbi* — dice Gori — *sull'esito positivo della gara, anche se le cose, specie nel primo tempo, sono andate al di là delle previsioni. I ragazzi hanno interpretato alla perfezione la tattica studiata prima della gara, applicandola nei minimi particolari. La nostra arma vincente è risultato il centrocampo, dove finalmente ho visto un Lamia Caputo come desideravo*».

«*Il 3 a 1 di Alba* — ha concluso l'allenatore — *non deve però portarci a facili e pericolosi entusiasmi. C'è ancora da lavorare, evitando presunzioni e il "tutto facile". In campionato sarà altra musica e di conseguenza occorre tenere i piedi ben saldi a terra. Anche per la Coppa Italia il gioco non può dirsi fatto, nonostante la nostra indiscutibile posizione. Incontreremo ancora Pro Vercelli ed Albese le quali, ammaestrate dalla precedente esperienza, ci renderanno la vita più dura delle gare di ritorno. Domani sera, ricevremo in amichevole il Novara e sarà un test più probante dei precedenti, data la levatura dell'avversario. Una gara quindi che potrà dare un quadro più esatto sulle nostre reali possibilità*». g. s.

BIELLA — Questa sera allo stadio La Marmora avrà luogo una riunione di atletica leggera a carattere provinciale per le categorie allievi juniores e seniores maschili e femminili. La manifestazione, organizzata dall'Unione giovane Biella, avrà inizio alle ore 18.30.

A Genova, trofeo Martini

Le vittorie e le sconfitte dei biellesi alle bocce

GENOVA — Con la tranquilla determinata dall'ottima posizione di classifica i bocciatori della Biellese (Beraldo, Bellotti, Crestani, Luotti, Stalani) hanno affrontato il penultimo turno del «Trofeo Martini» conseguendo due vittorie e subendo due sconfitte che gli permettono di rimanere sempre leader con un punto di vantaggio nei confronti di Sportiva Nizza e Italgider che hanno rispettivamente vinto tre e quattro partite).

Nell'incontro di apertura, con la Madonna del Pilone, i liniesi si sono trovati in svantaggio per 1-9 e poi 9-12 ma sono egualmente riusciti a spuntarla realizzando nell'ultima giocata i quattro punti del successo. Contro la Novarese Siti (squadra in lotta per non retrocedere) i biellesi hanno gareggiato un po' sottotono e non sono riusciti ad evitare la sconfitta (7-13). Con lo stesso punteggio, ma a loro favore (13-7), Beraldo e soci hanno poi battuto la Sportiva Nizza (diretta rivale per il primato nel girone), nell'ultimo incontro, con la pericolante Samp, non hanno più giocato con determinazione e grinta riuscendo a raggranellare soltanto quattro punti.

Nell'ultimo turno di campionato (a Chivasso il 14 e 15 ottobre) la Biellese affronterà l'Italgider (un incontro che potrà determinare la questione primato), poi il Cap Genova e l'Alessandria.

Si preannunciano grosse novità per il '79: alla Biellese dovrebbero arrivare Vittorio Botto e Clerico, due giocatori di indubbio valore in grado di rafforzare notevolmente la squadra che potrà sempre contare su Beraldo, Nellotti e Stefani.

g.tol.

VARALLO S. — Si svolge al campo sportivo del centro giovanile «Giulio Pastore» il settimo torneo «Mario Sembenini» di calcio. Alla competizione prendono parte otto squadre divise in due gironi: Alimentari Camasco, Unam, Montegna, Crosa, Young Bar, Avis, Tabaccheria Toletti, Young Boys, Delillo e Ristorante del Pesce Vincente.

Massimo Guardascione

Vince in volata il trofeo Squillario

BIELLA — *Massimo Guardascione del G.S. Solbiatese, ha vinto a Piatto Biellese, in volata, la nona edizione del trofeo Squillario, gara ciclistica per allievi.*

Questo l'ordine d'arrivo: 1. *Massimo Guardascione, G.S. Solbiatese, che copre gli 82 chilometri del percorso in 2 ore e 16' alla media oraria di 38,176; 2. Alberto Corà, U.S. Gornatese s.t.; 3. Giorgio Ceccie, S.C. Dusto Garollo s.t.; 4. Marco Cardani, V.C. Saronnese s.t.; 5. Maurizio Marinello, Pedale Castanese Fiat Ticino s.t.; 6. Emanuele Chiodi, Velodrub Varesi Ganna s.t.; 7. Tiziano Scalabrin, S.C. Dusto Garollo s.t.; 8. Emilio Rovasio, S.C. Alberto da Giussano, a 20"; 9. Walter Rossi, U.S. Carbonate Como a 25"; 10. Mirko Gelati, S.C. Rescaldinese a 3'05"; 11. Filippo Bernone, G.S. Acque Vallina a 4'55"; 12. Luca Vertova, idem, a 5'30"; 13. Andrea Musso, Velodrub Sestese s.t.; 14. Fabrizio Arrigoni, S.C. Lavenese Piemonte; 15. Paolo Pinciara, Velodrub Sestese.*

(g. s.)

Con 4 punti di vantaggio

Portula conquisterà il torneo frazioni?

PORTULA — *Con la vittoria per 7-1 sul Masserunga, il Portula, ad una giornata dal termine, ha matematicamente vinto il «Torneo delle frazioni» del piccolo comune della Valsessera. La formazione, che porta il nome del rione più popoloso, guida ora la classifica con 6 punti seguita, a 4, dal Granero (vittorioso per 2-0 sul Castagnea). A quota 2 è il Masserunga mentre con un solo punto sono Scaglia e Castagnea.*

La manifestazione ha fatto rinascere, nel piccolo centro, quello spirito di campanile che sembrava essersi sopito da tempo ed ha richiamato un folto pubblico di appassionati. Non mancavano, però, coloro che, pur avvicinandosi saltuariamente allo sport del «pallone», hanno trovato nel «Torneo delle frazioni» l'occasione per unirsi agli amici nel sostenere la squadra del cuore.

Il Trofeo verrà assegnato alla formazione che vincerà la manifestazione per due volte, anche non consecutive.

(s. m.)

Per la Coppa Italia

Borgosesia battuto spera nel recupero

BORGOSESIA — *Sconfitto per 1-0 a Varbania, nel primo turno di Coppa Italia, il Borgosesia attila le armi per ribaltare nella gara di ritorno il risultato di sabato sera.*

«Nulla è ancora compromesso — dice il segretario, Gianmario Gallo —, davanti al nostro pubblico abbiamo la possibilità di recuperare lo svantaggio; specie se la squadra avrà trovato un miglior assetto a centrocampo».

I valsesiani, scesi in campo con una formazione rimaneggiata, dopo aver subito l'offensiva dei padroni di casa per tutto il primo tempo, nella ripresa hanno sfiorato più volte il pareggio, soprattutto con l'ex Lorenzini, il cui tiro è stato respinto sulla linea da un difensore a portiere battuto.

Il Borgosesia a Verbania ha giocato con: Lazzarini, Sanna, Gritti, Bertini, Alciato, Ravelli, Caviglia, Peretti, Crapelli, Stampini, Lorenzini. Domani sera i granata giocheranno al campo M. L. B. un'amichevole con la Pro Vercelli. (r. v.)

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma può anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarà meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti risponderemo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo. Sei tu, un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come lui che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcun sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI Via Petrarca 17 Tel 0161/65.750
BIELLA Viale Matteotti 19 - Tel 015/26.332